Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 28 giugno 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9354 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posta. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più): IVA 14% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

DI NUOVO SULL'ORLO DELLA CONCLUSIONE LE SFIBRANTI TRATTATIVE A SEI

Tornano a riunirsi i partiti Previsto un accordo con riserve

Si tratta dell'ultima formula escogitata per superare i dubbi dei «minori»: il documento conclusivo conterrebbe anche le posizioni di dissenso - I liberali comunque non firmeranno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Attraverso una serie di riserve, di distinguo, di dissociazioni, di forse che sì forse che no, si va verso un accordo all'italiana. Per mettere a punto il documento che verrà esaminato dalle delegazioni in seduta collegiale si sono riuniti a tarda sera i membri del comitato degli esperti che sono in pratica i vicesegretari dei sei partiti. Fra le cento riunioni ne mancava ancora una notturna per cui hanno pensato bene di colmare la lacuna. Il compromesso che si va profilando dopo la drammatica riunione collegiale di venerdì che stava per finire veramente male prevede come s'è accennato una serie di dissociazioni.

Tanto per cominciare, i repubblicani hanno annunciato che aderiranno al documento in tutte le sue parti tranne che per la parte economica. Scusate se è poco. Un comunicato diramato nella tarda mattinata dalla segreteria repubblicana afferma che «qualunque sia la soluzione riguardante il quadro politico, i repubblicani non cambiano parere sulla parte economica del programma». Il PRI aderirà all'accordo e lo firmerà «con esplicita dichiarazione di dissenso sulla parte economica; ove nell'affrontare i problemi del quadro politico di addivenisse a risultati soddisfacenti per partiti che a ciò mirano il PRI non riterrebbe tali risultati influenti per cambiare idea». E uno.

Passiamo ai liberali. Il segretario del PLI Zanone ha annunciato che il suo partito non firmerà documenti congiunti con il PCI. In sostanza il segretario liberale teme il famoso «contagio calamità» e spiega che il consenso ufficiale del PCI ad un documento programmatico segnerebbe automaticamente la nascita di una nuova maggioranza con partecipazione del PCI. E ai liberali questo non va. «Non potreste regolarvi come i repubblicani ed esprimere l'adesione sui punti di convergenza e dissentire sulle divergenze?» ha chiesto un giornalista a Zanone — «Noi non vogliamo la maggioranza di programma» ha risposto Zanone. E sono due.

Gli altri insoddisfatti sono i socialisti che probabilmente rifiuteranno di approvare alcuni punti del programma. Per esempio la parte che riguarda l'ordine pubblico e quella concernente il Mezzogiorno. La fantasia dei nostri uomini politici che è tanto prodiga ha partorito una nuova formula dopo quella della non sfiducia: la formula che prende atto delle differenti posizioni dei partiti sul programma è quelle delle «riserve articolate».

Naturalmente queste complicazioni procedurali e l'andamento confuso del negoziato originano qualche battuta a Montecitorio. Il deputato repubblicano Mammì ha definito così le posizioni dei sei partiti: DC: accordo senza accordo; PCI, accordo; PRI, disaccordo nell'accordo; PLI, accordo nel disaccordo; PSI disaccordo sull'accordo; PSDI, disaccordo nella gestione dell'accordo. Le spiritosaggini non fanno che sottolineare la vicenda un tantino paradossola che va avanti da tre mesi. Non mancano però i personaggi che preoccupati di quel che può succedere se va tutto all'aria tentano di ricondurre i protagonisti ad un senso più realistico della situazione.

L'on. Mancini esorta i dirigenti del suo partito a non fare i guastafeste e si sforza di vedere gli aspetti positivi più che i lati negativi della faccenda: egli per esempio giudica positivamente la decisione repubblicana di aderire all'intesa e trascura le riserve del PRI sulla parte economica. Mancini ed i suoi amici (la corrente nota nel PSI come «ministeriale» per l'aspirazione mai dissimulata di tornare al governo) si batteranno perché al prossimo comitato centrale il PSI compia «un gesto di maturità» valutando i lati positivi dell'accordo e liberandosi del complesso che l'induce a sentirsi sconfitto anziché soddisfatto.

I comunisti intanto insistono perché il vertice di domani si concluda positivamente in modo da consentire poi agli organi direttivi dei partiti di pronunciarsi. Alla fine della settimana o agli inizi della prossima, i segretari dei partiti da soli in una riunione a sei dovrebbero essere in condizioni di tirare le somme e firmare il documento, chi in tutto chi in parte.

Alberto Castagna

DELEGAZIONE DEL PCI A MOSCA

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *E' stata confermata da fonti ufficiali la partenza di una delegazione comunista per una visita lampo alla volta di Mosca (hanno specificato che si tratterà di un paio di giorni). Anche la formazione della delegazione è stata confermata: Pajetta, Bufalini e Macaluso.*

Il viaggio, si dice a via delle Botteghe Oscure, era stato già concordato da qualche settimana, quindi non è una novità. I comunisti italiani avevano chiesto di incontrarsi con i dirigenti del PC sovietico per avere dei chiarimenti sulla sostituzioni di Podgorni e sul reale significato politico della concentrazione di tutti i poteri nelle mani di Breznev. La data del viaggio (così hanno spiegato) venne poi rimandata perché i dirigenti del PCI hanno voluto prima incontrarsi con Kadar (in visita ufficiale a Roma qualche giorno fa) e di consultarsi prima con i francesi e con Carrillo.

Da parte comunista, si dice ancora che gli incontri di Mosca saranno ad alto livello, cioè del tipo «colloqui con i dirigenti del Politburo». Da molte parti però non si esclude la possibilità di un incontro anche con lo stesso Breznev. Nella sede del PCI si dice con insistenza che i comunisti vanno a Mosca per dare un'ulteriore conferma della posizione del PCI qual è stata ribadita da Berlinguer in occasione della conferenza di Berlino Est e cioè per riaffermare la posizione tipicamente «autonoma» dei partiti comunisti, sia pure nell'ambito della solidarietà internazionale.

Comunque non è un mistero che i comunisti italiani solidarizzino sostanzialmente con Carrillo, anche se gli rimproverano una certa «mancanza di forma». Cioè il PCI sostiene che si possono dire le stesse cose che il leader spagnolo ha detto, ma con più tatto e maggiore educazione.

Macaluso in un'intervista ad un settimanale si è dimostrato molto critico nei confronti del PCUS. L'attacco a Carrillo era sì atteso, ma non in questi termini: «Non so — ha detto Macaluso — se ci fosse l'intendimento di pugnalare Carrillo alle spalle. In ogni caso si sono sbagliati: il PCE ha dimostrato di essere unito e quest'unità ha motivi e radici profonde». Macaluso ha quindi sostenuto di condividere l'affermazione degli spagnoli, secondo la quale si tratta di un attacco ai principi di tutti i partiti comunisti occidentali, ma di non concordare con chi usa la parola «attacco». Una polemica è normale perché ci sono posizioni diverse e non di poco conto, quello che non è accettabile è il tono di scomunica.

Macaluso ha inoltre ricordato che sui problemi generali c'è stata una dichiarazione comune fra Carrillo e Berlinguer, mentre «qualche diversità di giudizio c'è stata sull'apprezzamento della realtà dei paesi dell'Est, soprattutto l'URSS. La nostra posizione — dice Macaluso — è nota, e si rifà al memoriale di Yalta di Togliatti che poneva già allora l'esigenza di sviluppo di una democrazia socialista. E' un problema che riteniamo aperto e tutt'altro che risolto. Siamo anche convinti però, che in quei paesi siano state poste le basi per l'edificazione di società socialiste; vogliamo appunto discutere su questo tema senza rinunciare né a una posizione autonoma, né al diritto di critica».

Quasi a controbilanciare l'annuncio della visita a Mosca, il PCI ha voluto annunciare il parere ufficiale del partito sulla polemica tra PCUS e PCE. L'intervento sulla «scomunica all'eurocomunismo» appare sul numero odierno dell'«Unità». Dopo aver sunteggiato il senso dell'articolo su «Tempi nuovi» che ha scatenato la polemica, e soprattutto il fatto che secondo il notista sovietico «il comunismo scientifico è uno solo: quello i cui principi sono osservati dal

A. C.

Continua in 2.a pagina

IL CONCISTORO IN VATICANO NELL'ORA ANGOSCIOSA DELLA CHIESA CATTOLICA

Estrema supplica a Lefebvre Il Papa prefigura lo scisma

«I nostri predecessori non avrebbero mai tollerato tanto a lungo un atto disobbediente così ostinato» Richiamo pure ai progressisti per il danno fatto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — L'arcivescovo Marcel Lefebvre non è ancora dichiarato scomunicato. Il concistoro svoltosi questa mattina in Vaticano è trascorso senza che risuonassero, nel palazzo apostolico, dinanzi ai cardinali riuniti, le parole di definitiva condanna del presule in odore di scisma, che molti commentatori si aspettavano, irrevocabili e ferme. Invece Paolo VI «soffre, deplora e supplica», ancora una volta. Lo ha detto lui stesso, parlando in latino ai cardinali: «I nostri predecessori, alla cui disciplina egli presume di appellarsi, non avrebbero tollerato tanto a lungo, quanto noi pazientemente abbiamo fatto, una disobbedienza altrettanto ostinata quanto dannosa».

Mancavano, mentre egli pronunciava la sua allocuzione concistoriale, esattamente 48 ore all'annunciata ordinazione da parte di mons. Lefebvre ad Econe, in Svizzera, di 14 nuovi sacerdoti e 22 diaconi. Il Pontefice ha sorvolato su quella fatta ieri dallo stesso arcivescovo sospeso «a divinis» in Francia e ha dato quasi per scontata quella del 29 giugno, ben più massiccia e offensiva per il suo magistero, perché messa in atto proprio nella festività dei Santi Pietro e Paolo.

Ad essa — ha affermato il Papa — «guardiamo col cuore pieno di tristezza» e ha continuato a chiamare Lefebvre «nostro fratello nell'episcopato». Si è appellato a Cristo, alla Madonna, allo Spirito Santo e ha ammonito: con le nuove ordinazioni mons. Lefebvre «accentua la sua opposizione personale alla Chiesa e la sua azione di divisione e di ribellione su temi di estrema gravità, nonostante le nostre pazienti esortazioni e la sospensione incorsa, con l'interdizione formale, a persistere nei suoi propositi contrari alla norma canonica. Sono così posti dei giovani al di fuori del ministero, che sarà loro proibito di esercitare dalla legge sacrosanta della Chiesa; sono trascinati i fedeli, che li seguiranno, in un'attitudine di turbamento, se non addirittura di rivolta, fortemente pregiudizievole ad essi stessi e alla comunione ecclesiale».

Con queste parole il Papa ha prefigurato gli effetti di un vero e proprio scisma, con sacerdoti e fedeli in opposizione a Roma. «Quali ne siano i pretesti, ciò costituisce — ha aggiunto — una ferita inferta alla Chiesa. Noi supplichiamo quel nostro fratello. Voglia porre attenzione alla frattura che egli opera, al disorientamento che arreca, alla divisione che introduce, con gravissima responsabilità». Nel dare altri due giorni di meditazione a mons. Lefebvre, Paolo VI è parso, in sostanza, pessimista sull'esito favorevole di questo suo estremo esercizio di pazienza.

Lui stesso concelebrerà a San Pietro, il 29 giugno, nel tardo pomeriggio, in una messa con i cinque cardinali eletti oggi (Giovanni Benelli, arcivescovo di Firenze, 56 anni; Joseph Ratzinger, arcivescovo di Monaco in Germania, di 51; Bernardin Gantin, africano del Benin, di 55, pro presidente della commissione Justitia et Pax; Luigi Ciappi, domenicano, di 68 anni, teologo della casa pontificia; Frantisek Tomasek, amministratore apotolico di Praga, di 78) e si saprà, già allora, se Lefebvre avrà o meno messo in atto le sue «illecite» ordinazioni in Svizzera. E potrebbe venirne di conseguenza, ove egli persistesse nel suo programma, la decisione ultima di Paolo VI in quello stesso pomeriggio.

La vicenda Lefebvre ha dato il tono all'odierno concistoro, il sesto del pontificato, ponendo in ombra altri aspetti circa la personalità degli eletti e il significato della loro scelta, pur rilevanti. Paolo VI nel suo discorso ha equilibrato la supplica all'ostinato Lefebvre con un appello «severo» a tutti i contestatori progressisti «che in nome di una mal compresa libertà creativa hanno portato tanto danno alla Chiesa (in campo liturgico) con le loro improvvisazioni, banalità, leggerezze, e perfino con qualche deplorevole profanazione». Il concistoro, iniziato nella sala così denominata nel palazzo pontificio, ha avuto la sua continuazione nella grande aula nerviana, destinata normalmente alle udienze di massa.

Qui nel corso di una liturgia della parola, alla quale erano intervenuti una delegazione della Chiesa ortodossa di Costan-

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Città del Vaticano — Il Papa pronuncia il suo doloroso richiamo

Ad Econe tutto pronto

ECONE — Tutto è pronto a Econe per la cerimonia di ordinazione di mercoledì prossimo. Una enorme tenda è stata eretta nei prati che circondano il seminario dei tradizionalisti. Essa ospiterà, il giorno della cerimonia, il prelato, gli officianti, i 14 futuri sacerdoti ed una parte dei fedeli.

I responsabili del movimento integralista hanno dovuto rinunciare ad organizzare la cerimonia nella cappella del seminario, perché troppo piccola per accogliere le migliaia di pellegrini attesi mercoledì a Econe. Essi infatti vi giungeranno con treni speciali o in automezzi dalla Svizzera ed anche da Parigi, Lione, Grenoble, Monaco e Roma.

Tutti gli alberghi, nel raggio di 30 chilometri, sono al completo e numerosi fedeli saranno ospitati negli ostelli della gioventù della regione. Un albergatore della vicina città di Martigny è stato incaricato dei problemi logistici. Tutto è stato preparato per un grande «pic nic» che dopo la cerimonia religiosa, trasformerà l'avvenimento in una festa popolare.

DURA REAZIONE DEL CAPO COMUNISTA AGLI ATTACCHI SOVIETICI

SFIDA DI CARRILLO ALL'URSS: IL PCE NON È UNA SUCCURSALE

Auspicata un'Europa indipendente dai blocchi - No anche al Patto di Varsavia e autonomia ai paesi dell'Est - Confermato il tentativo di spaccare il partito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — «Ciò che io non capisco è come mai l'URSS possa preferire un'Europa occidentale nella Nato, in un certo modo sotto il controllo degli Stati Uniti, ad un'Europa indipendente ed autonoma come quella che noi proponiamo: ciò mi costringe a pensare che l'esistenza di una Europa-Nato, controllata dagli Stati Uniti, giustifica una seconda Europa, dall'altra parte, controllata dall'Unione Sovietica. Io sono convinto che questa politica che noi proponiamo, non risponde agli interessi né dell'Unione Sovietica, né degli Stati Uniti».

Così ha detto ieri sera Santiago Carrillo nella conferenza stampa tenuta a Madrid alla chiusura delle riunioni del comitato esecutivo e del comitato centrale del partito comunista spagnolo. Carrillo ha introdotto egli stesso l'argomento della recente «scomunica» infiltragli dalla rivista sovietica «Tempi Nuovi» ed ha risposto a tutte le domande che gli sono state rivolte da oltre una settantina di giornalisti che riempivano la biblioteca della nuova sede del «PCE».

«C'è stato il tentativo di creare un nuovo partito comunista ossequiente a Mosca — ha detto ancora Santiago Carrillo — tentativo che è fallito: ora ci saranno senz'altro nuovi tentativi, ma anche questi sono destinati a fallire e se anche in Italia ed in Francia si volesse tentare qualcosa di simile, sono altrettanto convinto che una simile politica sarebbe destinata all'insuccesso».

Carrillo, questa sera, è stato più duro del solito nelle critiche «a chi pretende di dirigere o fare da guida» agli altri. «Sono finiti i tempi in cui un paese socialista dirigeva tutto il movimento comunista; ed è pure finito, e sta per finire, anche un secondo periodo, quello in cui alcuni paesi socialisti hanno le proprie succursali negli altri paesi. L'eurocomunismo è la fine di tutto ciò, è l'autonomia, l'indipendenza della classe operaia, delle forze della cultura che finalmente potranno decidere la propria linea e la propria politica».

«La nostra proposta, oggi, è soltanto questa: che i paesi controllati dalla Nato diventino autonomi ma che anche il Patto di Varsavia finisca. Che si metta fine ai due blocchi e che i paesi dell'Est ricuperino pure essi la loro autonomia. Non stiamo chiedendo l'autonomia soltanto verso l'Europa occidentale; stiamo chiedendo l'autonomia per ogni paese».

Riferendosi direttamente al libro che ha causato l'attacco da parte della rivista sovietica, Carrillo ha detto testualmente: «Io mi attendevo una polemica ed un dibattito. Ho sostenuto e sostengo che questa polemica e questo dibattito portati avanti con serietà potrebbero contribuire a far luce su molti problemi, che oggi sono oscuri, nello sviluppo della teoria marxista, nello sviluppo della politica dei paesi socialisti dell'Est, nello sviluppo della nostra propria politica, la politica degli eurocomunisti, ed in generale sarebbe utile per tutto il movimento operaio».

«Un dibattito di questo genere io me lo aspettavo — ha detto Carrillo — ma certamente non mi attendevo il decreto di scomunica del Santo Uffizio, poiché l'articolo della rivista non è altro. I punti specifici che si potrebbero chiarire in un dibattito sono quelli che marcano la differenza nell'orientamento dei comunisti dei paesi capitalisti sviluppati nella decade '70-'80 da ciò che ha caratterizzato le rivoluzioni di tipo socialista in altri paesi ed in altri periodi».

«Io sono convinto — ha proseguito Carrillo — che un dibattito del genere servirebbe pure per una cosa che io reputo necessaria, che consiste nel giungere ad una definizione più reale sul genere di stato che si è creato nell'Unione Sovietica. Che genere di stato è questo? E' un problema che oggi, da un punto di vista marxista, appare ancora come una nebulosa. Nel mio libro io anticipo un'opinione su questo tema, ma il tema potrebbe essere oggetto di discussione. Io credo che in una discussione di questo genere ciò che dovrebbe essere messo sul tappeto è cosa debba essere il marxismo nella decade '70-'80».

Carrillo ha concluso questa parte della sua conferenza stampa dicendo: «In realtà non è facile trovare un interlocutore e l'articolo di "Tempi Nuovi" dice da sé che non c'è volontà di discutere questi problemi».

Marcello Ongania

In undicesima pagina

Un rapporto del Sid sul «golpe» lancia gravi accuse di connivenza ad ex capi militari e a funzionari

ATTENTATO RIVENDICATO DA UN GRUPPO INEDITO: «OPERAI COMBATTENTI»

Nuovo ferimento politico Colpito un dirigente Alfasud

NAPOLI — *Il dirigente dell'Alfasud incaricato delle relazioni industriali (in pratica i rapporti con il sindacato interno), Vittorio Flick di 40 anni, è stato ferito ieri mattina alle gambe a colpi d'arma da fuoco da un giovane mascherato. Un secondo mascherato accompagnava l'attentatore: entrambi si sono dileguati a piedi. Il dirigente ha riportato una ferita al ginocchio sinistro, con ritenzione del proiettile e fratture multiple alla rotula, nonché una ferita leggera alla coscia destra. Le sue condizioni non sono cattive: la prognosi è di 40 giorni.*

In un comunicato all'Ansa, lasciato tra le pagine di un elenco telefonico, in un bar di via Marchese Campodisola, in prossimità del porto, il gruppo «operai combattenti per il comunismo» afferma che «oggi un commando rivoluzionario ha colpito Vittorio Flick, figura centrale della repressione e della ristrutturazione messa in atto dal commando capitalistico».

Dopo aver sottolineato che all'Alfasud Flick è «pedina importante all'interno di quella rete che si fa sempre più fitta nel tentativo di attaccare lo svolgimento delle lotte operaie» il messaggio così conclude: «Questo è solo l'inizio della resa dei conti per tutti i nemici degli operai; la diffusione della pratica armata della classe operaia e della sua giustizia è ormai un processo irreversibile».

Il colonnello dei carabinieri Giuseppe Musti, che coordina le indagini sull'attentato ha detto in proposito che la sigla «operai combattenti per il comunismo» è del tutto nuova. «Conoscevamo le "unità" e i "nuclei" — ha detto il col. Musti — ma non gli "operai combattenti"».

Il comandante del gruppo carabinieri Napoli secondo ha poi rilevato «la coincidenza» tra l'attentato a Flick e lo svolgimento, alla pretura di Pomigliano d'Arco, di un procedimento relativo alla interruzione di una catena di montaggio dell'Alfasud. I fatti sono accaduti qualche tempo fa: un gruppo di sedici operai si oppose alla decisione della direzione di trasferirli da un reparto all'altro e, sembra contro il parere dei sindacati, entrarono in agitazione bloccando la catena di montaggio. La direzione dell'Alfasud inviò un esposto alla pretura di Pomigliano d'Arco perché «valutasse» il caso. La decisione era attesa per oggi, ma il pretore ha rinviato l'udienza a lunedì prossimo.

Vittorio Flick è nato a Torino abita ad Ercolano in via Reverendo Cozzolino. E' sposato ed è padre di tre figli: due femmine di 14 e 12 anni ed un maschio di cinque anni. E' da circa sette anni alle dipendenze della Alfasud. Come dirigente industriale si è formato alla Italsider di Taranto, da dove si è trasferito a Napoli, essendo stato stato assunto dall'industria automobilistica di Pomigliano d'Arco. (Ansa)

FIGLIA D'UN FILATELICO TRIESTINO SEQUESTRATA

Rapimento «in casa» di domestici infedeli



Telefoto Ansa
La signora rapita Ambretta Mondolfo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ultimo incredibile traguardo nell'industria del sequestro di persona è il «rapimento fatto in casa», cioè ideato, concertato e portato a compimento all'interno dell'abitazione stessa della vittima prescelta: autori quattro «professionisti» camuffati da impeccabili domestici. Ieri mattina, quattro giovani ecuadoriani che lavoravano alle dipendenze di Renato Mondolfo, triestino, di 59 anni, uno dei nomi più prestigiosi nel firmamento della filatelia internazionale, nonché noto giocatore e campione di bridge, hanno aggredito selvaggiamente e narcotizzato i padroni di casa nonché le altre persone di servizio nella villa all'Eur e dopo aver fatta man bassa di denaro e gioielli con l'aiuto di altri due complici hanno portato via la figlia del Mondolfo, Ambretta Mondolfo Mazzantini, di 30 anni, sposata con un ingegnere e madre di due bambine di sei e tre anni.

Prima di fuggire, i rapitori, hanno avuto la costanza di ritagliare delle lettere dai titoli dei giornali componendo così un messaggio e lasciandolo poi sul letto del filatelico: era la richiesta del riscatto di un miliardo di lire da lasciarsi entro quarantottore e suddiviso in banconote da centomila lire (3.000), biglietti da cento dollari (5.000) e pezzi da cinquecento franchi francesi (2.000). «Una somma pazzesca, che non riuscirei a mettere insieme neppure se vendessi la mia collezione di francobolli» ha detto ai giornalisti Renato Mondolfo mentre si tamponava una ferita alla bocca provocatogli da uno dei falsi domestici.

Fortunatamente (anche se non sappiamo a quanto possa servire) la polizia conosce l'identità completa di almeno quattro dei rapinatori, cioè dei criminali che, per diversi mesi, hanno recitato alla perfezione la parte dei domestici efficienti e premurosi. Ecco i loro nomi, Augusto Nieto Aviles 21 anni, Elena Cabrera Escobar, Wilson Suarez Viteri, Maria Luisa Paceko Nunoz (detta «Minnie»), tutti di 23 anni e di nazionalità ecuadoriana. Gli unici che ancora non si è riusciti ad identificare sono gli altri due complici, che si pensa siano anch'essi sudamericani, cioè i due «esterni» fatti entrare in casa al momento della rapina-sequestro dagli altri quattro.

Ieri sera in questura si respirava un'aria di estrema tensione; prima di tutto perché si teme per la vita dell'ostaggio e poi perché alcuni giorni orsono la mobile ha ricevuto una «soffiata» secondo la quale, in questa settimana, si sa-

A. C.

Continua in 2.a pagina

FUGA IN MASSA DA UNA CASA DI PENA NOTORIAMENTE «INSICURA»

Gruppo di dieci evade da Asti

Due sarebbero nappisti, un terzo è sospettato - Denunciato il capo delle guardie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Un'altra evasione l'altra notte dal carcere piemontese. A fare notizia, questa volta, non è però tanto il numero degli evasi (dieci: non è un record) quanto altri fatti: la «qualità» di alcuni malfattori (due sono nappisti, un terzo è sospettato di essere in qualche modo legato all'eversione ultrarossa); il fatto che due di essi siano addirittura alla seconda fuga dalla stessa casa di pena. C'è infine un altro fatto, piuttosto inquietante e significativo del clima delle prigioni italiane. Il comandante delle guardie carcerarie, maresciallo Maniscalco, aveva già da tempo denunciato, anche attraverso interviste alla stampa, l'insostenibilità della situazione nella casa di pena.

«Se si vuole attuare la riforma carceraria, questo carcere va demolito per lasciar posto a un'altra casa di pena», aveva dichiarato un mese fa a un settimanale il maresciallo, ricordando quindi che i suoi uomini lo scorso anno avevano lavorato a ferie dimezzate e usufruendo di soli 14 giorni di permesso contro i 52 previsti. Ieri, dopo l'evasione, il ministero ha sospeso dal servizio il maresciallo Maniscalco, denunciandolo inoltre per «evasione colposa». E' emerso qualcosa a carico delle guardie di custodia o si tratta di una «punizione» inflitta a un funzionario non disposto a celare la verità?

La cronaca dell'evasione è scarna. L'altra sera, poco prima delle 23.30, i dieci evasi, che scontavano la pena in tre celle diverse, sono usciti in corridoio. Per fare ciò, hanno segato con delle lime le sbarre. I dieci hanno quindi aggredito con un coltello la guardia Angelo Compagnone, picchiandolo e disarmandolo. Si sono poi precipitati nel posto di guardia, dove sostavano lo stesso maresciallo Maniscalco e un'altra guardia, Francesco Ciccone. Tenendo il Compagnone come ostaggio, i dieci si sono fatti aprire la porta principale. Una volta fuori del carcere, hanno rubato due auto in parcheggio (una BMW e una 500) dandosi alla fuga.

E veniamo all'identikit dei fuggitivi. Alfeo Zanetti 21 anni, ed Enzo Caputo, 20, sono i presunti nappisti. Sono stati catturati sei mesi fa dopo un'indagine in Piemonte a seguito di una serie di rapine. In casa di Zanetti venne trovato allora un arsenale di dimensioni ragguardevoli. Il presunto nappista è Emanuele Attimonelli, 23 anni, arrestato per detenzione di armi e munizioni. Già dotato di una notevole «storia» penale (evasione dal carcere minorile, susseguente arresto e condanna per rapina), l'Attimonelli si è dichiarato, al momento dell'arresto, «prigioniero politico». E non ha più detto nulla.

Vittorio Lambretti e Pietro Marzocca sono alla seconda evasione dallo stesso carcere. Gli altri fuggitivi sono Eugenio Rotolan, Alfeo Scorzelli, Flavio Zola, Alberto Franco e Antonio Mistretta. Il reato minimo è la rapina. Al proposito, una vecchietta che aveva

R. T.

Continua in 2.a pagina

«ALT» JUGOSLAVO a un altro peschereccio

Ritornano quelli sequestrati: multa di quattro milioni

BARLETTA — Il motopeschereccio «Angela Troiano», della locale flottiglia peschereccia, è stato sequestrato, ieri sera al largo dell'isola di Pelagosa (Jugoslavia) da una motovedetta della marina militare jugoslava.

Un messaggio radio che segnalava l'accaduto è stato lanciato poco dopo le 19 da un altro battello barlettano, il «Maria santissima», che pescava nella stessa zona di mare. La comunicazione è stata intercettata da un radio-amatore di Vieste (Foggia) il quale ha avvisato le autorità marittime italiane.

Ieri mattina, intanto, sono rientrati nel porto di Barletta i quattro motopescherecci catturati venerdì scorso da motovedette jugoslave poiché, a giudizio delle autorità, pescavano in acque troppo vicine alle coste jugoslave. Secondo quanto si è appreso i capibarca avrebbero pagato una multa di quattro milioni di lire ed avrebbero consegnato tutto il pescato.

(Ansa)

CINQUE GIORNI DI DIBATTITO A PARTIRE DA DOMANI

LE POLTRONE E I POTERI AL CONGRESSO DELLA UIL

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tocca alla Uil chiudere la stagione dei congressi confederali, domani, con quello che, oltre ad essere l'ultimo, sarà anche il più breve (durerà solo cinque giorni). Ma il vertice della Uil ha anche un'altra peculiarità ed è quella che per la prima volta, dopo il fondatore Viglianesi, alla segreteria siede un socialista; infatti, dopo Viglianesi, la gestione confederale passò nelle mani di un triumvirato (Vanni, Ravenna, Revecca) e poi solo Vanni. Ora, da circa un anno, è tornato al vertice della confederazione un altro socialista, Benvenuto, forse il più giovane segretario generale che il sindacato abbia mai avuto.

Saranno novecentocinquanta i delegati che domani mattina ascolteranno le ottanta cartelle della relazione di Benvenuto e leggeranno i quattordici allegati alla stessa relazione riguardanti la gestione degli enti Uil, il giornale confederale ed altri problemi. Come sono distribuiti i delegati, visto che nella confederazione trovano spazio addirittura tre componenti partitiche? il 50-55 per cento saranno socialisti in rappresentanza di 550 mila iscritti, il 25,05 per cento socialdemocratici per 272 mila iscritti, il 24,40 per cento repubblicani a nome di 265 mila iscritti: l'attuale maggioranza (socialisti e socialdemocratici) potrà quindi contare sul 75,60 per cento dei voti, lasciando ai repubblicani il 24,40.

Questa percentuale verrà rispettata anche per quello che riguarda gli incarichi: ai socialisti spetterà il 50 per cento meno uno dei posti, ai socialdemocratici e ai repubblicani il 25 per cento ciascuno. Questo significa che, per quanto riguarda gli organismi confederali, le «poltrone» saranno così spartite: comitato centrale, 33 rappresentanti alla maggioranza e 12 alla minoranza; comitato esecutivo, 38 alla maggioranza e 13 alla minoranza; segreteria confederale, 8 alla maggioranza e 3 alla minoranza.

Per quanto riguarda la segreteria, poi, numerose si annunciano le sostituzioni. I socialisti sostituiranno i segretari confederali Pecci e Manfron con Bugli e (ancora in ballottaggio) Mucciarelli, Zaffra o Galbusera; i socialdemocratici metteranno Buttinelli e Zoni al posto di Muci e Pagani. Invariata, almeno fino ad ora, si presenta la formazione repubblicana, che dovrebbe lasciare così in segreteria Vanni, Rossi e Luciani.

Spostamenti si annunciano anche per enti economici collaterali. Alla presidenza dell'Ital andrà Manfron (PSI), alla vicepresidenza Tisselli (PRI); alla scuola sindacale di Lavinio andrà Pagani (PSDI); al coordinamento degli enti Pecci (P.S.I.), mentre restano ancora da spartire gli incarichi di presidenza dell'Enfap e di presidente e vicepresidente dell'Otis.

Se vogliamo passare ad un esame politico di questo congresso, c'è da porsi la domanda di prammatica, e cioè: qual'è la situazione all'interno della confederazione? una cosa certa è il grande rinnovamento in atto in tutti gli organi confederali e a tutti i livelli. Venti camere sindacali hanno cambiato la dirigenza, così come sono mutati il 20 per cento dei comitati direttivi. Inoltre, un notevole apporto ai risultati del congresso verrà dato dai lavori che svolgeranno quattro commissioni suddivise per argomenti: Salario, giovani, donne, partecipazione e rapporto con le istituzioni, alle quali la Uil ha invitato giuristi, economisti ed esperti proprio per arricchire il dibattito.

Alberto Castagna

ARRESTATO A MILANO

presunto brigatista

MILANO — Oreste Strano, ricercato perché non ha mai ottemperato all'obbligo del soggiorno coatto dopo essere stato messo in libertà provvisoria, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano. L'uomo, che ha 38 anni ed è originario di Novara, era colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Torino dott. Caselli ed è sospettato di appartenere alla Brigate rosse. E' anche imputato di altri reati tra cui ricettazione e detenzione abusiva di armi.

La cattura del ricercato è avvenuta nel pomeriggio di ieri in una zona di Porta Ticinese a Milano. Alcuni carabinieri in borghese, nell'ambito di un servizio disposto da parecchi giorni, hanno riconosciuto Oreste Strano mentre entrava in una libreria. I militari hanno atteso che l'uomo uscisse, poi gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato. Non aveva né armi né documenti, ma i carabinieri non hanno dubbi sulla sua identità. Poiché l'arrestato si rifiuta di parlare, non è stato possibile perquisire la sua abitazione.

E' stato, intanto, tramutato in arrestato il fermo di Tiziana Opizzi, 21 anni, impiegata alla «Magneti Marelli», coinvolta nelle indagini sul ferimento di Indro Montanelli. «Quello che i carabinieri hanno sequestrato a casa mia è un volantino ciclostilato che ho trovato per terra nei pressi dell'università statale con un messaggio delle Brigate rosse», ha detto la donna.

PRESA DI POSIZIONE IN UN EDITORIALE DEL QUOTIDIANO

DURO IL «NEW YORK TIMES» SUL TERRORISMO IN ITALIA

Esplicite accuse contro i politici - La disoccupazione giovanile

NEW YORK — *Commentando gli sviluppi del terrorismo in Italia, il «New York Times» definisce oggi «preoccupanti» gli effetti della violenza sul dialogo politico e sul rispetto delle libertà civili. Dopo aver elencato le varie matrici terroristiche e sottolineata la giovanissima età dei protagonisti, «sui quali nulla di definitivo è stato accertato», il quotidiano americano indica i possibili rimedi alla situazione, «quantunque l'esperienza di altri paesi suggerisce che non esistono metodi sicuri per eliminare il terrorismo».*

Le radici del fenomeno vanno ricercate — secondo il «New York Times» — nella cattiva situazione economica dell'Italia e nel fatto che essa si ripercuote soprattutto sui giovani, dato che due terzi dei disoccupati hanno meno di 25 anni, «ma si può rimediare in modo più diretto alla disoccupazione giovanile con le troppo a lungo ritardate riforme economiche e sociali, che a loro volta richiedono un'azione di governo più decisa».

Il giornale osserva in proposito che la politica parlamentare italiana «è virtualmente paralizzata dopo le elezioni di un anno fa, ma i democristiani non intendono formare una coalizione con i comunisti, mentre costoro, sebbene desiderosi di evitare una crisi e quindi nuove elezioni, sono sempre più consapevoli della protesta che serpeggia nelle loro file per il pur limitato programma di austerità imposto dal governo. Nessuno dei due maggiori partiti sembra in grado di uscire dal punto morto, mentre tutte le loro azioni sono valutate in vista dei possibili effetti, ancorché minimi, sull'equilibrio delle forze politiche».

Nel suo editoriale, il quotidiano suggerisce quindi le varie strade da seguire per una più vigorosa azione di governo in Italia, e scrive: «Se i democristiani rimanessero decisi a tener fuori i comunisti, potrebbero far rivivere la vecchia coalizione di centrosinistra con i socialisti, a patto naturalmente di impegnarsi a svolgere una certa politica sociale. Potrebbero anche scegliere di indire nuove elezioni, ma una scadenza che non possono assolutamente evddere è il crollo dell'ordine pubblico».

Il «New York Times» lancia infine un avvertimento. Dopo aver notato che «i democratici hanno diritto di preoccuparsi della minaccia posta alla democrazia italiana, minaccia che proviene solo in parte dai parzialmente riformati comunisti», conclude: «Il terrorismo che insidia la vita umana, la libertà e la libera espressione politica è un pericolo ancora più grande e più immediato. Gli amici dell'Italia all'estero possono aiutare a ridurre le pressioni economiche, ma perché questo rimedio funzioni là dove più occorre, ossia tra i giovani, i capi eletti dell'Italia dovranno reagire alla crisi e dimenticare i calcoli di partito che li hanno finora preoccupati».

Rapimento in casa

Dalla prima pagina

rebbero verificati due sequestri di persona. E' quindi inutile sottolineare come il rapimento di ieri sembri avvalorare l'attendibilità della segnalazione confidenziale. Comunque il capo della mobile Masone, parlando con i giornalisti, ha cercato di sdrammatizzare la situazione, arrivando anche a ipotizzare un possibile quanto immediato rilascio (senza conseguenze) della signora Ambretta Mondolfo Mazzantini. «Non hanno interesse a commettere altri reati più gravi — ha detto il funzionario — dal momento che sapevano in partenza che sarebbero stati riconosciuti».

Veniamo ora alla cronaca di questo incredibile rapimento-rapina. Nieto Aviles e la Cabrera Escobar lavorano presso la lussuosa villa a tre piani di via degli Urali, all'Eur, da nove mesi. Tre mesi fa, sono riusciti — dietro molte insistenze — a far assumere anche l'altra coppia. «Hanno bisogno di lavorare, verrebbero anche per pochi soldi, in attesa di trovare un altro lavoro» replicano al filatelico che tenta di spiegare che di persone di servizio ne ha anche troppe (oltre ai primi due ecuadoriani ci sono, infatti, un'altra cameriera, una governante per le due nipotine e una cuoca), alla fine, acconsente.

«Per tenermeli buoni e poi perché ormai avevano la nostra completa fiducia» ha commentato ieri amaramente il collezionista di francobolli. In questi tre mesi, i domestici studiano il piano nei minimi dettagli. Localizzano la cassaforte, annotano le abitudini della famiglia, cercano (ed evidentemente trovano) un rifugio che dovrà servire da prigione per l'ostaggio. Ieri mattina pochi minuti dopo le 8, entrano in azione.

Aspettano che il genero di Mondolfo esca per recarsi in ufficio, poi Wilson Suarez Viteri chiama la cameriera Renata Cappelloni. «C'è la lavatrice che si è rotta, scendi un attimo giù in lavanderia», le dice. La donna, ignara, obbedisce. Appena entra nel locale viene aggredita, imbavagliata e narcotizzata. Subito dopo, tocca alle altre due persone di servizio. Gina Giorgi, la governante, viene fatta scendere sotto la minaccia di un coltello puntatole alla gola insieme alle due figlie della signora Ambretta Mondolfo Mazzantini, Renata di sei anni e Alessandra, di tre. Tutti, vengono rinchiusi tra la lavanderia e le cantine della lussuosa villa. I sudamericani si dividono in due gruppi: il primo fa la guardia ai prigionieri e si occupa che, dalla strada, nessuno possa intervenire, il secondo sale ai piani superiori per razziare il denaro, i gioielli e per sequestrare la figlia del filatelico.

Mentre l'azione è in pieno svolgimento, alla villa (che si trova proprio di fronte al palazzo dell'Eni e a poca distanza dalla sede della Criminalpol) arriva un amico di Renato Mondolfo. E' Giacomo Rivera, 69 anni, anche lui collezionista di francobolli che è venuto per trattare un affare. Uno dei domestici, impeccabilmente, gli apre il cancello e lo invita ad entrare. Appena è dentro la villa, viene anche lui aggredito rapinato di seicentocinquantamila lire in contanti e imbavagliato. Stessa sorte, dopo pochi minuti, tocca a Giuseppina Mazzocchi, l'impiegata che cura l'amministrazione di Mondolfo. Era appena uscita dalla banca, dove aveva ritirato mezzo milione. Il denaro, come quello di Giacomo Rivera, finisce nelle mani dei banditi sudamericani.

Intanto, al primo piano della villa, è in corso la selvaggia aggressione contro il filatelico e la moglie. A pugni (uno dei quali fa saltare al collezionista un dente) e a calci, i domestici ecuadoriani si impossessano di un milione e mezzo in contanti e dei gioielli della signora Elvira. Per farsi rivelare la combinazione della cassaforte, arrivano al punto di trascinare per i capelli la moglie del filatelico dalla camera da letto fino allo studio. «Ripuliscono» il forziere (portandosi via anche le medaglie vinte da Mondolfo durante gli innumerevoli tornei di bridge disputati) e dopo aver narcotizzato le loro vittime le imbavagliano e le legano alle poltrone del salotto.

L'ultima impresa è il sequestro della signora Ambretta. La giovane donna viene aggredita mentre è ancora a letto. Uno dei domestici la colpisce alla testa (macchie di sangue sono state trovate più tardi sul cuscino), poi l'ennesima iniezione e il trasporto dell'ostaggio fino a una delle auto dei Mondolfo: una «Lancia Beta». Dall'inizio dell'azione è passata circa un'ora. I sei banditi salgono a bordo della «Beta» e di un'«Alfetta», sempre di proprietà dei loro datori di lavoro e fuggono. Sul letto di Renato Mondolfo resta la richiesta di riscatto e le modalità da seguire per il pagamento: appena pronta la somma il filatelico dovrà far pubblicare sul quotidiano «Il Tempo», sotto la voce smarrimento, questa inserzione: «Smarrito barboncino nero con guinzaglio, lauta mancia».

Soltanto dopo questa «formalità», i rapitori comunicheranno dove il riscatto dovrà essere lasciato. Dopo la fuga, scattato l'allarme, in un primo momento si teme che anche le due nipotine del Mondolfo possano essere state rapite, ma invece vengono ritrovate dove erano state chiuse a chiave, nella lavanderia. Anche l'operazione setaccio, negli ambienti sudamericani della capitale, è scattata immediatamente e da questa gli investigatori sperano di ricavare qualche frutto. Il selvaggio rapimento di Roma ha trovato un'eco anche a Trieste data l'origine di Renato Mondolfo. Nella città giuliano vive, infatti, la zia della donna rapita.

A. C.

Lo scisma

tinopoli, guidata dal metropolita Melitone, i membri del corpo diplomatico e larga folla di prelati e di fedeli, Paolo VI ha consegnato ai neo cardinali la berretta rossa, abbracciandoli a uno a uno, dopo aver pronunziato la tradizionale formula: siano pronti a «comportarsi con fortezza, fino all'effusione del sangue, per l'incremento della fede cristiana, per la tranquillità e la pace del popolo di Dio».

Il neo cardinale Benelli ha ottenuto dal Pontefice come «titolo» della sua incardinazione nel clero romano la chiesa di Santa Prisca, che fu già del cardinale Angelo Giuseppe Roncalli, quando era patriarca di Venezia. Sempre Benelli, da cui Paolo VI ha dichiarato di separarsi con intimo dolore, è stato definito «un dono» alla città di Firenze, sulla falsariga di quanto disse Pio XII quando, nel 1954, mandò proprio lui, Giovanni Battista Montini, come «un dono» a Milano. Ma i maggiori applausi della folla di personalità ecclesiastiche e laiche e di fedeli sono andati a Frantisek Tomasek, l'amministratore apostolico di Praga, che ha conosciuto le durezze del carcere, e che Paolo VI ha abbracciato per due volte, dopo averne posto in speciale risalto la fedeltà: «La sua lunga e generosa opera di sacerdote e di vescovo nella dilettissima Cecoslovacchia, con sempre evangelica dirittura e coerenza, doveva così essere segnalata davanti alla Chiesa e alla società civile — ha affermato il Pontefice — come pegno di un domani più sereno e costruttivo».

PCI a Mosca

movimento comunista contemporaneo», l'«Unità» osserva che l'articolo sembra basarsi su «un' incomprensione della realtà del movimento stesso, quale esso è oggi: una realtà fatta di diversità che sono il segno della sua stessa ampiezza, e che lo arricchiscono. Assumere come punto di partenza un monolitismo che non esiste ed esigere, su questa base, un allineamento, non significa lavorare per l'unità; significa, al contrario, esasperare le divisioni. Conviene partire, piuttosto, dal riconoscimento delle differenze per tendere a superarle».

«Se le lotte degli anni della guerra fredda — prosegue il quotidiano — si sono tradotte in alcuni paesi d'Europa in un processo di sviluppo ampio e costruttivo, è proprio perché determinati partiti comunisti hanno anche saputo cogliere le istanze progressive di forze politiche e sociali di matrice diversa da quella terzinternazionalista, anche lontano da loro, valorizzate quanto c'era in esse di costruttivo, volgerle a vantaggio della causa della distensione e della cooperazione tra i popoli; e in particolare hanno saputo volgere a vantaggio della democrazia e della lotta per il socialismo il dialogo e l'intesa con forze di ispirazione socialista, socialdemocratica e cristiana».

Il quotidiano del PCI così conclude: «Anacronistici ci sembrano d'altra parte, i termini in cui il settimanale sovietico descrive le relazioni tra Est e Ovest. Le alleanze contrapposte tra gruppi di stati, eredità della guerra fredda, esistono tuttora, ma la contrapposizione è divenuta negli ultimi anni meno rigida, grazie ai progressi della distensione e della cooperazione. L'atto finale della conferenza di Helsinki ha dato a questo processo una prima, importante sanzione. Se l'Europa in complesso ha operato in questa direzione ciò è anche perché all'interno di essa si è affermato l'impegno dei comunisti per la distensione, per il superamento dei blocchi, per il risanamento della frattura che ha diviso il vecchio continente. Presentare questo impegno come un contributo al rafforzamento dei blocchi, o, addirittura, agli obiettivi della Nato, non è utile a nessuno; è confondere diversità e ostilità».

A. C.

Evasione

ritirato ieri la pensione dall'ufficio postale di Valfenera è stata aggredita da due giovani. Bottino: un milione e mezzo (c'erano molti arretrati). Si sospetta che il colpo possa essere opera di due evasi.

«Che novità: lo sapevano tutti che da Asti non ci vuol niente a scappare», ha detto, ancora contuso, il maresciallo Maniscalco ai primi giornalisti accorsi. Poi è arrivata la rituale ispezione del ministero, che è costata, come si è detto, denuncia e sospensione all'imprudente sottufficiale.

A tarda sera, un messaggio è giunto a casa di un avvocato milanese. Una voce maschile al telefono gli ha intimato di trasmettere all'Ansa il seguente testo: «I Nap si compiacciono per la brillante operazione militare condotta a termine nel carcere di Asti. Essa ha contribuito alla liberazione di tre militanti e di sette sottoproletari».

Nel messaggio si fa anche riferimento all'«esecuzione» della «spia del SID» Salvatore Primerano. L'uomo è stato effettivamente freddato nella notte tra venerdì e sabato nel suo bar di Lainate. Secondo i carabinieri, si tratta di un delitto senza movente apparente: la vittima conduceva una vita definita «casalinga e senza particolarità sospettabili».

R. T.

DEPOSITATA LA SENTENZA A FIRENZE

Attentato Occorsio: 17 rinvii a giudizio

Concutelli e Ferro accusati di omicidio premeditato nei confronti del magistrato

FIRENZE — Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi Vigna ha depositato la sentenza con la quale ha chiesto il rinvio a giudizio di Pier Luigi Concutelli e Gianfranco Ferro per omicidio premeditato nei confronti del giudice Vittorio Occorsio, introduzione di armi da guerra sul territorio nazionale, porto e detenzione di armi da guerra e rapina (la rapina si riferisce all'auto usata dal killer dopo l'assassinio di Occorsio).

E' stato invece richiesto il rinvio a giudizio per favoreggiamento di Giuseppe Pugliese, Marcello Sgavicchia, Sandro Sparapani, Francesco Rovella, Claudio Papa, Pasquale Damis, Mario Barbara Piccioli, Mario Rossi, Saverio Sparapani, Paolo Bianchi, Giovanni Ferorelli, Rossano Chochis, Mauro Addis, Leone Di Bella, Giorgio Cozzi. Il sostituto procuratore Vigna ha chiesto infine il proscioglimento con varie formule di Marco Marino (favoreggiamento), Giorgio Cozzi (detenzione di armi), Giorgio Arcangioli e Paolo Vitale (favoreggiamento), Valerio Romagnino e Leonardo Pertuso (falsa testimonianza). Ha chiesto invece il rinvio a giudizio per detenzione e porto abusivo di armi da guerra di Francesco Rovella, Sandro Sparapani e Leone Di Bella.

Inoltre, il giudice si è dichiarato incompetente per procedere nei confronti degli imputati per il reato di ricostituzione del partito fascista per motivi di connessione con il processo che si svolge a Roma. Le indagini si sono svolte particolarmente in due ambienti: in quello neofascista e in quello della malavita, specialmente nel «clan» di Renato Vallanzasca. Ha detto che Paolo Bianchi è un dato che ha inciso negativamente nelle indagini, e che esiste un nesso fra l'arresto dei Bianchi, la sua liberazione e l'arresto di Concutelli.

FONDI NERI

MONTEDISON: CHIESTO il rinvio a giudizio dell'ex presidente Valerio

ROMA — Il rinvio a giudizio dell'ex presidente della «Montedison», Giorgio Valerio, e di altre 37 persone coinvolte nell'inchiesta giudiziaria riguardante la fornitura di radio ricetrasmittenti all'esercito e l'elargizione a partiti politici di oltre 24 miliardi di lire, costituente i «fondi neri» della società, è stato sollecitato dal pubblico ministero Enrico Di Nicola nella requisitoria scritta consegnata al consigliere istruttore aggiunto Ernesto Cudillo.

Per sette persone il pubblico ministero ha chiesto il proscioglimento con varie formule, mentre per quanto riguarda altri quattro imputati è stata sollecitata l'archiviazione per morte del reo. Tra coloro che dovrebbero comparire in giudizio, secondo quanto richiede il pubblico ministero, vi sono gli ex alti dirigenti Angelo Chiappa ed Alberto Ferrari e alcuni ufficiali dell'esercito, coinvolti in quella parte dell'istruttoria riguardante la fornitura delle radio rice-trasmittenti.

Le accuse contestate vanno dalla truffa aggravata ai danni dello stato all'appropriazione indebita, al falso in bilancio, alla frode in forniture militari.

Consiglio di fabbrica denunciato a Milano per «lotta illegale»

MILANO — Rappresentanti dell'intero consiglio di fabbrica della «Honeywell S.p.A.» sono stati denunciati dalla società, che ha ritenuto illegali le forme di lotta sindacale attuate negli ultimi mesi. Il pretore ha convocato la rappresentanza sindacale dell'azienda per domani mattina.

Le «forme di lotta illegali» cui fa riferimento la proprietà della «Honeywell» nella denuncia, sono — secondo quanto ha affermato in un comunicato il consiglio di fabbrica — gli «scioperi a scacchiera e a singhiozzo, con fermate di mezz'ora, presidi delle portinerie, scioperi nei reparti vitali dell'azienda, cioè centralino telefonico, telex, centro meccanografico (fermo da più di tre settimane), astensione dalle visite ai clienti da parte dei venditori».

La «Honeywell S.p.A.» è una multinazionale che opera nel campo del controllo ed automazione.

TRAGICA ESERCITAZIONE PRESSO LIVORNO

«Saponetta» di tritolo esplode: muore un parà

Aveva 21 anni - Feriti due suoi commilitoni

LIVORNO — Un paracadutista è morto e altri due suoi giovani commilitoni sono rimasti gravemente feriti in seguito all'esplosione di una «saponetta» di tritolo durante un'esercitazione. I tre militari appartengono al reparto pionieri del secondo battaglione paracadutisti, di stanza alla caserma Vannucci di Livorno.

L'esercitazione era in corso nella zona di Monteverdi Marittimo (Livorno), ed i tre militari erano appunto addetti alla sistemazione di «saponette» di tritolo quando una di esse è esplosa, investendoli in pieno. Uno è morto e gli altri hanno riportato ferite giudicate con prognosi riservata.

Il militare morto è Alfredo Piccirilli, di 21 anni, di Collesalvetti (Pisa); i due feriti sono Roberto Gallucci, di 21 anni, di Fermo (Ascoli Piceno), e Doriano Gobbo, di 20 anni, di San Biagio Collalto (Treviso), ambedue ricoverati in ospedale con ferite e contusioni varie al volto ed agli arti. I due feriti, dopo le medicazioni all'ospedale di Cecina, sono stati trasferiti all'ospedale di Livorno.

Sulle cause dell'incidente, accaduto poco prima delle 13 di ieri, è stata aperta un'inchiesta. Secondo gli elementi raccolti nel corso della prima parte dell'indagine, sembra che i militari si accingessero ad applicare alle «saponette» un detonatore — da utilizzare nella fase dell'esercitazione — e che, accidentalmente, sia avvenuta l'esplosione che ha investito in pieno i tre giovani paracadutisti.

OPERAZIONE DEL COMMISSARIATO DI P.S. DI SULMONA CIRCONDATA DAL RISERBO

IMPONENTE ARSENALE DI ARMI IN UNA CASA PRESSO L'AQUILA

La loro esistenza sarebbe stata segnalata da due ragazzi: uno si sarebbe ferito alla gamba sparando per scherzo - A due chilometri dall'abitazione trovate casse con munizioni da guerra

L'AQUILA — Gli uomini del commissariato di P.S. di Sulmona hanno rinvenuto un imponente arsenale di armi e munizioni da guerra a Molina Aterno, un piccolo centro in provincia dell'Aquila. Un ragazzo di 14 anni, Gianfranco Giancola, è rimasto ferito da un colpo di pistola a una gamba, ed è ricoverato all'ospedale civile di Sulmona.

Sull'operazione, condotta dalla polizia di Sulmona, viene mantenuto per ora uno stretto riserbo. Si sa tuttavia che gli uomini della P.S. stavano ieri mattina setacciando le campagne di Molina Aterno alla ricerca di altre armi ed esplosivi. Un fonogramma è stato inviato a Roma, dove vengono ricercate alcune persone. In particolare, gli inquirenti si interessano di Iole e Giacinto Giancola, proprietari di una casa a Molina Aterno. Il Giancola sarebbe un funzionario del ministero del turismo. La polizia ha bisogno di urgenti informazioni dal Giancola, al quale sarà chiesto di spiegare la presenza nella sua casa abruzzese dell'arsenale rinvenuto.

Ieri sera due ragazzini di Molina, Gianfranco Giancola di 14 anni (omonimo ma non parente del proprietario della casa) e Nino Orsini, di 13 anni, erano penetrati nella casa appartenente al Giancola, per giocarvi. La casa è chiusa e solo raramente vi torna qualcuno durante la stagione estiva. In uno scantinato di facile accesso i ragazzi hanno trovato le armi e le munizioni. Il Giancola ha raccolto una pistola munita di caricatore, e, introdotto il colpo in canna, ha sparato per gioco alcune pallottole, una delle quali gli si è conficcata in una gamba. Questa, almeno, è la versione fornita dal ragazzo all'ospedale di Sulmona, in cui è stato ricoverato.

Poco più tardi, a Molina Aterno giungevano gli uomini del commissariato. Nello scantinato venivano trovate una dozzina di pistole da guerra, alcune carabine, un forte quantitativo di munizioni di vari calibri, bossoli di munizioni pesanti da guerra e altro materiale: i vari pezzi apparivano in efficienza.

In particolare, secondo un primo inventario della polizia, tra le armi figurano una carabina americana calibro 30, una pistola Remington calibro 38, una pistola «Luger» tedesca calibro 9 (una delle armi più celebri della storia, usata dagli ufficiali del Terzo Reich come arma da fianco), alcune pistole Mauser calibro 7,65, una Beretta calibro 9 corto modello 34, una pistola non identificata, alcuni caricatori da «machine-pistole» contenenti 30 colpi calibro 9 ciascuno, alcuni fucili, un centinaio di cartucce calibro 9 Parabellum, 152 cartucce di vari calibri, un elmetto, un fucile moschetto mod. 91, 19 bossoli di armi pesanti, e una quantità di caricatori per tutte le pistole semiautomatiche rinvenute, quasi sempre inseriti nei rispettivi calci e pieni di pallottole.

Si è poi appreso che la polizia, a due chilometri dalla casa di Molina, ha trovato in un cunicolo sotterraneo alcune casse contenenti migliaia di munizioni da guerra. La polizia è giunta al nascondiglio in base ad alcune informazioni assunte in paese. Il materiale è ben conservato, in un luogo che difficilmente avrebbe potuto essere scoperto.

La casa di Molina in cui è stato trovato l'arsenale — è stato confermato — appartiene agli eredi Giancola, Iole e Giacinto, residenti a Roma. I due vengono cercati nella capitale per essere interrogati dalla polizia. Probabilmente, viene fatto rilevare, l'arsenale proviene da vari sequestri di armi detenute illegalmente. Resta da spiegare come abbia potuto essere nascosto per tanto tempo nella casa, all'insaputa dei proprietari. C'è poi il mistero del cunicolo e delle casse di munizioni da guerra.

Arrestati gli assassini della mondana di Padova

PADOVA — Gli agenti della squadra mobile della questura di Padova hanno arrestato due giovani in relazione all'uccisione di Addolorata Alò, la mondana assassinata l'altra notte a Padova durante un tentativo di rapina. Si tratta di Francesco Munari, di 19 anni, di Padova, cameriere in un ristorante della città, e di Riccardo Mazzuccato, di 18 anni, di Padova, impiegato in una rilegatoria di proprietà del padre.

Mazzuccato si è presentato spontaneamente in Questura, e ha detto agli agenti: «Sono uno dei due del fatto della mondana, ma non l'ho uccisa io».

Nel frattempo, gli agenti erano arrivati anche all'identificazione di Francesco Munari. Sul luogo dell'omicidio, infatti, erano state trovate tracce di sangue che non erano di Addolorata Alò: un rapido controllo ai posti di pronto soccorso degli ospedali ha permesso di accertare che Francesco Munari si era fatto medicare al Centro traumatologico ortopedico, affermando di essersi ferito con un vetro.

Sorrisi italo-siriani



Telefoto Ap

Roma — Larghi sorrisi prima dell'incontro a quattr'occhi tra il ministro Andreotti e Khaddam

LODI: HANNO MINACCIATO IL SUICIDIO BARRICATI IN UNA CELLA

SI ARRENDONO DUE FRATELLI DOPO UNA RIVOLTA IN CARCERE

MILANO — Dopo venti ore dall'inizio della protesta, i fratelli Flaminio e Lucillo Barbone, due cremonesi di 27 e 32 anni, si sono arresi agli agenti di custodia del carcere di Lodi. Stanchi, con la voce roca dopo aver urlato per quasi tutta la notte e la mattinata, assetati (erano rimasti per tutto il tempo senza cibo e acqua) hanno aperto spontaneamente la cella nella quale si erano barricati, consegnando agli agenti le micidiali bombolette di gas con le quali avevano minacciato di darsi fuoco e i due cucchiai affilati come coltelli che si sono tenuti costantemente puntati al collo per bloccare qualsiasi azione delle guardie.

La protesta era iniziata l'altra sera poco dopo le 20, quando uno dei fratelli Barbone, Flaminio, aveva preso in ostaggio un agente minacciandolo con un cucchiaio, al quale aveva affilato il manico rendendolo estremamente tagliente.

Dopo l'intervento del procuratore della Repubblica di Lodi, Flaminio Barbone aveva liberato l'ostaggio, ma la protesta era divampata subito dopo quando a dargli manforte era accorso il fratello, Lucillo. I due, minacciando di darsi fuoco con bombolette di gas si erano barricati in una cella. Per arrendersi hanno ripetutamente chiesto il rilascio di un permesso di alcuni giorni per tornare a casa. Questo pomeriggio, invece, ormai allo stremo, si sono spontaneamente arresi.

DETENUTO PER RAPINA evade nel Nuorese

NUORO — Il detenuto Ludovico Agrate, di 21 anni, da Casteldaccia (Palermo), che stava scontando quattro anni e mezzo di reclusione per rapina continuata e furto, è fuggito dalla colonia penale di Mamone in provincia di Nuoro a circa 80 chilometri dal capoluogo.

La fuga è stata scoperta dagli agenti durante l'appello notturno. Le ricerche effettuate non hanno dato esito, anche in considerazione delle ore di vantaggio acquistate dal fuggiasco.

CATTURATI TRE EVASI da Bologna e Forlì

FORLI' — Tre evasi dalle carceri di Bologna e di Forlì sono stati catturati dai carabinieri nelle prime ore di ieri mattina in un appartamento affittato sotto falso nome da una ventina di giorni ad Igea Marina, sulla riviera adriatica.

Sono Giovanni Ferrini, di 19 anni, da Marradi (Firenze) e il ventunenne Antonino D'Anna, di Cesena, evasi il 2 giugno scorso dalle carceri di Forlì; il terzo evaso è Antonio Berardi, 24 anni, di Bagnacavallo (Ravenna), evaso il 12 giugno scorso dalle carceri di Bologna. I tre, pur essendo in possesso di due pistole, non hanno opposto resistenza.

Il Ferrini deve rispondere di furti, evasione, violenze, lesioni personali e truffe. Era già evaso il 12 aprile dello scorso anno assieme ad altri tre detenuti. Nel corso dell'ultima evasione — pare da lui stesso organizzata — è evaso anche il brigatista rosso Antonio Savino.

IL VICEPRESIDENTE E MINISTRO DEGLI ESTERI SIRIANO INCONTRA FORLANI E ANDREOTTI

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE NEI COLLOQUI ITALIANI DI KHADDAM

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Del Mediterraneo e del Medio Oriente si è parlato ieri mattina, prima alla Farnesina e oggi a palazzo Chigi, nel corso dei colloqui che il ministro degli affari esteri e vicepresidente della Repubblica araba siriana Khaddam ha avuto con il suo collega italiano Forlani e con il presidente del Consiglio Andreotti.*

Il colloquio alla Farnesina è durato due ore circa ed è stato definito «molto riservato». anche se «utile ed interessante». Nonostante la riservatezza cui si è accennato, è più che presumibile che l'incontro tra Forlani e Khaddam sia stato incentrato soprattutto sui problemi palestinesi, in riferimento al prossimo viaggio che il primo ministro israeliano Begin farà a Washington il 18 luglio, e alla successiva visita che il capo del Dipartimento di Stato americano Cyrus Vance farà successivamente in Medio Oriente.

E' evidente che da parte italiana si è particolarmente interessati — dato il momento delicato della situazione del Medio Oriente — a ottenere il maggior numero di informazioni e di valutazioni su ciò che sta avvenendo tra arabi e palestinesi da una parte e israeliani dall'altra.

Il nostro governo, cioè, pensa che la situazione sia matura per un accordo negoziabile, per evitare, appunto, complicazioni che possono sfuggire di mano agli stessi protagonisti della vicenda. Si desidera, quindi, che i contatti vengano ristabiliti e portati avanti in modo da poter riprendere costruttivamente la Conferenza di Ginevra per la soluzione dei problemi del Medio Oriente.

Successivamente, mentre i due ministri erano a colloquio, le rispettive delegazioni hanno esaminato i rapporti bilaterali fra i due paesi, soprattutto per quanto riguarda la cooperazione economica, scientifica, tecnica e culturale. Si è parlato dell'andamento dell'interscambio e del desiderio siriano di incrementare il livello delle esportazioni nel nostro paese. Da parte italiana si è ricordato come la bilancia dei pagamenti fra i due paesi non favorisca in questo momento l'Italia a causa delle importazioni di petrolio; si è confermato tuttavia il desiderio di incrementare l'interscambio, valorizzando non solo le esportazioni verso la Siria di prodotti finiti, ma favorendo anche la presenza dell'industria italiana per cooperare allo sviluppo economico siriano.

In questa direzione i siriani hanno anche indicato alcuni settori di possibile intervento, fra i quali quello del bacino dell'Eufrate, dove è possibile una collaborazione a livello di industrializzazione agricola, oltre che per la desalinizzazione delle acque del fiume Eufrate.

Si è parlato anche della possibilità di cooperazione nel settore minerario (fosfati e giacimenti di pietre dure, come l'onice ed il travertino), della collaborazione per la costruzione della centrale elettrotermica di Banias, dell'espansione della cooperazione tecnica, per la quale è stata espressa reciproca soddisfazione per l'accordo firmato fra i due paesi nel 1972.

C. A.

CAGLIARI: DONNA LAICA distribuisce la Comunione

CAGLIARI: Giuliana Contini, coordinatrice regionale di «Comunione e liberazione», ha distribuito l'altro ieri la comunione ai fedeli durante una celebrazione eucaristica. E' la prima volta a Cagliari e in Sardegna che una laica amministra il sacramento in una chiesa.

Giuliana Contini, alla quale l'arcivescovo della diocesi monsignor Giuseppe Bonfiglioli ha attribuito la facoltà di esercitare questo ufficio, ha distribuito la comunione durante una messa che si è svolta nella parrocchia della «Medaglia miracolosa», nel quartiere popolare di Is Mirrionis. Prima di lei l'arcivescovo Bonfiglioli aveva autorizzato quattro religiose a svolgere l'alto compito.

Giuliana Contini, insegnante, è impiegata nella commissione psico-pedagogica del provveditorato agli studi ed è responsabile di «Comunione e liberazione» in Sardegna.

La fiaba, oggi

C'E' UNA TEORIA estetica secondo cui sussisterebbe una somiglianza sostanziale tra la fantasia del poeta e quella del franciullo. Anche se questa teoria è di chiara derivazione idealistica, e perciò piuttosto inattuale, e sospetta, penso si possa, ancor oggi, affermare che contenga una buona parte di verità. Ciò mi pare provato anche dall'astio irriducibile nutrito per la fiaba, e cioè per il tipico componimento poetico destinato all'infanzia, dai fieri sostenitori della realtà, della concretezza, dell'attualità a tutti i costi. Costoro auspicano e predicano la morte della fiaba, sia classica sia moderna, affinché alle menti fanciulle si possano somministrare, solo ed a dosi massicce, storie basate su fatti reali, non importa se mortalmente noiose e se intessute di violenza e di sesso.

Ma qualche saggio editore, a cui non spiace il successo finanziario delle sue iniziative editoriali, non teme di proporre ai suoi piccoli lettori il mondo luminoso, fantastico e sognante della fiaba. Mondo, del resto, tanto importante e significativo da attrarre l'attenzione di numerosissimi studiosi di antropologia, psicologia ed etnologia, i quali finiscono spesso col suscitare fervide polemiche sull'origine, significato e struttura della fiaba. Costoro tanto s'infervorano nei loro dibattiti eruditi da trascurare l'analisi di quella che doveva essere, anche all'origine, la funzione fondamentale della fiaba: vale a dire l'intrattenimento, il divertimento.

Non ci vuol molta fantasia per immaginare l'ansia con cui veniva atteso il momento del raduno intorno al narratore e l'entusiasmo con cui costui veniva salutato dalle comunità grandi e piccole. E, giacché non è possibile che, in altri tempi, madri e nonne abbiano detto ai bambini: «Sono le otto, è tardi, è giunto il momento di andare a dormire», si può fondatamente supporre che il cerchio di ascoltatori di fiabe — o miti — fosse formato, indiscriminatamente, da vecchi, giovani e giovanissimi, tutti uniti in un solo spirito, tutti rapiti in uno stesso sogno. Quello fu l'uditorio di Omero. Non vi era, allora, la clausola «Vietato ai minori di 18 o 14 anni». Tutto era per tutti. Ma la medesima narrazione assumeva significati diversi per ciascun ascoltatore.

Quando la scuola non esiste come istituzione, l'istruzione dei giovani non può assumere che due forme: quella imitativa per la parte pratica, per l'apprendimento di capacità tecniche e manuali, e quella della tradizione orale per quanto riguarda le idee, i principi morali e lo sviluppo dell'immaginazione. La fiaba aveva perciò una funzione educativa di prim'ordine. E' lecito domandarsi se, ancora oggi, si può dire lo stesso.

Ritengo di sì. Se è vero che la facoltà dell'immaginazione opera in continuazione per ampliare i dati fornitici dalla percezione e dalla memoria con il fine di ricostruire una realtà nascosta, nuova, per noi originali, non vi è allora dubbio che la fiaba possa, negli anni infantili, rappresentare una via, e delle più specifiche, allo sviluppo dell'immaginazione costruttrice e creatrice.

A coloro, e ve ne furono in tutti i tempi, i quali accusano la fiaba dei peggiori misfatti in quanto generatrice delle «fantasticherie» più sfrenate e persino del patologico «delirio fantastico», rispondo, secondo l'insegnamento aristotelico, che la virtù consiste nella capacità di scegliere il «giusto mezzo» adeguato alla nostra natura e che, pertanto, l'esagerazione è un male sempre da evitarsi.

Per meglio comprendere il meccanismo psicologico che fa della fiaba la forma letteraria più confacente alla mentalità infantile, troviamo un prezioso aiuto negli studi del noto psicologo svizzero Jean Piaget sull'egocentrismo e sul realismo nella rappresentazione del mondo fisico da parte del fanciullo.

Il bambino penetra agevolmente nel caleidoscopico mondo della fiaba innanzi tutto a causa del suo «realismo nominale» (così denomina il Piaget «il fatto che, per il bambino, la realtà fisica ed altre realtà di natura soggettiva possono costituire un tutto relativamente omogeneo»), per mezzo del quale gli è facile vedere gli oggetti materiali prendere vita e divenire attori (si pensi al classico sole con occhi, naso e bocca di tanti disegni infantili!).

Vi sono poi le convinzioni ed i comportamenti di tipo magico: magia per partecipazione tra gesti e cose «fondata sulla convinzione che certi gesti realmente compiuti esercitino, per partecipazione, una influenza su avvenimenti desiderati o temuti»; oppure magia per partecipazione tra pensiero e cose, per cui si utilizzano in modo particolare parole o nomi anche solo pensati (parole o frasi magiche, filastrocche e «conte»); o ancora magia fondata su partecipazione tra sostanze: e qui il realismo si manifesta nel senso che «rapporti del tutto fortuiti, di contiguità nel tempo e nello spazio, o di semplice somiglianza strutturale, tra due cose o tra due avvenimenti (es.: l'ombra della mano e l'ombra della notte), tendono a venire trattati come se fossero connessioni reali (es.: l'ombra della mano attira quella della notte)»; oppure infine magia per comando che, partendo dalla convinzione che le cose (astri, nubi, vento, ecc.) adempiano in modo consapevole ad una loro funzione «ubbidendo in maniera intelligente ad una sorta di legge morale che assegna alla loro attività lo scopo di essere utili o dannose all'uomo», fonda nel bambino la certezza che sia nelle sue possibilità di modificare tale attività mediante la preghiera o il comando.

Tutto questo si può anche riassumere nell'«animismo», cioè nella tendenza ad attribuire vita e coscienza alle cose e nell'«artificialismo», cioè la convinzione che tutto è stato costruito materialmente da qualcuno.

Queste componenti della mentalità infantile, nel loro complesso, fanno sì che la fiaba acquisti significato e vita, sino a divenire una sorta di esperienza interiore. E' proprio questo che Luigi Volpicelli vuole affermare quando dice: «La fiaba è per il bambino una "trancia" di vita in cui ritrovarsi e acquistare coscienza. Lui la chiama storia e di fronte a questa storia egli dall'identificazione inconsapevole passa alla conoscenza di una realtà "staccata" da sé: è la sua esperienza dialettica. E' un testo di filosofia».

Giuseppe Spina



Telefoto Ap

Houston — Una «riapparizione» americana: la vedova dell'ex Presidente Johnson si congratula con l'attrice Carol Channing al termine della prima ripresa del musical «Hello, Dolly»

IL PIU' AFFASCINANTE SPETTACOLO OFFERTO DALLE EOLIE

Lava e mare a Stromboli

Incastonate nell'azzurro mare a Nord-Est della Sicilia, le Isole Eolie rappresentano la terra del mito. E' qui, forse, che Ulisse invocò dagli dei una tregua al suo lungo ed incessante peregrinare, trovando asilo presso Eolo, dio dei venti, in un'isola «cui tutta un muro d'infrangibil rame - e una liscia circonda eccelsa rupe». Le isole Eolie — Virgilio immaginò «Lipari aspra dai sassi fumanti» — costituivano la dimora di Eolo e di Vulcano e, secondo la leggenda, le anime dei morti, nel compiere il viaggio senza ritorno, passavano accanto ad esse per cogliere un'ultima volta le meraviglie della natura, mentre, nella luce abbagliante e nei riflessi delle limpide acque marine, si levavano le voci ammaliatrici delle sirene.

Il paesaggio vulcanico siciliano non si esaurisce tutto con l'Etna, esso compare in forme però assai ben differenti nel maggior numero delle piccole isole circostanti la Sicilia; interamente vulcaniche sono le sette isole Eolie e la solitaria Ustica nel Tirreno, Pantelleria nel Canale di Sicilia, a mezza strada verso l'Africa, e Linosa in posizione analoga, ma molto più lontana. Le peculiarità di questo paesaggio vulcanico si compendiano, oltrechè nelle minori dimensioni della parte emersa e visibile dei rilievi, nell'associazione col mare, la cui azione ha molto contribuito a dar forma alle coste.

E' in queste isole che la natura sembra essersi ispirata al gusto di un grande scenografo o sembra essere scaturita dalla fantasia di un celebre architetto: terre circondate da un mare che, come ebbe a scrivere Piovene, «è di un colore profondo e scuro, in blocchi di blu massicci, su cui il banco delle onde spicca come un intarsio». Il paesaggio delle Eolie è omerico: queste isole sembrano parlare di un mondo perduto.

Dal mare emerge la possente struttura dello Stromboli, l'unico vulcano della terra la cui attività non ha mai conosciuto soste: è la più settentrionale ed orientale delle isole Eolie. Sulla costa Nord-Est è il paese delle bianche case, sparse sul pendio della montagna, tra il verde dei palmizi, degli olivi e degli agrumeti, frequentato come stazione climatica e di bagni.

Affascinante è l'escursione al vulcano: il cratere si apre ad un'altezza di 750 metri, entro una conca svasata che versa a mare i prodotti delle eruzioni su un ripido piano detto «Sciara del Fuoco». La migliore vista è dall'osservatorio di punta Labronzo. Il fondo è occupato da lava fluida, lacerata a frequenti intervalli da esplosioni che lanciano brandelli incandescenti in uno scenario che è particolarmente impressionante nelle ore notturne. Gli spettacoli naturali e più belli, quelli indubbiamente più suggestivi, si colgono là dove le forze vulcaniche sono ben vive tuttora: così il cratere dello Stromboli con il suo fumare continuo ed il ritmico succedersi di esplosioni e conseguente lancio di blocchi di lava incandescente, così soprattutto con la «Sciara del Fuoco», sul versante Nord Ovest dell'isola, tetra ed instabile colata di frammenti lavici che cala fino al mare.

Durante le eruzioni, le esplosioni, le fumate, il lancio di materiale rovente in alto e la caduta di massi che si «tuffano» in mare con sibili e proiezioni di colonne di vapore acqueo formano uno spettacolo meraviglioso, specie di notte. Le colate sembrano fantastici torrenti di fuoco, mentre le tenebre vengono solcate da strisce luminose di scorie infuocate i cui vividi bagliori si riflettono fantasmagoricamente sulle acque. Spesso dal cratere erompono massi incandescenti che in alto si aprono come in un ventaglio, lasciando piovere, per un ampio raggio, una miriade di scorie e di frammenti luminosi, quasi come una pioggia di meteoriti. Tutto questo materiale rotola in basso, simile ad una frana, producendo un tipico suono metallico fra il barbaglio di luci e riverberi rossastri.

Sulle densi nubi di vapore che quasi costantemente avvolgono l'isola di Stromboli, si riflettono le molteplici luci dalle infinite gradazioni, mentre sul mare si inseguono a bagliori per perdersi in profondità o in lontananza. I banchi di lava che delimitano ai lati la «Sciara del Fuoco» sono come permeati da accesi riflessi che conferiscono ad essi l'aspetto di bolge dantesche.

Vittorio Presicci

LO SPLENDORE DI AQUILEIA IN UN LIBRO ILLUSTRATO DALLE FOTOGRAFIE DI ELIO CIOL

La cripta della grande basilica frugata da un obiettivo ostinato

I testi sono di Decio Gioseffi ed Ezio Belluno - Il volume riapre la vecchia questione: arte in Friuli o arte friulana? - Sottolineati incontri e rimandi di un «punto cruciale» tra Venezia e Bisanzio

E' uscito un magnifico libro sulla basilica di Aquileia: una storia e critica d'arte; una storia tecnica sulle idee e strutture architettoniche. Nessunissima intenzione polemica. Eppure...

Giorni fa io non c'ero, ma ho sentito dire e ho letto che sulla piazza del Capitolo di Aquileia la banda di Servola ha suonato l'inno «Gott erhalte» accompagnandolo ad altre cosette di analogo sapore o, diciamo, di uguale significato secondo gli intendimenti degli ideatori della festa. Era stata indetta, la festa, per celebrare il nono centenario del 3 aprile 1077, che è la data del diploma col quale l'imperatore Enrico IV concesse al patriarca di Aquileia Sigeardo dei conti di Plaien l'investitura feudale con prerogative ducali su tutta la contea del Friuli.

Col diploma imperiale nacque giuridicamente il patriarcato di Aquileia, cioè s'instaurò giuridicamente il potere temporale dei patriarchi germanici che di fatto esisteva da secoli con il compito di tenere aperte e sicure le strade dell'arco alpino al passaggio di imperatori ed eserciti, appunto, germanici. Secondo gli autonomisti friulani di oggi, ideatori, attori e incensatori (davvero non si è fatto risparmio di incenso, di quello vero, perché i capi sono preti) della festa, quell'imperiale diploma significò la nascita del Friuli «indipendente», della Patria del Friuli, della Sentinella della Patria, seppure in senso capovolto rispetto a quello che pensano i friulani di oggi.

Quell'Enrico IV era lo stesso che un paio di mesi prima era stato a Canossa dove, purgatosi con genuflessioni nella neve, mercè l'intercessione della contessa Matilde era stato ammesso a prosternarsi ai piedi di papa Gregorio VII: si assicurò così un cospicuo posto nella storia e il solenne omaggio degli autonomisti che si stringono nella «glesie furlane» (chiesa friulana): il solenne omaggio, proprio, dell'inno alla Germania sopra tutto e tutti.

Occorre ripetere ancora che il Patriarcato significò per il Friuli un più lungo ristagno nel medioevo e l'assenza di quei Comuni e Signorie che pur segnarono epoche creative nell'evoluzione politica, sociale, culturale ed economica italiana? Non occorre, come non occorre ripetere che uno stato vassallo degli imperatori germanici poco ebbe a che vedere con l'indipendenza del patriarca-principe e della nobiltà germanica e nulla del tutto con la libertà e l'indipendenza del popolo friulano rimasto radicalmente latino.

Giuseppe Marchetti (1902 - 1966), prete anche lui, autonomista fra i primi e i più accaldati, ma anche uomo di intelligenza e di cultura, ha scritto che i «patriarchi (...) furono, per circa tre secoli, di stirpe germanica: membri di famiglie nobili e potenti, non di rado parenti degli imperatori o cresciuti alla loro corte, si mostrarono uomini d'armi e di parte più che di chiesa e di cultura. La loro corte ecclesiastica e laica ed i ministeriali da loro preposti ai castelli che andavano fondando o ricostruendo, erano gente orlunda dai loro stessi paesi, educata alle arti della guerra e della politica ed estranea ad ogni altra attività». Dice anche che «invano si cercherebbe i segni (...) di un'ascesa delle plebi indigene» che «all'opposto vi si riscontra il consolidarsi di un dominio politico schiettamente germanico (...) e la deduzione di colonie tedesche o slave a ripopolare il paese (...) e la ricomparsa di un'economia di tipo curtense».

Eppure questi nostri autonomisti, per dare una bandiera indipendentista al popolo friulano di oggi, insistono a parlargli del Patriarcato e, per rimetterlo in piedi in qualche modo, hanno ridato il nome di «patriarcale» al palazzo di Udine che da 225 anni è «arcivescovile». (Potete perdonare una pignoleria? Il Patriarcato temporale finì nel giugno del 1420 con l'arrivo della repubblica veneta e quello ecclesiastico nel luglio del 1751 con l'istituzione delle due arcidiocesi di Udine e di Gorizia).

Messo in chiaro che un imperatore germanico (e di chiara fama) donò l'indipendenza ai friulani; messo in chiaro che a togliergliela furono prima Venezia e poi Roma (quella capitale d'Italia), gli autonomisti parlano di nazione (proibita), di lingua (tagliata), di cultura, di arte, di religione friulane dando tutto per dimostrato. Ebbene, manco a farlo apposta, ecco il libro arrivare proprio come a concorrere alla celebrazione del centenario e vi concorre dimostrando che nella culla della «nazione» friulana è ancora vivo, sia pure grondante vecchiaia e conseguenti acciacchi, il più venerando e grandioso monumento creato in questa terra: la basilica di Aquileia.

Il libro (formato cm 35x27) è stato voluto dalla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone che con esso ha a sua volta celebrato il proprio centenario essendo nata il 1.o novembre 1876. E' specificatamente dedicato agli affreschi della cripta della basilica; stampato da Doretti su impostazione grafica di Mario Casamassima, rilegato da Zanardi di Padova, ha un rigoroso testo storico-critico di Decio Gioseffi e uno, molto ampio particolareggiato preciso, di Ezio Belluno che da tecnico della sovrintendenza alle Belle Arti di Trieste ha diretto i lavori di restauro del monumento. Ma, senza nulla togliere ai due testi, ha la parte meravigliosa e per me insuperabile nella documentazione fotografica di Elio Ciol che fruga tutto, porta tutto a galla, distende tutto sotto i nostri occhi offrendoci la gioia di tutto guardare, confrontare, studiare, molto meglio di quanto si possa fare sul posto.

Così strutture organiche e stili; architettonici; linee colori e figurazioni di affreschi e mosaici; sovrapposizioni costruttive e decorative; distruzioni e rammendi, segni fatali del tempo che va via; illuminazioni e oscuramenti di uomini, di gruppi umani, di società, di culture, si dispiegano in un racconto di parole e di immagini che ci fa partecipi del mistero di passioni remote, spente da secoli, ma che pure serbano un flusso di luce spirituale che il libro carpisce e mette al riparo di altri insulti collocandosi esemplarmente fra i più delicati compiti che spettano ai moderni istituti di credito. Diventa immediatamente chiaro ciò che ha tratto con un problema che non sussiste: quello di un'arte che gli autonomisti insistono nel dire «friulana», ma che è «arte in Friuli», ed essendo tale non diminuisce affatto la presenza friulana nella cultura. Anzi la convalida. Di arte «friulana» nessuno studioso serio parla. Appunto il Marchetti nel 1956 pubblicò in collaborazione con Guido Nicoletti «La scultura lignea in Friuli», non «La scultura lignea friulana» concedendo al massimo «quella individualità che nacque dall'incontro e dall'armonica fusione d'equipollenti suggestioni nordiche ed italiche». (Da quel libro ho ripreso anche quel passo riportato prima, da pag. 9).

Marchetti mette al centro dell'epoca della scultura lignea i secoli XV e XVI, vale a dire quella in cui la Patria del Friuli ebbe raggiunto la piena maturità, ossia la piena individualità: successivamente il «processo di adeguazione all'arte italiana si è andato compiendo con la finale scomparsa dei contrassegni regionali» (Marchetti). La basilica è sorta secoli e secoli innanzi e già nella prima metà dell'XI il patriarca Poppone (quello del celebre campanile) procedette ad una ricostruzione «concepita entro schemi architettonici e decorativi diversi» (Belluno).

Non è certamente qui il caso di riassumere, nemmeno nella maniera più volante, i testi del libro: una serie di guasti, alterazioni e distruzioni dovuti a incuria, guerre, sismi accompagnò l'evoluzione del monumento dall'era paleocristiana a quella gotica; poi la disattenzione, la diseducazione, l'ignoranza nei secoli fino al XIX produssero il sovrapporsi di incrostazioni deturpanti; soltanto in questi ultimi anni è stato recuperato e consolidato il salvabile. E oggi si legge benissimo quali furono le radici della cultura, dell'arte, del costume, della civiltà della Patria del Friuli, scalfite — è normale — da influenze nordiche, ma rientrate alla fine nel proprio alveo naturale: quello latino, veneto, italiano.

Ed è Gioseffi che davanti alle pitture della cripta (ma anche al monumento nel suo insieme, anche davanti alla sua architettura, ai monconi, alle deviazioni, ai rientri, all'incrociarsi dei linguaggi) parla di «punto cruciale e malcerto dei rapporti fra Occidente e Oriente». di «cercar di vedere se mai la rete dei rapporti culturali tra Venezia e Bisanzio (tra l'Occidente e l'Oriente) non possa stringersi» e infine, tracciato un segno stenografico della «questione bizantina» accennando alle percentuali di quel «cocktail» di incontri, afferma che «sempre bizantino sarà. Si tratta, alla fine, di determinazioni linguistiche». Di greco e di romanico, cioè di romanzo. Anche il friulano è una parlata romanza. (O un gruppo di parlate romanze).

Ma l'arte in Friuli? Se Marchetti non se la sente di qualificare «friulana» la scultura lignea dei XV e XVI secoli, che è l'esempio più schietto di linguistica popolare che si possa immaginare, dov'è quest'arte «friulana»? E occorre proprio che ci sia?

Andato a carte quarantotto quel Patriarcato che non è di sicuro da rimpiangere, il Friuli s'è aperto del tutto alla cultura di quel mondo al quale, nonostante i secoli dei padroni germanici, il suo popolo è sempre appartenuto: al mondo bizantino e romanico che divenne il mondo italiano. Basterebbe anche osservare un odierno campione di architettura spontanea: al di qua di una stanga ta confinaria una casa di contadini è tutt'altra cosa di una casa di contadini di al di là della stanga.

Arturo Manzano



Mosca — Il pittore russo Ilya Glazunov con uno dei suoi dipinti: «Il figliol prodigo» Telefoto Upi

DISCOPANORAMA

CLASSICO

THE RARA REQUIEM

La prova migliore della validità dell'audizione fonografica nelle sue componenti di sollecitazione immaginativa, mi sembra quella fornita dalla D.G.G. con l'incisione di «The Rara Requiem» di Sylvano Bussotti. Nel senso che questo recente LP pur attraverso la congenita prolissità degli «eventi» di Bussotti, riesce a tradurre con incredibili stimoli uditivi il senso dell'attesa di accadimenti imprevedibili, secondo la vocazione spettacolare del compositore fiorentino (anche quando la scena non sia prescritta). Il «Rara Requiem» per voci, chitarra, violoncello, strumenti a fiato, pianoforte, arpa e percussione, si realizza infatti secondo quel magnetismo metafisico, radicato nell'«umano», caro a Bussotti ed alla ricorrente presenza allegorica della figura di Rara, magnetismo che si propaga con effetti colti e scomposti in una sorta di paesaggio stellare, ma sempre in una direzione, quella della fiducia nelle facoltà umanizzanti ed umanizzate della musica. Questo abnorme Requiem (quasi un'ora di durata) «giocato» — se così si può dire — su scintille a volte evanescenti e che si chiude su un originalissimo «pedale» di voci e di strumenti, si colloca nello spirito neo-rinascimentale, caro a Bussotti, lungo quel tracciato di «riflessioni e di ricordi che, in un recupero vertiginoso di tempi (quello proprio dell'autore e quello mitico della poesia), tende a fissare il "volto dell'umano"». Questa la chiave di lettura suggerita da Francesco Degrada nella presentazione dell'affresco «temporale» inventato dai ribollenti fermenti «culti» di Bussotti.

Il materiale vocale condensa i più disparati frammenti: Omero, Baudelaire, Rilke, D'Annunzio, Braibanti, Arbasino...

I problemi esecutivi, difficilissimi, sono risolti su un orizzonte fonico molto suggestivo, dalla partecipazione di un gruppo di infallibili specialisti del virtuosismo vocale più avanzato, e cioè dalla Schola Cantorum di Stoccarda, dal coro della Musikhochschule dall'orchestra di Saarbrücken, il tutto sotto la direzione di Gianpiero Taverna. Il disco è siglato dalla D.G.G. con il n. 2530 754.



IL «COLLAGE» DI ROTA

L'inaugurazione del Festival dei Due Mondi con «Napoli milionaria» di Nino Rota, ci offre l'occasione per una postilla discografica alla musica del compositore milanese. Chi desideri verificare il linguaggio operistico di Rota ed i suoi aspetti di composito ricalco, può ascoltarsi la piacevolissima edizione del «Cappello di paglia di Firenze» realizzata dalla RCA con la direzione dell'autore. Si tratta indubbiamente del lavoro più fortunato e vivace del maestro, la cui popolarità — condizione atipica fra i compositori contemporanei — è legata particolarmente alla musica per film ed alla collaborazione con Fellini. Non tutti sanno invece che Nino Rota è anche un eccellente pianista ed un raffinato collaboratore di altri concertisti nel più classico repertorio «da camera». E' questo, comunque, un impegno occasionale e saltuario, rispetto all'attività creativa, inserita, come poche altre, nella vita musicale italiana e nel mondo dello spettacolo.

In questo ambiente, la presenza di Rota è sempre seguita con curiosità e quasi sempre con consensi di pubblico, ignoti ad altri musicisti, che pur vantano una statura artistica superiore. Rota continua, dunque a «fare notizia», mantenendosi sull'onda del successo del «Cappello di paglia di Firenze», la sua briosa versione musicale della farsa di Labiche.

L'incisione della RCA (TRL 1153) non ha la trasparenza che sarebbe necessaria al tessuto ricco e molto mosso dell'operina: si ascolta però con diletto, per la singolare comprensibilità del testo e la gestualità arguta dell'esecuzione. Fra gli interpreti, si ammirano le sapide caratterizzazioni di Mario Basiola e Alfredo Mariotti, l'incisiva chiarezza del tenore Ugo Benelli e la cristallina dizione dell'intonatissima Daniela Mazzucato. Centrate e gustose anche le parti sostenute da Viorica Cortez, Giorgio Zancanaro ed Edith Martelli. «Il cappello di paglia di Firenze» di Rota ha ormai più di vent'anni, ma la sua formula musicale appare ancora funzionale e valida sul piano di una nostalgica (e spiritosa) rievocazione operettistica. Funziona soprattutto il meccanismo parodistico del «collage» sforbiciato sulla tradizione dell'opera comica italiana; parodia eclettica che si smarrisce, invece, nel velleitario quando si sforza di legittimare musicalmente l'etica del capolavoro di Eduardo. «Napoli milionaria» scivola così nella volgarità della «sceneggiata» e nell'andamento dei più smaccato «musical», senza corroborare (anzi corrodendo) la perfezione teatrale dell'apologo sociale inquietante di Eduardo. Che al pubblico di Spoleto e della televisione, l'«opera» di Rota sia poi piaciuta, questo è un altro discorso.

PARAFRASI DI LISZT

Dalla cronaca, un altro spunto discografico. Il pianista napoletano Michele Campanella, terrà nel corso delle «Settimane musicali di Stresa» un concerto, comprendente alcune delle parafrasi lisztiane. La serata, che si preannuncia una delle più interessanti del Festival sul Lago Maggiore, ha avuto una pregevole anticipazione, nella più importante esperienza discografica del trentenne concertista, allievo di Vincenzo Vitale. Campanella ha infatti approfondito per la «Philips» la problematica delle trascrizioni lisztiane, impostando anzi un discorso «sul tema» suscettibile di ulteriori sviluppi. L'affascinante programma di Stresa si rispecchia in parte in un LP (Philips 6500310) dedicato appunto alle «Opernparaphrasen» di Liszt e comprendente la «Polonaise» dall'«Eugenio Onegin», il valzer dal «Faust» di Gounod, l'«Illustration nr. 2» dal «Profeta» di Meyerbeer, e le «Réminiscences de Norma». Campanella, con la sua tecnica incandescente, è l'interprete adatto per ricostruire l'invenzione lisztiana nella prassi della parafrasi ottocentesca: un costume musicale che meriterebbe oggi indagini e confronti più estesi e che il pianista napoletano rigenera in tutta la sua virtuosistica accensione di «memorie» musicali (come in un diario fantastico della vita teatrale del tempo) travolte dal pianismo per eccellenza. I risultati conseguiti da Campanella sono pertanto polivalenti nonchè impreziositi dalla nitida incisione della Philips. Le registrazioni sono commentate dalle brevi ma pertinenti note di Hanspeter Krellmann.

G. Go.



Libri ricevuti

DON CAMILLO COMPROMESSO

Dagli e dagli, il compromesso storico da pateracchio all'italiana è diventato importante elemento di vita politica europea tanto da suscitare le ire di Mosca contro quel poveraccio di Carrillo, ultimo arrivato, al gioco degli equilibrismi nazionali, inventato dai comunisti nostrani, per entrare, come che sia, nella stanza dei bottoni di questa nostra squinternata repubblica.

Che valga la pena di analizzare il processo di formazione di un così interessante fenomeno o stato d'animo collettivo, lo stanno a dimostrare i tira e molla confusi delle segreterie politiche casalinghe, i titoli dei giornali, l'altalenante andare dei titoli e dei cambi, la corsa al rosso di tutto un esercito di benpensanti abituati a guardare più ai «conquibus» che alle sottigliezze politiche e perché no, il proliferare, a ruota libera, di associazioni ultrà, armatissime, decisissime e attivissime, su tutti i fronti, e pronte ad intervenire dove pensano possa esser utile uccidere, bruciare, terrorizzare.

Le ragioni antiche di questa apertura sono anzi antichissime per me impensate, anzi, mi viene da dire, dissacranti. Ecco, mi spiego. Leggere «Don Camillo Peppone e il compromesso storico» di Gian Franco Venè, nelle edizioni Sugar, sono di moda oggi i titoli chilometrici, con il sottotitolo «Perché cento milioni di lettori hanno creduto in Guareschi» è una fatica gioiosa.

Fatica, perché non è facile rinunciare ai vecchi ricordi legati a «Candido», gioioso, per le molte pagine in cui Venè s'industria di scoprire in Guareschi «i precedenti del modo piccolo e medio borghese di guardare alle sinistre». E così Guareschi è servito: questo straordinario giornalista di successo, quest'uomo di parte, inventore, dell'allora, odioso triarciuto, anticomunista per la pelle, scrittore d'istinto, diventa nelle mani di Venè, beninteso «senza accorgersene né averne l'intenzione» colui che per primo «trovò la chiave giusta per stabilire un primo contatto tra ceti medi e sinistre... ad aprire i primi spiragli della barriera tra comunisti e no».

Il libro di Venè è indubbiamente interessante, originale, anche se di fa fortemente dubitare della nostra intelligenza e scardina quanto pensavamo delle opere di Guareschi che ebbe ai suoi giorni un successo straordinario, travolgente, tanto da essere lo scrittore italiano più letto nel mondo. Che si potessero leggere le fiabe di Guareschi su Don Camillo e Peppone in chiave sociopolitica, lo confessiamo, non ci è mai passato per l'anticamera del cervello e questa sarebbe poca cosa se riferito a noi, ma diventa macroscopica miopia, se riferito alla critica ufficiale, quella saputa, piena di dottrina, che sa trovare per ogni fenomeno culturale parole più appropriate e le ragioni più certe anche, se alla luce dell'esperienza quotidiana, parole e ragioni, si rivela essere soltanto «flatus voci».

Seguire Gian Franco Venè nei suoi ragionamenti, nelle sue ricerche e intuizioni è un godimento, uno spasso: sorprende la sua intelligenza, il suo acume nello scoprire i moduli che regolano i comportamenti degli «esponenti di quella società naturale» con la quale la piccola borghesia si identifica. Entusiasma il vedere Peppone e Don Camillo essere, per dirla con Enrico Berlinguer, «il risultato di uno sforzo di comprensione reciproca, di un incontro e di una intesa che forze popolari e democratiche diverse raggiungono su questioni essenziali, per la vita e l'avvenire del paese». E si sa che la vita e l'avvenire del paese sono uno di quei beni che stanno a cuore ai comunisti, ai democristiani, ai socialisti e a tutto l'esercito di uomini e di donne di buona volontà che come gramigna prolifera in questa nostra splendida repubblica.

M. Co

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRIME INDICAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLA «158»

Lento avvio della legge sull'occupazione giovanile

Trecento moduli ritirati, cento le domande già presentate Prevalenza di diplomati con ricerca di lavoro impiegatizio

Sono poco più di cento i giovani fra i 15 e i 29 anni ad aver già presentato nella sede dell'Ufficio del lavoro le domande per poter essere assunti presso enti o ditte, secondo le modalità stabilite dalla recente legge che ha fissato norme speciali per l'occupazione giovanile. Com'è noto la legge n. 158 dell'11 giugno prevede per i giovani tra i 15 e i 29 anni la possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro secondo tre diversi tipi di contratto: 1) contratto a tempo indeterminato con la qualifica posseduta; 2) contratto di formazione a tempo determinato per qualsiasi tipo di formazione professionale; 3) contratto a tempo determinato per l'attuazione di progetti specifici predisposti da amministrazioni ed enti pubblici, qualora in possesso della qualifica e del titolo di studio richiesti.

Anche se è effettivamente troppo presto per poter trarre delle indicazioni, si può per lo meno, in base ai dati finora in possesso, tracciare una linea di tendenza. I moduli ritirati presso l'Ufficio del lavoro sono stati all'incirca trecento, ma quelli debitamente compilati e riconsegnati nella stessa sede completi della documentazione richiesta sono stati, come si è detto, poco più di cento (alle 11 di ieri mattina erano 102).

Da una prima sommaria indagine la maggior parte delle richieste si sono orientate verso quelle attività che più o meno si configurano nei tipi di contratto 1 e 3. I giovani, insomma, con un titolo di scuola media superiore tendono a scegliere professioni di carattere impiegatizio per le quali possano veder valutati i loro titoli di studio, oppure cercano l'inserimento in enti pubblici per poter svolgere mansioni nell'ambito di beni culturali ed ambientali, della difesa del suolo, dell'aggiornamento del catasto, del turismo e ricettività, del servizio antincendi, dei servizi pensionistici di competenza del Tesoro, delle carte geologiche, dei servizi di rilevanza sociale e molti altri previsti dalla stessa legge 158.

Molto più complesso e delicato è invece il discorso per quel che riguarda la formazione professionale. In questo settore infatti sembra affluire una netta minoranza di giovani, che avrebbero invece la possibilità, qualora la partecipazione fosse maggiore, di dare un vero e proprio rilancio ad attività che vanno via via scomparendo. Non è da oggi, comunque, che le nuove leve hanno abbandonato la tradizione di imparare un «mestiere» per orientarsi invece verso lavori che non richiedono una preparazione specifica, complice forse la stessa scuola media inferiore che è priva di incentivi professionali.

Con la nuova legge si è tentato di creare un'inversione di tendenza, facendo leva soprattutto su quei giovani che, privi di un titolo di studio di scuola media superiore, possono trovate ugualmente un accesso al mondo del lavoro qualora rinuncino ad ingrossare la schiera dei pretendenti ai posti «impiegatizi». Dal canto loro anche i datori di lavoro avranno dei benefici da questa legge, in quanto potranno risparmiare 200 lire all'ora in contributi, per il contratto di formazione professionale e 32 mila lire al mese per i contratti di altro tipo. Nel suo insieme le nuove norme sembrano avere qualche lacuna, ma la verifica sostanziale che si attende da questa nuova iniziativa è anzitutto la risposta che i giovani daranno ad essa.

I primi dati, almeno nella nostra città, non sembrano testimoniare un entusiasmo troppo vivace, anche se è necessario porre la riserva che forse non tutti gli «aventi diritto», sono venuti a conoscenza di queste nuove disposizioni. I prossimi giorni potranno fornire più precise indicazioni.

Riunione all'Ateneo sull'area di ricerca scientifica

Una riunione ad alto livello si terrà questa mattina alla nostra Università per fare il punto sul progetto dell'area di ricerca scientifica e tecnologica che Trieste vorrebbe acquisire. Con inizio alle ore 10 il rettore prof. de Ferra presiederà una riunione che vedrà presenti gli esponenti dei ministeri direttamente interessati all'iniziativa: quelli della ricerca scientifica, della pubblica istruzione, del tesoro, degli affari esteri; sarà pure presente un rappresentante dell'Unesco.

Come noto, in vista dell'evoluzione del Centro internazionale di fisica teorica, il consorzio si era fatto promotore di due iniziative complementari: la proposta della creazione di un istituto superiore di fisica e matematica applicata, che a sua volta dovrebbe avere lo scopo di creare una scuola di perfezionamento internazionale nelle discipline di fisica e matematica applicata, articolata in duetre anni di studio, si da portare al conseguimento del «doctor of philosophy».

La seconda iniziativa riguarda la proposta per la costituzione dell'area di ricerca scientifica e tecnologica. La struttura giuridica, amministrativa, la localizzazione, le finalità e i contenuti di quest'area scientifica sono tuttora allo studio da parte di numerosi organi scientifici, economici, politici e sindacali della regione, e principalmente da parte di una commissione regionale appositamente costituita, e presieduta dal rettore de Ferra.

STATO CIVILE

MORTI: Grimalda ved. Fachin Maria, anni 80; Rossi Caterina, 84; Radic Maria, 71; Pausche Umberto, 67; Libertini Umberto, 63; Braida Luigi, 77; Calligari Maria, 66; Clementi Silvio Umberto, 86; Ratti Giuseppe, 66; Gazzeri Giuseppe, 78; Fontanella Carmine, 66.

L'ASSETTO DEL NUOVO OSPEDALE

Per Cattinara matura la scelta

Sopralluoghi e incontri con le autorità della speciale commissione di esperti

La commissione degli esperti del Consiglio superiore di sanità e dell'Istituto superiore di sanità, insediata lo scorso mese con lo scopo di indicare la collaborazione delle divisioni ospedaliere e delle cliniche universitarie nel costruendo nosocomio di Cattinara, ha fatto ritorno a Trieste, e stamane effettuerà un ulteriore sopralluogo per definire i particolari del completamento della nuova struttura.

Ieri, intanto, la commissione, assieme agli esponenti dell'ente ospedaliero, ha compiuto una visita in municipio, dove si è incontrata con il sindaco Spaccini e successivamente al palazzo della Provincia, dove ha avuto un colloquio con il presidente Ghersi. Nel pomeriggio si è tenuta una riunione all'Università, durante la quale sono stati discussi alcuni importanti problemi riguardanti il complesso ospedaliero di Cattinara con il rettore prof. de Ferra.

Come noto, si tratta di un problema di notevole interesse per la nostra città, considerate soprattutto quelle che sono le attuali strutture del «Maggiore». Purtroppo, in tutti questi anni, si è perduto troppo tempo per giungere al concretamento del complesso nosocomiale di Cattinara, con evidenti negative ripercussioni sull'assistenza ospedaliera, ridotta in ambienti superati dal tempo e sottoposti in questi ultimi anni a continue trasformazioni, che non riescono certamente a risolvere quello che è invece il problema di fondo: dotare la città di un ospedale finalmente moderno, in linea con i tempi e degno soprattutto, delle funzioni che è chiamato a esplicare.

Prima pietra della foresteria al Centro di fisica

Stasera alle 19, in via Beirut, nei pressi del Centro internazionale di fisica teorica dell'AIEA-Unesco di Miramare, si procederà alla posa della prima pietra dell'edificio della foresteria annessa al Centro stesso.

IL RAPIMENTO DI AMBRETTA MONDOLFO

L'eco in città del sequestro a Roma

A Trieste vive la zia Elide - Trepide telefonate

Vivissima impressione ha prodotto nella nostra città la notizia del rapimento, avvenuto a Roma, della signora Ambretta Mazzantini nata Mondolfo, e dell'aggressione ai genitori Renato ed Elvira Mondolfo: i protagonisti di questa drammatica vicenda sono infatti tutti triestini, e tuttora vive nella nostra città la sorella di Renato Mondolfo, signora Elide coniugata Punta, che abita in via Catraro 5.

La notorietà del signor Mondolfo nel vastissimo settore filatelico è enorme, ed è legata dapprima al nome del padre Silvio, il quale nella nostra città aveva creato un negozio in via Giacinto Gallina, che in breve era riuscito ad attirare l'attenzione e l'interesse degli appassionati collezionisti di francobolli. Anche Renato Mondolfo aveva iniziato da giovane l'attività del padre, mettendo su negozio in via Roma; quindi, mentre abitava in via Rossetti, si era sposato con la concittadina Elvira Benedetti, trasferendo poi lo studio filatelico — che stava assumendo sempre maggiore importanza — in piazza della Borsa.

In quel periodo aveva conosciuto un altro famoso filatelico, Luigi Massilia Raybaudi, e aveva ceduto alle sue insistenze di trasferirsi a Roma; la partenza di Renato Mondolfo per la capitale avveniva nel '54, e poco dopo i due soci fondavano la ditta «Raymond», che prendeva il nome dalle loro iniziali. La società durava pochi anni soltanto, chè nel '61 si scioglieva e Renato Mondolfo continuava allora la propria attività da solo, nella sua casa all'Eur. Considerato giustamente uno dei più quotati ed esperti al mondo per competenza filatelica, il protagonista di questa vicenda ha legato il suo nome al gioco del bridge in campo internazionale: è stato infatti, fino a qualche anno fa quale componente del famoso «team azzurro», campione italiano e campione mondiale.

Profondamente scossi, in particolare, sono rimasti i triestini Giulio Adler e Spartaco Dolazza, che nei confronti di Renato Mondolfo nutrono da anni sentimenti di sincera amicizia. Ambedue noti filatelici, Adler e Dolazza hanno appreso la notizia con autentica costernazione. Il signor Dolazza è riuscito anche a parlare con la signora Elvira, in un raro momento in cui il suo telefono di Roma risultava libero, ed ha avuto da lei i particolari della feroce aggressione (di cui riferiamo in altra pagina). Ha telefonato anche alla signora Elide, che ha trovato in uno stato di comprensibile prostrazione, preoccupata com'è principalmente per la sorte dell'adorata nipote.

EVITATI GRAVI SCONTRI DAL MASSICCIO INTERVENTO DI POLIZIA E CARABINIERI

Tensione da S. Giacomo alle vie del centro

Vietato il comizio missino, gli incidenti sono invece scoppiati in Barriera Fitta sassaiola e lanci di bulloni: tre feriti (anche un agente) e tre fermati

Pomeriggio di apprensioni a San Giacomo, dov'era annunciato un comizio del MSI-DN, vietato peraltro dalla polizia, ma la tensione si è invece scaricata nelle vie del centro, in una serata di scontri con feriti e fermati. Fino a notte la zona di Barriera è rimasta presidiata da polizia e carabinieri. Fortunatamente non si sono verificati gravi scontri, tuttavia il bilancio degli incidenti è pesante, per il numero dei feriti e per la forma aggressiva, che fa registrare non solo sassaiole, lanci di bottiglie, bastoni e uncini, ma anche fatto inusitato per Trieste, contro gli agenti sono state scagliate «bomboniere» piene di bulloni.

In Campo San Giacomo, come noto avrebbe dovuto tenersi un comizio del MSI-DN e mezz'ora prima, nella palazzina delle «Acli» che si affaccia sullo stesso piazzale era in programma una manifestazione della Consulta rionale sul tema dell'ordine pubblico e dell'antifascismo, svolto da vari oratori.

Proibito dalle autorità il comizio missino, si è svolto invece la manifestazione della Consulta. Campo San Giacomo era presidiata da forze di PS e di carabinieri, mentre un centinaio di giovani antifascisti erano raccolti a gruppi agli accessi del piazzale.

Dalla sede delle Acli altoparlanti diffondevano all'esterno i discorsi.

Tutto si è svolto regolarmente sino alle 19 circa. A quell'ora è giunta a S. Giacomo la voce che in Barriera Vecchia, nei pressi della sede del PCI, giovani del missino Fronte della gioventù stavano distribuendo volantini. Ciò ha creato il primo fermento. Dalla sede comunista giovani sono scesi in strada e si è avuto un primo accenno di tafferuglio. Intanto da San Giacomo sono scesi altri giovani antifascisti: con piccole bandiere rosse legate a robusti bastoni essi si sono portati sino in piazza Ospedale con l'intenzione di dirigersi verso il viale XX Settembre, per raggiungere la sede del Fronte della gioventù, in via Paduina, ma alcuni dirigenti si sono piazzati davanti al gruppo facendoli desistere dall'intento. Il gruppo si è poi diretto verso piazza Goldoni, dove si trovava il dott. D'Agostino, un giovane funzionario dell'ufficio politico, seguito da cinque sottufficiali di PS e da un pullmino della polizia. Alla vista degli agenti alcuni giovani si sono liberati delle pietre che tenevano in mano e sono volate per terra anche due «clanfe» di ferro.

Nella piazza Goldoni, i giovani si sono imbattuti in un noto esponente di destra che scendeva da un autobus: questi di corsa ha trovato rifugio in un bar, dalla quale è uscito sotto la scorta di due poliziotti.

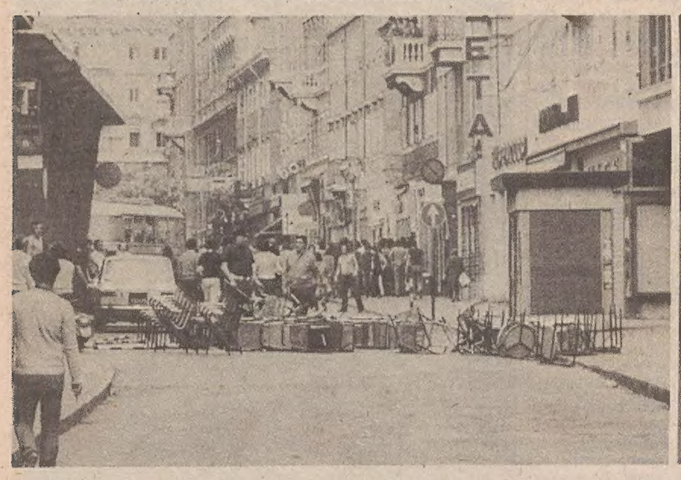
A questo punto l'atmosfera era già tesa. Mentre i giovani di sinistra stavano facendo il «presidio» in piazza Goldoni, dalla via Mazzini salivano cantanti e slogan di giovani missini e da qui lo scontro, che la polizia ha tentato di prevenire. I giovani di sinistra si sono portati all'imbocco della via Mazzini, trattenuti a stento da cinque poliziotti in divisa al comando del dott. D'Agostino; i giovani di destra sono stati respinti e fatti deviare in via Imbriani. All'angolo di piazza San Giovanni sono volati sassi, bastoni, pugni. Infine i giovani di sinistra si sono ritirati in piazza Goldoni e quelli di destra si sono portati in via San Lazzaro, davanti la sede del MSI-DN dove hanno allestito una barricata con le seggiole di un bar. Mentre ancora era in allestimento il blocco stradale, dalla via Mazzini sono capitati numerosi agenti di P.S. al comando del vicequestore D'Onofrio. I giovani sono fuggiti e la barricata è stata smontata dalla polizia. Gli agenti si sono poi portati in piazza Goldoni per disperdere l'altro gruppo di manifestanti. E' stato in questo momento che si sono avuti i feriti.

Secondo una versione, nel corso della carica un brigadiere sarebbe stato colpito al petto con un bastone e sarebbe crollato a terra svenuto. Nell'inseguimento degli aggressori, un giovane è stato duramente colpito; anche un passante sarebbe finito suo malgrado nella mischia. I giovani di sinistra, raccoltisi in largo Barriera hanno scandito slogan contro la polizia, mentre arrivavano in piazza sei autocarri carichi di carabinieri con i lacrimogeni innestati sulle carabine a ripetizione.

In piazza sono giunti il dirigente dell'ufficio politico dott. Volpe e il vicequestore vicario dott. Savastano.

Ecco l'elenco dei feriti: Marino Flora, di 20 anni, elettrauto, abitante in Pendice Scoglietto 8: all'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato contusione cranica e ferite lacero contuse alla fronte, prognosi di una settimana: Dario Moscarda, di 47 anni, abitante in via Gatteri 62, medicato per una contusione al gomito sinistro e abrasioni. Ha detto che passava per piazza Goldoni per caso; brigadiere Giannattasio Consolato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di dieci giorni; maresciallo Gini Cozzuto, medicato e giudicato guaribile in dieci giorni; brigadiere Letterio Laganà, che è stato medicato e dimesso con la prognosi di tre giorni.

Dei gravi incidenti sono stati diffusi alcuni comunicati, che ci riserviamo di pubblicare domani, per mancanza di spazio.





(Italfoto)

Due momenti degli scontri: la barricata eretta dai giovani missini in via [illegible] e l'intervento della polizia in p.zza Goldoni nei confronti degli antifascisti

IL FIUTO DI UN BRIGADIERE DEI CARABINIERI

Sorpresi i ladri prima della denuncia

La troppa prudenza ha tradito due giovani muggesani, che sono stati arrestati per concorso in furto aggravato di una utilitaria. E' accaduto domenica sera. I due amici, l'operaio Vojko Hrovatin, di 19 anni, residente a Muggia e il tornitore Corrado Auber, di 18 anni, domiciliato in Salita Muggia Vecchia, avevano deciso di recarsi alla sagra di Bagnoli della Rosandra. Non volevano però andarci a piedi e si sono impossessati della «Fiat 500» (TS 103498) lasciata in sosta nei pressi delle case popolari di Muggia, in via Frausin, dal proprietario, il ventinovenne Sergio Pellizzaro.

Giunti poi a S. Dorligo, per non venir notati, i due hanno arrestato la macchina in una zona oscura e un pò appartata. Ma è stata proprio questa precauzione a giocare loro il tiro mancino, perché così hanno messo in sospetto il brigadiere dei carabinieri della stazione di San Dorligo della Valle che, in borghese, prestava servizio nella zona. Egli ha dato un'occhiata ai giovani, li ha seguiti e poi ha chiesto per telefono alla centrale operativa di Muggia se la «500», targata TS 103498, fosse oggetto di ricerche.

«E' proprio qui da noi il proprietario che sta facendo la denuncia» ha risposto l'operatore. «Allora mandatemi subito una Giulia» ha risposto il sottufficiale ed è prontamente uscito dalla cabina telefonica per ritrovare i due giovani che intanto si erano confusi tra la gente. I due sono stati individuati e, quando è arrivata la «Giulia» del Nucleo radiomobile di Muggia, sono stati bloccati ed accompagnati in caserma.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ireneo — Il sole sorge alle 5:13 e tramonta alle 20.58; la luna nasce alle 2.55 e cala alle 12.17.

Ieri: temperatura massima 18,3, minima 15,5; pressione mb 1014.6 stazionaria; umidità 64 per cento; pioggia mm 15,2; temperatura del mare 22.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Ginnastica 6, via Cavana 11, Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via San Cilino 36.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Ginnastica 6, via Cavana 11, Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via San Cilino 36, via Dante 7, via dell'Istria 7.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7, via dell'Istria 7.

UNA TRACCIA ANCORA LABILE NEL DELITTO PERUSINI

TROVATA A VENEZIA L'AUTO DEL PROFESSORE STRANGOLATO

E' stata trovata a Venezia l'automobile del prof. Gaetano Perusini, il docente universitario ucciso nella notte tra il 12 ed il 13 giugno scorsi nella sua abitazione nei pressi dell'Ateneo, in via Cologna.

La vettura, una «Fiat 132», era stata parcheggiata nell'isola del Tronchetto, poco lontano dal «terminal» automobilistico di piazzale Roma. Nel pomeriggio sono giunti a Venezia agenti della squadra mobile di Trieste e militari del nucleo investigativo dei carabinieri, che hanno fatto alcuni rilievi sull'automobile che, in serata, è stata portata a Trieste.

Il prof. Gaetano Perusini, docente di storia delle tradizioni popolari, alla facoltà di lettere e filosofia dell'Ateneo giuliano, fu trovato morto il 24 giugno, legato al letto, nudo e strangolato con un tovagliolo.

Le indagini sul delitto si erano subito indirizzate nel mondo delle amicizie particolari e si era cercata specialmente la vettura del docente che era sparita dal luogo dove era di solito parcheggiata.

La macchina è arrivata a tarda sera (poco dopo le 22) a San Sabba, nell'autoparco della polizia, a bordo di un autocarro attrezzato per il trasporto di veicoli. La macchina verrà oggi attentamente ispezionata dagli agenti della Mobile e da quelli del gabinetto scientifico.



(Italfoto)

L'auto del prof. Perusini trasportata ieri sera da Venezia a Trieste

Ossa umane in una cassetta al Boschetto

Una cassetta di zinco, piena di ossa umane, è stata ritrovata ieri pomeriggio al Boschetto da un pensionato ospite della «Casa serena», che ha avvertito la polizia. E' accorsa una pattuglia della Volante con il maresciallo Oppi. Gli agenti hanno trasportato la cassetta nella camera mortuaria del cimitero di «Sant'Anna». Si presume che sia stata trafugata da qualche camposanto. Indagini in corso.

UCV CIT TOUR DELLA GRECIA
1 - 11 - 9 - 1977
In pullman da Trieste, traghetto da Brindisi a Corfù e da Patrasso ad Ancona; visite di Corfù, Meteora - i monasteri dell'aria, Delfi - famosa per l'oracolo, Atene, Capo Sounion e giro dell'Argolide. Pensione completa in albergo di II cat., stanze con bagno. Lire 440.000 + tassa.

VII TORNEO CALCISTICO
Godina SPORT
da stasera al 9 luglio
CAMPO S. GIOVANNI VIALE RAFFAELLO SANZIO
Ingresso gratis. Servizio bar e piccola ristorazione.
Eliminatorie — 28 giugno ore 19.30: Nuova Trieste - Bar Anny; ore 21: Miniautosalone Zennaro - Viaggiante FF.SS. - 29 giugno ore 19.30: Conf. Norcia - Adriatica Pesca; ore 21: Ottica Vedo Fuji - Puliture ind. S.I.A. - 30 giugno ore 19.30: Pulisplendor - Furie Rosse; ore 21: Auto Sport - Pasticceria Bindi - 2 luglio ore 19.30: Edi Mobili - G.S. Montebello; ore 21: Coop. Facchini S. Giusto - Vigili del Fuoco.
1/4 di finale - Domenica 3 luglio e lunedì 4 luglio ore 19.30 e 21.
Semifinali - Giovedì 7 luglio ore 19.30 e 21.
Finalissime del Torneo - Sabato 9 luglio ore 19.30: III e IV posto; ore 21.15: I e II posto.
Ospiti alle semifinali 7 luglio: Gruppo cinoagonistico Roki - Ospiti alle finali 9 luglio: Banda Comunale Cittadina.

SALDI
DI TUTTE LE BORSE ESTIVE
A PREZZI ECCEZIONALI
SCONTO 30-40-50 %
Pelletterie ARGIA
Via Gallina 1



la Serica
Tessuti alta moda
SCONTI fino al.....40%
ed in offerta speciale

Crep pura seta fantasia	Lt. 5.000
Shantung pura seta doppione	Lt. 6.000
Puro cotone fantasia	Lt. 3.000
Puro cotone unito	Lt. 3.000
Voile pura lana fantasia	Lt. 6.500

INIZIA OGGI

2 MILIONI 840 MILA IVA ESCLUSA
FORD ESCORT 1100L 4 PORTE



NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA SS. 14
TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Ricerca tecnologica e scientifica nel potenziamento dell'Università

Osservazioni della confederazione italiana sindacale autonoma personale non insegnante (Cisapuni) sul disegno di legge in discussione al Parlamento

«In merito al "Disegno di legge concernente il potenziamento delle attività universitarie e per la ricerca scientifica e tecnologica di Trieste" la sezione di Trieste della Cisapuni fa notare anzitutto che nonostante la grande importanza che esso riveste, sembra non ci siano nell'iter che il provvedimento sta seguendo, dei tempi tecnici tali da permetterne una valutazione critica sufficiente.

«Tale osservazione assume maggiore importanza in relazione al fatto che il Disegno di legge in questione non è un fatto isolato che riguardi solo l'area di Trieste, ma è collegato all'istituzione di una Università ad Udine nell'ambito della Legge per la ricostruzione del Friuli.

«Si ritiene perciò che il Disegno di legge non debba essere esaminato singolarmente, ma vada inquadrato nel contesto dello sviluppo dell'Istruzione superiore nell'intera Regione F.V.G. per evitare anche che sia considerato come un compensativo per Trieste in rapporto all'istituzione dell'Università di Udine. Questa organizzazione sindacale considera qualificanti i seguenti punti:

«a) Il Disegno di legge concernente il potenziamento delle attività universitarie e per la ricerca scientifica e tecnologica in Trieste deve essere contestuale alla legge istitutiva dell'università di Udine;

«b) preliminare all'insediamento dell'Università ad Udine e alla nuova istituzione di corsi da laurea a Trieste, sia la costituzione di un organo di coordinamento a livello regionale.

«Infine la Cisapuni ritiene poco produttivo per lo sviluppo di un approfondito dibattito anche in sede locale, l'uso troppo frequente della delega al Governo come prospettato nel disegno di legge stesso.

«Entrando nel merito del Disegno di legge si fanno le seguenti osservazioni: capo 1. L'istituzione della Scuola internazionale superiore nelle discipline fisiche e matematica applicata viene giudicata una proposta interessante e con prospettive di ampio sviluppo, in relazione anche alle strutture cui tale scuola potrebbe appoggiarsi quali la sezione dell'INFN, il Centro di calcolo, l'Osservatorio astrofisico, l'Osservatorio talassografico, l'Osservatorio geofisico sperimentale, il Centro internazionale di fisica teorica dell'Iaea - Unesco e gli istituti di fisica dell'Università; tale sviluppo si ritiene possibile solo se inquadrato in una struttura di tipo internazionale che vada al di là di una Scuola di specializzazione universitaria, malgrado che una struttura esterna all'Università possa sottrarsi di fatto a qualsiasi controllo democratico di gestione e di programmazione scientifica e didattica come già avvenuto per strutture simili. E' pertanto necessario un ulteriore approfondimento dell'argomento previa consultazione degli organi accademici competenti. Quale ultima osservazione in relazione a quanto detto più sopra, si rileva la necessità di una adeguata rappresentanza del personale docente e non docente nel governo della scuola, oltre a quelle previste dal Disegno di legge.

«Capo 2. Questa Confederazione è nettamente contraria alla creazione di un "Istituto superiore per traduttori ed interpreti" indipendente dall'Università. Ritiene che l'attuale "Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze" abbia raggiunto cospicui risultati sia in campo nazionale che, e soprattutto, in campo internazionale, per cui non vadano alterate quelle caratteristiche che tali risultati hanno permesso di ottenere. Ritiene auspicabile invece una ristrutturazione dell'attuale scuola la quale con gli opportuni accorgimenti atti a garantirne una adeguata efficienza, continui ad operare nell'ambito dell'Università di Trieste che ne deve controllare la gestione attraverso il proprio Consiglio di amministrazione.

«Questa organizzazione sindacale ritiene che la necessaria ed urgente riforma dello Statuto della scuola debba essere curata dal Consiglio di amministrazione dell'Università di Trieste. Esso dovrà contemplare per tutto il personale, insegnante e non insegnante uno stato giuridico ed un trattamento economico, a carico del Ministero della Pubblica Istruzione, uguale in tutto a quello del corrispondente personale universitario. Esso dovrà inoltre contemplare la piena parificazione degli studenti agli studenti delle Facoltà, specie per quanto riguarda il diritto allo studio. Nello statuto inoltre dovranno essere inseriti i criteri di ammissione degli allievi e il valore legale del diploma rilasciato dalla scuola, che dovrà dar adito all'ammissione alle Facoltà di lingue e letterature straniere con abbreviazione del corso di laurea. Anche per questa scuola si ritiene necessaria la partecipazione di una rappresentanza del personale docente e non docente agli organi di governo.

«La Cisapuni osserva infine che affidare alla scuola anche l'abilitazione alla didattica renderebbe ambigua la sua posizione in quanto ciò costituirebbe un primo passo verso la duplicazione del corso di laurea in lingue e letterature straniere previsto per l'istituenda università di Udine. Si è più volte ribadito il concetto che l'Università di Udine non dovrà costituire un doppione di quella di Trieste e perciò neppure il fatto inverso dovrà verificarsi.

«Capo 3. Per quanto concerne l'area di ricerca scientifica nella provincia di Trieste, si rimanda al documento allegato che questa organizzazione già ha prodotto.

«A completamento si ritiene però che nella legge istitutiva debba venir espressa chiaramente l'incompatibilità tra funzioni svolte nelle Università e partecipazione agli organi direttivi e di programmazione dell'Area.

«Inoltre, ferma restando l'esigenza di favorire gli opportuni collegamenti fra l'Area ed altri organismi (pubblici o privati), anche in considerazione della necessità di garantire un flusso adeguato di finanziamenti, vengano stabilite norme generali in base alle quali i risultati delle ricerche possano essere sfruttati senza oneri finanziari a favore dell'economia nazionale».

TRAFFICO PORTUALE E REALTÀ STATISTICA

«Egregio direttore, mi consenta di illuminare il sig Enrico Maurer e molta, anzi troppa parte della popolazione triestina, in merito alla realtà del nostro porto inteso quale struttura portante dell'economia di Trieste e molto spesso misconosciuto o travisato.

«Il rifugiarsi nei ricordi del passato non giova certamente allo sviluppo ed alla volontà di far progredire culturalmente ed economicamente la nostra città. Quando poi, tali ricordi scaturiscono da letture frettolose ed inesatte ecco apparire quasi per incanto il fantasma dell'„Austria felix", a cui vengono attribuiti ogni sorta di risultati e di trionfi.

«Nel caso specifico citato dal sig. Maurer, e cioé circa il traffico portuale dei 1914, posso citare le cifre ufficiali, rilevabili pure negli annuali della Camera di Commercio di Trieste; in tale anno sono state sbarcate ed imbarcate merci per un volume complessivo di 2.313.443 tonn. Questi dati riguardano tutto l'arco portuale comprese le varie industrie a mare già allora esistenti. Non posso immaginare da quali fonti il sig. Maurer abbia rilevato la cifra di ben quattro milioni di tonnellate manipolate nel solo primo semestre di tale anno.

«Il 1914 non è stato comunque l'anno di punta dei traffici portuali triestini, in quanto l'inizio della prima guerra mondiale cominciava a farsi sentire e portava ad una netta diminuzione dei nostri traffici (1915 tonn. 245.455; 1916 tonn. 16.435; 1917 tonn. 22.339; 1918 tonn. 147.616).

«Se vogliamo raffrontare il traffico attuale con il periodo di maggior splendore del nostro porto, allora è necessario chiamare in causa il 1913 che è stato sempre, in base alle concordi fonti statistiche, l'anno di maggior traffico portuale della Trieste di "allora". Confrontando il tonnellaggio manipolato nel nostro porto nel 1913 con il 1976 abbiamo il seguente quadro: merci sbarcate ed imbarcate nel porto di Trieste... (1913) tonn. 3.449.729; (1976) tonn. 35.813.212.

«Se al totale delle merci del 1976 vogliamo escludere (a fini comparativi) l'ammontare degli olii minerali che passano attraverso l'oleodotto TAL in Austria ed in Germania e che ammontano a 27.895.995 tonnellate, per il 1976 abbiamo un totale di 7.917.217 tonn. di merci che rappresentano pur sempre più del doppio del tonnellaggio manipolato nella "epoca d'oro" dei nostri traffici anche se sono scomparsi i carboni per far posto agli olii minerali.

«Spero di aver puntualizzato in maniera abbastanza comprensibile l'andamento dei traffici del nostro porto contribuendo a smitizzare ed a fugare quel tipo di sentimentalismo da "viale del tramonto" che permea ancora una parte dei nostri concittadini. La nostra città deve sempre più identificarsi e riconoscersi nel suo porto che rimane la grande eredità lasciatale dalla storia. Gli obiettivi devono necessariamente essere rivolti al futuro e mai al passato. Solo operando in questo senso riusciremo a risvegliare la nostra città dall'immobilismo riportandola alla sua funzione dinamica ed emporiale che è stata da sempre la sua più insigne caratteristica.

«Rivolgo, in chiusura di questo mio scritto, un saluto ed un ringraziamento al sig. Enrico Maurer che mi ha offerto l'opportunità di sviluppare queste precisazioni. Cordiali saluti. Dott. ing. Lorenzo Colautti».

Medico sbrigativo

«Care "Segnalazioni" vorrei dire a quel medico che la mattina del 19 giugno, in via Sergio Laghi, lavava la sua Mercedes gettando secchi d'acqua dalla finestra che dovrebbe ricordarsi che viviamo in una città civile e non in mezzo ai selvaggi. Grazie per l'ospitalità L. C.».

Ricomparso sul Carso il «Dypron Pini»

«Egregio direttore, durante i mesi estivi dello scorso anno, sono comparse sul suo giornale molte segnalazioni che avevano lo scopo di richiamare l'attenzione delle autorità competenti sull'azione di un parassita, individuato successivamente come il "Dypron Pini", che stava letteralmente distruggendo estese zone boschive del Carso soprattutto nella zona di Padriciano.

«Le risposte dei responsabili, che tendevano a minimizzare il fenomeno, sostenevano che questo parassita non era pericoloso per la vegetazione in quanto non distruggeva la gemma, esso comunque sarebbe scomparso nei mesi freddi; la situazione sarebbe stata molto più grave per la vita delle piante — così si sono espressi i tecnici — se il parassita fosse ricomparso nei mesi caldi dell'anno successivo.

«La polemica assunse toni più accesi quando un partito politico denunciò alla magistratura l'incuria dei responsabili della tutela del patrimonio boschivo. Orbene il parassita è ricomparso in modo massivo e sta distruggendo quanto era ancora rimasto, attaccando anche le piante già parzialmente distrutte l'anno scorso.

«A questo punto riterrei doverosa una precisazione di coloro che hanno per legge il dovere di tutelare la nostra flora onde siano adottati quei provvedimenti necessari ad arrestare lo scempio. Con ossequi, G. V.».

L'A.C.T. SULLE AGEVOLAZIONI BUS

«Egregio direttore, mi vedo costretto nella mia qualità di presidente dell'Assemblea dell'Azienda consorziale Trasporti a dover fare alcune precisazioni alla lettera riguardante le agevolazioni da riconoscere a determinate categorie di utenti apparsa su "Segnalazioni" del 26 giugno a firma dell'assessore dei servizi industriali del Comune di Trieste, Ugo Orlando.

«In proposito credo di poter subito affermare che l'ultima cosa di cui c'è bisogno, se si vuole davvero dare soluzione positiva alle richieste formulate dai sindacati dei pensionati (ma anche di altre categorie) è di dare facili interpretazioni circa gli organi amministrativi cui sono demandate tali decisioni, generando, tra l'altro, nella cittadinanza e proprio alla vigilia dell'entrata in vigore del nuovo regime tariffario, una penosa e negativa impressione (da scaricabarile) circa responsabilità e competenze che sono invece ben definite e chiarissime.

«Intanto mi corre l'obbligo di precisare che nessun organo dell'ACT (Commissione amministratrice, Assemblea generale) ha mai espresso un qualsivoglia giudizio di merito sulle agevolazioni di cui si parla. E questo non certo perché all'ACT si ignorasse o non ci fosse — al di là di ogni pur giustificata preoccupazione sulla gravissima situazione finanziaria dell'azienda e degli enti consorziati — la sensibilità e la consapevolezza sociale e umana del problema, ma semplicemente perché sia nel bilancio di previsione dell'azienda (approvato all'unanimità nella seduta assembleare del 14.2.1977) sia nella proposta della Commissione amministratrice sul nuovo regime tariffario (approvato all'unanimità nell'assemblea del 20.4.1977), sia nelle riunioni dei capi-gruppo rappresentanti di tutte le forze politiche presenti in assemblea, sia infine nelle riunioni collegiali dei sindaci dei comuni consorziati, venne deciso (riporto testualmente dalla deliberazione assembleare n. 35*1977) che "i Comuni e gli enti interessati, nella loro autonomia, decidono quali riduzioni applicare, fermo restando che all'azienda dovrebbe essere corrisposto dai Comuni o dagli Enti stessi l'intero importo dell'abbonamento ridotto".

«Questi dunque e non altri i termini esatti del problema. Sicché, al momento, l'ACT non può che attenersi alle suddette direttive. Ringrazio per la cortese ospitalità. Vincenzo Campagna.

LE ORE DELLA CITTA'

Nella scuola di Muggia

Nei due appuntamenti con gli insegnanti delle scuole elementari di Muggia, Aquilinia e Santa Barbara, il personale di segreteria e quello non docente, hanno festeggiato alcuni colleghi che hanno dato l'addio alla scuola alla quale hanno dedicato tutta la propria vita. Durante la semplice cerimonia, Eugenio Dragan ha rivolto ai festeggiati i saluti augurali del sindacato e quelli del consiglio di Circolo.

Il nostro Carso

Nel ricreatorio comunale «U. Saba» di via Pola 24, la mostra sul nostro Carso rimane aperta al pubblico fino a sabato 2 luglio dalle 16 alle 20.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

REGATA 500 PER 2

In occasione della regata 500 per 2 la ditta *Tommasini Sport* organizza una crociera con imbarcazioni a vela da 4 - 6 - 10 posti, messe a disposizione da appassionati, con partenza giovedì sera 30 c. m. da Isola per Sansego allo scopo di assistere al passaggio dei regatanti. Per informazioni rivolgersi al negozio di via Mazzini 37/39, telefono 61355..

Riunione scientifica

Domani, alle 18, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una riunione scientifica nella quale parleranno: prof. Lucio Parenzan (Bergamo) su «Indicazioni e risultati del trattamento chirurgico nelle cardiopatie nella prima infanzia» e il prof. Marino Vaccari (Firenze) su: «Il trattamento chirurgico di alcune complicanze dell'infarto miocardico». La riunione è organizzata dall'Associazione medica triestina in collaborazione con la Divisione di Cardiochirurgia e con il Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari.

Notiziario dalle colonie

Le bambine partite ieri 29 giugno, per la colonia montana di San Quirico di Recoaro, hanno fatto un ottimo viaggio, sono arrivate felicemente nella colonia «S. Giusto» dell'Opera diocesana assistenza di Trieste e inviano ai genitori e parenti tutti, affettuosi, cari saluti.

Rosjo Cohen

Galleria Tergesteo, abbigliamento e calzature di lusso, informa la gentile Clientela che oggi inizia una «vendita straordinaria» di tutti i modelli delle collezioni «Primavera-Estate '77», con sconti del 30 - 40 - 50%.

Saggio corale

Domani, alle 20.30, nella sala teatro «S. Maria Maggiore», di via del Collegio 6, avrà luogo un saggio corale sostenuto dalle alunne della Scuola magistrale «Ferrante Aporti» di Sacile (sezione staccata di Trieste) diretto dall'insegnante prof. Gigliola Perissutti. Si invitano tutte le alunne e loro genitori. Ingresso libero.

Dirigenti commerciali

I dirigenti commerciali del sindacato Friuli - Venezia Giulia si riuniranno la sera di venerdì 1 luglio alle ore 18.45 nella saletta sotterranea del Jolly Hotel per un commento sulla 32.a assemblea nazionale e sui conseguenti programmi di attività. La riunione si concluderà con la cena sociale. Pregasi confermare la partecipazione in sede (tel. 62728).

Fantasie estive

Per vestiti da donna. Recenti arrivi. Prezzi di una volta. Disegni e colori nuovissimi. Magazzino Stoffe Inglesi di Messinovich, via San Nicolò 22.

Beltrame...

... per il mare vasto assortimento di costumi da bagno e bikini. Corso Italia 25-27.

Simposio su elettronica

Domani alle 15.30, nella sala dei convegni delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, sarà inaugurato il simposio organizzato dall'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana su «L'elaboratore elettronico nella strumentazione biomedica».

Il Clan Fotoprofessionisti

invita tutti i fotoamatori nel suo stand alla Fiera di Trieste. Ogni sera poseranno per i vostri obiettivi alcune fotomodelle: potrete così partecipare al concorso fotografico indetto dal *Clan*. L'acconciatura della modella sarà curata dall'Accademia Regionale Giuliana acconciatori per signora (ARGAS).

Beltrame...

... per le vacanze suggerimenti spigliati e convenienti nel reparto tempo libero. Corso Italia 25-27.

Beltrame...

... le più accurate confezioni per uomo, donna e ragazzi. Corso Italia 25-27.

Beltrame...

... a vostra disposizione una raffinata e scelta Boutique. Corso Italia 25-27.

SEGNALAZIONI

Monumento ossario inaugurato a Scandicci

Egregio direttore, a distanza di tanti anni porto nel cuore il sentimento d'amore per la nostra bella e cara Trieste, che mi vide studente al liceo scientifico «G. Oberdan», insieme al compianto Lupetina, suo collega in giornalismo ed al gen. di C.A. avv. Angelo Dus, comandante in 2.a a riposo della Guardia di Finanza.

Ed allorché il suo giornale ebbe a celebrare l'anniversario di sua fondazione sentii imperioso il bisogno di inviare a lei, al corpo di redazione ed ai tecnici tutti l'augurio fecondo di quel diuturno lavoro che pone l'informazione al servizio della pubblica opinione.

Oggi, vengo a lei per comunicarle che la nostra sezione ex Combattenti e reduci di Scandicci, unitamente alle consorelle locali combattentistiche, fu la promotrice nell'erigere il monumento-ossario ai Caduti di questa cittadina (52 mila abitanti, distante solo 6 chilometri da Firenze). E l'inaugurazione si è svolta l'altro ieri, domenica 26 giugno. A titolo di cronaca riferisco che questo comune venne costituito nell'anno 1866, quando l'Italia combatteva la III guerra d'indipendenza contro l'Austria.

Ebbene, il primo Caduto scandiccese risale a quell'anno: il giovane ventiduenne sergente Felice Fiaschi. D'allora, lungo l'arco degli anni fino al 1945 i Caduti di questo comune salgono a 377, ivi compresi i partigiani trucidati e le vittime civili per eventi bellici.

Per un empito di gratitudine e di riconoscenza e perché il monumento-ossario rappresenti un degno luogo di raccolta di popolo e di associazioni di tutte le manifestazioni combattentistiche e politiche importanti che il nostro Paese ricorda oltre a rappresentare un monito per la gioventù, domenica scorsa, alla presenza delle più alte autorità militari, politiche, civili della regione, nonché alla presenza del Commissario generale per le onoranze ai Caduti in guerra, S. E. il generale di C. A. Aldo Beolchini, il nostro voto è stato appagato con l'inaugurazione del sacrario. Esso dispone di 25 loculi dislocati su 5 file per cinque ed oltre ad accogliere i resti mortali di 22 militari caduti nella guerra 1915-18 ricorda su sei grandi pannelli in marmo i nomi di tutti i caduti, cittadini di Scandicci. Senza pretese di enfasi monumentale, l'architetto dott. Luigi Cencetti, ha saputo dare il giusto prestigio, talché si tratta di una costruzione sottile che si eleva su una piccola aiuola a prato ed ha la forma di una grande «pala» concava coperta con un aguzzo spiovente in rame, scavata nei fianchi da due incavi profondi.

La semplicità del disegno è accentuata dal contrasto dei rivestimenti scelti dove si alternano sottili fasce scure in marmo verde con superfici ampie sia in travertino, sia semplicemente in intonaco bianco.

Le iscrizioni sulle lapidi sono state effettuate con l'applicazione di lettere metalliche bronzate di varie dimensioni. E' stata, pure, curata l'illuminazione; un impianto elettrico consente la soluzione con una grande lampada posta alla base del monumento-ossario, su di un esaedro in marmo.

La mia sommessa preghiera, è quella che venga data notizia sul nostro quotidiano triestino «Il Piccolo» della cerimonia, perché l'inaugurazione del monumento-ossario della cittadina di Scandicci, dopo quelli disseminati sul suolo italico ed all'estero, acquista un grande significato teso a tributare doverose onoranze, nel nome della Patria, ai nostri gloriosi Caduti.

Con molti e molti ringraziamenti a lei ed alla famiglia de «Il Piccolo». Si abbia i miei rispettosi saluti, che vogliono essere anche i saluti per la città di Oberdan, cui si intitola il liceo da me frequentato 49 anni or sono. Devotissimo Beniamino Caruso.

La conferenza sulla casa

«Caro "Piccolo" ti ringrazio per la particolare benevolenza che hai dimostrato nei confronti del programma che ho illustrato alla conferenza tenutasi a Udine e che voleva proprio costituire proposta "stimolante" come tu hai osservato. Il rilievo però che gli hai riservato è senz'altro smisurato in rapporto al significato che il congresso ha assunto e ai risultati che si spera possano derivarne.

«Il preciso discorso introduttivo del presidente della Giunta regionale Comelli e la sua stessa presenza e presidenza attiva in ambedue i giorni della conferenza, le esaurienti relazioni Mauro e Rigutto, l'accalorata disamina dei problemi della casa popolare da parte del presidente del Consorzio regionale degli Iacp dott. Bertolo, hanno costituito base ed incentivo per una discussione eccezionalmente valida. Ne è infatti derivata una serie di interventi puntuali, in cui una volta tanto la demagogia ha fatto appena capolino qua e là, quasi scusandosi della sua presenza, e le considerazioni — politiche, tecniche o finanziarie che fossero — hanno potuto assumere veste ed atteggiamenti importanti credibili e costruttivi.

«Forse è stata proprio la tua lunga esperienza in fatto di convegni pomposi ed inutili a suggerirti di snobbare di fatto il convegno e, per una qualche ragione che posso anche comprendere e di cui ti sono personalmente grato, di limitarti a darne notizia con riferimento alla sola seconda giornata, per poter riportare con marcata evidenza il mio intervento, che, tra l'altro, rifletteva un contributo non solo mio, ma di collaborazione con l'architetto Mattioni di Udine.

«Interventi politici non trascurabili di diversi consiglieri regionali; illustrazioni di situazioni e possibilità in campo finanziario da parte di dirigenti di importanti istituti di credito; atteggiamento critico ma nel contempo propositivo e di aperta disponibilità assunto da rappresentanti della classe imprenditoriale; considerazioni di tecnici qualificati in campi altamente specializzati; sollecitazioni non settoriali avanzate dai sindacati; preciso invito a far tesoro corrente delle esperienze acquisite nel risolvere i problemi dell'emergenza sollevati dal terremoto: questi sono altrettanti frutti che la conferenza ha dato modo di cogliere tutti insieme. Si è potuto così ottenere un quadro unico ed obiettivo da un lato delle condizioni in cui ci si trova sia con il problema della casa in generale che con quello della ricostruzione del Friuli in particolare, e dall'altro, ciò che più importa, di quanto si intende e si potrà fare per risolverli nel migliore dei modi possibili.

«Non mi dilungo a elencare nomi e a illustrare proposte che pretendono comunque attenta considerazione: ci vorrebbe troppo spazio e d'altronde spero che altri lo faranno con dovuta puntualità. Ne troverebbero indiretto sostegno coloro i quali, avendovi preso parte, si augurano che questo convegno, a differenza di tanti altri che l'hanno preceduto, resti di fatto ininterrottamente aperto fino a quando le questioni dibattute non siano state avviate a soluzione soddisfacente: assicurazioni in tal senso ce ne sono state da parte di tutti i responsabili. ma sai com'è... il caldo... le ferie... tanti altri problemi... Tuo aff.mo Bruto Geletti».

Certificato fiscale ai pensionati Inps

L'INPS ha ricordato in un comunicato che nei mesi di marzo e aprile è stata consegnata a 9 milioni 300 mila pensionati non soggetti a ritenuta alla fonte, una certificazione redatta sul modello «EAD 201» recante l'indicazione delle somme corrisposte a titolo di pensione nell'anno 1976. Per tali pensionati l'INPS ricorda ancora che il modello «EAD 201» sostituisce a tutti gli effetti il modello «101».

Ai restanti 2 milioni 700 mila pensionati l'INPS ha precisato, sempre nei mesi di marzo e aprile, che avrebbe emesso certificati fiscali di modello 101. Per tali pensionati l'INPS conferma che l'80 per cento dei modelli 101 sono stati spediti agli uffici pagatori postali e bancari entro il 31 maggio ultimo scorso e il restante 20 per cento entro i primi giorni di giugno. Come già a suo tempo comunicato i pensionati che eventualmente non rintracciano il certificato fiscale presso il proprio ufficio pagatore dovranno rivolgersi alla locale sede INPS.

Quattro disservizi al bagno Lanterna

«Care "Segnalazioni", grazie al cielo quest'anno si possono fare i bagni alla Lanterna. Però ho osservato che difetta di bagnini esperti. A dire il vero questo bagno comunale era conosciuto come molto ordinato sotto ogni aspetto, pulito e bene organizzato con i bagnini. Ora invece si constatano queste mancanze: 1) non esiste la barca nello specchio d'acqua del bagno con il bagnino che è una regola per il controllo ai bagnanti in caso di un infortunio agli utenti; 2) i galleggianti mancano, che difendevano il bagno oltre dalle immondizie anche come limite di bagnarsi per la sicurezza; 3) il cavo con i segnali dipinti in bianco e rosso che dividevano lo specchio d'acqua da uomini e donne è sulla spiaggia abbandonato; 4) i resti delle immondizie sul limite della spiaggia non vengono asportati. Vorrei chiedere al comune, cosa pensa di questo disservizio. Grazie e distinti saluti, G. G.».

Grazie al Comune

«Care "Segnalazioni", voglio esprimere con questo mezzo, quale ospite del II turno di soggiorno a Grado-Pineta (Albergo Argentina), tutta la mia gratitudine per il premuroso trattamento goduto ed esternare anche tutto il mio compiacimento per la perfetta ed encomiabile organizzazione pienamente riuscita sotto ogni punto di vista. Stefania R.».

ACEGAT

nuovo simbolo
nuove idee
servizi più razionali

Due nuove aziende sono nate dalla vecchia ACEGAT, che tutti conosciamo: l'ACEGA, che garantisce la fornitura d'acqua, energia elettrica e gas; e l'Azienda Consorziale Trasporti, che gestisce i trasporti pubblici di tutta la provincia di Trieste.

In particolare quest'ultima deriva dall'unione di tutti i comuni della provincia; essi hanno deciso di consorziarsi per consentire interventi più rapidi ed efficienti, con modifiche e miglioramenti del servizio nelle singole zone, sia centrali che periferiche, a tutto beneficio del pubblico.

Infatti l'Azienda Trasporti ha già preparato un ampio programma d'innovazioni che diventeranno operative a partire dal 1° luglio 1977.



mark/italia 188

richiedete gratis il pieghevole illustrativo presso tutti i rivenditori che espongono questo simbolo:

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI

Duca d'Asti



CONCESSIONARIO

Casa del Barbera
Di Renato Straziota

Deposito: via Gruden 27 (Basovizza)
Tel. 226478

OGGI ULTIMA GIORNATA DI DEGUSTAZIONE

Il vino sarà servito dall'asn. SOMMELIER

ADRIANO BELLINI

6.o STOCK-TAIL TRIESTE

Sesto appuntamento con lo Stock-tail Trieste. Ancora una volta lo stesso entusiasmo del pubblico per quest'invito a gustare i nuovissimi cocktails e long drinks che 12 fra i più famosi barmen della Regione hanno creato per l'occasione.

La Stock allora vi dà appuntamento questa sera nel proprio stand per presentarvi le creazioni del barman



PAOLO PRAMPARO
«Big Ben Club»
Trieste

Cocktail: SALVADOR
Long drink: FLIKI

Stock-tail: per voi che amate le novità in fatto di drinks, è l'occasione da non perdere. Un intervallo simpatico e cordiale per la vostra serata in Fiera, un'occasione anche per gustare gli squisiti gelati Motta felicemente combinati con i prodotti Stock.

29 fiera di Trieste
campionaria internazionale
17/29 giugno 1977

APERTURA: GIORNI FERIALI 16 - 23
SABATO E DOMENICA 10 - 13 / 16 - 24
INGRESSO L. 1.000 (RIDOTTI 800)
ENTRATE DA P.LE DE GASPERI 1 E DA VIA REVOLTELLA

IL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE PER IL TRUCE DELITTO DI VIA DEL MURAGLIONE

RIEMERGE UN'OMBRA IN FUGA DALLA MEMORIA DI UNA TESTE

Preciso il ricordo della donna che vide correre curvo sotto la bora un giovane con la schiena impolverata di bianco - Sopralluogo fissato per questo pomeriggio

Confronti a catena, il racconto di persone che avevano conosciuto Norma Cavallarin, la vedova settantaquattrenne trucidata nel Carnevale del 1974 nella sua casa di via del Muraglione, e di altra gente sospinta dal caso nell'ambiente del crimine hanno dato l'impronta all'udienza di ieri del processo d'Assise contro Demetrio Campolo, al quale l'Accusa contesta di essere stato l'uccisore della vecchia.

Il detenuto è, inoltre, imputato di tentata violenza carnale, furto pluriaggravato (avrebbe sottratto dall'abitazione della vittima un pacchetto di sigarette e una banconota da diecimila) e di calunnia plurima aggravata in quanto avrebbe incolpato i funzionari della Mobile, che sapeva innocenti, di omissione di atti d'ufficio, violenza privata e istigazione all'autocalunnia.

Il pubblico è ancor più numeroso del consueto quando, alle 10, entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Domenico Maltese e formata dal giudice dott. Alessandra Bottan-Griselli e dai giudici non togati Egidia Grion, Pietro Oretti, Adriana Simic, Giorgio Nobilio, Silvana Maddalena e Bruno Nordio, P.M. dott. Alessandro Brenci, cancelliere Egle Meyak. I carabinieri scortano in gabbia Campolo, il quale ha cambiato tenuta: indossa, difatti, una giacca chiara su una camicia color ruggine e pantaloni scuri. Ai banchi della Difesa, prendono posto gli avvocati Gian Matejka e Loisi.

L'udienza si inizia con un confronto: il Presidente fa convocare Michele Ruttigliano, vicino di casa della Cavallarin, e Rosa Palma, presso la quale Campolo aveva abitato: i due dichiarano di essersi conosciuti soltanto al processo. Mentre la signora si allontana, il Presidente chiede a Ruttigliano quando vide per la prima volta l'imputato, e questi precisa di averlo incontrato in questura.

Presidente: «Di quale tipo è la stufa che lei ha nella sua casa?». Ruttigliano: «A legna, signor Presidente».

Il teste viene congedato e il dott. Maltese fa nuovamente chiamare la Palma per metterla a confronto con Emilia Gelin, la quale abitava porta a porta con la vittima: le due donne si sono viste per la prima volta in Assise. A richiesta del Presidente, la Gelin precisa che nel suo alloggio c'è una cucina economica a legna. Altra convocazione della Palma, alla quale il dott. Maltese domanda: «Come parlava con lei Campolo?». Teste: «Un po' in dialetto triestino e un po' in italiano».

Piccola e claudicante, si avvicina al pretorio Gisella Padovan, la vecchia signora che trascorse il pomeriggio del 24 fabbraio con la Cavallarin.

Presidente: «Lei era amica della vittima?». Teste: «No semo mai stade amiche. Se vedevimo, ma mi no savevo niente de ela. Quela domenica, la me ga domandà se el giorno dopo volevo andar con ela a veder le maschere ma mi no me go impegnà. Quela sera, in bar, la vardava ogni minuto l'orologio come se la gavessi furia de andar via».

In istruttoria, la Padovan dichiarò che, molti anni prima, alla Manifattura tabacchi, dov'era occupata, aveva conosciuto Elvira Cavallarin, la quale le presentò poi la sorella Norma. Elvira morì in un incidente stradale, e la Padovan continuò a frequentare la Cavallarin, con la quale si recava settimanalmente al bar «Santese» per assistere ai programmi televisivi.

Sempre in istruttoria, la donna dichiarò che, non avendo incontrato l'amica il lunedì di Carnevale, andò a cercarla in via del Muraglione, dove bussò a lungo e inutilmente all'uscio della casa.

Vi ritornò all'indomani, e un uomo — sarebbe il Ruttigliano — le avrebbe consigliato di bussare con più forza perché, probabilmente, «la veneziana» stava dormendo.

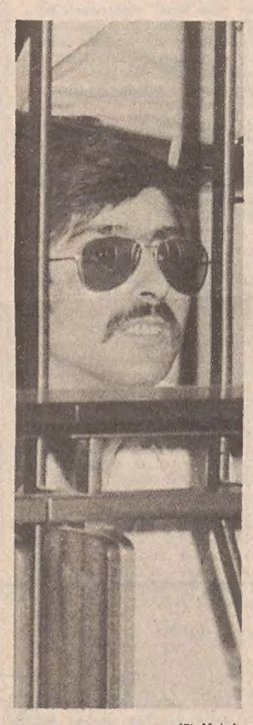
La vittima era di carattere chiuso, non aveva mai confidato alla Padovan la sua affettuosa amicizia con il pittore settantenne anche se, talvolta, avrebbe espresso il desiderio di trovare un compagno per trascorrere con lui gli ultimi anni della vecchiaia.

Teste: «Sì, questo la bramava. Nell'ultimo anno, per un eczema, la gaveva perso tuti i cavei e la se gaveva comprà la paruca. La se pituava assai, rossetto, cipria rosa. Mi no go mai visto Campolo».

Un altro confronto: il dott. Maltese fa nuovamente chiamare Rosa Palma, la quale dichiara di avere incontrato la Padovan in Assise, e la teste conferma la circostanza. Viene riconvocato anche Ruttigliano, e la teste sostiene dapprima di non averlo mai visto ma, all'improvviso, sbotta con un: «Ah Michele, sì lo conosso de vista». Fu, comunque, Ruttigliano a consigliare alla Padovan di insistere nei suoi richiami alla porta della Cavallarin.

Francesco Santese, fratello del titolare del bar omonimo: ricorda di avere notato nel ritrovo sia «la veneziana» sia l'amica ma non ricorda di averli notato l'attuale imputato.

Giorgina Knez, camicetta e jeans azzurri, banconiera del «Santese»: quella fatale domenica vide nel ritrovo le due vecchie signore, ma non notò se qualcuno le avesse avvicinate.



(Italfoto)

L'accusato Demetrio Campolo

A richiesta del dott. Maltese, la teste dichiara: «Conosco Campolo di vista e, dopo il fatto lo vidi in piazza Garibaldi con una signora bionda (la Palma). Non li ho mai visti assieme nel locale, dove Campolo capitò qualche mese dopo il delitto.

Presidente: «Perché dice "dopo" il fatto?».

Teste: «Non lo so. Mi è rimasto, comunque, impresso, anche perché aveva un atteggiamento strano: parlava da solo in bar e anche per la strada».

In divisa, entra in aula il vigile del fuoco Emilio Rapotec, il quale racconta che, chiamato dalla Mobile, si recò in via del Muraglione con un collega. Con l'aiuto di un cacciavite, egli spostò le imposte, che erano assicurate dall'interno soltanto con il nottolino, penetrò nella cucina, comunicante con la stanza da letto, la cui porta era aperta. Sempre con il cacciavite, Rapotec tolse la serratura dell'uscio per consentire alla Mobile di entrare nell'alloggio.

Sta per deporre la teste più interessante della giornata, Gertrude Watzer, la quale vide un uomo correre dalla via del Muraglione verso la via del Ponzianino, e conserva di quegli istanti un ricordo fotografico. Presidente: «La Difesa è d'accordo che l'imputato venga allontanato?».

Nessun ostacolo e, mentre Campolo esce dalla gabbia, la signora Watzer fa il proprio ingresso in aula dalla porta che si apre alle spalle del cancelliere.

Il dott. Maltese esibisce alla teste una fotografia della zona, e la signora, con spiccato accento straniero, racconta che intorno alle 19 di quella sera, mentre stava passeggiando con il suo cane «Nerone», udì un passo affrettato alle sue spalle e, subito dopo, venne superata a destra da un uomo che stava correndo verso la via del Ponzianino. Lo sconosciuto si fermò per un istante e, quindi, scomparve dietro un isolato.

«Poco dopo — continua la teste — notai una coppia in mezzo alla strada. I due si guardavano intorno come se cercassero qualcuno. L'uomo mi si avvicinò e mi chiese se avevo visto un uomo, anzi, correggendosi, un giovane correre da quelle parti. Risposi di no, pensando che tra loro potesse essere successo qualcosa. Poi mi allontanai anch'io: faceva freddo e stava soffiando la bora.

Presidente: «Signora, lei è in grado di descrivere lo sconosciuto che correva?».

Teste: «Era un giovane sui 20-25 anni, non aveva né cappotto né cappello, indossava una giacca scura e aveva la schiena vistosamente impolverata di bianco. Aveva le spalle piegate in avanti e stringeva con una mano un involtino bianco, come un pacchetto di sigarette. I cappelli lisci e scuri gli arrivavano alle spalle. Il giovane aveva, all'incirca, la mia statura: io sono alta un metro e 72. Non credo che avesse le spalle curve per lo sforzo della corsa ed ebbi, piuttosto, l'impressione che si trattasse di un malato. La sua corporatura era snella».

Subito dopo il suo arresto, Campolo venne scortato in via del Muraglione e fu mostrato di spalle alla Watzer, la quale dichiarò che egli somigliava alla persona da lei veduta in quella ormai lontana sera di febbraio. Il Presidente fa nuovamente chiamare la Palma, e le due signore dichiarano concordemente di essersi incontrate soltanto nella fase istruttoria. La Palma viene definitivamente congedata, e lascia l'Assise, dicendo: «Grazie tante e arrivederèi a tutti».

Uscita la donna, entra Ruttigliano: la Watzer lo riconobbe per l'uomo che le chiese se aveva visto un giovane fuggire, ed egli conferma di essersi rivolto proprio a lei. La lunga mattinata si conclude con un'ordinanza, con la quale la Corte dispone per stamane la citazione di due nuovi testi, Giovanni Poropat e Romeo Scotti, convoca, inoltre, i marescialli Gava e Furlan della Mobile e fissa per le 16.30 odierne un'ispezione ai luoghi del crimine. Al sopralluogo presenzieranno l'imputato, il vigile del fuoco Rapotec e l'amministratore dello stabile di via del Muraglione 12/A. L'udienza viene, infine, sospesa e rinviata alle 9.30 di stamane.

Contrassegni d'obbligo sulle mini-bottiglie

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda alle ditte consociate che le bottigliette «mignon» (aventi cioè un contenuto sino a quattro centilitri) contenenti liquori ed acqueviti da venerdì 1° luglio non potranno più essere messe in commercio se prive dei prescritti contrassegni di Stato.

Eventuali giacenze di tali prodotti dovranno essere denunciate (entro il termine massimo del 10 luglio) all'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione (Trieste, via Palestrina 4). La denuncia da effettuarsi in duplice copia, sarà distinta per: liquori, acqueviti di vino, acqueviti di vinaccia, acqueviti di frutta, acqueviti di cereali ed acqueviti di canna. Ove ricorra la condizione, ogni singolo gruppo dovrà a sua volta essere differenziato a seconda degli anni di invecchiamento del prodotto.

Festa a San Luigi della stampa comunista

Da venerdì prossimo 1° luglio al 4 si svolgerà a San Luigi per iniziativa della sezione «Cermeli» del PCI una festa della stampa comunista. Oltre a due dibattiti, uno sui giovani e l'altro sulla Consulta, il programma prevede un torneo di calcio a quattro squadre (ARCI San Luigi, ARCI portuale, ARCI Casa dello Studente e Circolo Pecar). Domenica 3, nella mattinata, si svolgeranno un torneo di Briscola e uno di Tennis da tavolo. Le iscrizioni nella sede ARCI di via Biasoletto 4.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vittorio Tranquilli nel II anniv. da Paola Boccasini 20 mila pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Mario Prinz nel I anniv. dalla moglie, figlia e genero 30.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Carlo Battistella per il compleanno da Loredana 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Fermo nel VI anniv. (28-6) dalle sorelle e cognato 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Rina Sinceri ved Murani nel IX anniv. dalla figlia, genero e nipote 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Kermaz nel I anniv. dalla mamma e papà 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Ballarini da Bianca ved. Alberti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Bonato da Nives e Giutti 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Gianna Bilucaglia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Gregori ved. Papo da Italo Gabrielli 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giusto Reggente dalla moglie Giuliana 10.000, dal figlio Claudio e nuora 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Saini dalla famiglia Valussi 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Maria Lucchesi da Suti e Giberto Zanelli 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; dalle famiglie Cudemo - Rigo 10.000 pro Liceo «G. Oberdan» (Borsa di studio preside C. Viola).

In memoria di Alberta Krizmancic da Silvestra e Augustin 5000, dalle famiglie Albina e Santo 5000, da Valeria e Cveto Gregori 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Umberto Cumar dai familiari 50.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Kathleen Casali 20.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; dai condomini e inquilini dello stabile n. 56 di via Ginnastica 30.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini) e 24.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Anna Abba 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Elda Grusovin 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Carlo e Vera Wagner 25.000, da Dario e Claudia Cogoi 10.000, da Claudio e Gianna de Polo 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Reparto di neonatologia del prof. Nordio).

In memoria di Maria Martincich ved. Lucchesi dalle famiglie Cavallarin, Campostrini e Turchetto 15 mila pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Bruno Furlan dal fratello Mario e cognata 20.000, dai nipoti Nino e Dario 20.000, dalla sorella e dai nipoti Claudio e Renata 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Isidoro Da Pozzo e figli 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Marino Pirona dalla moglie Estella 20.000, da Ervino e Tina Lazardi 10.000, da Luciano e Renata Lazardi 10.000, da Gemmy Fragiacomo - Bonazzi 5000, da Silvana Combi 5000, da Eva Leone 5000, da Ada, Eda e Guido 20.000, da Maristella e Luciano 10.000, dalla cugina Bianca Bartolini 5000, da Anita ed Emilio Baldassi 5000, da Clara e Luciano Dreossi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla sorella Nives Ball 20.000, da Cesare e Argelia Lederer 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Paolo e Rosarja Fragiacomo 5000 pro ENPA; da Renzo e Patrizia Fragiacomo 5000 pro Unione italiana ciechi; da Fulvio e Rita Fragiacomo 5000, da Rita Avanzini 5000, da Flora Sulenti 5000 pro ECA; da Mafalda Lazzara 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dai colleghi della RAS Adelina Cioni, Licia Lattanzi e Vittorio Bordon 15.000, dalle famiglie Crasso e Coretti 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carlo Contessa da Aldo Figliola 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Martincich dalla nipote Ely 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Ada e Mario Simonetti 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Nelle elargizioni in memoria di Giovani Vaglieri in occasione del II anniv. della morte (24-6) eseguite dalla moglie Esperia e apparse in data 24 u.s. il versamento di lire 5000 pro U.I.E. dovevasi leggere a favore dell'Unione italiana ciechi.

BENEFICA INIZIATIVA PROMOSSA DAL LIONS CLUB

UNA LUCE DI SERENITÀ AL TRAMONTO DELLA VITA

L'associazione «Pro senectute» costituita anche a Trieste dove molti sono gli anziani bisognosi di aiuto e conforto

Si è costituita a Trieste, per iniziativa del Lions Club, sull'esempio di quanto è già in atto in altre città italiane, l'associazione «Pro Senectute», con il fine di portare un valido aiuto agli anziani.

A Trieste il problema è particolarmente urgente per l'alta percentuale di cittadini anziani che spesso vivono in condizioni di isolamento, indigenza, emarginazione, anche per le precarie strutture esistenti in merito.

Il comitato promotore ha costituito il Consiglio direttivo provvisorio composto dalle signore Liliana Tassini Fragiacomo e Carmela Bensacia Giammattei, dal dott. Giuseppe Valente, dal dott. Dino Papo, dall'avv. Mario Davanzo, dal dott. Riccardo Voccusa, e dal capitano Mario Crepaz.

Il Consiglio direttivo provvisorio ha eletto presidente il dott. Giuseppe Valente, primario del Dipartimento dell'Anziano, ed a Segretario il cap. Mario Crepaz.

Che cos'è «Pro Senectute»?

E' una associazione di persone appartenenti a tutti i ceti sociali unite dal fraterno proposito di portare un aiuto concreto agli anziani bisognosi. L'anziano — dicono i promotori — teme l'isolamento e quindi gradisce moltissimo essere avvicinato da chi si interessa attivamente al suo caso.

Ecco perciò gli scopi che «Pro Senectute» si prefigge:

assicurare una serie di prestazioni che consentano agli anziani — restando nel proprio domicilio — una esistenza più libera e più sicura, anche se parzialmente protetta;

salvaguardare l'unità del nucleo familiare evitando che, per mancanza di interventi idonei, si giunga all'emarginazione degli elementi più deboli e allo sfaldamento anche temporaneo del nucleo stesso;

favorire di conseguenza, per quanto possibile, la permanenza dell'anziano nel proprio ambiente abituale;

rompere l'isolamento sociale e sostenendo psicologicamente l'anziano, renderlo partecipe alla vita del quartiere;

realizzare una più completa personalizzazione delle prestazioni che potrà essere tanto più possibile quanto queste saranno praticate nell'ambito del domicilio;

evitare il ricovero in istituto e la spedalizzazione qualora non siano strettamente indispensabili;

promuovere l'interesse nell'anziano ad un lavoro a lui congeniale e possibile procurandogliene i mezzi.

Tutta l'opera di «Pro Senectute» dovrà essere svolta da volontari che agiranno per settori nella città, avvalendosi della collaborazione dei gruppi parrocchiali e rionali, sotto la guida di esperti del problema. L'associazione rappresenta un libero movimento tendente ad ottenere facilitazioni economiche, sanitarie e sociali, quali sono in atto nei paesi più evoluti, e favore degli anziani tutti e particolarmente di quelli più bisognosi.

I promotori della benefica iniziativa si dicono «sicuri che la sensibilità umana delle nostre istituzioni pubbliche e private, che il grande cuore dei triestini, daranno l'appoggio incondizionato alla nobile iniziativa, pendente a mantenere gli anziani il più possibile autosufficienti e a rendere più serena e sicura l'esistenza di chi ha dedicato con tanti sacrifici, una vita al lavoro per il progresso e il benessere della collettività tutta.

Episodio alla Risiera riesaminato in Appello

Il giudizio di secondo grado non ha avuto il potere di mutare la sorte di Fulvio Tribuson, 39 anni, via Di Vittorio 14, rinviato a suo tempo a giudizio in seguito a un episodio alla Risiera di San Sabba. La vicenda del Tribuson viene riesaminata dalla Corte d'Apello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Petris e dott. Mansi, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana.

Il fatto risale al 25 aprile del 1973 quando, su invito del sindaco, il consigliere comunale del MSI - Destra nazionale dott. Antonio Stigliani si recò alla Risiera per presenziare a una cerimonia commemorativa. Il rito religioso — spiega il consigliere relatore dott. Mansi — aveva appenaa vuto inizio quando il dott. Stigliani fu circondato da un gruppo di persone, che gli impedirono di accedere al palco delle autorità e lo gratificarono, inoltre, di pesanti insulti.

Venne disposta un'inchiesta, e gli inquirenti avrebbero identificato nel Tribuson una delle persone che fecero «muro» attorno all'esponente missino. Tribuson venne incriminato per concorso in oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e per violenza privata. Il 24 aprile del 1974, egli fu processato dal Tribunale penale, che lo riconobbe colpevole di ingiuria aggravata, così modificata l'originaria imputazione di oltraggio, e di violenza privata e, con le «generiche», lo condannò a ventimila lire di multa e 15 giorni di reclusione con i benefici di legge e al risarcimento dei danni al dott. Stigliani, costituitosi Parte civile. Egli ricorse ma non ha altro da dire ai giudici d'appello. Il patrono di Parte civile, avv. Segariol, sollecita la conferma delle impugnate deliberazioni, conclusione cui perviene anche il P.G. al termine della propria requisitoria. Il difensore, avv. Gian Matejka, perora l'assoluzione del suo assistito sia pure per insufficienza di prove mentre la Corte conferma in pieno il verdetto del Tribunale.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa che da oggi, martedì 28 giugno, possono essere ritirati presso la segreteria di piazza Silvio Benco n. 4, i nuovi listini prezzi a stampa che, com'è noto, entreranno in vigore da venerdì 1.o luglio p.v.

Notiziario scolastico

Media Stuparich

La presidenza della scuola media statale «Carlo Stuparich» trasmette il seguente elenco di alunni promossi:

Classi prime - Con la media di 9-10: Pavan Mauro; con la media di 8-10: Massarotto Daniela, Spetic Raffaela, Bergamini Luca, Delvecchio Ada, Ciacchetti Mirella, Petroselli Fulvio, Braico Martino, Fornasaro Paolo, Gallopin Claudia, Gustincich Donatella, Marcori Franco, Elia Claudio, Pettinelli Aba, Silvera Raffaella, Terdossi Elena, Vattovani Barbara.

Altri promossi: Guzzardi Daniela, Parisi Isabella, Rebetz Paola, Russiani Stefano, Dechigi Daniela, Dragotto Domenico, Faidiga Stefano, Giavina Manuela, Longhi Paolo, Marcon Cinzia, Michelon Patrizia, Nocent Elena, Rampas Cristina, Romano Marco, Tonzar Emanuela, Barone Massimiliano, Degiorgi Rossella, Iellen Alessandro, Mastracchio Luisa, Polvi Fabio, Schiavon Gianfranco, Tirel Antonella, Zuliani Massimo, Ciano Roberto, Grison Daniela, Loy Corrado, Serpo Manuela, Sovich Barbara, Balchin Massimo, Bonelli Maria Grazia, Cardone Sandro, Petronio Fabio, Pignat Cinzia, Riccio Giuliano, Seraffini Massimiliano, Borghetti Andrea Angelo, Dorci Paolo, Falconer Paolo, Fiore Francesca, Gollinucci Roberto, Rossi Gianfranco, Valenta Cristina, Vengust Andrea, Balsini Paolo, Clincon Lupi Alessandra, Zotti Gianfranco, Bettin Federica, Bressan Roberto, Edera Cristina, Frattini Loriana, Ive Brunella, Mosetti Germano, Petrucci Giorgio, Puppati Ugo, Rusgnach Claudio, Salina Luigi, Sella Massimo, Vadalà Cinzia, Bencich Claudio, Catalanotti Roberto, Fabris Marino, Mereu Paolo, Monfalcon Andrea, Pribaz Andrea, Pruni Marina, Sassi Mauro, Spangher Cristiana, Spizzamiglio Cinzia, Stefani Maurizio, Tinta Paola, Belli Lorenzo, Giusti Luisa, Iaccheo Marina, Macuglia Massimo, Martini Dario, Zuccolin Roberto, Bouquet Pierino, Castagnino Lorella, Macuglia Silvia, Montironi Alessandro, Pinaffo Antonello, Sabadin Luciano, Suffi Roberto, Devidè Fabiana, Faiter Roberta, Mastrangelo Paolo, Nocent Antonella, Petrich Walter, Prelaz Maurizio, Rinaldi Daniela, Scubla Michela, Severi Lorena, Simonetto Orazio, Sussan Diego, Berini Paolo, Carafa Claudia, Caramia Michele, Elleri Sabrina, Galione Manuela, Milella Angelo, Pavat Giorgio, Pillepich Elena, Ursich Maurizio, Zuanelli Donata, Carbone Lorena, Casara Fulvia, Cattaruzza Cristiana, Cerne Mario, Crozzoli Serena, Lipossi Paolo, Messi Franco, Rapisarda Dario, Braulin Massimo, Devetta Riccardo, Furlan Paolo, Obiach Paolo, Pohlen Federico, Rugliano Marco, Valles Irene, Galet Daniele.

Classi seconde — Con la media di 9/10: Coloni Giovanni; con la media di 8/10: Caranzula Simonetta, Grassilli Michela, Carsi Daniela, Clari Elena, Mastraccio Elena, Rocco Donatella, Spera Roberto, Antonini Claudia, Capuano Savina, Grassi Sabrina, Magris Marella, Pelosi Andrea, Leonardi Paolo, Leoni Marco, Pacor Giuliano, Perich Alessandro, Piccinin Andrea, Tomasi Giulia, Carrada Alessandra, Cossetto Cristina, Lagoi Lorena, Osenda Marina, Tarlao Daniela, Calossi Raffaella.

Altri promossi: Cisilin Donatella, Sbriz Tiziana, Zanini Nicoletta, Comar Elisa, Pozzecco Tiziana, Trevi Donatella, Bonetta Rosanna, Di Marco Maurizio, Visintin Marina, Cella Massimiliano, Petelin Martina, Fachin Isabella, Ferrando Stefano, Gropazzi Alessandra, Marasco Marisella, Schiozzi Gerardo, Braico Rossella, Limoncin Giorgio, Marini Sabrina, Bianchet Livia, Crociato Dario Mattei Maria Vittoria, Nigris Lorella, Petelin Bruno, Pressello Nicoletta, Tinta Giuliano, Bertoja Tiziana, De Panfilis Dino, Labinaz Lucia, Muran Lorenza, Perotti Fulvio, Suplina Cristina, Tarussio Valentina, Rainis Andrea, Weiss Cristina, Cecchini Paola, Cernobori Rita, Riva Stefano, Vascotto Paolo, Barmasse Paolo, Bonelli Daniela, Degiorgi Franco, Giombetti Franco, Legovich Doriano, Luparello Salvatore, Pegani Gianfranco, Ursic Gianni, Vecchio Antonio, Baba Maria Grazia, Brezzi Costantino, Cappelletti Valentina, Carboni Paola, D'Agaro Manuela, Vitrani Alessandro, Zadra Silvio, D'Este Adriano, Durante Alessandra, Grison Gabriella, Marchiò Daniela, Nemaz Massimo, Ongaro Maddalena, Deruvo Sabrina, Giavina Mauro, Gollinucci Fabio, Heller Donatella, Micooli Mauro, Ruzzier Antonella, Savron Doriana, Slobez Gabriella, Stok Claudio, Zafferini Lorraine, Alessio Antonella, Apollonio Elena, Bassi Mauro, Bevilacqua Massimo, Bortolin Alessio, Butinar Maurizio, Cerrano Claudia, Cosani Lucia, Di Stefano Nadia, Dragovina Valentina, Pozar Daniela, Ronchi Paolo, Torre Monica, Antognolli Adriano, Battilana Raffaella, Bonelli Claudio, Bucovaz Manuela, Marcon Paola, Marchese Alessandra, Modolo Paolo, Musuruana Roberto, Risigari Nedda, Filippi Alessandra, Hlavaty Paola, Marchetti Massimiliano, Moro Chiara, Portuese Sandra, Rosini Silvia, Slobez Alessandra.



(Foto Viva)

Si sono conclusi i corsi pomeridiani della scuola elementare «Francesco Dardi», organizzati dal comitato dei genitori, nell'ambito delle attività parascolastiche previste dai decreti delegati.

L'impegno di molti genitori di buona volontà, i quali ne hanno assunto l'organizzzione e la gestione, ha consentito il proseguimento e il completamento dei corsi, iniziati lo scorso anno. Si tratta di un'attività interessante poiché lo studio delle lingue straniere, e in particolare del tedesco, fa parte della tradizione cultural cittadina.

Questo concetto è stato riaffermato in occasione del gemellaggio Trieste - Graz. Nel corso degli incontri delle due delegazioni sono state messe in luce alcune iniziative culturali interessanti le due città, tra le quali, appunto, i corsi di lingua. Il sindaco di Graz ha simpaticamente invitato gli organizzatori, gli alunni e la loro insegnante di tedesco a un breve soggiorno nel capoluogo stiriano, ospiti dell'amministrazione comunale.

Nella foto: gli allievi del corso di tedesco e la loro insegnante, prof. Gemma Morelli, durante il saggio conclusivo.

Stenografia

L'Unione Stenografica Triestina «Guido du Ban» ha concluso, nei giorni scorsi, il 101.o anno di attività della sua scuola serale «Enrico Noe».

La cerimonia di chiusura dei corsi serali si è svolta nella Scuola «Venezian», sede della succursale dell'Istituto «Carli», alla presenza del presidente dell'Unione stenografica on. Giacomo Bologna e delle insegnanti Renata Andrei, Livia Caser, Giuseppina Gittardi, Elisa Carla Polo e Silvia Trampus.

Ecco i risultati conseguiti nei tre corsi.

1.o corso (teorico): 30/30 e lode Bullo: 29/30 Bidoli, Biocar, Pototschnig; 28/30 Ceccolini, Ferluga, Zerial; 27/30 Coslovich, Cum, Fiore, Oselladore, Rizzotto, Ruta; 26/30 Barale, Bonomo, Bronzato, Canziani, Zupin; 25/30 Alba, Casanova, Cicovin, Fantozzi, Prezzi; 24/30 Cincotto, Cherdina, Rochelli, Sterle; 23/30 Bianchi, Biecar D., Biecar G., Bresca, Crisanaz, Zonta; 22/30 Bartole, Cleva, Colombin, Rampas; 21/30 Boschin, Bozza, Pugliese; 20/30 Furfero, Zardini; 19/30 Degrassi, Zannier; 18/30 Evangelisti

2.o corso (pratico): velocità di 70 parole al minuto e lode Armanini, Calabrese, Cattarini, Cossaro, Masè, Merandino; 70 parole Berliafa, Billè, Boniffi, Comisso, Feriaidi, Guagliardo, Laporta, Millotti, Pintarelli, Pozzetti, Slatich, Tommasini, Toppi, Tordi; 65 parole Alzetta, Buzzai, Chersicla, Di Filippo, Montiglia, Pisano, Plani, Simon, Sisto, Sudic; 60 parole Brazzatti, Capitaneo, Circognini, Di Donato Orsini, Peresson, Siroki, Tencich, Zuanelli; 55 parole Argentini, Collini, Cumbat, Favretto, Ganino, Grasso, Gregori, Pinna, Sangermano, Savron, Sinico, Smilovich.

3.o corso (di perfezionamento): velocità di 100 parole al minuto Ciriello M., Lin G., Lin M., Topazi; 90 parole Zerial; 85 parole Forza; 80 parole Ausiello, Belletti, Dagostini, Degrassi, Micheluzzi, Rasman, Rubbieri; 75 parole Barburini, Cenci P.) Federici, Prete, Serdoz, Tamai; 70 parole Bordin, Bottaro, Cenci R., Ciriello F., Grion, Lombardo, Lonza, Lopez, Scioli, Somma, Stocchi.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

da
Werk
CAMPO S. GIACOMO 6
L'ESTATE COSTA MENO!
CONTINUA A PREZZI ECCEZIONALI
L'ESTATE DELLE VERE OCCASIONI
A PREZZI ECCEZIONALI
SCONTI DAL 10% AL 50%
— TUTTO PER LA DONNA E L'UOMO —

manifattura triestina
via milano 19
sconti
eccezionali
sull'abbigliamento maschile

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla publikompass
PK
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

MOSTRE D'ARTE
ALLA CARTESIUS
PERSONALE
di
OSSI CZINNER

Invito Philips all'alta fedeltà.
A partire da L. 245.000 (IVA compresa).
Amplificatore, giradischi, 2 casse HI-FI.



presso i negozi dell'
UNIVERSALTECNICA
corso Saba 18 piazza Goldoni 1 via Zudecche 1

FILA - LACOSTE - ELLESSE - TACCHINI - DUNLOP - MAXIMA
HEAD - SLAZENGER - DONNAY - SPOLDING
il vero TENNIS
tommasini SPORT
VIA MAZZINI 37/39

ARIELLA
SI TRASFORMA!
DA OGGI
VENDITA TOTALE
A PREZZI
DI REALIZZO!
di borsette - pelletteria - valigeria
per rinnovo completo articoli
Pelletterie
ARIELLA
Via dell'Istria 3

INCONTRO CON IL RETTORE DE FERRA

Parere dei sindacati sull'area di ricerca

Dal nuovo strumento scientifico un grosso incentivo allo sviluppo degli studi e della tecnologia avanzata

Si è svolto all'Università un incontro tra il rettore prof. de Ferra e Gialuz, Fabricci, Pastorini e Ravalico in rappresentanza della Cgil regionale, della Cgil-Uil e della Cisl provinciale in ordine ai problemi all'istituzione di un'area per la ricerca scientifica e tecnologica. Da parte sindacale si è sottolineata l'importanza della costituzione di questa struttura che, in un quadro di collegamento e coordinamento con le attuali sedi di ricerca pubblica e privata esistenti nella regione Friuli-Venezia Giulia, deve dare una risposta concreta ad esigenze di sviluppo della ricerca e della tecnologia più avanzata collegata al programma economico nazionale e regionale.

E' necessario vincolare e finalizzare le attività di ricerca allo sviluppo ed a un diverso utilizzo delle risorse e dell'apparato produttivo nazionale e regionale e provinciale per orientare la riconversione dell'apparato economico in direzione di un superamento della crisi basato sulla qualificazione delle produzioni e sulla competitività internazionale delle stesse per garantire lo sviluppo dell'occupazione produttiva.

Nell'ambito delle finalità stabilite l'area può essere utilizzata dallindustria pubblica o privata per le proprie attività di ricerca sulla base di accordi specifici con l'ente pubblico dell'area dell'area. All'interno dell'area devono trovare posto, anche per iniziativa diretta della Regione, programmi coordinati di ricerca, per dare un quadro di riferimento e per venire incontro alle esigenze di rinnovamento della piccola e media industria, dell'artigianato, dell'agricoltura e delle attività cooperative. Stretti collegamenti di carattere scientifico devono essere previsti tra l'Università e l'area di ricerca fermo restando la completa autonomia amministrativa e scientifica dell'area che dovrà avere un proprio organico di personale di ricerca ad ogni livello.

Il rettore ha apprezzato il contributo propositivo dato dalle organizzazioni sindacali e si è impegnato ad approfondire ulteriormente con le strutture sindacali i problemi aperti ed il rapporto tra l'Università e l'area di ricerca.

DAL 1.o LUGLIO AFFRANCARE BUSTE «ABNORMI» COSTERA' 300 LIRE

Nelle nuove tariffe postali discriminante il bustometro

Polemico comunicato sindacale - E' necessario anzitutto riorganizzare i servizi

Con il 1.o luglio entrano in vigore le nuove tariffe differenziate per la corrispondenza epistolare (lettere). La discriminante della nuova tariffa è la utilizzazione o meno da parte degli utenti del formato di busta standard definito dalla amministrazione P.T. A tale decisione si è pervenuti con la giustificazione di rendere più produttivi i nuovi processi meccanizzata di avviamento postale che per le loro strutture sono abilitati a lavorare soltanto lettere rispondenti al formato busta standard. Pertanto dal 1.o luglio, mentre chi si atterrà al formato standard continuerà ad affrancare la corrispondenza con 170 lire, per tutti gli altri formati la tariffa passerà a 300 lire.

In merito a tale provvedimento, la segreteria nazionale della Federazione postelegrafonici (Cgil) rileva — in una sua nota — quanto appresso: «In linea generale la disciminante tariffaria prevista dalla amministrazione PT italiana rischia di penalizzare due volte i cittadini meno provveduti e quelli più esposti ad errore per le sperequazioni territoriali e sociali ancora esistenti nel nostro Paese. Infatti, questi cittadini non solo pagherebbero una tariffa doppia, ma vedrebbero ritardato l'iter della loro corrispondenza in quanto relegata al lavoro manuale più lento. Ciò tanto è vero che in altri Paesi, come ad esempio la Francia, la differenziazione tariffaria è precisamente l'inverso: chi vuole un servizio più celere paga di più.

In secondo luogo l'attuazione della nuova tariffa differenziata al 1.o luglio p.v. non ha neppure nessuna rispondenza reale con l'attuale organizzazione dei servizi. Infatti al momento esistono solo 3 impianti meccanizzati per l'avviamento postale (a Trento, Ancona e Firenze — e quest'ultimo è fermo) per cui l'esigenza del formato standard non esiste, in quanto tutta la corrispondenza, di qualsiasi formato, continuerà ad essere lavorata manualmente. Pertanto la venalizzazione tariffaria per i cittadini che non si atterranno al formato standard diventerà ancora più assurda, non rispondendo a nessuna vera esigenza».

Infine «il "battage" pubblicitario — tra l'altro di notevole costo — messo in atto dall'amministrazione PT risponde evidentemente ancora una volta solo al tentativo di ingannare i cittadini, dando una risposta non veritiera alla loro legittima preoccupazione per la crisi perdurante dei servizi postali con lo sbandieramento dell'entrata in vigore di un sistema di lavorazione meccanizzato che comunque è al di là da venire. Infatti, a parte le perplessità più volte espresse dal sindacato sulle scelte di meccanizzazione operate dall'amministrazione — e che non rispondono alle esigenze reali del servizio — la stessa amministrazione afferma che i primi benefici di questi nuovi processi tecnologici si potranno avere solo da qui a 4 o 5 anni, senza contare che i tempi di installazione degli impianti stanno subendo continui scivolamenti».

Nel denunziare questa situazione la Fip-Cgil ribadisce l'esigenza che l'impegno prioritario in questo momento «deve essere quello di riorganizzare i servizi per dare immediata risposta alle necessità urgenti dei cittadini, evitando, come fa l'azienda, fughe in avanti e polvere negli occhi».

In via Pascoli è istituito con ordinanza del Comune il divieto di sosta sul lato dei numeri dispari nel tratto compreso tra lo stabile n. 37/B e la via Piccardi. E' disposta la deroga per i veicoli impegnati in operazioni di carico e scarico della durata non superiore a mezz'ora.

LA MOTOCISTERNA GERMANICA «GLAVIGO» DI 72 MILA TONNELLATE

Sotto sequestro una nave: versava in mare idrocarburi

Tempestivo intervento della Capitaneria di porto che ha fatto bloccare le operazioni in corso al pontile della SIOT - Un'inchiesta giudiziaria

La motocisterna «Glavigo», di 72 mila tonnellate di stazza e battente bandiera germanica, è stata posta sotto sequestro dall'autorità giudiziaria, che aveva ricevuto una segnalazione in proposito dalla Capitaneria di porto.

Verso la mezzanotte di ieri la «Glavigo» stava operando al pontile della Siot quando è stata sorpresa a scaricare in mare idrocarburi misti ad acqua. Sono immediatamente intervenuti gli uomini della Capitaneria di porto, che disponevano il blocco delle operazioni e l'invio della barca-spugna dell'impresa Crismani. Nello stesso tempo veniva promossa un'inchiesta per stabilire le responsabilità del nuovo inquinamento, che purtroppo viene ad aggiungersi a tutti gli altri che finora hanno interessato il nostro golfo.

Sono da sottolineare, comunque, la presenza anche nelle ore notturne delle speciali squadre della Capitaneria di porto e il loro tempestivo intervento per stroncare un fenomeno che reca gravissimi danni alle nostre acque e alle nostre piagge e che rischia, se non convenientemente perseguito, di provocare ulteriori e più seri danni.

La motocisterna germanica si trova in rada, a 1500 metri circa dalle nostre rive, in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria, dopo i risultati dell'inchiesta.

Soncini rieletto presidente dell'Ordine

Ha avuto luogo ieri la prima seduta del neo-eletto Consiglio regionale dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli-Venezia Giulia. La riunione era dedicata alla distribuzione delle cariche interne e alla futura programmazione dei lavori del Consiglio. Dopo un indirizzo di saluto del collega Soncini ai neo-eletti, la presidenza della seduta è stata assunta dal collega avv. Giorgio Borghi, consigliere anziano.

Le operazioni di voto, dopo alcune dichiarazioni dei consiglieri Parmegiani e Smoquina, hanno dato i seguenti risultati: presidente, dott. Italo Soncini (professionista); vicepresidente dott. Saro Finizio (pubblicista); segretario, Slavòljb Stoka (professionista); tesoriere, Mario Stilli (professionista).

Hanno partecipato alla riunione anche gli altri consiglieri eletti: Leone Smoquina (professionista), Francesco Parmeziani (professionista), Fulvio Fumis (professionista) e il pubblicista Marcello Bertogna. Dopo la conferma alla presidenza, Soncini ha ringraziato i colleghi per la fiducia dimostratagli.

UNA GRAN FOLLA ALLA TOCCANTE CERIMONIA CELEBRATA NEL TEMPIO DI MONTE GRISA

COMMOZIONE NEL RITO PER I DISPERSI IN RUSSIA

Il Tempio Mariano ha visto domenica affluire circa 400 reduci di Russia provenienti da diverse parti d'Italia, portatisi a Trieste per offrire un leggio bronzeo dedicato ai Caduti e dispersi sul fronte russo.

La cerimonia inaugurale che ha visto presenti il rappresentante del prefetto, le maggiori autorità militari locali quali il comandante del Presidio gen. Geresti, il comandante della brigata corazzata «V. Veneto» gen. De Sarno, nonché il comandante della divisione corazzata «Centauro» di Novara gen. Versari, il gen. Lamborghini da Bologna, il gen. Medaglia d'oro Giuseppe Joli, ha toccato il momento più suggestivo per l'omelia del celebrante M. O. mons. Giulio Franzoni che con parole di fede e di pietà ha ricordato alla numerosissima folla accorsa al Tempio nonostante le avversità climatiche, la tragedia dell'armata italiana in Russia nonché gli orrori della conseguente prigionia dei lager sovietici.



Momenti di toccante commozione lo scoprimento del leggio che nella sua semplicità attesta il costante ricordo dei reduci di Russia che, per iniziativa della locale sezione hanno voluto in Trieste dedicare ai loro scomparsi il simbolo del loro ricordo imperituro. Madrina del leggio è stata la signora Francesca Polidori madre del tenente Silvio della Divisione «Julia», assistita dalla signora Nina Vescovo, sorella della Medaglia d'oro Sergio del 37.o reggimento «Ravenna».

Al termine del servizio religioso i convenuti in lungo corteo si sono recati alla caserma di Banne dell'VIII Gruppo artiglieria semoventi compagnia «Pasubio», per ivi deporre una corona al cippo che appunto ricorda le glorie dell'VIII reggimento aritglieria «Pasubio», che in terra di Russia scrisse una delle più belle pagine dell'eroismo del soldato italiano.

La sezione triestina rappresentata dal dott. Migliavacca, vicepresidente nazionale dell'UNIRR nel puntualizzare l'ottima riuscita del raduno che ha visto superate le più ottimistiche previsioni, rivolge un saldo ringraziamento a quanti, al Tempio, stringendosi all'altare hanno voluto dimostrare la fraterna solidarietà per i combattenti d'una particolare pagina, sventurata, ma non meno gloriosa, della storia d'Italia.

STASERA AL C.C.A.

Il duo Botta-Guerrato

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, per il ciclo promosso dalla Cassa musicisti in collaborazione col Sindacato nazionale musicisti, si produrrà il duo formato dal tenore Giuseppe Botta e dal chitarrista Ennio Guerrato. In programma musiche di Pulitl, Dowland, Besard, Giuliani, Vidali, Spohr. Ingresso libero.

A S. Giusto preghiere per la Chiesa

Promosso dall'Azione Cattolica triestina, domani, festa dei santi Pietro e Paolo, alle 20, nella Cattedrale di San Giusto, avrà luogo un incontro di preghiera in unione al Papa Paolo VI, di cui ricorre il 14.o anniversario di pontificato, al vescovo amministratore apostolico Pietro Cocolin e alla Chiesa tutta. Il tema proposto è: «Dall'Eucarestia la nostra missione tra gli uomini». L'invito è rivolto a tutti e sarà un primo momento di riflessione e di preghiera in preparazione al Congresso eucaristico nazionale di Pescara.

DOCUMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE DOPO IL VOTO IN AULA

LA QUINTA VARIANTE AL PRG AL CONSIGLIO COMUNALE DI MUGGIA

Il Consiglio comunale di Muggia ha esaminato e votato le risposte alle osservazioni presentate alla quinta variante al PRG. L'assessore Bernè nella relazione introduttiva ha ricordato il lavoro svolto prima di giungere a questo ultimo atto sulla quinta variante.

«Con questo metodo di democrazia e partecipazione — osserva una nota dell'amministrazione comunale — è stata portata avanti la quinta variante, che è un importante contributo ad una nuova visione dei problemi urbanistici, come attesta del resto il fatto che la recente legge sul regime dei suoli n. 10, approvata dal Parlamento, conferma quelli che sono gli indirizzi di fondo della variante in questione». «Le risposte alle osservazioni — ha detto l'assessore Bernè — sono state votate nella commissione, per larga parte all'unanimità e i criteri che hanno condotto queste risposte sono stati il rispetto delle capacità edificatorie poste in vigore con la quinta variante e il mantenimento della edificabilità precedentemente esistente dove ciò fosse giustificato».

«Gli interventi dei gruppi consiliari — prosegue il comunicato — hanno spaziato su diverse questioni. La zona turistica è stata definita troppo ristretta dai gruppi della minoranza e limitativa nei confronti del libero sviluppo dell'iniziativa privata. Il consigliere Millo (PCI) ha rilevato la disponibilità che l'amministrazione ha avuto ed intende mantenere verso le iniziative private nel settore turistico che non siano speculative e diano prova di serietà d'intervento: un esempio è la variante fatta appositamente per il porto nautico. Il sindaco Bordon, concludendo il dibattito, ha messo in rilievo gli elementi estremamente positivi che la quinta variante contiene per la difesa e la valorizzazione del territorio, fatto questo che porterà notevoli benefici non solo per la collettività, ma anche per i privati».

Nella votazione un largo numero di risposte sono state approvate all'unanimità. Il PSDI ha votato a favore o si è astenuto; il PRI, la DC e il PLI hanno votato a favore alcune risposte, contro altre o si sono astenuti.

Assemblea Cisal-Fiadel

La Cisal-Fiadel, già firmataria con riserva degli accordi Anci-Anea-Upi, in occasione della recente approvazione delle delibere provinciali di recepimento degli anzidetti accordi, si è resa promotrice di un comitato di coordinamento tra i dipendenti dell'amministrazione provinciale le cui posizioni giuridiche ed economiche risultino lese dal recepimento medesimo e dalle deliberazioni successive dell'amministrazione provinciale (anzianità, facenti funzioni, promozioni ecc.). La Cisal-Fiadel ha indetto assemblea, aperta agli aventi interesse, per martedì 28 giugno ore 18.30 nella sede di via S. Lazzaro 2, 1.o piano.

Gli orari per la denuncia dei redditi

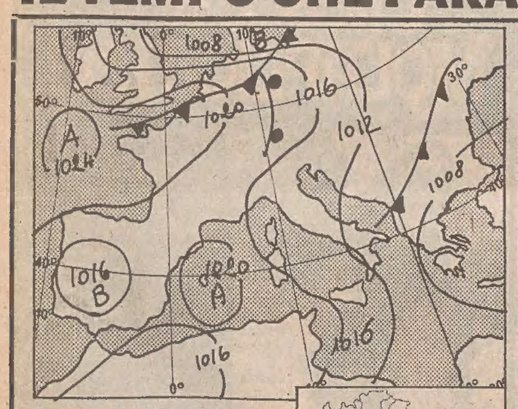
In vista della scadenza (30 giugno) del termine per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi, compresi i mod. 101 rilasciati dai datori di lavoro, l'Ufficio Imposte dirette ha predisposto i servizi di emergenza per la ricezione delle relative denunce, in modo da ovviare, nei limiti del possibile, agli inevitabili disagi cui sono sottoposti i contribuenti a causa dei noti ritardi verificatesi nella distribuzione dei moduli 740, ecc. ecc. Oggi e domani gli sportelli degli Uffici resteranno aperti al pubblico dalle ore 8.30 alle 12.30; dalle 16.00 alle 19.00.

Per giovedì ultimo giorno utile per la presentazione delle dichiarazioni, verrà osservato orario unico e continuato, dalle 8.30 alle 19.00.

Si ricorda che le dichiarazioni possono essere presentate anche al Comune o spedite per posta.

DONATE SANGUE.
SALVERETE UNA VITA

IL TEMPO CHE FARÀ





Su quasi tutte le regioni italiane cielo sereno o poco nuvoloso; una residua nuvolosità cumuliforme limitatamente alla prima mattinata potrà interessare ancora le regioni del medio e basso versante Adriatico.

Venti deboli da Nord Nord-Ovest con residui rinforzi sulle regioni del medio e basso versante Adriatico.

Mari: generalmente poco mossi.

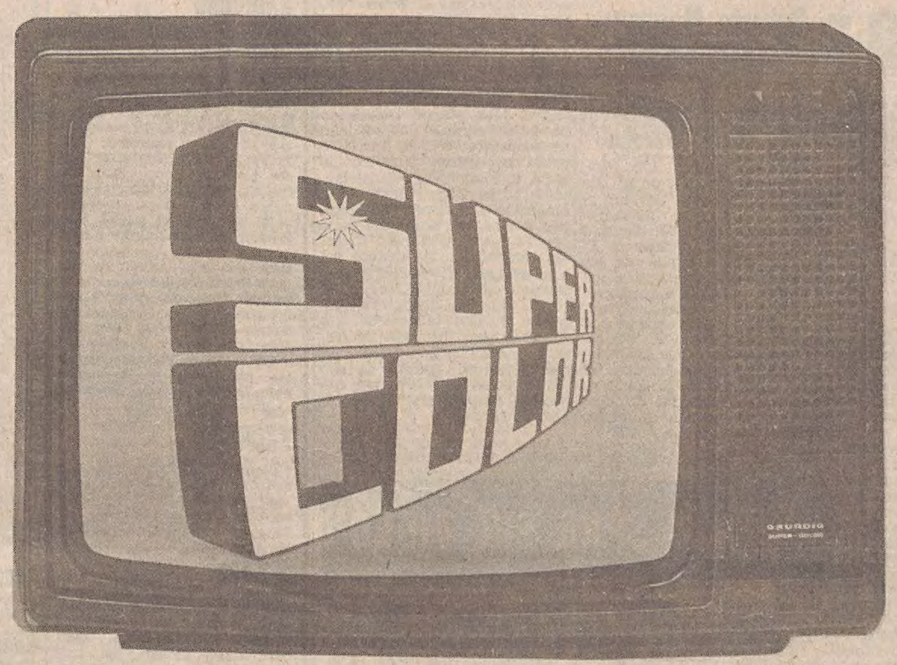
Temperatura: in graduale aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 22; Bolzano 12, 27; Verona 14, 27; Venezia 16, 25; Milano 13, 27; Torino 14, 26; Cuneo 12, 25; Genova 16, 28; Bologna 13, 25; Firenze 15, 27; Pisa 13, 27; Ancona 15, 20; Perugia 13, 18; Pescara 14, 25; L'Aquila 8, n.p.; Roma Nord 14, 26; Roma Fiumicino 14, 28; Roma Eur 17, 23; Campobasso 13, 22; Bari 17, 24; Napoli 16, 26; Potenza 9, 19; S. Maria di Leuca 19, 25; Catanzaro 16, 23; Reggio Calabria 21,27; Messina 21, 25; Palermo 22, 26; Catania 17, 30; Alghero 19, 22; Cagliari 19, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 11, 23; Atene 23, 34; Belgrado 13, 25; Beirut 23,33; Berlino 14, 24; Bruxelles 10, 22; Buneos Aires 6, 7; Chicago 22, 34; Francoforte 16, 27; Ginevra 14, 25; Helsinki 9, 14; Johannesburg 1, 17; Lisbona 10, 27; Londra 11, 17; Los Angeles 17, 28; Madrid 19, 26; Montreal 13, 23; Mosca 9, 15; New York 17, 26; Parigi 14, 23; San Francisco 12, 19; Stoccolma 8, 18; Teheran 23,36; Tel Aviv 21, 27; Tokio 17, 20.

GRUNDIG

Con sole L. 30.000 al mese
un TV COLOR subito a casa Vostra!



Vi offriamo un «prodotto nuovo» ...chiamato EURO RATE

EURO·RATE

MAGAZZINI
GERBINI

TRIESTE — VIA GIOTTO 8, TEL. 795309 — VIA ROSSETTI 6, TEL. 795313

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL «MAGGIO MUSICALE» CON L'OPERA DI VIENNA

«KABALE UND LIEBE»: LUISA MILLER ANNI 70

L'ultima fatica di von Einem ricalca il taglio convenzionale del melodramma - Accurata, esemplare e convinta esecuzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Per la sua tournée fiorentina, la «Staatsoper» di Vienna non si è affidata soltanto ai cavalli vincenti della tradizione, ma ha voluto offrire anche una dimostrazione della sua presenza nel teatro musicale del nostro tempo, dell'«aggiornamento» del repertorio nell'area culturale tedesca.

Sempre che possa considerarsi «aggiornato» il linguaggio di Gottfried von Einem, autore di «Kabale und Liebe», l'opera rappresentata in «prima assoluta» a Vienna nel dicembre scorso.

Il maggio musicale fiorentino si è così assicurato un'altra «prima» italiana, che è poi una «seconda» europea, con tutta l'eco di interessi che l'avvenimento comporta, primo fra tutti quello del barbuto compositore elvetico, presente alla serata.

L'opera più recente di Einem è un'ulteriore versione musicale del dramma di Schiller (lo stesso della «Luisa Miller» verdiana) ridotto a dimensioni librettistiche da Lotte Ingrisch e Boris Blacher, rispettivamente moglie e maestro del musicista.

Esponente dell'ala conservatrice consolidatasi durante la guerra nella musica tedesca, Einem è compositore «d'azione», che sul terreno teatrale deve in particolare la sua fortuna al kafkiano «Prozess» (1953) e a «Der Besuch der Alten Dame» (1971), opera di cui abbiamo già parlato in occasione della esecuzione in lingua italiana al San Carlo di Napoli nel febbraio scorso. Il meccanismo eterogeneo azionato da Einem nella «Visita della vecchia signora», non trova però seguito in questo dramma storico di amore e morte, la cui stessa scelta lascia non poco perplessi.

Un compositore d'oggi non scrive infatti un'altra «Luisa Miller» o — poniamo — un'altra «Forza del destino» senza intendimenti alternativi di modernità. E gli intendimenti — stando almeno alle indicazioni dell'egeta ufficiale di Einem e di «Kabale und Liebe», Friedrich Saathen — dovrebbero condurci ad uno Schiller «senza pathos» attraverso un processo di oggettivazione brechtiana. (Ma ecco subito il primo dubbio: nella nuova opera del maestro di Berna, questa rimane un'ipotesi improbabile ed una inafferrabile intenzione. «Kabale und Liebe» altro non è infatti che un melodramma dal taglio convenzionale, che attinge variamente alla tradizione operistica, dal Settecento a Verdi, da Massenet a Strauss.

Il meccanismo abile e funzionale della «Vecchia signora» è disinnescato: ridotto l'organico a proporzioni classiche, l'opera procede attraverso strutture quasi simmetriche, con una asciutta, quasi costante, sollecitazione dinamica.

Lo stesso Saatehn ci informa che questo procedimento è mosso da una complessa «cabala» di simboli tonali e formalistici. Ma anche questo — confesso — mi sfugge nell'eclettismo monotono (ancorché stringato ed incalzante) di un linguaggio nervoso ma senza nerbo artistico, schematico e dispersivo, dove la «regressione cromatica» è formula ricorrente.

All'istinto teatrale di Einem non sfuggono situazioni di una certa incisività (come nel duetto Luisa-Wurm del secondo atto, o l'estatico finale), ma sono rari sprazzi su un orizzonte grigio, che la ritmica riesce solo saltuariamente ad increspare.

Tanto deludente l'opera, quanto accurata, convinta ed esemplare l'esecuzione guidata dalla lucidità del direttore Christoph von Dohnanyi, mentre negli «interni» scenici, esili e calligrafici, di Gunther Schneider-Siemssen (con gli appropriati costumi di Hill Reihs-Gromes), la regia di Otto Schenk delineava lo «spaccato» borghese della vicenda, corrisposto da un cast di altissimo livello: la deliziosa ed enigmatica Anja Silja (che pur non era nelle migliori condizioni vocali), il baldanzoso baritono Bernd Weikl, Peter van Der Bilt (Wurm), Olga Szonyi (lady Milford), Heinz Zednik (nella vitstosa caratterizzazione del maresciallo), oltre a quel poderoso artista che è Walter Berry (Miller). Fra gli altri non è possibile scordare un «veterano» di tante battaglie teatrali: Erich Kunz. Come sempre mirabile l'orchestra della Staatsoper.

Pubblico abbastanza numeroso, cordialmente disposto nei confronti dell'opera, e molto caloroso con gli interpreti, ai quali si è associato alla fine, in un paio di uscite al proscenio, Gottfried von Einem.

Realizzando questa sua ultima esperienza teatrale, la «Staatsoper» confidava nella continuazione del successo del «Besuch der Alten Dame»; la speranza è andata probabilmente delusa, ma lo spettacolo prodotto resta dignitosissimo. La presenza fiorentina dell'opera di Vienna rimarrà tuttavia un ricordo incancellabile, non certo per merito di Einem, bensì per l'impressionante «Salome» e, soprattutto, per la splendida «Arianna e Nasso», di cui riferiremo ampiamente.

Gianni Gori

Concorso pianistico Casagrande n. 12

TERNI — La dodicesima edizione del concorso pianistico internazionale «Alessandro Casagrande», organizzato dagli enti locali in memoria del compositore umbro scomparso nel 1964, ha preso il via ieri a Terni e si concluderà il 3 luglio. Quest'anno la rassegna è dedicata a Franz Schubert anticipando la commemorazione del 150.o anniversario della morte del compositore viennese che sarà ricordato nel 1978 in tutto il mondo.

I migliori giovani interpreti della musica schubertiana prenderanno parte al concorso provenienti da numerose nazioni europee ed extraeuropee. Una giuria presieduta dal maestro Tito Aprea e composta dai musicisti Dario De Rosa, Mario Bortolotto, Carlo Frajese, Giorgio Vidusso, Nikita Magaloff, Paul Bakura-Skoda, Hugo Steurer, Victor Weimbaum, Tihikon Krennikov, Bugomil Starchenov e Giancarlo Menotti assegnerà un primo premio di un milione e mezzo di lire; un secondo premio di 700 mila lire, un terzo premio di 350 mila lire. Oltre ai premi in denaro i vincitori saranno invitati ad esibirsi nelle maggiori manifestazioni musicali italiane a partire dal Festival di Spoleto. *(Ansa)*

Così fan tutte



Spoleto — Va in scena stasera al Festival dei due Mondi «Così fan tutte» di Mozart; dirige Daniel Nazareth, regia, scene e costumi di De Lullo. Nella foto Betsy Narden e Rolando Panerai, due dei protagonisti Telefoto Ansa

Il cinema a Spoleto

SPOLETO — La rassegna cinematografica del Festival dei due Mondi prenderà il via il 2 luglio prossimo con la proiezione in prima mondiale del «Gabbiano» tratto da Cecov e diretto da Marco Bellocchio per la Tv. Perché gli ospiti di Spoleto possano vedere l'opera che segna l'esordio di Bellocchio in televisione sono previste due proiezioni nella stessa giornata: la prima alle 17, l'altra alle 20.

«Il Gabbiano» propone, secondo Bellocchio, una problematica esistenziale più che mai attuale. Costantino è un giovane «arrabbiato» che vuol fare lo scrittore e che subisce l'ostilità della madre Irina, attrice affermata gelosa di Nina, la donna del figlio; Trigorin, l'amante di Irina è approdato al successo dopo essersi adeguato all'«establishment».

In un clima di contrapposizioni violente, Costantino si uccide giudicando «inutile» anche l'affermazione finalmente raggiunta. L'unica voce positiva è quella di Nina, una creatura capace di cogliere l'attualità della vita senza sottrarsi al dolore.

Gli interpreti principali sono Giulio Brogi, Remo Girone (Trigorin e Costantino), Laura Betti (Irina), Pamela Villoresi (Nina).

Domenica, 3 luglio verrà presentato, nell'ambito della stessa rassegna, un altro film realizzato per la Tv: «L'uomo difficile», diretto da Giancarlo Cobelli. *(Ansa)*

ANGOSCIANTE SPIRALE DELLA PAURA

Sequestri senza ritorno in un'inchiesta alla Tv

È stata realizzata da Roberto Malenotti il cui padre è stato rapito il 3 maggio '76

ROMA — «Sequestri: La spirale della paura» è il titolo del film-inchiesta realizzato da Roberto Malenotti, il figlio del produttore sequestrato in Toscana il 3 maggio del 1976 e a tutt'oggi non rilasciato, nonostante che sia stato pagato un riscatto per la sua liberazione.

La televisione manderà in onda il film-inchiesta in due puntate, a colori, sulla Seconda Rete, rispettivamente il 7 e il 14 luglio (giovedì) alle 21.15. E' un lavoro a basso costo, concepito dal figlio del sequestrato che già aveva dimestichezza con la macchina da presa e con le telecamere, allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica su uno degli aspetti più sconvolgenti del nostro tempo.

«Mi sono deciso a raccontare sul video quello che avevo in mente e che da tempo mi andava tormentando — dice Roberto Malenotti — quando ormai era trascorso troppo tempo per poter ragionevolmente sperare nel ritorno di mio padre».

Roberto Malenotti, 38 anni, pisano, autore, tra l'altro, di un lungometraggio mandato recentemente in onda dalla TV per la seconda volta, «Le schiave esistono ancora», e di un film, «Le sorelle», interpretato da Giancarlo Giannini, Susan Strasberg e Massimo Girotti, inquadra il grave infortunio occorso a suo padre, Maleno Malenotti, nel «tipo di sequestri effettuati in Toscana»; sequestri da lui definiti «senza ritorno», senza dubbio drammatici anche se non tutti hanno suscitato lo stesso scalpore di quello di Cristina Mazzotti concluso tragicamente.

«Sequestri: La spirale della paura» si articola in due parti: nella prima il figlio di Maleno Malenotti affronta il problema generale dei rapimenti in Italia, soffermandosi in particolare su quelli avvenuti finora in Toscana, quindi analizza i risvolti sociologici del «fenomeno rapimenti»; non si limita, cioè, a denunciarli ma li analizza perché una migliore comprensione di essi possa essere d'aiuto nella soluzione di tante drammatiche vicende. Nella seconda parte Malenotti dedica, invece, attenzione all'aspetto economico dei rapimenti chiedendosi dove vanno afinire tanti miliardi. Né trascura di considerare gli aspetti politici connessi con queste forme di violenza indefinibili ed agghiaccianti. *(Ansa)*

Saggio antologico allo Studio Fersen

ROMA — Gli allievi dello «Studio Fersen» (arti sceniche) che quest'anno festeggia i 20 anni di attività essendo stato inaugurato nell'aprile del 1957, daranno il saggio pubblico domani. L'impostazione è quella di un complesso di scene tratte dal repertorio classico e moderno. Gli allievi interpreteranno brani di «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello, «La famiglia dell'antiquario» di Goldoni, «Casa di Bernarda Alba» di Lorca, «L'opera da tre soldi» di Brecht, «I sequestrati di Altona» di Sartre e «La cantatrice calva» di Jonesco. *(Ansa)*

Si lavora a Cinecittà tutta ristrutturata

ROMA — Cinecittà, che ha completato nel quarantesimo anniversario la ristrutturazione dei suoi impianti, vive in questi giorni una vita intensa: numerose produzioni occupano, in fase di ripresa e di allestimento scene, i vari teatri.

Al teatro 1 Steno dirige Marcello Mastroiani e Peter Ustinov, per il film «Doppia morte al governo vecchio». Al teatro 2 Daniele Danza, dirige Carla Gravina, Ugo Pagliai, Tino Scotti per uno sceneggiato televisivo «Madame Bovary». Al teatro 3 si stanno eseguendo prove di ripresa del modello meccanizzato alto 8 metri e mezzo per il film «Yeti» con la regia di Frank Kramer. Al teatro 4 Luigi Magni dirige Nino Manfredi e Carmen Scarpitta per il film «In nome del papa re». Al teatro 5 Tonino Valeri sta completando le riprese del film «Sahara cross» con Franco Nero e Pamela Villoresi. Al teatro 12 comincerà l'allestimento di uno scimmione alto 15 metri per il film «Lo zio della scimmia» con la regia di Marco Ferreri. Cinecittà ha inoltre in corso trattative per numerose realizzazioni anche di film americani. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Mattatoio 5»

«Un nido di nobili» (Rete 1, ore 20.40, colore) — La notizia secondo la quale la moglie di Fedor era morta risulta errata: Fedor e Liza sono costretti a lasciarsi. Quando la moglie di Fedor ritorna in Russia, Liza si ritira in convento e Fedor, diventato un uomo diverso, placata la sua inquietudine, perdona la moglie.

«Bella senz'anima» (Rete 1, ore 21.35) — Va in onda stasera la prima puntata di questa antologia della canzone italiana degli ultimi 20 anni che doveva essere trasmessa il 3 giugno scorso e non andata in onda per fare posto a «Paisà» di Roberto Rossellini. La «ministoria» musicale parte dal successo a Sanremo di Domenico Modugno con «Nel blu dipinto di blu».

* * *

«TG 2 dossier» (Rete 2, ore 20.40, colore) — La seconda puntata del «Sehno di poi» è dedicata alla riforma agraria, tema che viene presentato attraverso una informazione il più possibile organica ricordando gli episodi salienti e gli effetti prodotti, a partire dalla Legge della Sila (maggio 1950). Il servizio in onda stasera è stato realizzato da Carlo Bernari con la regia di Filippo Ferrazzano attraverso una indagine sugli aspetti dai quali nacque la riforma e su quelli sorti con lei e dopo di lei.

«Mattatoio 5» (Rete 2, ore 21.30, colore) — Va in onda stasera questo film di guerra diretto da George Roy Hill. Protagonista è l'americano Billy catturato in Belgio dai tedeschi e trasferito in campo di concentramento dove subisce le persecuzioni di Paul che lo ritiene responsabile della morte di un amico comune. Il gruppo dei prigionieri americani viene trasferito a Dresda nel «Mattatoio 5». Gli americani bombardano la città distruggendola provocando la morte di migliaia di persone: durante i lavori di sgombero delle macerie un prigioniero americano viene scambiato per un ladro e ucciso. Finita la guerra Billy torna a casa dalla moglie e dai figli e riprende con successo la sua professione, ma il passato lo tormenta e non riesce a cancellare dalla memoria gli orrori vissuti.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

La guerra continua

Al centro della settimana televisiva, per diverse e magari contrastanti ragioni, il Festival dei Due Mondi, che si è inaugurato mercoledì scorso con l'opera in musica di Nino Rota tratta dalla celebre commedia «Napoli milionaria» di Eduardo De Filippo (suo il libretto, sua anche la regia), e teletrasmessa in diretta dal Teatro Nuovo di Spoleto.

Crediamo che «Napoli milionaria» segni una data molto importante sia nella storia del teatro italiano del dopoguerra, sia nello stesso percorso drammaturgico di Eduardo. Chi può dimenticare la battuta finale della commedia, «Ha da passà 'a nuttata», che condensava nella sua epigrafica essenzialità il sentimento straziato d'un popolo ancora chino sulle proprie rovine morali e materiali, eppure volto alla speranza del domani?

«Napoli milionaria» racconta, come si sa, l'amara storia (la «cronaca», dice ora Eduardo) del reduce, che al ritorno dalla guerra trova la famiglia allo sbando, la città e i vecchi affetti resi irriconoscibili dalla disgregazione morale. La guerra infatti può risparmiare la vita, quasi mai le coscienze. Sulla scena, Eduardo si aggirava smarrito nel buio d'una dolorosa incredulità, come se patisse, lui solo e inascoltato, il male del mondo intero. Maschera di attonito sgomento aggrappata a un irriducibile filo di speranza, egli attendeva come un cristo crocifisso che la bambina febbricitante, il dietro la porta, guarisse, che la lunga nottata passasse, annunciando con le prime luci del nuovo giorno il ritorno della salute: per lei, per la sua povera famiglia travolta da eventi troppo grandi, per tutti. A quel punto, Eduardo diceva alla moglie: «Ama', nun saccio pecché, ma chilla criatura li dinto, me fa penzà 'o paese nuosto».

Già, era il 1945, le notti dell'ira bruciavano ancora nel ricordo delle angosciose esperienze appena vissute e tutti volevano dimenticare, dimenticare nella patetica euforia della vita chissà come salvata, della vita più grassa, dei traffici precari, della fittizia e spesso truffaldina prosperità scesa a Napoli e altrove con gli Alleati, con le Amlire, con la cioccolata, le sigarette americane, la borsa nera. Uno scompiglio, un'ebrezza collettiva in cui tanti perdevano l'anima, barattavano la propria coscienza con gli ingegnosi espedienti dell'«arte di arrangiarsi». Eppure, di là dalla finestra del suo «basso», Eduardo vedeva albeggiare il terso mattino, che con la malattia di «chilla criatura ca sta li dinto» si sarebbe portato via anche il male di tutti.

Chi vide la commedia di Eduardo in quei difficili anni dell'immediato dopoguerra sentì certamente un nodo di struggimento e di grande pietà stringergli la gola, per i suoi personaggi così veri, per il dramma che accomunava in un solidale abbraccio le membra sparse del «paese nuosto». Ma sperò, sperò con lui, con questo «napoletano del mondo», che la terribile nottata fosse davvero finita. E invece... A trentadue anni di distanza sappiano benissimo, e viene proprio lui a ricordarcelo, che «la guerra non è finita, e non è finito niente». Torna il nodo alla gola, più duro e implacabile perché, adesso, sembra dissolta anche la speranza.

Ci siamo lasciati trasportare un po' da ricordi e considerazioni apparentemente estranei al merito di questa nota, perché l'opera in prosa e l'opera in musica propongono quasi inevitabilmente dei confronti, ma soprattutto perché ci sembra che nell'elaborare il libretto di «Napoli milionaria» per la musica di Rota, Eduardo abbia inteso dare al suo messaggio attuale un senso diverso, ben più pessimista di quanto non fosse nella commedia del '45: «la guerra non è finita, e non è finito niente», dunque 'a nuttata continua. Così, la storia qui si trasforma sensibilmente, con un finale di morte (il figlio mariuolo «sparato», ad esempio) e con la soppressione addirittura della famosa battuta finale, che nel nuovo contesto non serve più.

Da impenitenti viziosi di teatro, un po' ce ne duole (e non saremo forse i soli), convinti che le modifiche, i tagli e gli «aggiornamenti» apportati ora, nulla d'importante aggiungono, in termini di attualità (e di poesia) ai significati della commedia, o meglio alla poetica intuizione di Eduardo. Ma dopo tutto è del melodramma di Rota che qui è questione e dunque di questo, della validità del rapporto tra musica e testo, si dovrebbe dire. Ma purtroppo non è materia nostra e altri, del resto, ne hanno già scritto con la dovuta competenza. Solo un'impressione possiamo azzardare, un'impressione abusiva, da amanti appassionati di musica, ma sciaguratamente infedeli. Ebbene, l'opera di Nino Rota ci è parsa bella, in qualche punto trascinante, ricca di echi del folclore napoletano. E' stato comunque, per l'immensa platea dei telespettatori, un avvenimento di indubbio risalto, una «prima mondiale».

Ber

«La rosa bianca» a San Miniato

SAN MINIATO — L'Istituto del dramma popolare di San Miniato, che ogni anno allestisce uno spettacolo teatrale all'aperto in occasione della cosiddetta festa del teatro, sta curando la messa in scena di un dramma sul sacrificio dei giovani universitari di Monaco di Baviera (anno 1936) che firmarono il loro documento di dissenso al nazismo con la sigla «Rosa bianca».

La «Rosa bianca» — questo appunto il titolo del dramma — è affidato alla regia di Giulio Bosetti ed è riferito a un testo di Dante Guardamagna, che si è avvalso, per la ricostruzione della vicenda, di documenti d'epoca e verrà rappresentato in prima assoluta il 26 luglio nella piazza del seminario di San Miniato. Fra gli interpreti citiamo, oltre a Giulio Bosetti, nelle vesti di regista-interprete, Marina Bonfigli, Alberto Manciotti, Franco Mezzera, Vito Schirinzi. *(Italia)*

INDICI DI ASCOLTO

RAI, TV estere e video privati

ROMA — Diminuisce l'ascolto delle TV estere, aumenta quello della RAI e delle TV private. Dal 6 marzo al 2 aprile l'ascolto delle televisioni estere e private è stato al centro di una indagine condotta dal servizio opinioni della RAI che è stata poi confrontata con una indagine analoga effettuata nell'ottobre del '76.

Da questi confronti risulta che l'ascolto delle TV estere è diminuito mentre è aumentato quello delle TV private e dei programmi RAI (sia Rete 1 che Rete 2).

L'indagine del servizio opinioni ha anche stabilito che a differenza di quanto avviene per la radio, la percentuale di coloro che seguono i programmi RAI e coloro che seguono i programmi di altre TV (sia private che estere) rimane sostanzialmente stabile (90% contro 10% in prima serata, 84% contro 16% in seconda serata) dato che la concorrenza delle TV private ha inciso più nei confronti delle emittenti estere che della RAI. L'unica TV estera che non ha avuto un calo d'ascolto è Telemontecarlo.

Le persone che in un qualsiasi giorno del marzo scorso hanno avuto, in media, un «contatto» sia pur di breve durata, con le emittenti estere sono state 3 milioni (contro i 3 milioni e 700 mila dell'ottobre '76). Un milione e mezzo sono state invece le persone che hanno avuto un «contatto» con le TV private (600 mila nell'ottobre '76).

Per quanto riguarda la RAI, 28 milioni e 700 mila persone hanno avuto un «contatto» con la prima Rete TV (27 milioni e 800 mila nell'ottobre '76) 14 milioni e 400 mila con la Rete 2 (12 milioni e 100 mila nell'ottobre 1976). *(Italia)*

il 1.o luglio
in esclusiva per TRIESTE
GRAN GALA D'ESTATE
alla discoteca estiva
la Bora
«STASERA LIANA ORFEI»
regia e coreografia di GINO LANDI
In caso di maltempo lo spettacolo verrà effettuato all'interno.
Prenotazioni: tel. 227311
Piatto di mezzanotte offerto dalla direzione.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 14, 16, 17, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte, stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11: Il comunista; 11.30: Vu vuò fa l'americano; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicamente; 14.05: Come vivevamo; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Pigreco; 15.05: Librodiscoteca; 15.45: Incontro con un Vip; 16.15: E... state con noi; 18.05: Tandem; 18.33: Programmi dell'accesso; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; L'attentato in diretta. Radiodramma; 20.30: Jazz dall'A alla Zeta; 21.05: Nastroteca di Radiouno; 22.25: Canzoni napoletane; 23.05: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Vita di Beethoven; 10: GR2 Estate; 10.12: Sala F; 11.32: I bambini ci ascoltano; 11.56: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radio libera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Folk e non folk; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 20.55: Beethoven l'uomo, l'artista; 22.20: Panorama parlamentare; (Bollettino del mare); 22.45 Disco Forum.

RADIOTRE

Giornale radio: 6.45, 7.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.40. 6: Quotidiana Radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 11.55: Come e perché; 12.10: Long Playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Dedicato a; 15.15: GR3-Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Corteggio Freud-Jung; 17.30: Spazio tre; 18.15 Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: In collegamento con il Teatro alla Scala di Milano concerto del vincitore del concorso pianistico premio Dino Ciani; 22.30: La ricerca.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Di Bessoi in compagnie - Un programma interamente parlato in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Roberto Grissinificio; 9.21: Intermezzo; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Varna; 10: Fonti di Posina; 10.16: Balardi; 10.30: La bella estate; 10.45: Le favole di Elisabetta; 10.51: Intermezzo; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Giovani al microfono; 13.15: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Mini juke box; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Valzer, polca, mazurka; 14.45: Edizioni Dem; 15: Edig Galletti; 15.15: Canta Oliver Dragojevic; 15.30: E' con noi...; 15.45: L'orchestra Garry Blake; 16: Notiziario; 16.10 Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.15: Canta il gruppo Supermax; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù «Il fratello di Pelè» - «Il vecchio marinaio» disegno animato - «I Tarot» moderni menestrelli; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Trainer per una squadra di calcio» telefilm della serie «L'allenatore Wulff»; 21.15: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.45: Telegiornale; 22: «Col cuore in gola» film con Jean Louis Trintignant, Ewa Aulin, Roberto Bisacco, regia di Tinto Brass; 23.40: Cronache del gran consiglio ticinese; 23.45: Telegiornale.

o

TV Capodistria

20.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale d'informazione in lingua slovena; 20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Crepa padrone, tutto va bene», film satirico; 23: Temi di attualità, documentario; 23.30: Cori jugoslavi.

TV Lubiana

18.30: Tv per i ragazzi; 16.50: Orizzonti; 19.05: Canzoni popolari dalmate; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: L'occhio della critica; 21.45: Bergman: «Scene di vita coniugale», serie Tv; 22.35: Magazzino musicale; 23.10: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Tv dei ragazzi; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Stop; 22: «Racconti malinconici» film olandese; 23.30: Telegiornale.

TV Rete 1

13.00 *Argomenti: «L'attesa di un figlio» 9.a puntata.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
18.15 *«I piccoli cartai», documentario.*
18.25 *«Passaggio a Sud-Est», diario di viaggio.* ★
19.00 *Programmi dell'accesso.*
19.20 *«Le avventure di Rin tin tin», telefilm.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ⚹ *— Il tempo.* ★
20.00 *Telegiornale.* ⚹
20.40 *«Un nido di nobili», di I. S. Turgenev.* ★
21.35 *«Bella senz'anima», canzoni degli ultimi anni.*
— *Telegiornale* ⚹ *— Oggi al Parlamento.* ★
— *Che tempo fa.* ★

TV Rete 2

13.00 *TG2 Ore tredici.*
13.30 *Biologia: «L'evoluzione».*
18.15 *Dal Parlamento — Sportsera.* ⚹
18.30 *Infanzia oggi: «Fiaba e realtà».*
19.10 *«Album», fotografie dell'Italia di ieri.*
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 Studio aperto.* ⚹
20.40 *Dossier: «Il senno di poi», 2.a puntata.* ★
21.30 *«Mattatoio 5», film di George Roy Hill.* ★
— *TG2 Stanotte.* ⚹

★ *Programmi a colori* — ⚹ *Parzialmente a colori*

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
CINERIZ presenta LOUIS DE FUNES in l'Ala o la Coscia?
con CLAUDE ZIDI CINERIZ

ARENA ARISTON I.N.C.
Rassegna estiva film per un cinema migliore
NEL CERCHIO
di Gianni Minello

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni»: alle 21.30 «Der Kaiserstraum von Miramar», in tedesco; alle 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.55) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30 (termine 23) turno I martedì «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni; con M. Abruzzo, R. Bianchi, G. Gavalotti, A. Buonaiuto. Regia di Furio Bordon. Scene e costumi di Sergio D'Osmo. In abbonamento tagliando n. 8. Prenotazioni Biglieteria Centrale di Galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'operetta 1977 — Inaugurazione sabato alle ore 21 con «Cin-Ci-Là» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'operetta 1977 — Domenica alle ore 18 seconda di «Cin-Ci-Là» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 19.45, 22.15: «3 donne» con S. Duvall, S. Spacek, J. Rule. Technicolor. Premiato al Festival di Cannes 1977.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: uno spettacolare film di fantascienza «Il pianeta proibito» con Walter Pidgeon, Anne Francis e Leslie Nilsen. E' un film per tutti.
FENICE. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15: «La corsa più pazza del mondo» con Michael Sarrazin. Un divertentissimo film per tutta la famiglia.
FILODRAMMATICO. 16, ult. 22: «Gola profonda nera». Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30 ultima 22.20: Il «piatto comico» del giorno con tante risate di contorno «L'ala o la coscia» con Louis De Funes. Technicolor.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «L'ultima orgia del Terzo Reich». Severamente V.m. 18.
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Crescete e moltiplicatevi» con Raymond Pellegrin, Lionel Stander, Hugh Griffith e Francesca Romana Coluzzi. V.m. 18.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Lettere a Emanuelle». Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Maurizio Merli, Tomas Milian e John Saxon interpreti del drammatico poliziesco: «Il cinico, l'infame e il violento». Technicolor. Vietato 14 anni.
CAPITOL. 16.30. T. Curtis è il simpaticissimo interprete del divertente technicolor «Casanova & Company» con M. Berenson e M. Mell. V.m. 18.
CRISTALLO. 16.30 ult. 22: «La pretora» con Edwige Fenech, Raf Luca, Mario Maranzana, Oreste Lionello e Gianni Agus. V.m. 18 anni.
MODERNO. 16.30: Ora anche sullo schermo le appassionanti avventure di «Orzowei il figlio della savana», con P. Marshall. Technicolor. Per tutti e particolarmente adatto alla gioventù.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta E. Montesano nel technicolor «Tutti possono arricchire tranne i poveri». Comicissimo - Domani per la «giornata del film d'autore» «La conquista del West» di J. Ford.
VITTORIO VENETO. Oggi riposo - Domani riprenderanno le proiezioni de «Lo sparviero» con Jean Paul Belmondo, Bruno Cremer.

ABBAZIA. 16.30: «Buona fortuna maggiore Bradbury».

ALCIONE (tel. 796162). 16: Walt Disney presenta «Il libro della giungla» indiscutibilmente il più perfetto e divertente cartone animato mai realizzato. Personaggi nuovi e ritmi entusiasmanti. Segue il cortometraggio dello stesso autore: «Il ragazzo e l'aquila».
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ASTRA. 16.30: «Incredibile viaggio verso l'ignoto». Technicolor di Walt Disney con E. Albert, R. Milland. Segue «Paperino e il leone».
IDEALE. Oggi riposo - Domani «Zanna Bianca e il cacciatore solitario» con Robert Wood, Pedro Sanchez.
RADIO. 16. Rassegna dei film di James Dean: «Il gigante» con James Dean, Elizabeth Taylor, Rock Hudson. Colori.
SERVOLA. Vedi estivi.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala): rassegna estiva film per un cinema migliore. «Nel cerchio» di Gianni Minello. Technicolor con Giorgio Mascia, Luanne Canziani e Edy Biagetti. V.m. 14.
EX SOCI. 21.15: «La collera del vento» con Terence Hill e Maria Grazia Buccella. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «I guerrieri». Una grandiosa avventura con Clint Eastwood, Donald Sutherland e Telly Savalas. Colori.
GINNASTICA. 21.30: «Silvester Story». Cartoni animati.
SERVOLA. 20.15: Paul Smith e Michael Coby in un technicolor irresistibile «Carambola». Grande successo.
VALMAURA. 21.15: «La morte nella mano». Un capolavoro di karate con Wang Yu. Colori.

MUGGIA

VOLTA. 21. Concerto dei vincitori dell'VIII Concorso Miramare. Ingresso gratuito.

UDINE

ARISTON. 16: «3 donne».
CAPITOL. 16: «Febbre da cavallo».
CENTRALE. 16: «Divagazioni delle signore in vacanza». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Ma, come si può uccidere un bambino?». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Bei Ami, l'impero del sesso». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Lettere a Emmanuelle».
DIANA. 18: «Vai col liscio».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «L'ultima follia di Mel Brooks» con M. Brooks e M. Feldman. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Tentacoli» con S. Winters e J. Huston. Scope a colori.
VERDI. 17 - 22: «Echi di una breve estate» con R. Harris e J. Foster. Colori.
CENTRALE. 17.30 - 22: «I magnifici sette» con Y. Brynner e S. McQueen. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente» con Bruce Lee. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18 - 22: «Prima notte di nozze» con Aldo Giuffrè ed Elena Fiore.
PRINCIPE. 18 - 22: «Le giornate intime di una giovane donna» con Anne Libert.

RONCHI

RIO. «Macrò (Giuda uccide il venerdì) (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Le quattro piume»

CASARSA

ROMA. «La casa delle finestre che ridono».

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

MILANO — *Prevalenti migliorie in chiusura con scambi in lieve diminuzione. Il mercato ha confermato la tendenza alla ripresa pur con qualche titubanza ed in presenza di un minor volume di affari. Gli operatori, dopo l'ampio recupero delle quotazioni registrato la scorsa settimana, sono apparsi un po' incerti se proseguire nei temi operativi in atto, anche in attesa di conoscere su che basi verrà raggiunto dai partiti l'accordo programmatico.*

Le iniziative della domanda sono apparse meno incisive ed hanno puntato soprattutto sui valori che avevano beneficiato in misura contenuta dei recenti recuperi. Così dopo un'apertura migliore, la quota ha denunciato qualche irregolarità in fase di chiusura per l'afflusso di realizzi volti a monetizzare le plusvalenze acquisite.

Al listino progressi di rilievo hanno conseguito le Unidal (+102,5 p.c.), Abeille (+8,5 p.c.), Pacchetti 2 (+8,3 p.c.), Credito Varesino (+72,4 p.c.), Mondadori (+6,1 p.c.), Nord Milano (+6 p.c.), Saffa (+5,6 p.c.), Toro (+5,5 p.c.), Italia Assicuraz. (+4,92 p.c.), C. Erba (+4,4 p.c.), Rinascente priv. e Anic (+4,1 p.c.). Con migliorie tra il 2 ed il 3,9 p.c. sono seguiti diversi valori tra cui Incendio, Finsider, Sme, Falck, Aedes, Gilardini, Rinascente, Banco Roma, Comit, Dalmine, Ifil, Interbanca, Eridania, Olivetti e Stet.

Tra i restanti valori a largo mercato le Bastogi hanno recuperato l'1,8 p.c., le Viscosa l'1,2 p.c. e le Pirelli S.p.A. l'1 p.c. Più contenuti i recuperi delle Fiat ord. e delle Generali, mentre la Montedison è terminata su basi stabili e le Fiat priv. hanno perso l'1,2 p.c.

In assestamento le Burgo priv. (—5,9 p.c.), Ginori (—5,8 p.c.), Assicuratrice (—5,1 p.c.) Terni (—4,5 p.c.), Liquigas (—4,2 p.c.), Ativar (—3,7 p.c.), Perlier (—3,2 p.c.) seguite dalle Autostrada TO-MI e Ausonia. Da segnalare che le Montefibre Pref. e le Certosa hanno accusato il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso. Le Montefibre Pref. hanno perso il 26 p.c. e le Certosa il 21 p.c., queste ultime a seguito della svalutazione del capitale che dovrà essere deliberata nella prossima assemblea. Nel dopolistino calme le Fiat e le Pirelli S.p.A.

Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

Titoli in rialzo 101, in ribasso 44, in equilibrio 23.

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 485 milioni di lire; obbligazioni per 1.061 milioni di lire; azioni n. 4.949.575.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 147500, Assicurazioni Generali 41700; Ras 48500, Anic 195, Liquigas 126, Liquigas priv. 140, Liquigas risp. 140, Montedison (senza stampigliatura) 260, Montedison (con stampigliatura) 214,50, La Rinascente 45, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2670, Premuda 700, Sip 1445, Tripcovich 30 550, Bastogi 585, Finmare 54, Finsider 105,75, Pirelli S.p.A. 1015, Sme 290, Stet 1636, Beni Stabili 1940, Immobiliare 79, Fiat 1780, Fiat priv. 1240, Dalmine 435, Italsider 156, Terni 105, Lane Marzotto priv. 962, Snia Viscosa 820, Snia Viscosa priv. 500, Patriarca 2940.

NEW YORK

Prezzi in ribasso a Wall Street soprattutto per i titoli industriali ed in particolare per quelli che entrano nel calcolo dell'indice Dow Jones delle azioni di questo comparto: l'indice ha accusato una perdita di 5,60 punti a 924,10.

Gli investitori sono apparsi preoccupati dalle notizie, circolate stamane, secondo le quali le maggiori industrie siderurgiche hanno accusato un calo degli ordinativi per il mese di luglio.

LONDRA

Al rialzo il listino di ieri. L'offerta governativa di azioni della British Petroleum ha polarizzato l'attenzione degli operatori. Solo il 20% circa (e non come era stato annunciato il 25%) sarà venduto in America data la forte richiesta inglese. Il successo dell'offerta BP ha influenzato anche gli altri petroliferi che hanno chiuso tutti in aumento.

ZURIGO (+0,32). — Marginalmente al rialzo il listino di ieri. Su 80 titoli trattati, 36 hanno guadagnato, 25 si sono indeboliti e 19 sono rimasti invariati. Resistenti i bancari, contrastati i rimanenti settori. Generalmente in declino il settore estero: gli statunitensi hanno chiuso per gran parte al di sotto dei livelli registrati venerdì a Wall Street.

AMSTERDAM (+0,22) — I prezzi hanno chiuso al rialzo. Su 271 titoli trattati, 113 hanno guadagnato terreno, 94 si sono indeboliti e 64 sono rimasti stabili. Migliorati tutti i valori internazionali con Royal Dutch alla guida. Bancari, assicurativi e trasporti hanno guadagnato su largo fronte. Saldo il settore industriale e quello del reddito fisso.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato ieri i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 880-892; marco tedesco 370-380; franco svizzero 352-357.

ROMA: dollaro Usa 890-900; sterlina 1550-1600; franco svizzero 352-355; franco francese 178-180; marco tedesco 380-383.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,94	—
Capitalitalia	»	7,63	—
Europrogr.	trsv.	137,44	—
Fonditalia	doll.	9,62	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,46	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,79	7,19
IMediolanum S.	»	9,35	10,16
Management	lire	6259,99	—
Rominvest	doll.	9,55	10,31
Italunion	»	6,04	6,69

Titoli azionari

TITOLI	24-6	27-6
Alimentari e agricole		
Ativar	675	650
Bonifiche Ferraresi	6910	6910
Buton	3950	3950
Chiari & Forti	831	840
Eridania	1740	1780
Imm. Vittoria	—	—
Ind. Buitoni Perug.	1372	1390
Unidal (ex Motta)	85	94
Romana Zucchero	127	124.50
Romana Zucch. pr.	270	270
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25250	25445
Assicuratrice Ital.	147500	140000
Ausonia	1800	1160
Bowring	—	880
Comp. Ass. Milano	6150	6200
» » » pr.	3240	3290
Comp. Latina	598	589
Comp. Latina priv.	385	390
Firs	2900	2900
Generali	41420	41700
Italia Assicurazioni	20000	20990
L'Abeille Italiana	8800	9550
Findiaria Incen.	5250	5560
La Fondiaria Vita	15300	15580
RAS	48600	48800
SAI	3980	3950
Toro Assicuraz.	6252	6600
Toro Assicuraz. pr.	3451	3480
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12150	12490
Banco di Roma	10100	10390
Banco Lariano	5675	5690
Credito Italiano	1528	1559
Cred. Varesino	2700	2900
Interbanca priv.	10750	11000
Mediobanca	36770	36990
Cartarie - Editoriali		
Binda	2650	2644
Burgo	6510	6380
Burgo priv.	3190	3000
De Medici	415	420
Donzelli	100	135
Mondadori priv.	703	750
Cementi - Ceramiche		
Cementir	581	582
Cer. Pozzi	1060	1048
Eternit	676	590
Eternit priv.	1188	1188
Italcementi	11330	11300
Richard Ginori	190	179
UNICEM	3360	3400
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	192	200
Brioschi	10510	10500
Caffaro	266	269
Carlo Erba	1099	1148
Carlo Erba priv.	585	606
Italgas	541	551
Lepetit	11710	11860
Lepetit priv.	11200	11220
Liquigas	131	125.50
Liquigas priv.	139.50	140
Mira Lanza	26260	26500
Montedison	260	259
Montedison '74	—	—
Montegemina	210.50	213.50
Napoletana Gas	485	482
Perlier	281	272
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	344	351
Rumianca	1831	1837
Saffa	4400	4650
Siossigeno	7500	7735
Commercio		
La Rinascente	44.50	45.75
La Rinascente priv.	30	31.25
Silos di Genova	1401	1430
Standa	2575	2592
Comunicazioni		
Alitalia priv.	486	486
Ausiliare	3090	2990
Aut. Torino-Milano	1310	1275
Italcable	2290	2320
NAI	1200	1177
Nord Milano	450	439
S.I.P.	1430	1445
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	529	528.75
Marelli E.	231	231.50
Pan Electric	—	—
Superfila	5255	5300
Tecnomasio	245.50	246.50
Finanziarie		
Agricola	1685	1680
Bastogi	574	584.75
Centrale	4840	4896
Fin. Ernesto Breda	1460	1465
Finmare	54	54
Finsider	102	105.75
Flaminia Nuova	769	761
Generalfin	920	915
Gim	1908	1920
I.F.I.	1845	1850
I.F.I.L.	3505	3600
Invest.	1655	1667
Mittel	1036	1043
Part. Fin.	1140	1149
Pirelli & C.	1900	1894
Pirelli S.p.A.	1005	1016
Riva Finanziaria	3359	3360
Sarom	875	880
S.M.E.	280	290
Stet	1601	1636
Svil. Bon.	5110	5110
Immobiliari - Edilizie		
Aedès	1230	1269
Beni Imm. Italia	324.50	322
Beni Imm. Italia pr.	192	198
Beni Stabili	1950	1943
Certosa	1000	790
Coge	800	810
Condotte d'Acqua	615	622
De Angeli Frua	—	—
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	78.75	7950
Iniziativa Edilizia	3535	3535
Isvim	2240	2235
La Milano Centrale	22050	22300
Risanamento	3461	3490
Sifa	—	503
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1763	1775
FIAT priv.	1230	1215
Franco Tosi	9130	9380
Gilardini	3446	3550
Nebiolo	266	267
Olivetti	923	944
Olivetti priv.	815	841
Westinghouse	4265	4160
Worthinghton	2030	2040
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	725	725
Dalmine	423.50	435
Falck	2710	2800
Falck priv.	2072	2120
Ilssa Viola	1075	1075
Italsider	149	156
Magona	1351	1355
Pertusola	2850	2890
SMI	—	—
Terni	110	105
Trafilerie	665	670
Tessili		
Centenari e Zinelli	70	70.25
Cantoni	4290	4320
Cucirini	3000	2994
Cascami Seta	3370	3320
Fisac	1315	1300
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	468	471
Marzotto priv.	962	962
Montefibre	10.25	10.50
Montefibre priv.	21	15.50
Olcese Veneziano	47.50	47.50
Rotondi	8000	8000
Scotti	1090	1090
Snia Viscosa	810	820
Snia Viscosa priv.	503	501
Tilane	600	600
Unione Manifatture	13800	14000
Diverse		
Acqua Marcia	2510	2500
Acqu. De Ferrari	1630	1620
Acque Potabili	460	467
Calz. di Varese	3920	3920
C.I.G.A.	735	740
C.I.R.	10210	10110
Pacchetti	48	52
Rejna	1910	1890
Smeriglio	6	5.25
Terme Acqui	480	480
Trenno	1445	1428

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-6	TITOLI		27-6
Rendita	5%	81.30	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.40	» » Montec.	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	90.—	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.60
Redim. Trieste	5%	92.90	» Ind. ss. C.	7%	75.30
Rif. Fondiaria	5%	99.40	» Ind. ss. D.	7%	74.90
Redimibile '54	5%	92.45	» Ind. ss. E.	7%	74.—
Edil. Scol. '67	5,50%	80.20	» Ind. ss. F.	7%	71.50
» » '68	5,50%	77.80	Isveimer IV	5,50%	—.—
» » '69	5,50%	74.60	» V	5,50%	—.—
» » '70	6%	78.55	» VI	5,50%	97.75
» » '71	6%	76.—	» VII	5,50%	93.75
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	92.—
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	89.90
» » » '77	5%	100.—	» X	6%	88.50
» » » '77	5,50%	101.—	» XI	6%	85.70
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	83.—
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	80.20
B.T. 1977	5%	—.—	» XIV	6%	77.80
» 1978	5%	93.15	» XV	6%	78.75
» 1979	5,50%	88.25	» XVI	6%	77.80
» 1989	5,50%	81.35	» XVII	7%	77.40
» pol. '78	7%	94.45	» XVIII	7%	73.90
» » '79	9%	91.35	» XIX	7%	73.60
» » '79	9%	89.75	» XX	7%	70.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.20	Enel 1965 II	6%	73.30
» » 68/88	6%	66.80	» 1966 I	6%	71.35
» » 70/80	6%	68.50	» 1966 II	6%	70.50
» » 71/86	7%	78.70	» 1967	6%	69.30
IMI XX	6%	—.—	» 1968 I	6%	67.10
» XXII	5%	93.95	» 1968 II	6%	66.35
» XXIII	5%	80.—	» 1969 I	6%	65.—
» XXIV	5,50%	78.10	» 1969 II	6%	64.75
» XXV	6%	81.75	» 1970	7%	78.20
» XXVI	6%	68.—	» 1971	7%	76.30
» XXVII	6%	65.—	» 1972/87	7%	74.75
» XXVIII	7%	70.60	» 1972/92	7%	65.20
» XXIX	7%	70.20	» 1973/93	7%	65.15
» XXXI	7%	98.80	» 1974 Ind.	8%	105.15
» XXXII	7%	80.90	» 1975	10%	90.—
» XXXIII	7%	69.55	» 1975 II	10%	89.—
» XXXIII opt.	7%	91.40	» 1974	9%	82.70
» XXXIV	7%	69.20	» 1975	9%	88.70
» XXXV	7%	73.30	» Europa	6%	88.40
» XXXVII	7%	65.—	E.N.I. '58 vent.	6%	96.50
» XXXVIII	7%	63.50	» '64	6%	95.80
» XXXIX	7%	68.75	» '66 II	6%	89.70
» XL	7%	94.—	» '66	6%	85.40
» XLI	8%	68.60	» Gela	5,50%	90.85
» XLII	8%	66.20	» sud '59	6%	—.—
» XLIII	8%	79.85	» '60	5,50%	97.70
» XLIV	8%	—.—	» '61	5,50%	94.60
» XLV	8%	78.80	» IV	5,50%	88.30
» serie sp.	6,50%	80.10	» V	5,50%	86.90
» XLVIII	10%	86.55	» VI	5,50%	85.60
» L	10%	88.20	» VII	5,50%	95.30
» Interfund	8%	85.95	» VIII	5,50%	95.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.60	» IX	6%	92.—
» » »	5,50%	66.20	I.R.I. '57/77	6%	96.70
» » »	6%	74.20	» '58/78	6%	93.30
» » »	7%	75.80	» '59/79	5,50%	87.10
COP ss. I	6%	72.50	» '60/80	5,50%	67.90
» ss. II	6%	71.50	» '61/86	5,50%	67.90
» ss. III	6%	70.—	» '63/83	5,50%	77.90
» ANAS '66	6%	56.50	» '64/82	6%	80.60
» ANAS '72	7%	60.10	» '65/83	6%	77.75
» Dotaz. I	6%	72.70	» Alfa R.	7%	69.35
» Dotaz. II	6%	69.90	» Elett. opt.	5,50%	99.70
» Int. St. 1	6%	69.50	Autostr. C.C. '63	5,50%	63.40
» Int. St. 2	6%	68.65	» C.C. '65	6%	74.45
» Int. St. 3	6%	67.05	» C.C. '67	6%	68.65
» Int. St. 4	6%	68.50	» C.C. '68 I	6%	67.35
» Int. St. I	7%	65.05	» C.C. '68 II	6%	70.95
» Int. St. II	7%	68.20	» C.C. '69	6%	65.20
» Int. St. III	7%	68.20	» C.C. '71	7%	74.05
» Int. St. IV	7%	67.65	» C.C. '72	7%	71.80
Ferrovie 1959	5,50%	93.—	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» 1960	5%	82.60	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	5%	80.—	Cred. Fondiario	5%	71.75
» 1965 I	6%	73.10	Cred. Fond. conv.	6%	61.30
» 1965 II	6%	71.25	» » 1985	6%	84.20
» 1966 I	6%	70.60	» » 1986	6%	78.80
» 1966 II	6%	69.50	» » 1987	6%	84.80
» 1969 I	6%	65.—	» » 1990	6%	65.45
» 1971	7%	68.—	» » 1991	6%	64.—
» 1972	7%	68.20	» » 1992	6%	63.10
» 1972 II	7%	67.40	» » 1995	6%	64.—
Pubbl. Ut.	5,50%	86.80	» » 1996	6%	63.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.70	» » 1997	6%	64.25

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
E.N.I. '66/81	6%	98.50	» '63/80	6¾%	99.50
» '66/81	6½%	97.50	» '69/84	7½%	98.25
» '67/82	6½%	96.75	» '71/76	7¾%	100.25
» '67/87	6½%	88.75	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	98.—	» '71/88	8,75%	100.50
» '68/88 II	6¾%	98.—	C.E.C.A. '68 giug.	6¼%	94.—
» '69/81	7%	97.25	» '66 dic.	6½%	94.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—	» '67/87	6½%	94.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50	» '67/87	6½%	94.—
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
RomaNot.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

LA R.A.S. HA CHIUSO L'ESERCIZIO CON UN UTILE DI 1.676 MILIONI

Agli azionisti un dividendo di 800 lire contro le 600 lire dello scorso anno
Ridotte a 1.877 milioni le perdite della consociata Assicuratrice Italiana

MILANO — L'assemblea degli azionisti della RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà, ha approvato ieri la relazione e il bilancio presentati dal consiglio d'amministrazione.

L'attività nel corso del 1976 può essere sintetizzata nelle seguenti cifre: l'introito premi della compagnia ha superato i 300 miliardi di lire, quello dell'intero gruppo RAS (9 società assicuratrici italiane e 22 straniere) i 1.014 miliardi di lire: l'incremento è di quasi il 34 p.c. per la Riunione Adriatica di Sicurtà e del 43 p.c. per il gruppo che ad essa fa capo; le percentuali risultano superiori di vari punti allo sviluppo effettivo (che è tuttavia ampiamente soddisfacente) in quanto le quote dei portafogli concernenti l'attività svolta all'estero e quella di riassicurazione risentono dei mutati valori di cambio della lira rispetto alla maggior parte delle monete straniere.

Per quanto concerne le riserve tecniche dei rami danni e di quello vita, il relativo ammontare è passato da 412 a 527 miliardi di lire mentre le riserve patrimoniali hanno oltrepassato i 60 miliardi di lire.

L'utile dell'esercizio è stato di 1.676 milioni (1.156 milioni nel 1975) ed ha consentito l'attribuzione di un dividendo di 800 lire per azione (contro le 600 lire dell'anno scorso) pagabile a partire dal 4 luglio.

Anche per l'Assicuratrice Italiana (la maggiore consociata della RAS) si è tenuta l'assemblea annuale degli azionisti, che ha approvato il bilancio e l'attribuzione di un riparto di 600 lire per azione mediante prelievo dalla riserva straordinaria.

La perdita di esercizio (che in conseguenza del negativo andamento delle assicurazioni automobilistiche era stata nel 1975 di lire 5 miliardi e 230 milioni) si è ridotta a 1 miliardo e 877 milioni. Nel corso del 1976 l'Assicurazione ha contabilizzato premi per 229 miliardi contro i 171 del precedente esercizio.

Azioni «Sotheby» offerte al pubblico

LONDRA — La celebre casa d'aste londinese «Sotheby's» ha ufficialmente offerto ieri, per la prima volta, una sostanziosa quota delle sue azioni in vendita al pubblico. Si tratta di 3.850.000 azioni (circa il 35 per cento del capitale) offerte al prezzo di una sterlina e mezza l'una (2250 lire), con un dividendo prevedibile dell'otto per cento su un giro d'affari in costante crescita che farà toccare quest'anno ai profitti una nuova punta di oltre quattro milioni e mezzo di sterline (sette miliardi di lire).

La società, che ha assunto il nome di «Sotheby Parke Bernet» dopo la fusione con l'omonima galleria d'arte newyorkese (fusione che le ha consentito di imporsi anche sul mercato statunitense), venne fondata a Londra nella prima metà del '700. Finora la proprietà era sempre rimasta parte nelle mani dei discendenti dei fondatori e alti dirigenti della società.

«Sotheby's» è la più grande casa d'aste del mondo con uffici in 26 città di tutti i continenti (fra le quali Firenze), seguita a ruota dalla «Christie's» (che ha anch'essa una rete internazionale ma non altrettanto vasta), già quotata da quattro anni sulla Borsa di Londra.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 27 giugno i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	141,87	(+ 0,97)
Hongkong	139,87	(+ 0,58)
Londra	142,50	(+ 1,50)
New York	142,50	(+ 1,70)
Milano	143,98	(+ 0,71)
Parigi	145,48	(+ 0,62)
Zurigo	142,62	(+ 1,75)

Il bilancio 1976 della «Necchi S.p.A.» si è chiuso con un utile di esercizio di 983 milioni di lire. Il fatturato — informa un comunicato — è stato di quasi 103 miliardi di lire (40 per cento in più del 1975) di cui il 43 per cento riguardante l'esportazione. Gli investimenti impegnati fino a oggi per nuovi impianti sono assommati a undici miliardi di lire.

RINUNCE AGLI AUMENTI

Fine del doppio mercato del greggio

KUWAIT — Il doppio mercato del greggio Opec ha ormai i giorni contati. Secondo quanto ha riferito ai giornalisti il Segretario di Stato del Kuwait, Abdul Aziz Hussein, la massima autorità di questo paese — lo sceicco Sabah Al-Salem Al-Sabah — ha accolto con favore la richiesta del presidente del Venezuela Carlos Andres Perez di rinunciare al secondo rincaro del greggio (che doveva entrare in vigore dal 1.o luglio) e di por fine al doppio mercato, che aveva creato una spaccatura in seno all'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio.

La dichiarazione di Hussein coincide con una voce giunta da Abu Dhabi, la capitale della confederazione dei principati arabi, secondo la quale il ministro per il petrolio della confederazione, Mana Saeed Otaiba, avrà un incontro in Arabia Saudita con Ahmed Zaki Yamani, ministro del petrolio dell'Arabia.

E' possibile che Yamani e Otaiba annuncino di aver deciso di aumentare di prezzo del loro greggio del 5 p.c. in modo da allinearlo con quelli degli altri undici membri dell'Opec. Come si ricorderà, nel dicembre scorso undici paesi del cartello decisero di rincarare i loro prezzi del 15 p.c. con un'azione da attuare in due tempi: il primo aumento, del 10 p.c., è entrato in vigore il 1.o gennaio. Arabia Saudita e confederazione dei principati arabi, invece, optarono per un aumento del 5 p.c. per tutto il 1977.

L'opera di mediazione portata avanti dall'Algeria, dal Qatar e dal Venezuela per ravvicinare le due posizioni non ha portato ad un accordo ufficiale su un prezzo uniforme: tuttavia, dato che, a quanto pare, la maggioranza dell'Opec rinuncia alla seconda fase dell'aumento, (il 5 p.c. che in origine doveva entrare in vigore dal 1.o luglio), si prevede che Arabia Saudita e confederazione dei principati arabi decidano di aumentare le loro quotazioni del 5 p.c. in modo da allinearsi tutti sulle stesse posizioni.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	376,38	370,—	376,43
Fiorino olandese	355,17	350,—	355,16
Franco belga	24,53	24,—	24,53
Corona danese	146,19	144,50	146,19
Corona norvegese	166,41	163,—	166,41
Corona svedese	199,57	195,—	199,58

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	884,80	882,75	884,82
Dollaro canadese	833,80	820,—	833,72
Peseta spagnola	12,72	12,40	12,72
Escudo portoghese	22,95	21,20	22,92
Scellino austriaco	52,96	52,10	52,96
Franco svizzero	356,29	350,—	356,23
Franco francese	179,35	178,40	179,36
Yen nipponico	3,26	3,—	3,26
Lira sterlina	1522,25	1530,—	1522,37
Dracma greca	—.—	27,25	—.—
Dinaro jugoslavo	—.—	47,20	—.—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,67 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,62 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,34 per cento (34,35); rispetto alle monete della CEE 42,08 per cento (42.00).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 37500-39500, sterlina oro (nc) 41000-43000, marengo italiano 35000-37000, marengo svizzero 33000-36000, marengo francese 37000-40000, marengo belga 32000-35800, 20 dollari oro 190000-200000, 100 pesos cileni 85000-90000, 50 pesos messicani 153000-160000, oro fino 3850-4050, argento 124500-128500, platino 4460.

Unità di conto europea: 998,72 lire.

MODIFICA DEMOGRAFICA SOPRATTUTTO PER LA DIMINUZIONE DELLE NASCITE

AUMENTA LA POPOLAZIONE ANZIANA: PROBLEMI ECONOMICI, SOCIALI, SANITARI

Le diverse età concepite come compartimenti stagni, fattore negativo della attuale struttura sociale - Il ricovero ospedaliero nei suoi risvolti umani

E' risaputo che nel nostro Paese la modificazione demografica in atto ha portato negli anni più recenti ad un aumento notevole del numero degli anziani per effetto, soprattutto, della diminuzione della natalità. Meno conosciuti e valutati adeguatamente sono i problemi economici, sociali, sanitari che conseguono al ricordato mutamento della struttura demografica.

Se il numero delle persone anziane aumenta è evidente che, conseguentemente aumenteranno i bisogni delle stesse con riflessi sostanziali sul tipo dei servizi richiesti e su tutte le strutture pubbliche e private del Paese. I riflessi più rilevanti sono quelli che investono i settori sociale e sanitario. E' da rilevare, peraltro, che in tutti i paesi le spese sociali in genere e quelle sanitarie, in particolare, stanno aumentando di questi tempi ad un ritmo superiore a quello dei prodotti nazionali.

La dilatazione maggiore la si registra nella spesa ospedaliera. Detta dilatazione è determinata in parte dall'aumentato numero degli assistibili, in parte dall'incremento dei costi per il personale e le attrezzature, ma, principalmente, dal ricorso indiscriminato al ricovero ospedaliero e quasi sempre per periodi lunghi da parte di persone anziane, anche senza che sussistano convincenti motivazioni di ordine sanitario o, addirittura, per ragioni prevalentemente sociali ed assistenziali.

Tale fenomeno generalizzato ha pure pesanti riflessi di carattere economico, contribuendo in maniera particolare ed in modo determinante alla lievitazione dei costi sanitari che potrebbero essere altrimenti sensibilmente contenuti.

E' constatazione ampiamente avallata dai dati statistici forniti dai maggiori enti assicuratori che in questi ultimi anni si è registrato un notevole aumento dei ricoveri ospedalieri e della durata delle relative degenze mentre è diminuito il numero delle visite domiciliari richieste.

La maggiore domanda di ricoveri ospedalieri potrebbe essere considerata anche come un indice di maggiore maturità della popolazione, ma non può non lasciare perplessi il fatto che detta domanda emerga soprattutto dagli assicurati più anziani e dai pensionati. E' una linea di tendenza quella rilevata in aperto contrasto con gli obiettivi della riforma sanitaria che intenderebbe, invece, potenziare la medicina di base con conseguente aumento delle prestazioni domiciliari e diminuzione di quelle ospedaliere.

Giustamente si rileva da più parti che il ricorso al ricovero ospedaliero è dovuto soprattutto alla carenza o quasi completa inesistenza di adeguati servizi sociali per cui il nosocomio si presenta come l'unica struttura organizzata per soddisfare, seppure in termini impropri ed inadeguati, a determinate esigenze della popolazione anziana.

Secondo una stima effettuata abbastanza recentemente, si è rilevato che circa il 20 per cento delle giornate di degenza negli ospedali generali degli ultrasessantenni era determinato prevalentemente per ragioni di ordine sociale con scarsissima attinenza a vere problematiche di carattere sanitario. Quanto constatato porta a concludere che molti pazienti vengono ospedalizzati senza che sussistano reali necessità di farlo. Avrebbero bisogno piuttosto di assistenza sociale che di quella sanitaria.

Oltre ai richiamati problemi di ordine economico, il ricovero ospedaliero dell'anziano presenta delicati risvolti di carattere umano. E' incontestabile, infatti, che il ricovero rappresenta sempre un trauma per l'individuo e, pertanto, ha sullo stesso un effetto deteriorante determinando spesso una situazione di allentamento dei rapporti familiari, ove questi esistano, e di quelli sociali. Tali anomalie del sistema potrebbero facilmente essere eliminate o, perlomeno, limitate, con l'istituzione di centri diagnostici in alternativa al ricovero; con la drastica riduzione dei tempi di degenza; con il migliore utilizzo delle attrezzature ospedaliere in maniera da restringere convenientemente i «tempi morti». Ma è chiaro che tutto ciò può avvenire soltanto con lo sviluppo ed il potenziamento delle strutture assistenziali esterne e con l'ammodernamento dei servizi ospedalieri.

Tutto ciò, comunque, non porrebbe la parola fine al problema. Non si può, infatti, disconoscere che il ricorso ai servizi pubblici sanitari è in funzione, specialmente fra le persone anziane, di molteplici componenti di natura socio-economica, quali il reddito percepito, le condizioni familiari ed abitative, l'esistenza o meno di contatti sociali, la maggiore o minore partecipazione dell'individuo alla vita attiva durante l'età più avanzata.

*Come è stato rilevato, non si tratta soltanto di carenze di strutture, ma anche di problemi determinati dall'esistenza nella nostra società di veri e propri compartimenti stagni fra le diverse età: evolutiva, degli adulti, involutiva. Quindi, forse in primo luogo, dovremmo cercare di creare un maggiore equilibrio fra tutti i membri della società in modo da evitare che le fratture profonde oggi particolarmente emergenti

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 3/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

DOMESTICA ventenne referenziata offresi ore o lungorario da accordarsi. Tel. 224303. 12802 A

SIGNORA offresi tutti i pomeriggi per lavori casa e stiro. Tel. 62614 dalle ore 9-13. 12812 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI domesitca a ore referenziata. Presentarsi via Flavia 126, stabilimento Radici. 12822 B

PER villa, zona Prosecco, cercasi prestaservizi capace stiro, per 4 o più ore giornaliere, comodità autobus. Tel. 225625. 2004 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore 3 volte settimana persona sola, strada del Friuli. Telefonare 412578. 12606 B

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

ITALY/FAR EAST CONFERENCE

Con riferimento a quanto già preannunciato con l'Avviso ai Signori Caricatori del 30 aprile 1977, la Italy/Far East Conference desidera confermare che in concomitanza con l'aumento generale dei noli alla data del 1.o luglio 1977, le addizionali del Suez surcharge e Bunker surcharge vengono ridotte.

A partire, infatti, dal 1.o luglio 1977 l'addizionale del Suez surcharge passa dal 2% all'1,78%, e l'addizionale del Bunker surcharge passa dal 19,40% al 16,62%.

IL VERDE E' TUO: DIFENDILO!

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATO pratico paghe contributi e altri lavori ufficio, offresi. Tel. 794381. 12819 C

LAUREATO in giurisprudenza cerca lavoro part-time. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 2 I. 34100 Trieste. 12799 C

MILITESENTE diploma magistrale offresi lavoro adeguato. Telefonare ore pasti n. 414227. 12811 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 12652 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' legno riparazioni, verniciatura, cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 12801 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 12652 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 12652 CC

A.A.A. PITTORE decoratore porte finestre, stanze semilavabile 20.000. Telef. 726022. 12545 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 12454 CC

A.A.A. TAPPEZZIERE pittore esegue lavori accurati. Telefonare 209823. 12364 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali. Eseguiamo traslochi. Tel. 762248. 12707 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast Foscolo 5 Galleria 744520. 11315 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni, Gaspari, via Gambini 27/A. 755868 - 724092. 12457 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, tel. 414244. 12454 CC

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione restauri ristrutturazioni modifiche con progettazione SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833.

PITTURAZIONI di appartamenti e locali vari. Carte da parati. Tel. 37257. 12484 CC

PORTE soffietto, avvolgibili, veneziane, verticali, montaggio, riparazioni, Ellilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 12465 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capotine. Tende verticali e pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti e traslochiamo. Telefono 422298, 410276. 12277 CC

TRASLOCHI ESEGUE COOPERATIVA puntualità sicurezza risparmio, tel. 730881. 11240 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO previa selezione ambosessi, patente autovettura. Offronsi 400.000 iniziali trattamento Enasarco, rivolgersi Motta viale D'Annunzio 4. Trieste ore 10-12.

A.A.A. COMPAGNIA risonanza Europea offre ad ambosessi con auto propria, retribuzione da 1.000.000 mensili a tempo pieno o 300.000 - 400.000 dopolavoristi liberi dalle 18 in poi e sabati. Presentarsi questa sera ore 18.30 precise presso agenzia di Trieste, via Cesare Battisti 25, I p. American Company. Detto avviso vale pure per Udine e Gorizia. 12800 D

A.A.A. PANETTIERE informatore cercasi immediatamente. Carducci, 32. 12791 D

A. PASTICCERIA Bonazza cerca pasticciere finito. Via Carducci 32, tel. 795342. 12791 D

ABBIGLIAMENTO Universaltex cerca signorina/signora conoscenza lingue slave. Presentarsi via Machiavelli 15, orario negozi. 12762 D

ALBERGO annuale cerca per subito portiere notturno militesente. Tel. 226221. 12821 D

ALBERGO cerca facchino ai piani. Telefonare 30132. 12787 D

BABY sitter per bambino di tre anni e mezzo dalle 9 alle 13 cercasi. Telefonare 226126. 12815 D

CERCANSI aiuto banconiera, cuoco pensionato. Tel. 827360. 12572 D

CERCASI internista cucina. Telefonare dalle 10 alle 12. 12792 D

CERCASI aiuto banconiere domeniche feste chiuso. Telef. 68272. 12806 D

CERCASI giovane con patente «B» fattorino-magazziniere posto stabile ottimo trattamento. Self-service «Giordano», piazzale Rosmini 8, tel. 744148, Trieste. 12732 D

FIELD Enterprise Corporation Italiana ricerca esperti settore vendite, minimo 24.enni, titolo studio medio superiore. Interessano unicamente persone desiderose od in necessità di remunerazioni elevate e con predisposizione, per carattere ed impegno, ad una rapida carriera. Presentarsi in giornata dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 in via S. Francesco 11, I piano, Trieste.

GIOVANE volonterosa cercasi per ufficio autosalone. Telefonare 828156. 12808 D

GORIZIA cercasi radiotecnico veramente capace patente militesente. Scrivere Publikompass, cassetta n. 38 H, 34100 Trieste. 399 D

NEGOZIO jeans cerca commessa conoscenza sloveno «Sergio» via Roma 8. 12750 D

PRATICA per panificio alla mattina cercasi. Telefonare solo pomeriggio 741203. 12814 D

RAGIONIERE militesente anche primo impiego cercasi per macchine contabili. Tel. 775754. 12797 D

STAMPATORI e aiuto stampatori cerca ditta Grafad zona industriale di Trieste. Telefono 817343. 12499 9

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

ACCURATAMENTE preparo esami riparazione medie, elementari prezzi modici Telefonare 752471. 12591 G

BENEDICT School corsi estivi lingue estere, preparazioni esami. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/6 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO Bracco bianco-nero taglia media, 20 corrente, zona Muggia, Rabuiese, Aquilinia. Risponde nome Tobia. Telefonare ore pasti tutti giorni 69239. Mancia L. 50.000.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI ufficio centrale stanza salone rimesso nuovo



Renault 14: 5 posti, 5 porte, 1218 cc, motore trasversale, trazione anteriore, oltre 145 km/h, consumo medio 15,9 km con 1 litro, freni a disco anteriori con servofreno.

Nuova Renault 14, la scelta felice

Più confort - La Renault 14 ha più spazio di ogni altra berlina 1200. Ed è un vero salotto per 5 persone. Le sospensioni a grande assorbimento fanno di ogni strada un'autostrada.

Meno benzina - Il consumo medio della Renault 14 è di soli 6,3 litri per 100 chilometri. Con la Renault 14 si risparmia. Chilometro dopo chilometro, anno dopo anno.

Più sicurezza - Trazione anteriore, grande superficie vetrata, freni a disco anteriori con servofreno, volante e cruscotto con imbottitura antiurto, carrozzeria in acciaio a strutture rinforzate.

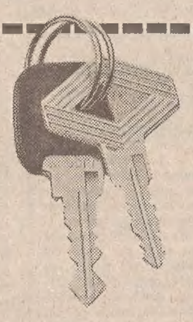
Più accessori - La Renault 14TL monta di serie un grande numero di accessori, fra cui: lunotto termico, cristalli azzurrati, sedili reclinabili, antifurto, accendisigari, servofreno, pneumatici radiali, luci di retromarcia. Tutti compresi nel prezzo.

Più facilitazioni - I Concessionari Renault sono a vostra disposizione per trovare insieme a voi la formula di pagamento più favorevole. Lo speciale Credito Diac, in particolare, consente lunghe e comode rateazioni: fino a 36 mesi, anche senza cambiali. E la consegna della Renault 14 è immediata: prenotandola subito, potrete averla per le vostre vacanze.

Investimento migliore. La nuova Renault 14 è il modo migliore di investire i propri soldi in una macchina, perché è costruita secondo criteri destinati a restare validi e moderni anche nel futuro.

La 1200 che aspettavate.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf



Chiedeteci le chiavi della Renault 14 e fate la "prova-test"

Siamo i Concessionari Renault. Ciascuno di noi è a vostra disposizione per farvi conoscere meglio la nuova Renault 14. Telefonateci o, meglio ancora, venite subito a trovarci (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Vi daremo le chiavi per una vera "prova-test". Sarete voi a guidare la Renault 14 e a valutarne personalmente le qualità. Nessun impegno da parte vostra, naturalmente. Anzi, c'è qualcosa per voi. Vi offriamo gratis una carta stradale d'Italia (con la localizzazione dei 1.101 punti Renault) e un abbonamento a "Presa Diretta", rivista di informazione automobilistica, sport, cultura.

Gratis per voi



VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE, modelli superelegante, qualità pregiate, comuni, taglie da 42 a 56, prezzi estivi straoccasione. Riccio persiano lire 220.000 in poi. Pelliccería Cervo, Viale XX Settembre, 16 - III - Ascensore, 050195 M

REGISTRATORI cassa. Ursino-Hugin. Tel. 040-763813.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. COMPERO orologi, pianoforti, mobili, valutazione, massima. Telefonare 38196 - 38894.

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 12805 N

RADIO antiche cavatappi animaletti di bronzo porcellane bambole organetti lampade bastoni grammofoni posate giochi mobili e cianfrusaglie purché vecchi compero. TELEFONARE 793972. FESTIVI 767134. 12711 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11.

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, e orologerie antiche GOLDMARKET via Roma 20.

MONTONI antilope pecari tapiro ecc. pulite da soli con «Prebena» semplice, garantito, in vendita drogheria «Renato» Battisti 24. 12755 O

ORO ARGENTO ACQUISTANSI disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 10726 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

LORA - LORA - LORA - LORA DI RECCARO eccellente acqua oligominerale sia gassata che naturale in offerta abbinamento: ogni confezione completa in omaggio 2 lattine di BIRRA LEDERER DI NORIMBERGA ed inoltre SCIROPPI FABBRI da 750 grammi a 1130 sciroppi Bonollo da 1 kg a 890. Offerte valide sino al 9 luglio SENZA ALCUN LIMITE E NON FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE presso la DI.BE.MA. via Commerciale 27, via Paglierici 2 oppure direttamente al vostro domicilio con una piccola maggiorazione telefonando ai nn. 740485 - 795043 418762. 12509 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AZIENDA nazionale prodotti chimici largo consumo per uso domestico cerca abili introdotti venditori anche plurimandatari per gestione ampio portafoglio clienti provincia Trieste. Elevato trattamento provvigionale. Inquadramento Enasarco. Assicurazione infortuni e malattia. Curriculum a: Cavallino cas. post. 162 - 26100 Cremona.

CERCASI rappresentante zona Trieste settore alimentare. Telefono 0481-80339. 410 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA S I M C A CHRYSLER SUNBEAM MATRA, VIALE IPPODRONO 2, AUTOCCASIONI: Autobianchi A 112 E, 111. Alfasud. FIAT 127, 127 special, 850 special, 850 coupé sport, 128, 128 familiare, 124, 124 special, 1500. Escort, Capri 1300. DAF 33. NSU 4 L, 1000. Mini Minor. Opel Kadett. Citroen GS 1220. Ami 8 break. BMW 1800. Renalt R 4, R 6, R 10 automatica. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, GLS, Special. Rallye 1.o e 2.o 1100 GLS, Special, LX. 1301 Special, 1500. CHRYSLER 180 automatica. Furgone 1100. 7-6 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. LA 127 A PREZZO INVARIATO PRESSO L'AUTOSALONE FIAT V. F. SEVERO 65. Rateizzazioni fino 30 mesi senza cambiali minimo anticipo. Usati garantiti selezionati: Fiat 500 L 71, F 68, 127 71, 128 2 p. 70, 128 coupé 72, 73, 124 1200 67, 124 Special 69, 124 Sport coupé 1600 72, 70, Alfa Romeo Alfetta 1,8 condizionatore 75, Alfetta 2000 1 mese, Alfasud 73, Simca 1000 70, 71, 1301 73, Peugeot 104 L 73, Mini MK3 71, Moto Guzzi 250 76. Veicoli commerciali: Fiat 242 diesel promiscuo 18 q., Alfetta 1,8 da immatricolare con sconto - Midi Maxi 75. Visitateci! 12736 Q

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: usato con garanzia: Fiat 126, 127, A 112 E, 850 special, 1100 R, A 112 Abarth, Fiat 124, 124 secial, A 111, Mini Cooper 1300 '73, N.S.U. 4 L '70, Renault 4 '67, R 10 Major, Sunbeam 1250 TC '73. Simca 1000 dal '67 al '74, 1100 GLS '74, 1100 S '71 '73, 1301 S '75 rally 2 '73, 1200 S coupé, Matra Baghera '75, Peugeot 104 '75, Opel Olimpia '70. 12636 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Va Caboto 24, Trieste. Tel. (040) 826181. 10-6 Q

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 1-1182 Q

ALFA Sud '73 veramente perfetta vendo permuto tel. 827427. 12808 Q

AMI 8, 600 cc '75, vendesi a prezzo speciale. Dinoconti, Severo 124. 775133. 5/6 Q

AUDI 50 GL '76, 3000 km in garanzia, con permuta e pagamento a 30 mesi senza cambiali, vendesi lire 3.500.000 Dinoconti F. Severo 124. Telef. (040) 775133. 5-6 Q

AUDI 50 GL 7000 km. Audi 80 GTE, 8000 km, vendonsi in assoluta garanzia. Dinoconti (040) 775133, Severo 124. 5/6 Q

AUTOCCASIONI Pipan: Fiat 130 72, 132 GLS 74, 124 coupé 70, 128 73, 127 74, Lancia 2000 72, Fulvia 70, coupé 69, 124 spider 71, VW Maggiolone 72, Ford Taunus 1300 74, Simca 1100 69, Dyane 6 73, Citroen DS 71, Club 1200 74, Giulia 70, 69, Kavasaki 900 76. 12764 Q

AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire e rottami ferrosi, tel. 774640. 12423 Q

AUTOMOBILISTI offriamo batterie prime marche scontatissime autovetture 35% autocarri imbarcazioni trattori oltre 70 amp. 40%. Autoforniture elettrauto Gigi Billa, Giuliani 38, tel. 790173. 12425 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela corso Italia. 125 Special 72, 124 Special 72, 124 Sport coupé, 128 coupé, 128 X-1-9, 128 berlina, 127, 850 coupé, 850 Special, 500 73, 70, Giulia 1300, Alfasud, Simca 1000 72, Taunus 72, Taunus 17 M, Renault 12, BMW 1600, Mercedes diesel, Kawasaki 500. 12704 Q

BERLINA 124 Fiat 1200 vera occasione vendo. Tel. 828156. 12808 Q

CITROEN Pallas DS 21, metallizzata, come nuova vendesi 1.550.000 Dinoconti F. Severo 124. 5-6 Q

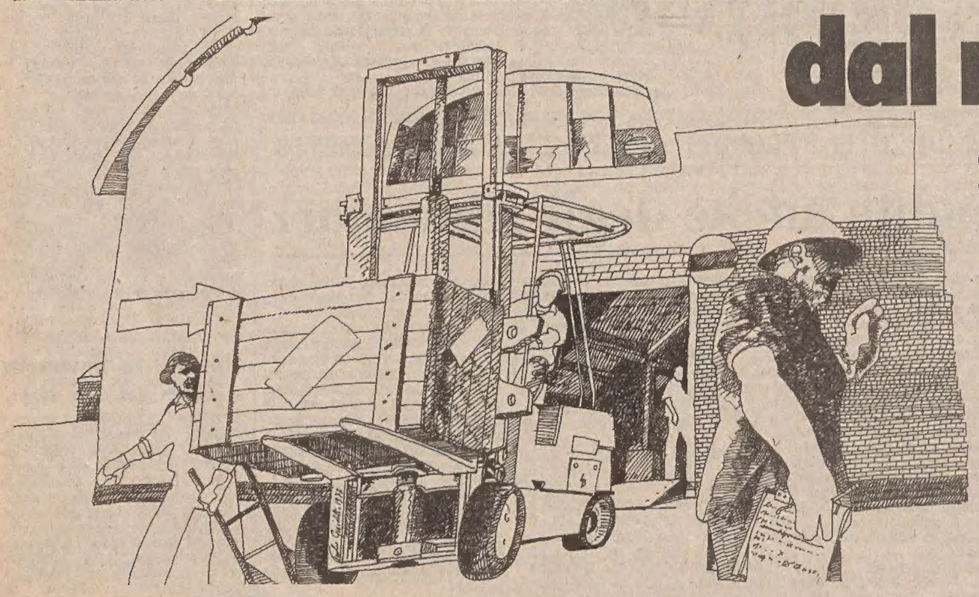
DYANE 6 motore revisionato, vernice nuova vendesi in garanzia, Dinoconti, Severo 124, 775133. 5/6 Q

DYANE 6 1974 vendo 1.380.000 occasione tel. 827427. 12808 Q

FIAT 124 coupé 70, familiare 70, Special 70, 1100 R 68, 850 special 68, Fiat furgoncino 238 72, camioncino 241 70, Fiat pulmino 238 impianto gas, OM 50 nc. 74. Tel. 231193. 12344 Q

FIAT 500 F bellissima occasione vendo in garanzia telefono 828156. 12808 Q

Continua in 14.a pagina

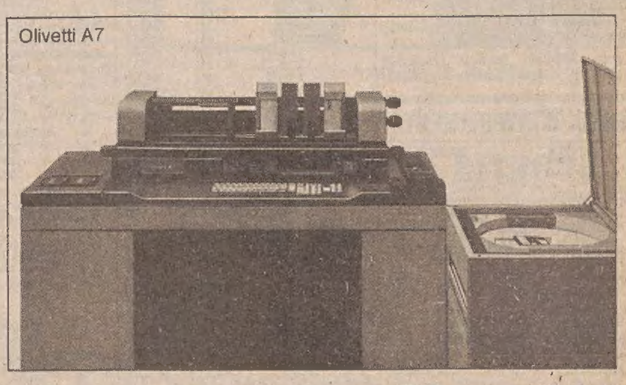


dal magazzino, con tempestività

C'è ordine nel magazzino. Si conosce con esattezza lo stato di giacenza di ogni articolo. Ogni "sotto scorta" viene subito segnalato. Nessun rischio di trovarsi inaspettatamente sforniti o appesantiti da eccessi di giacenza. Con l'immediata contabilizzazione di ogni movimento, la situazione è sempre aggiornata e in evidenza: anche per sapere quali sono gli articoli soggetti a maggiore o minore richiesta nei vari periodi. C'è ordine nel magazzino perché c'è ordine nei dati e nei documenti contabili: e questo vuol dire tempestività nel servizio. Grazie ai sistemi Olivetti A5, A6 e A7.

I sistemi Olivetti sono nel mondo: 330 mila macchine contabili, 140 mila sistemi di elaborazione dati e personal minicomputer, 65 mila terminali e apparecchiature per raccolta dati, 150 mila telescriventi e apparecchiature per telecomunicazioni.

Olivetti A7



SISTEMI MODULARI PER L'INFORMATICA DISTRIBUITA

olivetti

GRAVE SCIAGURA NEL TENNESSEE CAUSATA, SEMBRA, DA UNO DEI DETENUTI

Quarantadue persone muoiono tra le fiamme di un carcere

Un recluso avrebbe appiccato il fuoco all'imbottitura della sua cella - Tra le vittime otto visitatori - Due brecce aperte nei muri hanno permesso le operazioni di soccorso



Telefoto Upi

Columbia — Una guardia nazionale salta fuori da una delle brecce aperte nei muri del carcere dove hanno perso la vita quarantadue persone in un incendio appiccato da uno dei detenuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COLUMBIA — Un incendio scoppiato in una cella imbottita del carcere della contea di Maury, nel Tennessee, ha causato la morte di almeno quarantadue persone, mentre più di trenta sono state ricoverate in ospedale. Il fuoco si è manifestato nelle ore di visita, domenica pomeriggio, e le autorità ritengono che sia stato appiccato deliberatamente da un giovane detenuto. Un portavoce dell'ufficio dello «State Marshall» ha detto che la polizia è in attesa del permesso della magistratura per l'interrogatorio del recluso, gravemente ustionato, in ospedale.

E' stato il fumo a provocare la maggior parte delle vittime, dice la polizia. Gli agenti che accorrevano per far uscire dalle celle i detenuti, i quali urlavano invocando disperatamente aiuto, hanno lasciato cadere, nella concitazione, le chiavi e non sono riusciti a trovarle, perché le dense e acri volute li accecavano.

Bill Walter, direttore dell'ospedale di contea, ha detto che sono state portate nella clinica settantacinque persone. Ma per quarantadue non c'era più nulla da fare. Otto sono i visitatori morti insieme a trentaquattro reclusi. Fra le vittime otto donne; non è stato fin qui detto quante fossero prigioniere. Almeno una, secondo certe informazioni, era una visitatrice.

Walter ha detto che secondo quanto gli è stato dichiarato c'erano nella prigione 64 reclusi; altre notizie parlano di cinquantasei. Le prime informazioni accennavano alla possibilità che nella confusione qualcuno dei prigionieri fosse evaso.

Quattro delle vittime appartenevano a una stessa famiglia, ma non si sa per ora quante di loro fossero detenute. L'agente William Duke ha detto che secondo ogni indicazione a dare inizio al fuoco è stato un detenuto, che ha acceso con la sigaretta datagli da un visitatore l'imbottitura di schiuma di gomma della sua cella. «Quella roba ha preso fuoco come un bosco secco» ha detto Duke.

Lui era in sala radio quando ha sentito i visitatori che gridavano al fuoco: dicevano che c'era un incendio nella sezione delle celle imbottite, quella nella quale vengono rinchiusi coloro che, per le condizioni mentali o lo stato d'animo, potrebbero farsi male gettandosi contro le pareti di una cella normale.

I quattro agenti di servizio si sono precipitati sul posto e hanno aperto la porta della cella nella quale c'era l'incendio: «C'è stato un lampo e tutto si è acceso. Abbiamo cercato di aprire le porte delle altre celle — ha detto Duke — ma ci sono cadute di mano le chiavi. Il fumo era tanto spesso che non siamo riusciti a trovarle. Il fumo ci ha sopraffatti; non abbiamo potuto cercare per più di trenta secondi».

Non c'erano altre chiavi, sono arrivati i pompieri ma, ha detto il capitano Mac Craft, «non siamo riusciti ad aprire le celle abbastanza in fretta. Sono morte molte, molte persone».

La prigione, un edificio in mattoni, a un piano, dipinto di bianco e situato nel centro di Columbia, città di 35 mila abitanti, non presenta tracce di danni all'esterno ad eccezione delle due brecce praticate nei muri dai vigili del fuoco. Alle operazioni di soccorso hanno preso parte la polizia di stato, un reparto della guardia nazionale e la polizia di varie località dei dintorni. Sono giunte al carcere le ambulanze di cinque contee, anche gli elicotteri sono stati impiegati per portare i feriti gravi in ospedale.

Circa 150 familiari di detenuti hanno affollato l'ospedale; una donna in cerca del fratello si è avvicinata a un poliziotto gridando: «O Signore, o Signore, non aveva mai voluto fare del male». Ha detto Lin Presbury, assistente sociale dell'ospedale di contea: «La maggior parte di quelle persone ha retto molto bene. C'era la possibilità che qualcuna di esse fosse sconvolta dall'accaduto. Ma non ci sono state crisi del genere».

Duke, che ha funzioni di marconista, ha detto che suo fratello, anch'egli fra i guardiani, ha dichiarato di avere sentito come un soffio quando c'è stato il lampo. Erano le due meno un quarto del pomeriggio quando è scoppiato l'incendio.

Una sciagura analoga a quella di Columbia è avvenuta sei giorni fa nella provincia canadese del New Brunswick, a St. John: venti detenuti sono morti nell'incendio che ha devastato la sezione carceraria del municipio, e un portavoce della polizia ha detto che secondo ogni indicazione era stato appiccato il fuoco all'imbottitura strappata dalle pareti di una cella.

Thomas Humphrey

A CHICAGO

TRAFUGATA LA SALMA di Mike Todd

CHICAGO — La salma del produttore cinematografico Mike Todd, morto nel 1958 in un incidente aereo nel New Mexico, è stata trafugata da sconosciuti che hanno violato la sua tomba nel cimitero israelitico di Forest Park, un sobborgo di Chicago.

Sui motivi del gesto non vi è finora il minimo indizio. Nella bara non vi era nessun oggetto prezioso. La polizia sta cercando di mettersi in contatto con l'attrice Elizabeth Taylor, che era sposata con Todd all'epoca della morte del produttore, per accertare se sia pervenuta qualche richiesta di riscatto per la restituzione della salma. Elizabeth Taylor, attualmente sposata all'ex ministro della marina John Warner, è assente dalla residenza di Warner in Virginia.

(Ansa - Reuter - Upi)

UN DOCUMENTO CHE HA SUSCITATO ENORME SCALPORE E NUMEROSI INTERROGATIVI

IL RAPPORTO DEL SID TIRA IN BALLO GROSSE RESPONSABILITÀ NEL «GOLPE»

E' datato 2 aprile 1971 - In esso si dà per scontata la penetrazione all'interno del Viminale di uomini armati il 7 dicembre - Si parla della complicità dei massimi esponenti militari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un rapporto interno del SID nel quale si parla di complicità ad alto livello nel «golpe» di Borghese, dell'invasione del Viminale da parte dei cospiratori, di collegamenti radio illegittimi e segreti tra le varie federazioni italiane del PCI è emerso ieri dalla montagna di atti del processo per il «golpe» attribuito a Borghese. Si tratta di un documento che ha suscitato enorme scalpore e che ha fatto sorgere numerosi interrogativi già proposti durante le indagini senza però che il giudice istruttore potesse dare ad essi risposte esaurienti. In pratica in questo rapporto segreto si raccolgono informazioni definite di «attendibilità A», che in codice sta a significare che si tratta di notizie provenienti da fonti certe.

Il documento è datato 2 aprile 1971 ed ha come oggetto: «Italia: situazione interna». Questo il testo: «1) La notte del 7 dicembre 1970 sarebbero stati convocati, dietro preavviso convenzionale, presso il ministero degli interni, numerosi capi dei "gruppi di dieci"; gli stessi prelevati presso le loro abitazioni da autovetture della P.S. dopo essere stati introdotti nel ministero da ingressi secondari, sarebbero stati ricevuti da un maggiore della P.S. Questi, a nome del vice del dottor D'Amato, avrebbe provveduto alla distribuzione ai convocati di armi, mitra in particolare, e relativo ingente munizionamento. Dopo circa tre ore di permanenza al Viminale, i convenuti vennero riaccompagnati alle rispettive abitazioni con l'avvertimento di tenersi pronti ad agire con i gruppi da loro dipendenti ad una prossima comunicazione. Il successivo giorno i convenuti, con nuovo preavviso, vennero invitati a riconsegnare l'armamento ed il munizionamento precedentemente ricevuto la notte del 7. A tale invito ben pochi hanno aderito, adducendo pretesti di vario genere».

Il rapporto continua: «2) la notizia pubblicata da "Paese Sera" del 13 marzo scorso relativo al colpo di stato architettato dalla destra, sarebbe stata fornita al giornale dallo stesso ministero degli interni, dietro ordine del ministro Restivo. "Per ora abbiamo salvato la repubblica" sarebbero state le parole pronunciate dal ministro impartendo l'ordine. Da quanto precede appare evidente e contemporaneamente strano che nello stesso dicastero esistano due correnti in completa antitesi tra esse.

Il documento del SID prosegue: «3) degli avvenimenti che avrebbero potuto verificarsi, non sarebbero stati all'oscuro l'ammiraglio Birindelli, in funzione del suo incarico, il capo di stato maggiore della marina, il capo di stato maggiore dell'esercito, il comandante della Terza armata, il comandante delle forze terrestri del Sud Europa ed alcune personalità del Quirinale.

«4) Il comandante Valerio Borghese si troverebbe a Roma, "ospite" del comando generale dell'Arma a viale Romania.

«5) Sarebbe stato completato recentemente il collegamento via radio tra le varie federazioni comuniste, utilizzando la rete ad alta tensione nazionale grazie ad opportuni interventi ed adattamenti eseguiti da militanti del PCI alle dipendenze dell'Enel. Tali collegamenti, così congegnati, dovrebbero sfuggire a qualsiasi controllo da parte delle forze dell'ordine.

«6) Alcuni ufficiali di Marina, interpellati nel corso di una riunione sociale, avrebbero dichiarato che, in caso di avvento dei comunisti al potere, la maggior parte di essi darebbe in massa le dimissioni, analogamente come, a dire degli stessi, ebbe a verificarsi dopo il referendum del 2 giugno 1946».

In calce al documento si legge: «modalità di acquisizione delle notizie: dalla fonte». Fonte che tuttavia non è possibile identificare in quanto in testa al rapporto essa è stata cancellata con un tratto di pennarello.

Dell'esistenza di questo documento tra gli atti processuali si è avuta notizia in seguito ad alcune domande che il giudice a latere della corte di assise, dottor Abate, ha rivolto nel corso dell'udienza di oggi all'imputato Enzo Capanna, tornato sulla pedana per continuare la sua deposizione.

Secondo la fonte attendibilissima del SID, dunque, del «golpe» di Borghese sarebbero state a conoscenza i massimi esponenti delle Forze armate. A quel tempo Birindelli era comandante della NATO per il Sud Europa; capo di stato maggiore della Marina era invece l'ammiraglio Roselli-Lorenzini, mentre capo di stato maggiore dell'esercito era il generale Mereu.

Nel documento si dà per scontata la penetrazione di uomini armati all'interno del Viminale la sera del 7 dicembre. Poiché la circostanza venne esclusa da due inchieste ministeriali, la difesa di Capanna, il maggiore di P.S. comandante il nucleo sorveglianza del Viminale accusato di aver aperto i cancelli del ministero al golpisti, ha chiesto che la corte compia un sopralluogo al Viminale stesso. I giudici si sono riservati una decisione.

Sergio Geraldini

Niente appello per l'uccisione di Re Cecconi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non ci sarà processo d'appello per l'uccisione del calciatore della Lazio Luciano Re Cecconi. La procura generale presso la corte d'appello ha infatti rinunciato ieri, con un'ampia motivazione depositata in cancelleria e notificata al giudice competente, all'appello proposto dal sostituto procuratore della Repubblica Franco Marrone.

La rinuncia della procura generale pone, quindi, fine ad una clamorosa vicenda giudiziaria, iniziatasi il 18 gennaio scorso allorché Re Cecconi, fingendosi un rapinatore, entrò nella gioielleria di Tabocchini, esclamando: «Fermi tutti, questa è una rapina». Il gioielliere, rapidissimo, impugnò una pistola che teneva in un cassetto e sparò contro il calciatore (che non aveva riconosciuto) uccidendolo.

Il grave episodio avvenne nella tarda serata, poco prima della chiusura del negozio dove Re Cecconi si era recato insieme con un amico del gioielliere. Appena entrato il calciatore pensò di fare uno scherzo e, tenendo una mano in tasca, si finse un malvivente. Tabocchini, che era stato in passato già vittima di aggressioni, reagì istintivamente, sparando. L'inchiesta giudiziaria ricostruì esattamente i fatti, escludendo la volontarietà dell'omicidio. Tuttavia Tabocchini venne rinviato a giudizio per rispondere di eccesso colposo di legittima difesa. Il pubblico ministero Franco Marrone, a conclusione della requisitoria, sollecitò la sua condanna a tre anni di reclusione. Ma il tribunale accolse le tesi dell'avvocato Paolo Barraco, il quale ha assistito l'imputato, mandando assolto Tabocchini per aver agito in stato di legittima difesa putativa.

La sentenza fu impugnata da Marrone, il quale ha sostenuto nei motivi di ricorso che «fu spropositata e priva di valide attenuanti la reazione di Bruno Tabocchini». Inoltre Marrone ha ritenuto «non sufficientemente approfondita la dinamica della tragica sparatoria, dandosi in tal modo credito alla tesi della legittimità della reazione del gioielliere solo sulla base di impressioni raccolte durante il dibattimento».

Spiegando i motivi che l'hanno indotto a rinunciare all'appello, il sostituto procuratore generale Mario Zema sottolinea che dalla meticolosa istruttoria dibattimentale è risultato che il gesto di Re Cecconi aveva tutte le apparenze di una rapina a mano armata. Per cui deve ritenersi legittima la immediata reazione di Tabocchini il quale ben poteva aspettarsi un'aggressione.

«Se la gravità della condotta aggressiva era tale da legittimare la reazione — osserva il magistrato — altrettanto legittimo ed adeguato appare l'uso dell'arma da parte di Tabocchini il quale non errò nel valutare l'aggressione che stava subendo e ben poteva impiegare lo stesso tipo di arma che legittimamente supponeva impugnasse il suo antagonista».

S. G.

LO SCONTRO E' AVVENUTO NELLA NOTTE PRESSO FRANCOFORTE SULL'ODER

SCHIANTO NELLA GERMANIA EST TRA UN «ESPRESSO» E UN «MERCI»

Ventinove persone sono morte nella sciagura - Si è sviluppato un incendio presto domato Errato dirottamento su un binario secondario? - Una commissione d'inchiesta da Berlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LEBUS — *Un espresso si è scontrato frontalmente con un treno merci, in piena notte, nei pressi di Francoforte sull'Oder, in Germania orientale, e ventinove persone sono morte nella sciagura. Due carrozze dell'espresso si sono accartocciate, la locomotiva a vapore del treno passeggeri e la Diesel del merci hanno preso fuoco.*

Per varie ore, dice l'agenzia della Germania Est «Adn», il carro carburante del merci ha continuato ad ardere; al tenente Richard Wiese dei pompieri l'agenzia attribuisce la dichiarazione che il bilancio delle vittime sarebbe stato più elevato se le fiamme si fossero estese all'espresso.

L'«Adn» dice anche che ferrovieri, vigili del fuoco, poliziotti e soldati «sono riusciti, con eroici sforzi, a estinguere le fiamme stamane per tempo». Fra le vittime l'equipaggio della locomotiva del treno passeggeri e un ferroviere del merci. Erano all'incirca le due del mattino quando è avvenuto lo scontro.

La gente del luogo dice che l'espresso, in viaggio da Zittau nel Sudest a Stralsund sul Baltico, è stato forse stradato per errore su una linea secondaria dal binario principale. Gli abitanti del villaggio di Lebus dicono di aver sentito una forte esplosione, poi un acre fumo si è diffuso nell'aria.

«La nostra linea» ha detto uno del posto «è percorsa solo da treni locali, di pendolari. Forse l'espresso è stato dirottato per errore su quel binario». Lebus è un centro di poche centinaia di abitanti, a poco più di un chilometro dal fiume Oder e dal confine polacco.

La polizia ha immediatamente isolato il luogo del sinistro; gli agenti che controllavano il traffico hanno spiegato che venivano applicate le norme di emergenza nazionale. I giornalisti occidentali sono stati tenuti lontani dalla scena; sono riusciti in ogni modo a vedere una grande gru che sporgeva al disopra degli alberi, appena fuori Lebus.

Il primo dispaccio dell'«Adn» diceva che c'erano morti e feriti, ma che non era disponibile alcuna cifra precisa: «Si sta facendo il possibile per aiutare le persone coinvolte nell'incidente». Poi è stato annunciato che c'erano ventinove morti e sette feriti.

Una commissione d'inchiesta diretta dal ministro dei trasporti, Otto Arndt, si è recata sul posto da Berlino Est per indagare sul disastro, cercare di determinare le cause e condurre le operazioni di soccorso e recupero. La linea che collega Francoforte-sull'Oder a Kietz era interrotta.

Poco dopo mezzogiorno i corrispondenti occidentali sono stati ammessi sul luogo dello scontro. Le carrozze meno danneggiate erano già portate via, al pari dei carri merci che non avevano subito gravi danni. I soldati sovietici, con pesanti bulldozer, e gli uomini del genio ferrovieri della Germania orientale avevano appena cominciato ad agganciare e portar via le due locomotive, ridotte a un ammasso di metallo contorto. Il «tender» della locomotiva a vapore era sollevato in aria, una parte della prima carrozza era incastrata sotto le ruote. La parte anteriore della locomotiva era penetrata profondamente nel fianco della Diesel, spinta di lato dall'impatto.

Un dirigente delle ferrovie ha detto che in quel tratto della linea la velocità massima consentita è di sessanta chilometri orari; era comunque impossibile, ha aggiunto, dire subito a quale velocità viaggiassero i due treni. Mentre le truppe sovietiche, secondo ogni indicazione appartenenti a un reparto di stanza nella zona, strappavano via i rottami della locomotiva Diesel, i pompieri tedeschi irroravano di acqua uno dei carri merci fumanti. Era pieno di libri di scuola, testi russi di storia antica.

Su un lato della strada ferrata erano stati ammucchiati sedili insanguinati e ripiani portabagagli contorti. Le autorità dicevano di ignorare quanti fossero i viaggiatori dell'espresso. Aggiungevano che si contava di completare a sera il lavoro di sgombero. Il macchinista del merci era stato trovato vivo, privo di sensi, nei pressi del relitto; secondo le indicazioni era balzato all'ultimo istante dalla cabina. Il suo assistente è morto, come i due macchinisti della locomotiva a vapore.

Si ritiene che si tratti del più grave disastro delle ferrovie della Germania orientale dal 1967, allorché novantaquattro persone, fra cui molti scolari, morirono nello scontro fra un treno passeggeri a due piani e una autocisterna, ad un passaggio a livello. Era il 6 luglio, il sinistro avvenne presso Magdeburgo, a Langenweddingen. Il petrolio dell'autocisterna prese fuoco e fu un rogo.

Mark Brayne



Telefoto Ap

Lebus — Un'immagine del tragico scontro tra due treni, che ha causato la morte di 29 persone

INSOLITO EPISODIO NELLA CHIESA DI UN PAESE ABRUZZESE

La scomunica per un medico che schiaffeggia il parroco

Il provvedimento verrà preso dal vescovo dell'Aquila - Il sacerdote ha impedito al dentista di leggere un messaggio durante la messa

L'AQUILA — Insolito episodio a Caporciano, un paesino presso L'Aquila. Il prete della locale parrocchia, don Renzo Narduzzi, è stato schiaffeggiato mentre si trovava ancora sull'altare, al termine della funzione religiosa domenicale. A colpire don Renzo è stato un medico dentista di Caporciano, il dott. Venanzio D'Ambrosio, un professionista molto affermato, titolare di uno studio a L'Aquila e di un altro nella capitale.

I carabinieri della stazione di Navelli stanno indagando sull'episodio e procederanno d'ufficio nei confronti del dentista, per i reati di oltraggio a pubblico ufficiale (il prete sull'altare è un pubblico ufficiale) e disturbo a una funzione religiosa. Per quanto è accaduto, infatti, non è necessario che sia sporta una querela.

Il fatto, come viene riferito dai testimoni, è semplice. Il prete aveva appena concluso la predica domenicale. In chiesa c'era anche il dott. D'Ambrosio, nonostante costui possegga nella sua residenza una cappella privata, essendo molto religioso e benestante. Quando il prete ha finito il sermone, il dott. D'Ambrosio avrebbe tentato di sostituirsi a lui con un foglio tra le mani, chiaramente intenzionato a leggere ai fedeli una sorta di proclama o un messaggio personale.

Il prete, respingendo il D'Ambrosio, avrebbe intonato a voce stentorea un canto liturgico per coprire la voce dell'infuriate dentista. A questo punto, lo schiaffo, vibrato dal D'Ambrosio sul volto di don Renzo. Poi, trambusto e brontolii di fedeli. Qualcuno ha informato i carabinieri, che hanno aperto un'indagine.

Il dentista verrà scomunicato «ipso facto» dal vescovo dell'Aquila mons. Martini. La scomunica è automatica in casi del genere e scatterà nei prossimi giorni. Si è appreso che il dentista era maldisposto nei confronti del sacerdote, che è udihese e ha 34 anni, perché costui non intendeva celebrare la messa e le prime comunioni nella cappella privata della residenza del ricco professionista, il quale aveva in precedenza denunciato alla congregazione dei vescovi e del clero sia il vescovo, mons. Martini, sia don Renzo.

I carabinieri stanno indagando anche su un tentativo di linciaggio da parte della folla dei fedeli nei confronti del D'Ambrosio, appena dopo lo schiaffo al prete in chiesa. Don Renzo Narduzzi ha dichiarato all'agenzia Italia: «Mi ha cresimato. Io l'ho ringraziato e lo perdono. A me basta che i parrocchiani mi vogliano bene. Io aiuto la povera gente». *(Italia)*

SULL'AUTOSTRADA

FERMA LE MACCHINE vestito da sceriffo

TREVISO — Un giovane milanese, Enrico Paolo Consonni, di 21 anni, è finito al reparto neurologico dell'ospedale di Treviso per avere fermato decine di vetture ed autotreni sull'autostrada Mestre-Vittorio Veneto vestito da sceriffo.

La sua aria era truce, l'abbigliamento perfetto: stella di latta sul petto, cappello a larghe tese piegate all'insù, cinturone e pistola, il tutto acquistato poche ore prima al reparto giocattoli del supermercato di una stazione di servizio. Il giovane aveva preso molto sul serio la sua «missione» e si era piazzato ai bordi dell'autostrada, fermando una decina di camion e altrettante vetture che perquisiva con estrema accuratezza.

Quando gli agenti della squadra mobile di Treviso, avvertiti da un automobilista, lo hanno raggiunto ha detto loro: «Cari colleghi, sono stato mandato qui per aiutarvi, ma non preoccupatevi non ci sono banditi in giro». Dopo averlo invitato a seguirli al comando «per istruzioni», gli agenti hanno recuperato la sua auto piena di viveri: «Il deserto del Texas è duro — ha detto il giovane spiegando la cosa — e bisogna premunirsi».

All'ospedale Enrico Paolo Consonni, trovato in grave stato confusionale, ha detto ai medici: «Cosa vuole, sono molto stanco, noi sceriffi lavoriamo parecchio e questa notte sono stato di servizio».

(Ansa)

A NUOVO RUOLO il processo a Bellocchio

ROMA — E' andato a nuovo ruolo il processo a carico del regista cinematografico Marco Bellocchio e di altre cinque persone, imputati di truffa davanti al pretore della seconda sezione penale dott. Luigi Russo in relazione ad episodio risalente al 28 agosto del 1972 alle «Giornate del cinema» di Venezia. Il rinvio si è reso necessario per la nullità del decreto di citazione della parte lesa, cioè del legale rappresentante della società di distribuzione «Italnoleggio». *(Italia)*

Sulla rotta di S. Brendano

La «Brendan» avvistata al largo del Canada

ST. JOHN'S — La guardia costiera canadese ha riferito che la «Brendan», una imbarcazione di cuoio con quattro uomini a bordo partita dall'Irlanda nel maggio dell'anno scorso, è stata avvistata ieri nella baia di Nôtre Dame e che due lance si sono portate nella zona per scortarla fino alla costa canadese.

La «Brendan» è una imbarcazione a vela lunga nove metri, costruita interamente in cuoio come le antiche «Coracle», imbarcazioni di vimini ricoperte di pelle di bue, in uso in Irlanda all'epoca di San Brendano. L'equipaggio è comandato dall'inglese Tim Sverin. Lo scopo del viaggio è dimostrare che il monaco irlandese del VI secolo, San Brendano, potrebbe essere stato il primo europeo a raggiungere il nuovo mondo.

Sverin e compagni avevano lasciato l'Irlanda nel maggio del 1976. Dopo aver svernato in Islanda, erano ripartiti l'11 maggio scorso. Un resoconto scritto da San Brendano parla di un viaggio durato sette anni che lo portò in una zona di «montagne di ghiaccio e terre strane». Alcuni storici ritengono che il monaco probabilmente raggiunse Terrano-va o il Labrador.

(Italia - Ap)

L'EX MINISTRO CHIAMATO SUL BANCO DEI TESTIMONI A BRESCIA

La deposizione di Taviani al processo per il «MAR»

BRESCIA — Al processo contro il fondatore del «MAR» e i suoi presunti attivisti ha deposto ieri l'on. Paolo Emilio Taviani. L'ex ministro della difesa e degli interni era stato citato dall'avv. Capone, difensore di Fumagalli, per riscontrare alcune dichiarazioni fatte da Gianni Maifredi, il supertestimone dell'accusa, l'uomo che fornì ai carabinieri le informazioni che portarono all'arresto degli imputati Kim Borromeo e Giorgio Spedini, con un carico di esplosivi che sarebbe dovuto servire a Fumagalli come merce di scambio per una partita di armi. Maifredi aveva detto ad alcuni testimoni di essere stato guardia del corpo di Taviani, ma il senatore democristiano ha negato la circostanza riferendo di non avere mai conosciuto personalmente l'uomo.

Capone: «Maifredi disse che la conosceva perché apparteneva alla DC». Taviani: «Può darsi; in Liguria mi conoscono tutti; ho fatto decine di comizi nel Chiavarese».

A questo punto è stato l'avv. De Maio, difensore di Borromeo, a chiedere al testimone se, attraverso informative varie, avesse saputo che Maifredi era legato a qualche servizio segreto.

«Quando venni a conoscenza di questo nome — ha detto Taviani — chiesi informazioni agli amici della DC di Genova e mi dissero che questa circostanza non risultava».

«Le risulta che ci siano magistrati, alti funzionari e ufficiali di vari corpi coinvolti in questa vicenda?» ha chiesto ancora l'avv. De Maio.

«Non c'è neppure ragione di chiederlo», ha risposto Taviani. Il testimone ha poi aggiunto che dalla questura di Brescia ricevette segnalazioni dopo la strage di piazza della Loggia, ma non in ordine a questo processo. Prima della strage non ci furono mai segnalazioni che riguardavano il «MAR».

A questo punto c'è stata una fase piuttosto movimentata del dibattimento. L'avv. Tassi ha chiesto a Taviani come mai addebitò a una certa parte politica la responsabilità in ordine all'attentato di piazza della Loggia. Il presidente ha sottolineato che la domanda non riguardava il processo in corso; Tassi ha insistito: «Vorrei sapere attraverso quali capacità divinatorie o attraverso quali informazioni il ministro fece queste dichiarazioni». «La domanda non è pertinente» ha ribattuto il presidente.

Dal canto suo l'avv. De Maio si è riservato di chiedere un confronto fra Taviani e Maifredi, mentre l'avv. Capone ha chiesto la citazione come testimoni del gen. Buccheri e anche del capo della segreteria di Taviani, comm. Walter Paccagnini. Subito dopo la deposizione l'on. Paolo Emilio Taviani è partito per Genova da dove proseguirà per Roma.

(Ansa)

IMPONENTI MANIFESTAZIONI CONTRO LE DISCRIMINAZIONI SOCIALI

GLI OMOSESSUALI IN PIAZZA IN MOLTE CITTÀ AMERICANE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Gli omosessuali d'America sono scesi in piazza durante il fine settimana cno una serie di manifestazioni cui sono intervenuti numerosi simpatizzanti. Le rivendicazioni del movimento «Gay» si possono sintetizzare con una unica richiesta: fine delle discriminazioni social e parità di diritti per i «diversi».

Il numero dei partecipanti alla protesta è variato da diverse migliaia a poche decine, come è accaduto a Providence (Rhode Island), dove sabato pomeriggio un'ottantina di omosessuali sono sfilati per le strade cittadine. Ancora più esigua la schiera dei manifestanti intervenuti al Festival Gay organizzato a Kansas City, nel Missouri. Al raduno erano presenti non più di 30 persone.

Le brigate «Gay» si sono mobilitate anche nei grossi centri, come New York, Seattle, Chicago, Atlanta, Los Angeles e San Francisco. Nella contea di Dade, in Florida, si sono avuti due cortei; i manifestanti hanno chiesto il ripristino, da parte delle autorità di una ordinanza contro le discriminazioni ai danni degli omosessuali.

A San Francisco, la marcia organizzata dal movimento Gay locale è stata motivata dalla brutale uccisione di un giardiniere che è stato aggredito davanti alla sua abitazione.

Susan Hummer, direttore dei servizi della comunità Gay di Los Angeles, ha spiegato che le manifestazioni indette in quella città californiana hanno costituito la risposta alla cantante Anita Bryant che ha guidato una campagna contro gli omosessuali. Ieri prima che la dimostrazione prendesse le mosse, a Hollywood, la Hummer ha dichiarato: «C'è gente che non ha mai marciato in passato e che si dice pronta a farlo oggi per affermare, davanti alla città ed al paese, che non cesseremo di esistere».

Una delle manifestazioni promosse dagli omosessuali più imponenti è stata senz'altro quella avvenuta a New York, dove da 10.000 a 45.000 persone sono sfilate lungo la Fifth Avenue per raggiungere il luogo del raduno, fissato in Central Park.

«La partecipazione è stata più massiccia di quanto ci aspettassimo: Anita Bryant ci ha fatto un favore», ha commentato il vescovo Robert Clement della Chiesa del diletto discepolo. Si tratta di una comunità di orientamento cattolico per omosessuali.

Le manifestazioni hanno avuto uno sviluppo spontaneo, senza nessun coordinamento a livello nazionale. Alcuni organizzatori hanno precisato che la maggior parte delle dimostrazioni ha coinciso con la «Giornata dell'orgoglio Gay». Un esponente del movimento Gay di San Francisco ha aggiunto a sua volta che le manifestazioni sono state indette per commemorare una battaglia avvenuta nel 1969 fra polizia e omosessuali durante un raduno organizzato nel Greenwich Village.

Paul Serafini

A TORINO

I carabinieri sventano un colossale «colpo»

TORINO — Un colossale «colpo», che avrebbe potuto fruttare 40 miliardi di bottino, ai danni della sede centrale torinese del «Banco di Napoli», è stato sventato dai carabinieri del nucleo investigativo di Torino. L'organizzazione criminale che lo aveva meticolosamente preparato era già riuscita a penetrare — attraverso le fogne — nei sotterranei dell'istituto di credito e doveva ormai soltanto superare un ultimo ostacolo, il muro del «tesoro» della banca dove sono conservati denaro contante e titoli.

I carabinieri — che avevano notato da alcune settimane movimenti sospetti di camion nelle vie del centro cittadino, nei pressi del «cuore» finanziario torinese, dove sorgono le sedi di numerosi istituti cittadini — hanno però scoperto in tempo l'obiettivo della banda, che ha dovuto desistere dall'impresa abbandonando sul posto una grande quantità di materiale.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

ENTRA NELLA FASE PIU' INTERESSANTE IL TORNEO DI TENNIS

Wimbledon ha designato le quattro della semifinale

Chris Evert, Virginia Wade, Sue Barker e Betty Stove in gara per la vittoria Oggi entrano in campo gli uomini - Il favorito è l'americano Connors

WIMBLEDON — Il torneo di Wimbledon del centenario è ripreso con la disputa dei quarti di finale del singolare femminile. Le prime due semifinaliste sono la detentrice del titolo, l'americana Chris Evert (prima testa di serie), e la britannica Virginia Wade (terza testa di serie). La prima ha sconfitto la statunitense Billie Jeane King (n. 5) per 6-1, 6-2, (durata dell'incontro: 47 minuti) mentre la Wade ha battuto l'altra americana Rosemary Casals (n. 6) per 7-5, 6-2 (durata: 65').

La sorpresa della giornata è arrivata con l'ultimo quarto di finale del singolare femminile, dove l'olandese Betty Stove ha sconfitto la cecoslovacca naturalizzata statunitense Martina Navratilova, seconda testa di serie. La tennista dei Paesi Bassi si è imposta con il punteggio di 9-8, 3-6, 6-1, raggiungendo in semifinale, oltre alla Evert e alla Wade, la britannica Sue Barker (n. 4) che nell'altro quarto aveva battuto l'australiana Kerry Malville (n. 8) per 6-3, 6-4.

Delle prime quattro teste di serie, dunque, tre sono semifinaliste (Evert, Wade e Barker). Betty Stove è numero 7.

Giocando un tennis semplicemente spettacoloso, Chris Evert si è qualificata per le semifinali del singolare femminile umiliando in meno di tre quarti d'ora la connazionale Billie Jean King, al suo ritorno qui a Wimbledon — che l'ha vista vincere sei volte — dopo tre operazioni al menisco.

«Nessuna scusa — ha dichiarato la sconfitta al termine del match — lasciamo da parte caviglie, ginocchia, cervello e tutto quanto; Chris ha giocato splendidamente. Credo che poche sarebbero riuscite a batterla».

Concentrata, aggressiva e padrona del campo in modo straordinario, la ventiduenne americana ha inchiodato l'avversaria sulla linea di fondo, impedendole di svolgere il suo rinomato gioco d'attacco. La precisione e la potenza del dritto, lobs imprendibili ed un tremendo top-spin hanno presto costretto alla resa la King, la quale alla fine era riuscita a racimolare meno punti della piccola Tracy Austin, la quattordicenne «stellina» di Wimbledon, battuta dalla Evert.

Oggi hanno inizio i quarti di finale del singolare maschile con questi accoppiamenti: Connors - Bertram, McEnroe - Dent, Gerulaitis - Martin e Nastase - Borg. Favorito del torneo è Jimmy Connors.

Ferito Monzon Rinviato il mondiale

ROMA — L'incontro per il titolo mondiale dei pesi medi, in programma il 9 luglio prossimo a Montecarlo tra il detentore argentino Carlos Monzon ed il colombiano Rodrigo Valdes, dovrà subire un rinvio di almeno due-tre settimane.

Il campione del mondo ha infatti riportato ieri in allenamento, secondo quanto dichiarato dal suo medico, dott. Roberto Palladino, una ferita di due centimetri all'arcata sopracciliare sinistra provocata da un «uppercut» involontario del suo «sparring partner», il neoprofessionista italiano Saputo che lo ha raggiunto di striscio appunto al sopracciglio sinistro. L'incidente è avvenuto nella palestra allestita per Monzon in un albergo romano.

TENNIS COPPA ITALIA

Monfalcone-Triestino 4-2

MONFALCONE — La società del Tennis di Monfalcone, superando il Tennis Club Triestino per 4-2, è stata ammessa alla semifinale regionale di Coppa Italia. Sul risultato pende però la «spada di Damocle» del ricorso presentato alla fine degli incontri dai triestini. Ai fini dell'esito finale sono stati decisivi i due doppi, vinti entrambi dai monfalconesi, al limite di 3 set.

Zacchigna (M) b: Mustacchi (T) 6-1, 6-3; Giorgi (T) b: Lusa (M) 7-5, 6-4; Fresel (T) b. Rosso (M) 6-3, 6-0; Gregoretti (M) b. Benedetti (T) 6-2, 6-3; Gregoretti-Rosso (M) b. Presel-Giorgi (T) 1-6, 6-3, 6-3; Zacchigna M.-Zacchigna F. (M) b. Mustacchi-Gelletti (T) 6-0, 5-7, 6-4

Torneo «Cividin»

Il torneo di calcio «Cividin & Co.» ha ripreso ieri sera il suo cammino sul campo di Villa Ara con la prima delle due giornate riservate ai quarti di finale. Questa sera, dopo l'effettuazione delle partite Abbigliamento For You - La Giuliana alle 19.45 e Calzaturificio Casa Sovrana - Impresa Pulizie S/I.A. alle 21, si conosceranno i nomi delle quattro squadre che venerdì animeranno le semifinali.

Ecco i risultati di ieri sera: Edi Mobili - Zeta Gomme 4-0; Gretta Salvo - Bar Garden 3-2.

FA RIDERE...

Mondiale juniores: Italia-Costa d'Avorio 1-1

TUNISI — L'Italia ha pagato cari i suoi peccati di sufficienza nella partita di esordio disputatasi nello stadio di Susa, per il campionato mondiale giovanile di calcio, facendosi raggiungere dalla volonterosa ma acerba squadra africana della Costa d'Avorio (1-1). La rete è stata segnata da Capuzzo.

Il volto della sconfitta



WIMBLEDON — Billie Jean King ha ceduto lo scettro di regina del prestigioso torneo di tennis, essendo stata sconfitta dalla più giovane Chris Evert, nei quarti di finale del singolare femminile. Ecco Billie Jean King, palesemente in difficoltà durante l'incontro Telefoto Ap

IN CANTIERE PER SABATO PROSSIMO UNA GRANDE RIUNIONE INTERNAZIONALE

Parata di assi all'Arena nel «meeting» di atletica

La gara più attesa sarà quella che vedrà impegnati Juantorena e Boit negli 800 metri

MILANO — Ci saranno Alberto Juantorena e Mike Boit sabato prossimo all'arena di Milano, all'ottava edizione del meeting di atletica leggera organizzata dalla Pro Patria AZ Verde. E quindi ci sarà uno scontro memorabile sugli 800 metri, quello scontro che si attende dall'epoca delle Olimpiadi di Montreal, quando il cubano vinse a tempo di record mondiale la gara ma senza il conforto della presenza del keniano, che disertò per il boicottaggio dei paesi africani.

L'annuncio fatto da Beppe Mastropasqua, «regista» dell'attività della Pro Patria, tiene banco alla conferenza stampa di presentazione della «notturna» milanese. «Vogliamo fare a Milano qualcosa che non è mai successo e credo proprio che ci riusciremo» ha detto.

Un duello fra Juantorena e Boit, con l'aggiunta di Grippo disposto non solo a guardare, può valere una intera serata. Ma i motivi di interesse non saranno limitati all'esibizione del primatista mondiale cubano (che guiderà una pattuglia di nove atleti, fra cui Leonard e Casanas) e del suo più accreditato rivale. Ci sono altre gare a livello di olimpiade. I 200 metri vedranno alla partenza la medaglia d'oro di Montreal Don Quarrie, lo statunitense Steve Williams, l'azzurro Pietro Mennea. Nei 100 lo scontro sarà ugualmente incerto con un terzetto di pretendenti alla vittoria come Abrahams, Gilkes e appunto Silvio Leonard.

L'alto maschile proporrà la lotta fra Dwight Stones, primatista del mondo, Woods, Kotinek e i giovani «leoni» in maglia azzurra, pronti a cercare di migliorarsi, magari a livello di record nazionale. Nell'asta l'oriundo della Pro Patria Tom di Stanislao dovrà vedersela con il francese Tracanelli, che non ha mai mantenuto completamente le promesse, gli americani Dan Ripley ed Earl Bell.

Anche i cinquemila metri si preannunciano di grande interesse se gli emissari della Pro Patria AZ Verde riusciranno a piazzare un altro «colpo» ingaggiando i tanzaniani Nyambui e Filibert Bayi per un impegno ad altissimo livello con gli italiani Franco Fava e Luigi Zarcone.

Completano l'elenco delle prove a livello mondiale il disco (De Vincentis e l'oriundo Fruguglietti contro lo statunitense Mac Wilkins), l'alto femminile (Sara Simeoni dovrà vedersela con la francese Debourse e la romena Cornelia Popa) nonché i 400 ostacoli femminili, dove Rita Bottiglieri è intenzionata a puntare al primato mondiale, diventato tanto difficile dopo il fantastico tempo (55"74) realizzato dalla sovietica Storozheva.

TORNEO «LONGINES»

Domani si chiuderanno le iscrizioni al torneo «Longines» di pallacanestro femminile, manifestazione che si svolgerà a Muggia nel mese di luglio. Le adesioni si accettano presso la trattoria «Risorta».

DUE PARTITE STASERA

Scatta il «Godina» a San Giovanni

Giugno e luglio sono i mesi del «boom» per il calcio estivo a sette giocatori. Si gioca un pò ovunque, a tutte le ore e a tutti i livelli. Mentre il «Cividin» si avvia alla conclusione, questa sera scatterà il «Godina Sport», altra grossa manifestazione di richiamo giunta alla settima edizione. Il torneo, che vedrà al palo di partenza sedici squadre, si svolgerà su minirettangolo che verrà ricavato dal terreno di viale Sanzio.

La formula è quella tradizionale dell'eliminazione diretta, per cui chi perde esce dalla scena. Le gare avranno la durata di 70' e se al termine dei tempi regolamentari il risultato sarà di parità, si procederà con i supplementari e quindi, eventualmente, con i calci di rigore.

Le sedici partite eliminatorie (verranno disputate due per sera) si esauriranno sabato. Domenica prossima e lunedì verranno giocati i quarti di finale; giovedì 7 luglio andranno in scena le semifinali e due giorni dopo verranno giocate le finali.

Questa sera sono in programma Nuova Trieste - Bar Anny alle ore 19.30 e Mini Autosalone Zennaro - Viaggiante FF.SS. alle ore 21.

CALCIO FRA COPPA ITALIA E SPAREGGI DI «B»

Atalanta-Cagliari in attesa del derby

Milan e Inter dunque, come d'altronde era facilmente prevedibile, si sono assicurate con una giornata d'anticipo il diritto di disputarsi la Coppa Italia edizione '77. Una Coppa tutta e comunque milanese, che permetterà a una delle due squadre di rientrare nel giro internazionale nonostante un campionato poco brillante o addirittura, nel caso del Milan, disastroso.

Qualche giorno fa i dirigenti della società nerazzurra si lamentavano del fatto che tutta la stampa accomunasse le due società quando commentava il campionato ingloriosi delle «milanesi», sostenendo che, tutto sommato, l'Inter aveva conquistato una buona posizione in classifica e non aveva rischiato di finire nella serie inferiore.

In questo momento però sembra che sia la squadra nerazzurra il parente povero delle «milanesi» e che sia proprio il Milan, infischiandosene della peggior classifica in campionato, il candidato più preparato per l'esame della finalissima di domenica a S. Siro.

Domani intanto, nonostante l'assoluta inutilità di questo penultimo turno, Milan e Inter affronteranno l'ultimo collaudo prima del derby: i rossoneri andranno a far visita alla Spal (ottima la partita giocata contro il Napoli), mentre i «cugini» giocheranno a S. Siro, probabilmente davanti a pochi intimi, con il Lecce che sembra divertirsi un mondo a bloccare le «grandi». Le altre due partite, Napoli - Bologna e Juventus - Vicenza, non serviranno ad altro che a far divertire le formazioni giovanili delle società impegnate, e non interessano certamente da alcun punto di vista.

Ben più importante invece, e gli occhi dei tifosi saranno tutti puntati in quella direzione, la seconda partita di spareggio valida per l'accesso alla serie A: Cagliari e Atalanta giocheranno a Genova e per la squadra sarda sarà veramente l'ultima occasione per sperare. Il pareggio con il Pescara non ha risolto praticamente niente, semmai ha favorito la squadra abruzzese, che potrà stare alla finestra e regolarsi secondo quanto succederà domani. D'altronde è questo un «vantaggio» ampiamente meritato, visto l'andamento dello scontro con il Cagliari, nel quale non è stato certamente il Pescara favorito dall'arbitraggio.

Le proteste a fine gara non sono state neppure trattenute tra i denti: si è parlato addirittura di trame preordinate. In effetti, chi ha assistito all'incontro, non ha potuto spiegare certe benevolenze dell'arbitro su falli dei cagliaritani, che in altre occasioni sarebbero stati puniti con un rigore.

F. G.

RUGBY AZZURRO

Il gallese Evans nuovo allenatore

ROMA — Il rugby azzurro prosegue sulla strada che porta a Cardiff. Il nuovo tecnico della nazionale è infatti il gallese Eros Gwyn Evans, che succede al suo connazionale Roy Bish. Evans ha raggiunto a Londra l'accordo con Renato Ferrari, vicepresidente federale, «assistito» da Umberto Marani, «ambasciatore» della federazione nel regno unito. Il tecnico gallese sarà a Roma l'8 luglio per la firma del contratto (che sarà biennale) ed una prima presa di contatto con i dirigenti federali, in occasione della riunione dell'ufficio di presidenza.

In seguito Evans si stabilirà a Genova, sede di residenza del presidente del comitato allenatori e tecnici, Vasco Salsi, con il quale sarà così in stretto contatto. In agosto egli parteciperà ai corsi tecnici per le nazionali under 19 e 21 che si svolgeranno nel centro olimpico di Tirrenia.

ANDIAMO A SCOPRIRE NEL CARSO L'ATTIVITA' DELLE SUE SOCIETA' SPORTIVE

PROSECCO HA SUONATO L'ADUNATA DOPO LA PROMOZIONE DEL PRIMORJE

Con l'arrivo in Prima categoria di calcio sorgono nuovi problemi per il sodalizio dell'altipiano ma il presidente Cibic e il consiglio direttivo sono pronti ad affrontarli con realismo

Riandiamo incontro al Carso attraverso la sua porta prima. Su per la strada del Friuli e per la rampa di Contovello (un impianto all'aperto per pallacanestro e pallavolo là sulla destra, nei pressi di una trattoria, a disposizione dei giovani che desiderano praticare tali discipline con la società locale), ed eccoci a Prosecco.

Il calcio ha qui radici profonde. Il Football Club Primorje, le cui origini risalgono al 1924, sta festeggiando proprio in questi giorni la promozione in Prima categoria, traguardo sognato fin dai giorni della ricostituzione che quattordici anni fa fece scalpore.

Sfogliando l'almanacco dei ricordi, riviviamo i 110 momenti magici di quando il Primorje inseguiva la seconda categoria, non aveva ancora un proprio campo ed era costretto a giocare ad Aurisina: gol a raffica per lo squadrone voluto da Miro Strekelj, il presidente che ha il grande merito di aver fatto «conoscere» la società. Rivediamo Verginella andare a rete da «bomber» autentico qual è stato, rivediamo Prasselli fornire l'ultimo passaggio, riassaporiamo il gusto del gol... Magici momenti tra il '69 e il '70. La stagione dopo — nel frattempo era stato completato il nuovo campo — quanta amarezza invece per un gol in meno, con Strekelj che fumava l'ultima sua sigaretta da presidente: né Claut né altri avevano fatto il miracolo. Che peccato!

Ma la stagione del riscatto era quella degli «imbattibili»: un campionato (1971-72) senza sconfitte, prima soddisfazione per Sergio Cibic, neo presidente. Quanti ricordi, amici di Prosecco! Che festa quando arrivarono gli scozzesi dell'Airdrie! Ed altre feste, più familiari: quelle che si ripetono ogni Capodanno, per lo scambio degli auguri. Fra tante ore liete vi fu però un giorno in cui si ritrovano tutti a piangere un amico, Egon Pontari, scomparso prematuramente. Un minuto di silenzio, di commosso ricordo il Primorje lo dedica all'indimenticato Egon ogni settembre, durante il torneo dedicato alla sua memoria.

Ma riprendiamo il filo. Intanto la passione degli sportivi non solo aveva costruito un campo, ma lo aveva dotato di un impianto di illuminazione che in provincia viene ancora citato a modello. L'anno del cinquantenario — 1974 — fu celebrato alla grande con una serie di manifestazioni davvero imponente.

Adesso, al termine di una stagione trionfale, Prosecco impazza ancora: per l'allenatore-giocatore Quintino Giovannini che ha saputo plasmare una «signora squadra», e per coloro che sul campo sono stati i veri protagonisti: i portieri Stocca e Kapun, i difensori Blasina, Cimolino, Bezin e Race, i centrocampisti Vizintin, Tomizza, Angileri e Valenti Clari, gli attaccanti Marassi, Lanza, Rustia e Husu.

Il Primorje è in Prima categoria dopo aver condannato i «cugini» del Vesna alla terza. Duemila spettatori hanno assistito al trionfo della squadra di Prosecco e al dramma della compagine di Santa Croce: il Trofeo Mobili Elio, che da cinque anni premia tradizionalmente la squadra leader dell'altipiano, farà fra qualche giorno bella mostra di sé nella bacheca della nuova sede sociale del club giallorosso, un vero e proprio circolo, con una sala per le assemblee e le riunioni, una saletta di presidenza, bar e tv.

E' qui che abbiamo incontrato — alla vigilia di un'assemblea che è sempre momento importante di verifica per la vita di un club — il presidente del F.C. Primorje Sergio Cibic, e la gentile segretaria Annamaria Milic. Cibic, da sei anni presidente, «uomo-faro» di una società che con la promozione in Prima categoria è divenuta «società-faro» per il calcio dell'altipiano, non nasconde la sua soddisfazione: «Abbiamo raggiunto la Prima categoria: era l'obiettivo che ci prefiggevamo da anni. Adesso finalmente ci siamo e vogliamo restarci, al di là di tutte le difficoltà che naturalmente incontreremo». Cibic parla a nome di tutti i membri del Comitato, che con lui hanno condiviso tante fatiche e alla loro società hanno dedicato tutto il loro tempo libero.

Una politica aperta: la società fa leva sui giovani di Prosecco ma non disdegna l'apporto di giocatori provenienti dal... bassopiano, purché di provata serietà (sono tanti i «cittadini» che conservano un grato ricordo del club in cui hanno militato), al bando ogni polemica sulle origini etniche, una oculata amministrazione con la gestione del circolo e del campo sportivo che portano soldi nella cassa comune, duecento soci che danno il proprio contributo spesso al di là del canone sociale, secondo possibilità e con tanta generosità, un pubblico innamorato (500 fedelissimi almeno, ma per la Prima categoria si prevede un'affluenza media almeno dopp'... specie se la squadra reggerà il passo, ora è che è la vessillifera dell'intero Carso), un settore giovanile in continua crescita sulla spinta appassionata di Ezio Vattovaz, un pullmino sociale che facilita enormemente tutti gli spostamenti e il raduno dei giovani giocatori, mai un passo più lungo della gamba: sono questi i segreti della «linea Cibic». E non sembra proprio il caso di cambiare strada: il Primorje ha imboccato davvero la strada giusta, e adesso basta proseguirla, senza volere avventure.

«Si è fatto tanto, ma c'è ancora molto da fare — aggiunge Cibic, con la sua tipica modestia — e il comitato che uscirà dalla prossima assemblea dovrà darsi da fare come non mai. Bisognerà adeguare la prima squadra alle difficoltà e ai limiti d'età della nuova categoria, curare le leve giovanili avvicinando al calcio gli studenti della scuola media di Prosecco».

Poche parole, tanti fatti: è un motto che il presidente ha fatto proprio. Attorno al campo sportivo esistente lungo la provinciale che da Prosecco porta ad Opicina stanno sorgendo nuove tribune per ospitare meglio il pubblico, in progettazione c'è addirittura un nuovo campo: non un campo di sfogo, ma il nuovo stadio di Prosecco, che sorgerebbe adiacente all'attuale, il quale diverrebbe a sua volta di sfogo. Davanti alla voglia di fare di questa gente del Carso c'è proprio da restare ammirati.

Sul campo illuminato a giorno le vecchie glorie di diverse società della provincia e di oltre confine giocano per la Coppa Pertot: e i festeggiamenti proseguono. Ma il Carso ci chiama, offrendoci mille motivi. Il Primorje lo ritroveremo fra qualche giorno quando il signor Elio, «patron» di tante iniziative per lo sport di quassù, festeggerà i protagonisti della trionfale stagione.

Ezio Lipott



La squadra del Primorje, neopromossa in Prima categoria dilettanti di calcio; nel riquadro l'allenatore Giovannini (Foto Prosecco)

SEMPRE IN CORSO LA CAMPAGNA ACQUISTI-CESSIONI

Terminano il 25 luglio le vacanze della Triestina

La Triestina sta cercando di risolvere le comproprietà di alcuni giocatori per evitare di arrivare all'offerta in busta che dovrà venir presentata alla Lega entro la mezzanotte. Nella giornata di ieri il segretario della società alabardata, Valerio Covacich, ha avuto un nuovo incontro con i dirigenti della Pro Vasto, per quanto riguarda le posizioni dei giocatori Marcolini, Ludwig e Zamparo. L'accordo fra le due parti, da quanto si è potuto apprendere, sembra ormai molto vicino. Nella trattativa sarebbe comunque escluso il nome di Zamparo, per il quale l'offerta in busta sembra inevitabile. Se le due parti raggiungeranno l'accordo, l'attaccante Marcolini vestirà nella prossima stagione la maglia alabardata e Ludwig passerà definitivamente alla Pro Vasto.

La Triestina sta stringendo i tempi anche con la Pro Gorizia per quanto riguarda la comproprietà del «libero» Clemente.

Queste le novità per quanto riguarda i primi movimenti in casa della Triestina. La società ha già fissato la data per il raduno: gli alabardati si ritroveranno in sede dopo le vacanze lunedì 25 luglio e il giorno successivo raggiungeranno la loro sede di Draga Sant'Elia per dare inizio alla preparazione.

Quote Totip

Nella zona si sono registrate le seguenti vincite: nessun dodici, 18 undici, 131 dieci. Nel Friuli - Venezia Giulia si sono avute le seguenti vincite: a Trieste 6 undici e 48 dieci, a Udine 12 dieci, a Gorizia 4 dieci, a Tolmezzo un dieci. In tutta Italia sono stati realizzati un dodici, 103 undici, 1127 dieci.

Al vincitore con punti dodici spetteranno lire 27.716.227, a quelli con punti undici lire 261 mila 400, a quelli con punti dieci lire 23.400. L'unico dodici è stato realizzato a Roma.

L'ATTIVITA' DEI MIGLIORI ARMI GIULIANI

Saturnia e S.G.T. secondi a Bled e sul lago Patria

I migliori armi giuliani della V zona hanno trascorso il fine settimana su due campi diversi. L'«otto» junior del Saturnia e il «doppio» senior della Ginnastica Triestina a Bled, il «doppio» dell'Adria di Favretto e Urso e il «quattro senza» della Ginnastica sul lago Patria, sede dei campionati italiani ragazzi.

Fra tutti, il comportamento migliore è stato offerto dall'equipaggio del Saturnia e dal «quattro senza» biancoceleste, che sono riusciti a piazzarsi al secondo posto. Due medaglie d'argento hanno così premiato Brus, Sarti, Sergi Giovanni, Cocolo, Ribezzi, Minelli, Rizzo, Sergi Andrea e il timoniere Kidric e i ragazzi biancocelesti Modugno, Sassetti, Caucci e Primosi. Entrambi gli equipaggi hanno concluso la finale a pochissima distanza dai vincitori, rispettivamente il Fiat Torino e il Posillipo.

Il Saturnia, trovandosi in gara con altri quattro armi juniores di valore, ha lottato a fondo con i torinesi del Fiat e con un armo di Belgrado; per oltre millecento metri l'armo del Saturnia ha fatto l'andatura ma poi ha visto sfumare il suo vantaggio di fronte all'azione decisa dei torinesi. Sul traguardo il Fiat ha preceduto l'«otto» triestino per due soli secondi. Per l'armo del Saturnia per il quale sussiste tuttora la possibilità di vestirsi d'azzurro ai prossimi campionati juniores in programma in Finlandia, si profila un nuovo confronto diretto col Fiat. Il quarto scontro della stagione fra questi due magnifici equipaggi è fissato per domenica prossima a Gavirate.

Sul lago di Bled, alla regata internazionale che ha visto impegnati i migliori equipaggi europei si è registrata una battuta a vuoto del «doppio» di Vremec e Tersar; scarsamente allenati a causa dei loro impegni di lavoro, i due biancocelesti si sono classificati appena al quinto posto.

Sul lago Patria, ottima è stata la prestazione del «quattro senza» della Ginnastica, un equipaggio che ha messo in mostra grinta e anche carattere. Dal «doppio» dell'Adria è stato conseguito un quinto posto mentre dai singolisti biancocelesti Parassucco e Toffoli, presenti in una gara per veterani, è stato ottenuto rispettivamente il quinto e il sesto posto.

V. F.

ITALIA «SEMIPRO»

Nella seconda partita della sua tournée in Indonesia, la nazionale italiana semiprofessionisti è stata sconfitta dalla squadra del Persib per 3-1.

BRASILE - JUGOSLAVIA 0-0

A Belo Horizonte, Brasile e Jugoslavia hanno concluso con un pareggio a reti inviolate.

L'Hurlingham attende il responso del CONI prima di decidere sugli eventuali acquisti

L'Hurlingham ha fatto ritorno da Pesaro dove ha preso parte a un torneo al quale erano presenti anche gli americani della Pro-Keds di McGregor, gli jugoslavi della Cibona Zagabria e la compagine locale della Scavolini. Nella prima partita gli uomini di Petazzi hanno avuto l'ingrato compito di affrontare la squadra statunitense e sono stati sconfitti, seppure di sette punti. Nella finale per il terzo posto i neroverdi hanno battuto sonoramente la formazione del Cibona (gli zagabresi sono allenati dall'ex c.t. della nazionale Mirko Novosel) che ha accusato un passivo di oltre venti punti.

Un piazzamento onorevole, quindi, ma il risultato contava fino a un certo punto, anche perché queste partite «supplementari» servivano soprattutto a Petazzi, il quale avrà tirato le sue prime conclusioni. A Pesaro l'Hurlingham ha giocato rinforzata dagli americani Fleming e Reason nel turno inaugurale del torneo, da Hughes (ex straniero della Scavolini) nella seconda giornata. La squadra di Petazzi ha raccolto giudizi lusinghieri sulle prestazioni fornite anche dai singoli. In particolar modo hanno impressionato Forza, Ritossa e Iacuzzo.

«In effetti — ha precisato il general manager Zalateo — la squadra ha giocato ottimamente. Abbiamo un po' stentato nel primo tempo della gara con i Pro-Keds, ma successivamente tutti si sono espressi al meglio per grinta, carattere e impegno. Insomma abbiamo fatto bella figura».

Come previsto, nel corso della manifestazione organizzata dalla Scavolini, è stato provato Cima, il gigante della Vibac. Il «provino» non ha convinto tecnico e dirigenti, per cui il pivot ritornerà alla squadra di Alessandria. «Non possiamo dire — ha aggiunto Zalateo — che il ragazzo non potrebbe tornare utile, però adesso come adesso non possiamo impegnarci per il suo acquisto, per cui ritengo che non se ne farà nulla».

Per quanto riguarda le operazioni di compravendita, tutto è ancora fermo, in quanto i dirigenti neroverdi attendono la «sentenza» del Consiglio nazionale del CONI che si riunirà domani per decidere in merito al tesseramento degli stranieri.

Qualche americano visto a Pesaro, comunque, non è dispiaciuto all'Hurlingham. «Ci sono dei giocatori statunitensi — ha precisato Zalateo — che potrebbero fare al caso nostro; però è necessario, prima di fare dei passi, vedere cosa succede a proposito del secondo straniero. Nel caso in cui si ottenesse il "placet" per l'americano-bis, prenderemo anche dei contatti con McGregor, il quale dovrebbe essere a Trieste per uno "stage" verso i primi di luglio».

Sul fronte dei movimenti-giocatori da segnalare degli interessamenti per Angelo Baiguera, il quale, per dirla con le parole di Zalateo, "aspetta di non essere ceduto". Il giocatore, infatti, rimarrebbe molto volentieri a Trieste, cosa probabile visto che società disposte ad allentare i cordoni della borsa non ce ne sono in giro.

Dopo tanto lavoro, ai giocatori neroverdi sarà concesso un periodo di riposo. I programmi dell'Hurlingham prevedono uno "stage" giovanile dal 4 al 10 luglio. La squadra di Petazzi si presenterà ai propri tifosi il 12 luglio, quando al Palasport di Chiarbola ospiterà la Canon in un incontro amichevole. Nelle giornate successive i neroverdi affronteranno la Pagnossin (a Cervignano), quindi parteciperanno al torneo di Grado.

S. B.

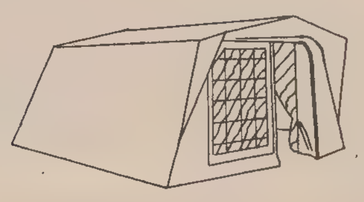
Divorzio attuato fra C.M.M. e SASA

E' cosa fatta il «divorzio» tra la sezione basket del Circolo Marina Mercantile e la SASA. Con una lettera, infatti, la società di assicurazioni ha comunicato la propria decisione di non rinnovare l'abbinamento con le «marinarette», che hanno concluso l'ultimo campionato retrocedendo in serie «C».

tommasini camping PORT

allunga la vostra estate facendovi risparmiare!

TENDE CANADESI doppio tetto	da Lit.	29.500
TENDE A CASETTA	» Lit.	175.000
TAVOLI	» Lit.	8.800
SEDIE	» Lit.	4.400
MATERASSI PNEUMATICI	» Lit.	4.500
SACCHI LETTO	» Lit.	9.400
BRANDINE PIEGHEVOLI	» Lit.	13.400



VIA MAZZINI 37/39 TRIESTE

CAPITOMBOLO ALABARDATO NELLA 13.a DI HOCKEY A ROTELLE

La Triestina ha compromesso il suo campionato a Novara

Il Ferroviario si è salvato a pochi secondi dalla fine dell'incontro

Il campionato è salvo, ma la Triestina, cadendo a Novara, lo ha irrimediabilmente compromesso: questo il responso uscito al termine della quarta giornata del girone di ritorno, tredicesima della stagione riservata alla Serie B dell'hockey rotellistico. Vincendo il confronto diretto col leader del Marzotto, il Bassano, accorciando le distanze, ha rimesso in discussione la corsa per la promozione, che ora appare ristretta a due sole unità, Marzotto e Bassano.

Euforia sabato notte a Bassano, ove i lanieri di Valdagno hanno conosciuto la loro seconda sconfitta del campionato. Ai piedi del Grappa, la.. grappa non è mancata in questa giornata che vede la squadra di Marangon e Marchesini, prossima avversaria degli alabardati, protesa nel massimo sforzo. Ora le due squadre venete sono divise da un sol punto, essendo il Marzotto rimasto a quota 20 ed avendo il Bassano toccato i diciannove punti. Tutte le altre squadre. Seregno e Triestina in primo luogo, appaiono nettamente tagliate fuori dal discorso per la promozione.

Sulla pista novarese di corso Risorgimento gli alabardati hanno conosciuto una umiliante battuta d'arresto. Non è tanto il punteggio ad allarmare, appena un gol di scarto a favore della Rotellistica, quanto il fatto che a punire la Triestina è stata la squadra che ancora sabato sera era sola all'ultimo posto in classifica. Gli ultimi della classe, un quintetto che non più di due settimane fa era stato travolto e malmenato proprio qui, in viale Miramare, da un Ferroviario superficiale e tutt'altro che irresistibile, benché avesse piegato gli ospiti con ben nove reti di scarto, hanno impartito una lezione a chi forse spavaldamente pensava di valere di più.

La Triestina, ovviamente, rimarginandosi le ferite solleverà il fatto di aver accusato a Novara le assenze di Brancolini e di Pockay, entrambi fermati da squalifica. La giustificazione può essere di comodo ma tiraria in ballo proprio nella serata in cui si affrontava la cenerentola del campionato non depone a favore di chi cerca di confondere le idee.

Se gli alabardati se la sono passata male in Piemonte, il Ferroviario ha corso il rischio di venir buggerato da un rivale, anche lui piemontese, l'Amatori Vercelli, che era sul punto di conquistare il suo primo punto in trasferta della stagione. Ecco, anche il Ferroviario, vincente a pochissimi secondi dalla fine, accusava molte assenze tra i suoi ronghi, prima fra tutte quella di uno dei due Schinaia, eppure la squadra ha reagito con una buona dose di spirito agonistico, magari cogliendo i frutti in extremis, dopo aver stampato la pallina per ben cinque volte sui pali della porta vercellese. Il successo è venuto a quattro secondi dalla conclusione: avremo nell'hockey la «zona Schinaia» dopo aver avuto nel calcio la «zona Cesarini»?

Al Ferroviario, dunque, la giornata è stata favorevole — se usciva fuori un pareggio coi vercellesi, pure loro a ranghi rimaneggiatissimi, i ferrovieri sarebbero entrati in una zona fica — alla Triestina decisamente proprio ideale della classifica negativa. Peccato questa grossa macchia sul cammino alabardato propiro alla vigilia della venuta del Bassano ed a quindici giorni dal derby cittadino. Le stagioni negative per l'U.S.T. hockeistica non conoscono arresto nello loro discesa.

B. I.

CORSI ESTIVI DI NUOTO

L'A.S. Edera organizza, a partire dal 4 luglio, dei corsi intensivi di nuoto per ragazzi e ragazze principianti o provenienti da corsi precedenti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, piscina Bianchi.

BASKET - FONDA SAVIO

Nel torneo finale dei Giochi della gioventù conclusosi a Napoli, la squadra di pallacanestro femminile della scuola media «F.lli Fonda Savio» ha ottenuto la medaglia d'argento, essendosi classificata al secondo posto assoluto.

TENNIS

A Udine i regionali di terza categoria

I campionati regionali di tennis per terza categoria e non classificati, già in calendario dal 2 al 10 luglio a Monfalcone, verranno svolti a Udine per l'organizzazione del T. C. Friuli Venezia Giulia. La decisione è stata adottata a seguito della precaria situazione in cui versano i campi di gioco monfalconesi. Sono state modificate anche le date: i campionati regionali si svolgeranno dal 23 al 30 luglio.

GERMANIA OVEST - U.S.A.

Con uno scarto di 14 punti (118-104) la squadra maschile degli Stati Uniti si è imposta sulla Germania occidentale nell'incontro di atletica leggera svoltosi a Gelsenkirchen. In campo femminile il dominio delle tedesche occidentali è stato netto. Lo testimonia il punteggio di 84-51.

Due scudetti alla Duina



La formazione juniores della Duina ha completato la splendida stagione della società biancoazzurra, conquistando a sua volta lo scudetto della categoria. Il successo della squadra, della quale fanno parte alcuni elementi della formazione maggiore, è venuto nei giorni scorsi a Roma, dove la Duina-baby ha battuto per 14-11 la formazione locale dell'Albatros. Nelle semifinali gli allievi di Lo Duca avevano sconfitto la «Generali Palermo» (17-12) e negli ottavi, guarda caso, proprio il Volani di Rovereto. I giocatori sono rientrati dalla trasferta romana proprio in tempo per ricevere gli omaggi che il Duina club ha riservato loro, oltre che alla formazione dei «grandi» per la seconda volta campione d'Italia. Alla festa, svolta nei giorni scorsi in un noto locale cittadino, hanno preso parte numerosissimi tifosi. Presente l'assessore allo sport prof. Mario Lanza, che ha voluto premiare personalmente uno per uno i giocatori. Nella foto i neocampioncini: l'allenatore Lo Duca, Skalamera, Bozzola, Sivini, Pippan, Scropetta, Polese, il dirigente Ferin; Accosciati: Muran, Klima, Zatti, Bacchetti e Voltolina.

AGLI ORDINI DELL'INSEGNANTE LIA CAMELI POSER

Quaranta giovani pattinatrici al saggio finale dell'annata

Brillante risultato tecnico nonostante le molte difficoltà

Anche quest'anno il Centro Federale di Addestramento per la Provincia di Trieste ha chiuso l'attività sportiva 1976-77 nella disciplina del pattinaggio artistico con un saggio conclusivo. La manifestazione di chiusura si è svolta sulla pista di San Giovanni di via Boegan. L'insegnante del corso Lia Cameli Poser ha presentato quasi una quarantina di pattinatrici.

Questo l'elenco delle partecipanti suddivise per categoria. *Primo corso:* Silvia Tomat, Gianluca Bevilacqua, Deborath Martini, Roberta Crevatin, Cristina Mainenti, Nicoletta Guidi, Aurora Tomat, Nicoletta Guadagnin, Armanda Preschirn, Laura Pasevic. *Secondo corso:* Serena Ferletti, Giulia Melis, Elisa Comar, Michela Rocco, Donatella Boato, Grazia Portale, Irene Rasoanti, Alessandra Taurisano, Daniela Seffino, Donatella Rocco. *Terzo corso:* Alessandra Gerzeli, Cristina Idda, Valentina Guidi, Silvia Peres, Barbara Mamillo, Adriana De Bernardi, Sara Chersi, Paola Cescutti, Consuelo Comar, Raffaella Franco, Chiara Coni, Emanuela Zacevich, Cristina Zago, Roberta Carpani.

Il centro di addestramento ha conseguito un brillante risultato tecnico, ma sul piano organizzativo sono mancati i presupposti per una migliore riuscita propagandistica ed un incremento nelle iscrizioni dei giovani pattinatori. La Cameli ha operato troppo sola ed isolata trovando scarsa collaborazione in sede locale anche per quanto concerne le attrezzature sportive. Allenamenti e preparazione si sono svolti nei padiglioni della Fiera di Trieste e sulla pista scoperta di San Giovanni. Il malasport non è stato utilizzato risultando l'accesso troppo costoso.

B. I.

Campionati minori di hockey a rotelle

I campionati minori riservati alle categorie ragazzi e allievi si sono conclusi designando le due squadre che prenderanno parte alla successiva fase in sede nazionale. La Goriziana rappresenterà la nostra regione nella categoria ragazzi, ove resta da recuperare un incontro, Pordenone - Ferroviario, peraltro non rilevante ai fini della classifica; nella categoria allievi sarà il Ferroviario a prendere parte alla successiva fase di qualificazione.

Nell'ultima giornata abbiamo avuto, nel settore ragazzi, due vittorie esterne, il Ferroviario sulla Goriziana per 5-2, il Pordenone sul San Vito al Tagliamento per 9-2. Questa la classifica che favorisce nettamente i goriziani nel quoziente reti:

Goriziana	8	5	0	1	82 14	10
Ferroviario	5	4	0	1	32 20	8
Pordenone	5	2	0	3	25 35	4
S. V. Tagliamento	6	0	0	6	10 80	0

Tra gli allievi ancora una sconfitta interna della Goriziana, perdente sul Ferroviario per 3-1, mentre il Monfalcone è venuto a vincere a Trieste sugli alabardati, come abbiamo già riferito, per 8 a 4. In questa categoria non c'è alcuna partita da recuperare. Questa la classifica definitiva:

Ferroviario	8	7	0	1	48 11	14
Goriziana	8	6	0	2	48 14	12
Monfalcone	8	4	0	4	31 30	8
Triestina	8	3	0	5	25 33	6
S. V. Tagliamento	8	0	0	8	12 76	0

CALCIO

«Coppa A. Pacorini»

Il campionato triestino di calcio per spedizionieri proseguirà questa sera e mercoledì con la seconda giornata di gare. Sul campo di via Umago sono in programma lunedì questi incontri: Spedit-Sorveglianza alle 19.30 e BFB-Exa alle 20.45; mercoledì si incontreranno Schenker - Gondrand alle 19.30 e Pacorini - Romani alle 20.45.

BASEBALL: PREALLIEVI

Penultima giornata, domani, del girone regionale del campionato nazionale preallievi di baseball. Due le gare in programma che verranno disputate entrambe sul «diamante» di Villa Opicina: alle ore 8.30 l'Alpina incontrerà il San Marco, alle ore 11 il Chiarbola affronterà il Monfalcone.

BASEBALL: PREALLIEVI

Il girone regionale eliminatorio del campionato nazionale preallievi di baseball completerà sabato il girone di andata. Queste le partite in programma: San Marco - Green Mice e Alpina - Chiarbola.

IL SODALIZIO DI VIA SAN CILINO DOMINA LA SCENA DEL CALCIO GIOVANILE

ESPERIA PIO XII: UNA FUCINA DI CALCIATORI

Ha vinto tutto ma quest'anno le è sfuggito l'ambito titolo regionale dei «giovanissimi»

Il calcio giovanile triestino ha nell'Esperia Pio XII una delle sue rappresentanti più valide e qualificate. Da anni ormai il sodalizio di via San Cilino domina la scena di casa nostra facendo man bassa di coppe e trofei. I risultati in serie ottenuti dalla società sono frutto di una valida politica impostata da tempo dal club oratoriano che si identifica nel «mago» Spartaco Ventura. L'obiettivo maggiore, nella stagione conclusasi da poco, era costituito dalla conquista del titolo regionale dilettantistico della categoria Giovanissimi, un trofeo che la società giallonera insegue da più anni e che dovrà inseguire ancora considerato che ha mancato, anche se per poco, l'ambizioso traguardo.

Bruno Giombetti, che assieme a Mario Sossi aveva la responsabilità tecnica della squadra, non nasconde che «a quel titolo un pensierino e forse qualche cosina di più, lo aveva fatto». «Era da tre anni che lavoravamo attorno a questa squadra, prima Ventura, poi io e Sossi; logico quindi che le nostre mire fossero ambiziose. Siamo rimasti un po' male, inutile nasconderlo, e il nostro rammarico è maggiore soprattutto oggi, dopo cioè aver constatato che potenzialmente avevamo tutte le carte in regola per arrivarci». Vediamo più avanti le cause di questo mancato successo; vediamo ora come nasce e cresce una squadra giovanile di una società rionale ripercorrendo le varie tappe.

«L'Esperia Pio XII — dice Giombetti — ha una possibilità di selezione notevole ove si pensi che annualmente avviene una infornata di ragazzini dai 7 ai 10 anni. La selezione quindi è naturale, si lavora in prospettiva; uno alla volta infatti i migliori, suddivisi per età, vengono raggruppati e giocano giornalmente assieme. A questa squadra, come detto, sono stati dedicati tre anni di paziente e faticoso lavoro. Una compagine che aveva nell'assieme una delle sue armi migliori e che ci lasciava bene sperare. Nella fase eliminatoria i fatti avvaloravano questa nostra tesi. Partiti in testa siamo arrivati dopo venti partite al primo posto senza conoscere una sola sconfitta: quindici le vittorie e cinque i pareggi; 43 le reti fatte e 2 sole quelle subite, entrambe da quella "bestia nera" che per noi corrisponde al nome del C.G.S. che in entrambi gli incontri era riuscita a portarsi per prima in vantaggio costringendoci ad un affannoso recupero per riequilibrare le sorti».

— Un cammino però che non è mai stato agevole...

«In effetti — sono parole di Giombetti — ci dava un po' di fastidio sentire costantemente alle nostre spalle il fiato del Giarizzole, un avversario temibile, irriducibile, che ha chiuso la fase eliminatoria staccato di un solo punto, conseguenza anche della sconfitta subita nel girone di ritorno contro i nostri ragazzi. A rendere inoltre più difficile il nostro compito il fatto che contro l'Esperia Pio XII tutti si battevano al massimo delle proprie possibilità per vivere il loro quarto d'ora di celebrità».

— All'inizio della primavera la squadra ha attraversato un periodo non proprio brillante...

«In effetti è stato un periodo bruttissimo. La squadra, dopo la molta pioggia dei mesi precedenti, quando si è trovata a giocare su terreni asciutti si è trovata in notevole difficoltà e solo stringendo i denti è riuscita a non compromettere nulla».

— Arriviamo alla fase finale.

«Oltre all'Esperia Pio XII si qualificavano Giarizzole, Manzanese, Udinese, Pordenone e Donatello Udine. Il nostro obiettivo era come detto il titolo regionale per le società dilettanti in quanto quello assoluto era fuori della nostra portata non per motivi tecnici ma per l'organizzazione dell'Udinese: loro sono una vera società, noi una compagine oratoriana... Purtroppo abbiamo fallito il bersaglio che è andato al Donatello Udine ma non mancano le attenuanti. Prima fra tutte la durata eccezionale di questo campionato causa il maltempo per cui quasi tutte le pretendenti, fatta eccezione per l'Udinese, nella fase finale si sono espresse al 60-70 per cento delle proprie possibilità. Per quanto riguarda la nostra squadra non va dimenticato che durante la intera stagione ha dovuto fare la... cura dei fanghi a Basovizza a seguito della frattura avvenuta all'inizio della stagione con il San Giovanni che non ci ha concesso l'uso del campo di viale Sanzio. Tutto ora è comunque rientrato e l'Esperia Pio XII ritornerà ad essere il naturale serbatoio della società rossonera».

— La caccia a questo titolo quindi è rinviata al prossimo anno...

«Direi che è rinviata di due o tre anni. Tutti i componenti di questa squadra infatti passeranno di categoria e disputeranno il campionato allievi con il San Giovanni. L'Esperia Pio XII dal canto suo, ritornerà a lavorare per mettere nuovamente assieme una squadra in grado di ritentare l'avventura fra qualche anno».

Giombetti non vuole sentire parlare di gratuatorie di merito per i suoi ragazzi. Per lui e per Sossi tutti sono da porre sullo stesso piano. Un gradino sopra gli altri, comunque, riteniamo possano venir collocati alcuni autentici gioiellini quali il «libero» Romano ('61), lo stopper La Pasquala ('62), i centrocampisti Strukelj e Sossi e la punta Tessitori che è risultato il goleador della squadra con undici reti, la metà delle quali ottenute di testa.

Questa la «rosa» dell'Esperia Pio XII:

Portieri: Del Bello ('62), Tamanini ('61) e Spadaro ('63);

Difensori: Tedeschi ('61), La Pasquala ('61), Romano ('62), Farfoglia ('62) De Buono ('61);

Centrocampisti: Caruso (62), Sossi ('61), Strukelj ('62), Vaccaro ('62) e Ziodato ('62);

Attaccanti: Glavich ('62), Inchiostri ('62), Tessitori ('62) e Caniglia ('62).

Claudio Nordio



Ecco una formazione dell'Esperia Pio XII con ai lati gli allenatori Giombetti e Mario Sossi.

Primo il Vespa Club

Il Vespa Club - Trieste, nella prima prova del campionato per il 1977, svoltasi nei giorni scorsi a Verona, per merito di Livio Urdini e Bruno Picchieri s'è vista aggiudicare in graduatoria finale il I posto assoluto.

Già lo scorso anno, nella sua prima stagione agonistica (è stato costituito l'1 ottobre 1975), a conclusione del campionato nazionale turismo aveva raggiunto, dopo le varie gare effettuate, il terzo posto.

Visti i progressi ottenuti, i dirigenti il sodalizio intendono ampliare l'attività agonistica per cui chi è interessato ad aderire può rivolgersi alla sede dell'associazione presso la «Trattoria alla bella Trieste» in via Cisternone 21 oppure telefonare al 420092.

FEDERAZIONE HOCKEY E PATTINAGGIO

NUOVO COMITATO

Nei locali del CONI provinciale di via del Teatro ha avuto luogo la preannunciata assemblea regionale degli ufficiali di gara del Friuli - Venezia Giulia per le discipline rotellistiche del pattinaggio artistico, della corsa e dell'hockey a rotelle. Ai lavori sono intervenuti il consigliere federale Silvani di Pordenone, il presidente del Comitato regionale Galli, dirigenti e componenti i comitati provinciali di Trieste e Gorizia.

Erano presenti una cinquantina di ufficiali di gara appartenenti alle province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia. Il delegato regionale Giuliano Ciabatti di Trieste ha relazionato sull'ultimo decennio di attività. Sono poi stati eletti i componenti del comitato regionale per le singole specialità, una innovazione questa rispetto il passato. Per il pattinaggio artistico è stata eletta la triestina Lia Cameli Poser, per la corsa il monfalconese Antonio Rodollovich e per l'hockey su pista il concittadino Evandro Bartolini.

Palestra n. 6: sport ed università

«Palestra», il periodico di sport universitario edito dal Centro Universitario Sportivo e diretto da Ezio Lipott, è giunto al suo terzo anno di vita, al numero sei. E' un numero speciale dedicato al diario sportivo dell'anno accademico trascorso, che comprende fra l'altro servizi sulla realtà del CUS nel contesto sociale, sui festeggiamenti per il Trentennale, sulla coscienza della funzione del CUS all'Università, e le note statistiche in fatto di partecipazione alla molteplice e multiforme attività del Centro Universitario Sportivo presieduto da Franco Caggianelli. «Palestra» viene inviato gratuitamente alle autorità accademiche e politiche, nonché alle società sportive, e può essere richiesto alla segreteria del CUS, via Fabio Severo 152, tel. 764508.

TRIESTINA ED EDERA DI FRONTE NELLA PALLANUOTO

UN DERBY ATTESO DIECI ANNI CHE DELUDE LE ASPETTATIVE

Troppo forti gli alabardati: 14 reti contro solo tre

Dieci anni dopo. Per Triestina ed Edera di pallanuoto di momento, almeno secondo i rispettivi sostentitori, è storico. Dopo tanti anni, le due massime formazioni locali di pallanuoto si sono ritrovate faccia a faccia, per ridare vita al nuovo «derby».

Sulla carta il pronostico era tutto per la squadra alabardata. In acqua, gli allievi di Emberger non si sono smentiti e hanno mantenuto fede all'attesa sommergendo il «sette» rossonero sotto una gragnuola di reti. Ben quattordici volte gli alabardati, spietati nei pressi dell'indifeso Zetto, soprattutto con il ritrovato Piero Bertazzoli, Mario Pischiutta, Renzo Poli e Franco Pino, hanno fatto il diavolo a quattro.

Nell'assalto alla rete ederina, accanto ai quattro suddetti si sono distinti Cechet e anche Aldo Mattei che ha messo in mostra la sua classe ancora intatta aggirando d'astuzia l'estremo avversario e siglando così l'undicesima rete per la propria squadra.

Sugli spalti i tifosi rossoneri hanno rimpianto i protagonisti di tanti anni fa: Cattonar, Illini, Vercelli, Morgera, Renner, Gregori e altri. Con loro in acqua la Triestina non avrebbe avuto vita facile.

C'è poco da fare, i ricordi non contano, Pino Orzan, allenatore ederino che nel secondo tempo ha raggiunto negli spogliatoi gli esuli Marello e Silvestri, indisciplinati e linguacciuti nei confronti dell'arbitro, peraltro poco preciso, ha di materiale che... passa il convento. Isler, Poser, Giacomini e Caproni cercano di tamponare le falle ma con scarso successo.

Il calvario dell'Edera continua. Appena nella seconda parte dell'incontro i rossoneri s'accorgono dell'esistenza della porta avversaria Poser e per due volte Isler fanno centro. Zanotto, giovane portiere alabardato schierato nel terzo e nel quarto tempo, si prodiga, miete applausi ma per tre volte raccoglie la palla alle sue spalle.

I miracoli (è risaputo) non sono alla portata degli esseri terreni. Alla fine esultano gli alabardati, piangono gli ederini che comunque molto cavallerescamente riconoscono la supremazia avversaria stringendo le mani ai loro dominatori. Una volta ancora ha vinto dunque il più forte, vale a dire la Triestina che ora, sistemata sulla terza poltrona cerca di guardare più in alto. L'Edera a sua volta mantiene il fanalino di coda e già pensa con terrore alla retrocessione.

Entrambe hanno osservato un turno di riposo. La loro marcia riprenderà sabato a Como e a Fanfulla ove la Triestina e l'Edera concluderanno la parte ascendente dela serie B.

V. F

TENNIS

Incidente nel doppio Goriziani sconfitti

UDINE — Il T.C. Friuli-Venezia Giulia di Udine ha battuto domenica, negli incontri per la «Coppa Valeria» il T.C. Campagnuzza di Gorizia per 2-1. Determinante per il risultato finale è stata la sospensione dell'incontro di doppio, dovuta a uno strappo prodottosi da Agazzi in coppia con Comelli, che si stava misurando contro gli udinesi Gobitta e Giman; al momento della sospensione, del doppio della gara, erano praticamente in perfetta parità. Si era infatti sull'1-1 negli incontri di singolare, mentre la coppia goriziana, che aveva prevalso nel primo set del doppio per 7-5, nel secondo era sullo 0-2.

G. V.

I RISULTATI

Singolari: Gobitta (F.-V.G.) - Pestrin (Campagnuzza) 6-1, 6-4; Comelli (Campagnuzza Gorizia) - De Nobili (F.-V.G.) 6-0, 6-1.

Doppio: Gobitta - Giman (F.-V.G.) - Comelli - Agazzi (Campagnuzza Gorizia) 5-7, 0-2 (sospesa per infortunio di Agazzi.

COPPA VALERIA

T. C. Pordenone - T. C. Obelisco (rinviato per il maltempo)

«PULCINI» CAMPIONI

Si è svolto nei giorni scorsi sul campo della Poi. Chiarbola lo spareggio valido per il campionato provinciale «pulcini» di calcio. La squadra del Soncini che è allenata dall'ex alabardato Adriano Varglien, ha superato il San Vito di Calvani per 1-0.

CALCIO FEMMINILE

Battuto l'Inter Vesna in casa del Ca' Bianca

Il campionato di serie B di calcio femminile aveva in programma domenica la penultima giornata della fase eliminatoria. Rinviato l'incontro più atteso del calendario, quello che a Rivignano avrebbe dovuto vedere impegnato il Radici (la partita si giocherà il 3 luglio), l'altra squadra triestina, l'Inter Vesna, è stata battuta per 2-0 in casa del Ca' Bianca. La sconfitta ha tolto ogni possibilità alle giuliane di qualificarsi per la fase finale del campionato.

Atletica: Coppa «Schnabl»

Per onorare la memoria del giudice benemerito Oscar Schnabl il Comitato regionale della FIDAL organizzerà domenica prossima a Gorizia sul campo scuola «E. Fabretto» una riunione regionale maschile e femminile riservata ad atleti delle categorie juniores e seniores.

CONCLUSO IL TORNEO DI TENNIS

A STEIN IL C.M.M.

Si è concluso sul campo coperto del T. C. Triestino di Padriciano (la pioggia ha fatto dirottare i protagonisti da viale Miramare sull'altipiano), il torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati organizzato dal C.M.M. Il torneo, che lo scorso anno era stato inserito nel calendario, ha ottenuto un buon successo tecnico e di partecipazione. Nella finale del singolare maschile di terza categoria, l'unica gara che ancora rimane da giocare, lotta in famiglia fra due racchette del T.C. Triestino, Massimo Stein e Giuseppe Bevilacqua, due giocatori nati tennisticamente parlando proprio sui campi del sodalizio marinaretto di viale Miramare.

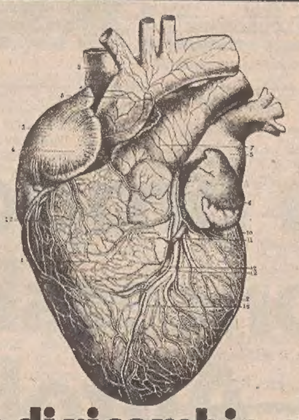
Il successo, come volevano le previsioni, è andato a Stein che si è imposto in tre partite a Bevilacqua. Stein, che in semifinale aveva superato il goriziano Zoccoletto tesserato per il T. C. Appio Roma in due set, ha iniziato un po' in sordina soccombendo a Bevilacqua che si imponeva con il risultato di 6-3. Netto successo (6-1) di Stein nel secondo set e gran battaglia nella parte decisiva risoltasi con il risultato di 7-5.

Sabato, nella finale del singolare femminile, Maria Eleonora de Ebner del T. C. Triestino si era assicurata l'altro titolo in palio, quello del singolare femminile, battendo in due set per 6-3 e 6-4 Daniela Sain del T. C. Campi Rossi.

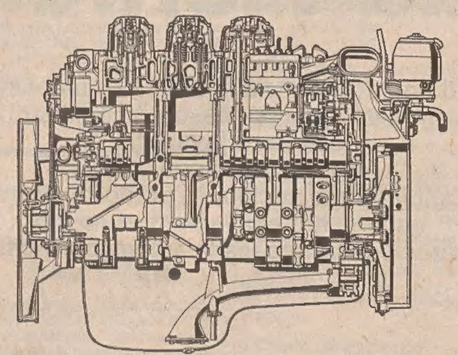
Nella serata di ieri, nella sede del C.M.M. di via Roma, si sono svolte le premiazioni. Alla cerimonia hanno presenziato i dirigenti della società organizzatrice e numerosi simpatizzanti.

IVECO per i ricambi originali

IVECO Industrial Vehicles Corporation



Un cuore di ricambio garantito servirebbe a tutti.



Gli autocarri Fiat e OM lo possono avere in poche ore con 6 mesi di garanzia.

Il veicolo industriale è un mezzo di lavoro. Dopo aver percorso molti chilometri e aver raggiunto i livelli più alti di rendimento il "cuore" del veicolo comincia a dar segni di stanchezza: merita quindi per diritto di anzianità attente cure o radicali interventi meccanici.

La **Fiat Veicoli Industriali** e l'**OM** hanno da tempo allestito una qualificata e capillare rete di assistenza in grado di risolvere con competenza ed efficienza i problemi dovuti all'uso degli automezzi.



L'organizzazione ricambi Fiat Veicoli Industriali e OM offre ora un nuovo servizio agli autotrasportatori, proprio per consentire ai veicoli di alto chilometraggio la sostituzione di motori ormai stanchi: con fermo macchina di poche ore **un motore nuovo di ricambio con garanzia di 6 mesi,** come per i veicoli nuovi.

Per questo da oggi, sostituire il "cuore" del vostro "Fiat" o "OM" non è soltanto un recupero di energie ma è un vero investimento che ne aumenta notevolmente il valore.

Per saperne di più sono disponibili oltre 1.000 punti di assistenza Fiat Veicoli Industriali e OM distribuiti in tutt'Italia, siano Centri, Concessionarie o Officine autorizzate.

ricambi originali FIAT veicoli industriali OM

ZINI & ROSENWASSER
Trieste, v.le Miramare 129
telefono 418750

Restauri, modifiche e rapide ristrutturazioni di uffici, negozi e appartamenti.

FIAT 128 condizioni perfetta 50.000 km vende privato. Tel. 55079 ore 12-15. 12794 Q

FURGONE 750 Fiat, mod. '72 con motore in garanzia, interno plasticato. Dinoconti, Severo 124. 5/6 Q

OCCASIONE vendo Fiat 128 anno '69 in buone condizioni 4 porte lire 750.000. Tel. 271173. 0012502 Q

OCCASIONI: Renault 15 GTL dicembre 1976 km 11.000 in garanzia, Renault 5 TS 1975, Renault 12 Gordini 1972, Jaguar 4,2 anno 1973 cambio automatico km 70.000, Citroen AM cilindrata 600 1976. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6. Tel. 725390. 12810 Q

PORSCHE 911 S '74, ultimo modello, colore rosso, vendesi, Dinoconti (040) 775133, Severo 124. 12822 Q

RENAULT 6, 850 cc mod. '70, vendesi facilitando. Dinoconti, Severo 124. 5/6 Q

RIPRENDO attività con scorte di magazzino posso farvi risparmiare fino 50% su ricambi-auto. Motori revisionati in permuta. Rigamonti, Brigata Casale 7. Tel. 826.064. 12483 Q

VENDO BMW 1600 prezzo 2 milioni trattabili. Telef. 62010. 12818 Q

VENDO 500 Fiat anno 1973 sinistrata, prezzo 450.000 lire. Telefono 62010. 12818 Q

VENDO Alfetta 1800 anno 1973. Telefonare ore d'ufficio 413313. 12817 Q

VENDO Fulvia 1300 1977. Telefonare orario ufficio (0431) 30071. 050256 Q

ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO: Montreal aria condizionata 1975, Alfetta GT 1800 1975, Alfetta 1800 1973, 1972, Alfetta GT 1600 1976, Alfetta 1600 1976, Spider Duetto 1300 1971, Alfasud Ti 1974, Aufasud Lusso 1975, Alfasud normale 1974, Alfasud 5 marce 1977. FIAT: 130 coupé, 124 spider 1600 1973, 128 berlina 1972, 128 familiare 1972, 127 3 porte 1973, 500 L 1971. AUTOBIANCHI: A 112 Abarth 1974. INNOCENTI Mini 1000 1974, MK2 1970. RENAULT 5 TL 1973. DIANE 6 1977. PEUGEOT: 104 1976. FORD: Capri XL 1976. VISITATECI!!! 0003 Q

850 COUPE' Sport anno 1970 rossa buona verniciatura unico proprietario km 70.000 vendesi. Tel. 749719 ore 14-15, 20-21. 2003 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A. BAR analcoolico buona posizione zona marina, ottimo lavoro, vendesi o darebbesi gestione. Scrivere Publikompass, cassetta n. 23 L, 34100 Trieste. 1885 R

ABBIGLIAMENTO semicentrale bene avviato; altro zona Valmaura; altro avviato zona S. Giovanni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

ALIMENTARI zona Baiamonti vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

ANTICIPI immediati, cessione quinto stipendio, parastatali, statali, aziendali. Telef. 31942.

BAR-PASTICCERIA centrale, fortissimo lavoro garantito vendesi; bar centralissimo, forte lavoro, vasto posteggio vendesi eventualmente condizionando; altro attualmente in gestione, angolo, forte passaggio vendesi, Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

BOUTIQUE Monfalcone, fortissimo lavoro documentabile, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

CENTRALISSIMO Salone, Istituto Bellezza, cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68549.

DROGHERIA d'angolo, quarantennale attività, causa malattia vendesi; altra zona Valmaura vendesi; altra Campi Elisi compreso condominio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

LATTERIA caffè, adatta piccola famiglia vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 12738 R

LATTERIA caffè ottimo lavoro, vendesi. Tel. 812421 serali. 12562 R

LEGATORIA darebbesi in affitto persone veramente mementé. Agenzia Gentile Toro 8. 12738 R

LOCANDA, bar-trattoria, altipiano carsico vendesi causa anzianità. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

OSTERIA con cucina d'angolo avviatissima vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

NEGOZIO articoli casalinghi, bene avviato causa trasferimento vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

NEGOZIO scarpe, pelletteria, semicentrale buona occasione vendesi; pelletteria ottima zona, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

NEGOZIO filati, lana, ottima posizione vendesi causa trasferimento. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

OSTERIA con cucina avviatissima cedo causa malattia anche in gestione. Telef. 37915. 12788 R

PESCHERIA centrale, bene avviata, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

PROFUMERIA quasi centrale con vasto assortimento vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47-H, 34100 Trieste.

TABACCHERIA comune Muggia, avviatissima, tutte licenze, giornali, vendesi, eventualmente cedesi intero condominio. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc poggiolo ascensore VISTA disponibili piani alti prezzi convenientissimi, possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12557 S

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio 3-4 stanze salone cucina tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore posti macchina garage, visione progetti e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12557 S

A.C. GRADO LUNGOMARE ultima mansarda prontentrata stanza stanzetta soggiorno cucinino doccia wc aria condizionata ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12557 S

A.C. LOCALE LIBERO VIA TOTI (Barriera) sette fori adatto diverse attività vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12557 S

A.C. OCCASIONE VIA TOTI vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina wc da 3.500.000 a 7.000.000. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12557 S

A.C. GHEGA appartamenti occupati varie grandezze ottima posizione anche per uffici vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12557 S

A.C. CARDUCCI (mercato coperto) vendonsi appartamenti occupati 4-5-6 stanze servizi mq 180-200 adatti anche uffici. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12557 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI liberi occupati varie grandezze CARDUCCI CORSO ITALIA PIAZZA SAN GIOVANNI. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12557 S

A.C. GHIRLANDAIO vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina doccia wc soleggiatissimi. — Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12557 S

A.C. VIA TOTI (Barriera) appartamento libero camera cucina wc occasione vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12557 S

A.I. CADORNA e DIAZ. NEGOZI e LOCALI D'AFFARI occupati. Varie grandezze, vendonsi. FACILITAZIONI PAGAMENTO, ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 12592 S

A.I. GHIRLANDAIO. Appartamenti occupati con RISCALDAMENTO, 3 stanze, cucina, bagno. MUTUI GIA' ACCORDATI, ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 12592 S

A.I. VENTISETTEMBRE (pressi piazza GIULIANI). Appartamenti occupati, 3 stanze, servizi. MUTUI GIA' ACCORDATI, vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 12592 S

A.I. NEGOZIO 200 mq ad ANGOLO 2 entrate, tutto vetrine. Zona COMMERCIALE ATTIVA, vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 12592 S

A.I. SISTIANA. Bellissimo, VISTA MARE. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta 25.000.000 ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 12592 S

A.I. CENTRALISSIMO (pressi OSPEDALE). Adatto UFFICIO o AMBULATORIO. 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, vendesi PRONTENTRATA. OCCASIONE 29.000.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 12592 S

A.I. OBERDAN (pressi). BELLISSIMO IV piano, ascensore, 2 stanze, salone, servizi. Vendesi PRONTENTRATA. Mutuo 50%. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 12592 S

A.I. APPARTAMENTI occupati con centralnafta. RONCHETO, 1-2 stanze. ROIANO 2 stanze. FRANCA 1-2 stanze cucina. SAN GIOVANNI stanza, soggiorno. LAZZARETTO VECCHIO 2 stanze, stanzetta. PONZIANA 2 stanze, soggiorno. Vendonsi OTTIMI PREZZI con MUTUI 50%. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 12592 S

A.I. SERVOLA - VIGNETI Nuovo IV piano 2 stanze saloncino servizi garage e cantina. Rifiniture extra. VENDESI MUTUO 50% VENTENNALE. ESPERIA Battisti 4. Telefono 750777. 12592 S

A.I. CAMPI ELISI. VISTA MARE IV piano. 4 stanze, cucina, bagno. Occasione LIBERO 26.000.000 trattabile. — ESPERIA Battisti 4. Telefono 750777. 12592 S

A. A campeggiatori amanti mare, natura, nautica, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia, con strada, acqua, elettricità, servizi. Ottime caratteristiche nuovo sviluppo turistico. Il migliore investimento. Scrivere. Rovere, Colloredo, Udine.

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE condominio «PARCO VILLA REVOLTELLA» palazzine soleggiatissime vista mare, tutti confort, salone, 2 stanze, doppi servizi. Mutui concessi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12558 S

A. ACIT. PALAZZINA pronta-consegna, panoramicissima, tra il verde, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, tutti confort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12558 S

A. ACIT. GRETTA. Iniziata costruzione palazzina tra il verde vista mare. Appartamenti varie grandezze con taverna o mansarda, giardino proprio. Visione piante, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12558 S

A. ACIT. SETTEFONTANE. Ultimo piano vendesi appartamento 3 stanze cucina poggioli. PICCARDI 3 stanze soggiorno cucinino poggioli tutti comforts garage. PASCOLI (attico) e stanze cucine servizi poggioli ampia terrazza. STAZIONE casa bella due stanze cucina confort. VIA ISTRIA (attici) 2 stanze saloncino doppi servizi poggiolo posto macchina MATTEOTTI due stanze soggiorno cucinotto servizi. VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO 3 stanze cucina bagno riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12558 S

A. ACIT. S. FRANCESCO-BATTISTI. Vendesi appartamento 200 mq adatto ufficio abitazione, prezzo interessante; altro signorile ROMAGNA, 212 mq in parco. CORONEO 240 mq tutti confort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12558 S

A. ACIT. STADIO. Vendesi casetta con due appartamenti 300 mq giardino. Prezzo conveniente, S. Lazzaro 3, telef. 68810. 12559 S

A. ACIT. ROSSETTI (zona). Vendesi appartamento in casa bifamiliare, 3 stanze soggiorno cucinetta, eventuale mansarda, garage giardino proprio. Prezzo ottimo. San Lazzaro 3, tel. 68810. 12559 S

A. ACIT. BARCOLA. Vendesi casa padronale con tre appartamenti da 220 mq cadauno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12559 S

A. ACIT. OCCUPATI. Vendonsi appartamenti zone S. GIACOMO, camera cucina cameretta 4.000.000. VIA GIULIA, 2 stanze cucina bagno 8 milioni 200.000. VIA S. MARCO, stanza cucina bagno 7.500.000. GRETTA, 3 stanze cucina. VIA GIULIA, 4 stanze stanzetta cucina bagno. VIA PATRIZIO, stanza soggiorno cucinino, confort. MOLINO A VENTO, 2 stanze soggiorno cucina servizi. VIA CORONEO, 3 stanze 3 stanzette doppi servizi, 2 poggioli. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12559 S

A. ACIT. ISTRIA libero stanza stanzetta cucina wc 9.500.000 vendesi. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 12559 S

A Tarvisio, Camporosso, vendonsi appartamenti residenziali, turistici, prossima consegna, anche con mutuo fondiario. Agenzia Immobiliare Tarvisiana, tel. (0428) 2012 o 2509. 173 S

A Tarvisio, nel verde stupendo di Rutte, vendonsi signorili appartamenti turistici di varia grandezza, prossima consegna. Agenzia Immobiliare Tarvisiana, tel. (0428) 2012 o 2509. 174 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissima mansarda centralissima due stanze soggiorno cucina bagno, altra simile zona Giulia. Via Giulia 13, 794286. 12795 S

AGENZIA Casa Mia vende due stanze cucina wc, panoramico modesto 7.500.000. Altro simile zona centrale 10.000.000. Via Giulia 13, 794286. 12795 S

AGENZIA Casa Mia vende piedà-terre centralissimo casa signorile lussuosamente arredato tutti comfort 14.000.000. Via Giulia 13, 794286. 12795 S

ALL'Agenzia Casa Mia c'è la casa per tutti prima di acquistare un'appartamento interpellateci. Disponiamo di appartamenti di qualsiasi tipo, lussuosi e modesti, casette, ville in tutte le zone. Via Giulia 13, 794286. 12795 S

APPARTAMENTI bellissimi panoramici vista mare vendonsi in palazzine con verde proprio. Brigata Casale geom. SBISA', tel. 775700. 12702 S

APPARTAMENTO via COLOGNA vuoto, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 14 milioni 500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 12813 S

APPARTAMENTO zona Bazzoni 4 stanze, stanzetta, cucina, stanzino per bagno, vende occupato 14.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 12813 S

APPARTAMENTO centralissimo Garibaldi 2 camere cucina salone doppi servizi poggioli piano alto seminuovo vendo anche mobiliato. Tel. 37915. 12788 S

APPARTAMENTO soggiorno camera cucinino piano alto seminuovo bagno poggiolo vendo. Tel. 37915. 12788 S

CADORNA, 14 (pressi MARINA). APPARTAMENTI e MANSARDE occupate. 3 stanze, servizi. Vendonsi da 8 milioni in poi. MUTUI GIA' ACCORDATI. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30-17. Informazioni tel. 750777. ESPERIA, Battisti 4. 12592 S

CENTRALISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, vende 10.000.000. Affittato, possibilità mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 12813 S

CONDOMINIO Valmaura bistanze comfort permuto con tristanze. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 1 I, 34100 Trieste. 12784 S

FONDO recintato centrale mq 600, più entrate vendesi. Telef. 774640. 12423 S

Continua in 16.a pagina

A Trieste la nuova Concessionaria
VOLKSWAGEN - AUDI
Autosalone CATULLO
Via Fabio Severo, 34
Tel. 566464
VI OFFRE
IN PRONTA CONSEGNA:
GOLF

LA SACRA BIBBIA
230 tavole di GUSTAVE DORE'
Edizione illustrata con testo ufficiale della CEI

Edizione comprendente L'Antico Testamento, I Vangeli, Gli Atti degli Apostoli, Le Lettere, L'Apocalisse. Traduzione e commento concepiti per una moderna lettura e interpretazione del "Libro dei Libri".

La Bibbia, oggi. Per conoscere in modo veramente approfondito le basi del Cristianesimo e l'origine della fede cattolica e della cultura occidentale.
La Bibbia, oggi. Per avere anche un libro d'arte, prezioso, raffinato, un libro bello da sfogliare e un classico da tenere in libreria, destinato a valorizzarsi nel tempo e da conservare come inestimabile documento di fede, di storia, d'arte.

230 tavole del grande illustratore francese GUSTAVE DORE' interpretano il mondo dell'Antico e del Nuovo Testamento. L'opera è stampata su "Giottesca", una speciale carta a mano, realizzata appositamente per questa collana.

90 fascicoli da rilegare in:
3 volumi dell'Antico Testamento
1 volume del Nuovo Testamento

ogni settimana in edicola un fascicolo L. 600

FRATELLI FABBRI EDITORI

Aut. Min. Conc.

IN REGALO nel 1° fascicolo UNA TAVOLA DEL DORE' «IL DILUVIO»

FORD

Una proposta dei concessionari Lancia-Autobianchi alla clientela.

Tutti i modelli Lancia e le A112 Autobianchi possono ancora essere acquistati **a prezzo invariato.**
L'organizzazione di vendita Lancia-Autobianchi è in grado di offrirvi anche altre convenienti soluzioni per le vostre necessità automobilistiche.

I concessionari

LANCIA AUTOBIANCHI

SPECIALE CROFF

questo simbolo alla Croff significa qualità e prezzi d'occasione.

Per rendere diverse le vostre vacanze **un'offerta eccezionale:**
Dal 28 al 30 giugno

20%

di sconto su tutto l'assortimento.

CROFF CENTRO CASA
di Trieste, p.za della Borsa, 7

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I CAPI DI GOVERNO DELLA C.E.E. RIUNITI DA DOMANI

Sarà soprattutto economico il vertice europeo a Londra

Con il consiglio finirà il semestre britannico di presidenza della Comunità - L'Inghilterra tende a conclusioni concrete

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — La situazione economica nei paesi della CEE sarà ancora una volta il tema dominante di un Consiglio europeo, quello che vedrà riuniti a Londra il 29 e 30 prossimi i capi di governo — per la Francia il presidente Valery Giscard d'Estaing — dei «Nove» ed i loro ministri degli esteri. E' la seconda delle tre riunioni annuali del Consiglio europeo (la precedente ha celebrato a Roma, nel marzo scorso, il ventennale della firma dei trattati comunitari) e l'ultima del semestre britannico di presidenza della CEE. Una presidenza che la maggioranza degli osservatori non esita a definire «sciatta e priva di iniziative» e che pochi sperano possa concludersi con progressi sensazionali, anche perché la situazione generale della Comunità e delle sue istituzioni non è certo delle migliori. Nei prossimi sei mesi sarà il turno del Belgio, ed i suoi dirigenti appaiono per ora ottimisti per quanto riguarda l'impulso che sperano di dare alla costruzione europea.

Oltre alla situazione economica, anche gli altri temi da affrontare al Consiglio — al quale l'Italia sarà rappresentata dal presidente del consiglio Giulio Andreotti e dal ministro degli esteri Arnaldo Forlani — non si allontanano molto da quelli che hanno figurato negli ordini del giorno delle precedenti riunioni: allargamento della Comunità Europea, relazioni Est-Ovest, situazione nel Medio Oriente, conferenza di Belgrado, dialogo tra paesi industrializzati e Terzo Mondo, problemi dell'energia nucleare.

Sulla situazione economica si tratterà di esaminare i diversi aspetti: crescita, inflazione e occupazione. E' in questo campo che la presidenza britannica spera di trovare un suo rilancio «dell'ultimo momento». Londra ha infatti ripetutamente affermato in queste ultime settimane — anche al consiglio di Lussemburgo della settimana scorsa, quando i ministri degli esteri hanno elaborato l'ordine del giorno del «vertice» — che intende fermamente giungere a conclusioni concrete e non a semplici affermazioni di principio.

Le decisioni potrebbero essere prese principalmente in merito alle recenti proposte della commissione CEE quali l'espansione e l'aumento di capitale della Banca Europea per gli investimenti (BEI) e la creazione di un nuovo strumento finanziario della Comunità che, raccogliendo sul mercato dei capitali prestiti per un miliardo di dollari intervenga a favore di investimenti produttivi, essenzialmente nelle regioni meno sviluppate della Comunità. Inoltre vi sono sul tappeto altre iniziative dell'esecutivo per lottare contro la disoccupazione giovanile e femminile e per favorire la formazione professionale dei giovani.

L'allargamento della Comunità — Grecia e Portogallo hanno già formalmente fatto domanda di adesione e la Spagna dovrebbe farlo prossimamente — è un altro argomento complicato della vita comunitaria. E' un problema strettamente legato al rinnovamento delle strutture e delle organizzazioni di mercato nelle regioni comunitarie dell'area mediterranea, ad una riforma insomma della politica agricola che eviti di far pagare alle agricolture meridionali della CEE — come quella italiana — il prezzo degli indubbi vantaggi politici ed economici di una CEE più grande.

Per la politica mediterranea vi è già il recente impegno del presidente della commissione Roy Jenkins di presentare quanto prima concrete proposte. Il Consiglio europeo potrà quindi limitarsi a sollecitarle ulteriormente trattando poi le altre questioni che l'allargamento della CEE comporta.

Nel campo delle relazioni internazionali della Comunità si avrà più che altro un'informazione reciproca da parte dei partecipanti al «vertice».

La conferenza di Belgrado per la verifica dell'applicazione dell'atto finale di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa fornisce anch'essa delle complicazioni: il Consiglio dovrà occuparsi del rifiuto di una presenza «doppia» (in quanto rappresentante della CEE) del paese che ha la presidenza di turno comunitaria.

Per il «dialogo Nord-Sud» tra paesi industrializzati e Terzo Mondo, il Consiglio esaminerà i risultati della conferenza di Parigi e il seguito da dare alla stessa.

I problemi dell'energia nucleare occuperanno senz'altro una buona parte delle discussioni. In tale contesto si parlerà delle forniture di combustibile nucleare, della nuova politica statunitense nel settore, della non proliferazione delle armi atomiche. E' probabile che si cerchi di trovare una soluzione finale alla questione dell'ubicazione del «Jet».

Mario Martelli

CEE: conferenza tripartita a Lussemburgo

LUSSEMBURGO — Oltre cinque milioni di disoccupati nella Comunità e un preoccupante tasso d'inflazione in quasi tutti gli stati membri fanno da sfondo alla terza conferenza tripartita apertasi ieri a Lussemburgo. Ministri del lavoro e dell'economia, sindacati e imprenditori della CEE dibattono per un'intera giornata sul tema «Sviluppo, stabilità e occupazione: situazione e prospettive», tutti ben consapevoli che dal loro ultimo incontro, un anno fa, la situazione non è migliorata.

Anche le posizioni dei singoli interlocutori non si sono granché modificate: i governi sono tra loro divisi secondo le forze politiche che li sostengono, i sindacati e gli imprenditori hanno opinioni divergenti sul come superare la crisi. I primi giudicano come prioritario l'obiettivo del pieno impiego e vorrebbero, per realizzarlo, un maggiore coordinamento tra investimenti pubblici e privati e una ridistribuzione della massa del lavoro (riduzione di orari, pensionamento anticipato eccetera).

Gli industriali invece ritengono che il superamento della crisi possa avvenire soltanto attraverso un aumento dei profitti che, affermano, in questi ultimi anni non sono stati al passo con gli incrementi dei costi di produzione, e degli strumenti finanziari a disposizione delle imprese (attraverso una riduzione della spesa pubblica). *(Ansa)*

PERIODO DI TENSIONE SUL FRONTE DELLA DISSIDENZA IN URSS

GLAZUNOV RINUNCIA A ESPORRE SOTTO ACCUSA IL FISICO ORLOV

Dopo il definitivo «no» delle autorità a una sua tela, il più grande pittore russo vivente ritira la «personale» - Il noto scienziato è colpevole di «diffamazione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Quello che nei giorni scorsi era stato definito come un altro caso Solgenitsin, il caso cioè del più grande pittore sovietico vivente, Ilya Glazunov, ha avuto lo sbocco che molti osservatori occidentali immaginavano: posto di fronte al rifiuto delle autorità di autorizzare l'esposizione del suo quadro più discutibile dal punto di vista ufficiale, Glazunov ha deciso di rinunciare completamente alla «personale» che si sarebbe dovuta inaugurare ieri nella Casa degli artisti di Mosca. Si tratta di una decisione che se non ha posto l'artista e le autorità in rotta di collisione, visto che Glazunov, rinunciando a insistere, ha evitato l'incidente frontale, certamente ha creato le premesse di un ulteriore approfondimento del confronto polemico tra il pittore e il regime.

Il pomo della discordia tra Glazunov e le autorità è una grande tela dal titolo «Il mistero del ventesimo secolo», un'opera che il pittore definisce come il suo capolavoro, ma che il regime giudica contraria all'ortodossia. Vi sono raffigurati Alexander Solgenitsin, il Nobel della letteratura finito in esilio per la sua dissidenza, Leone Trotzky, il leader bolscevico assassinato in Messico per il suo antistalinismo, l'ultimo zar Nicola che tiene sulle braccia tese il figlioletto giustiziato, il corpo di Stalin galleggiante su un mare di sangue, il fantasma di Lenin che riflette i bagliori delle fiamme rivoluzionarie.

Riferendo che la mostra era andata all'aria, la signora Glazunov ha detto che il no del governo all'esposizione del «Mistero» è stato confermato al pittore dal viceministro della cultura Vladimir Popov. L'alto funzionario, ribadendo in sostanza quanto era stato già detto a Glazunov da altri rappresentanti governativi, ha fatto presente che il dipinto non poteva essere esposto per il modo in cui vi erano effigiati i vari personaggi. Le obiezioni maggiori hanno riguardato la maniera in cui Glazunov ha ritratto Solgenitsin, Stalin e Lenin, e anche il fatto che nel quadro, giudicato nel suo insieme «troppo tetro», era inserita la figura di Cristo. A questo punto, come ha detto la signora, il pittore ha dichiarato di dissociarsi dall'esposizione e gli addetti hanno cominciato a rimuovere gli altri quadri.

La mostra, in cui Glazunov doveva presentare in tutto circa 300 opere, era stata preannunciata con grande rilievo e in tono favorevole dalla stampa ufficiale. La Tass, in una nota, aveva affermato che le opere del famoso artista «sono tanto vive che è impossibile non discuterne». Per l'occasione erano stati stampati un migliaio di inviti e si era già proceduto ad attaccare manifesti in vari punti della capitale.

Poi, all'improvviso, lo scoglio del «mistero». Glazunov veniva convocato al ministero della cultura per sentirsi dire da Popov che il quadro, insieme ad altre tre tele, non poteva essere mostrato in pubblico data l'impostazione contraria alle regole del realismo socialista. Il pittore rispondeva che senza quei dipinti la sua personale non avrebbe avuto senso, trattandosi delle sue opere migliori. Venerdì, Glazunov aveva riferito che alti funzionari del ministero lo avevano avvertito, in tono di velata minaccia, che se avesse insistito nel suo atteggiamento, rischiava l'espulsione dall'unione degli artisti se non addirittura dal paese e la privazione dell'elegante appartamento e dello studio messi a sua disposizione dal governo.

Glazunov ha 41 anni. La sua fama non è ristretta all'Unione Sovietica. Personalità straniere di primo piano gli hanno mostrato stima e favore: tra esse il defunto presidente cileno Allende, Indira Gandhi, i re di Svazia e del Laos. Suo è un ritratto di Leonid Breznev pubblicato dala rivista ufficiale Ogonyok.

Sul fronte della dissidenza, si è appreso intanto che Yuri Orlov, il fisico arrestato lo scorso febbraio, è sotto inchiesta per diffamazione dello stato sovietico, una accusa meno pesante dell'agitazione contro lo stato solitamente contestata ai dissidenti. A riferirlo è stata la moglie, convocata ieri alla Lubyanka per un interrogatorio sulla vicenda. La donna ha detto di non aver voluto rispondere a nessuna domanda, protestando invece per il procedimento contro il marito che ha definito «immorale».

Orlov ha 52 anni e fondò nel maggio 1976 il «Gruppo Helsinki», un comitato impegnato a controllare il rispetto da parte sovietica degli accordi di Helsinki in tema di diritti umani.

Harry Dunply

RIVELAZIONI DI UN GRANDE QUOTIDIANO DI TEL AVIV

ISRAELE PRESENTA UN PIANO DI PACE NEL MEDIO ORIENTE?

Le proposte autonome verrebbero presentate il mese prossimo da Begin a Carter - Una nuova base per le future trattative?

TEL AVIV — Secondo quanto afferma uno dei principali quotidiani di Tel Aviv, il nuovo ministro degli esteri israeliano Moshè Dayan avrebbe preparato un «dettagliato piano di pace» che il capo del governo Menashe Dayan avrebbe preparato se prossimo a Washington al presidente americano Jimmy Carter.

Il piano — scrive il diffuso «Yediothahoronoth» — si articola in tre punti principali, tutti peraltro già noti e già esposti dallo stesso Dayan in alcuni recenti discorsi: il non ritiro israeliano dalla Cisgiordania occupata (che non deve essere «divisa» tra lo stato ebraico e uno stato arabo). L'organizzazione di una forma di coesistenza sotto l'autorità di Gerusalemme tra la popolazione araba e quella ebraica della regione ed eventuali ritiri territoriali con adeguato dispositivo di sicurezza per le altre zone occupate (Il Sinai egiziano e il Golan siriano).

Interrogate dai giornalisti, fonti del ministero degli esteri israeliano non hanno voluto commentare le notizie del quotidiano, ma non le hanno nemmeno smentite.

«Yediothaharonoth» afferma dal canto suo che l'iniziativa di Dayan sarebbe stata provocata dalla considerazione che non basta più «chiarire l'atteggiamento israeliano agli Stati Uniti, ma è necessario che lo stato ebraico prenda una propria iniziativa politica, tale da servire da base per le future trattative di pace con gli americani e i paesi arabi».

In contrasto con Carter il quale ha detto a più riprese che Israele dovrà abbandonare praticamente tutti i territori occupati accontentandosi di piccole modifiche di confine e che ci dovrà essere una patria («Homeland») palestinese, Dayan afferma che la Cisgiordania non può essere divisa e che quindi deve rimanere sotto la sovranità israeliana, escludendo in tal modo anche la creazione di uno stato palestinese indipendente.

Nel piano Dayan figura anche una distinzione tra la popolazione araba residente in Cisgiordania — che resterebbe sotto il controllo israeliano pur «mantenendo i suoi storici legami con la Giordania» — e i profughi palestinesi che attualmente vivono nella regione e nella striscia di Gaza occupata.

Di questi ultimi dovrebbero occuparsi le organizzazioni internazionali ed i paesi arabi, non Israele, scrive «Yedioth Aharonoth», lasciando capire che nelle intenzioni di Dayan i profughi potrebbero quindi essere espulsi dai territori controllati dallo stato ebraico.

Che, a differenza di quello laburista che lo ha preceduto, il nuovo governo israeliano non intenda fare alcuna concessione territoriale agli arabi in Cisgiordania è stato oggi indirettamente confermato anche dal ministro della difesa Ezer Weizman.

Compiendo il suo primo giro di ispezione nella zona dopo aver assunto una settimana fa l'incarico, Weizman ha affermato a Hebron di non prevedere in un prossimo futuro nessun cambiamento della politica israeliana per la Cisgiordania occupata, aggiungendo poi, rivolto alla popolazione ed ai maggiorenti arabi locali: «Ho l'impressione che continueremo a vivere insieme ancora per molti anni». *(Ansa)*

La Casa Bianca sui territori occupati

WASHINGTON — L'amministrazione Carter ha fatto sapere ieri ad Israele che nessun territorio — compresa la Cisgiordania — può venire «automaticamente escluso» dai colloqui di pace sul Medio Oriente.

«Escludere automaticamente qualsiasi dei territori all'origine della vertenza — dice un comunicato della Casa Bianca — violerebbe il principio di un negoziato senza condizioni pregiudiziali».

Dopo aver ammonito Israele, il comunicato prosegue con un avvertimento ad entrambe le parti in causa chiamate a risolvere «un difficile compromesso» entro la fine dell'anno a rischio di un «futuro disastro» in Medio Oriente.

Elencando quelli che il portavoce del dipartimento di stato Hodding Carter ha definito «punti di vista» del governo, il documento contiene un nuovo appello a favore di una patria palestinese e avverte Israele che a giudizio della amministrazione, le risoluzioni dell'ONU riguardano il ritiro dal Sinai, dalle alture del Golan, dalla striscia di Gaza ed anche dalla Cisgiordania.

Per quanto concerne gli arabi, il comunicato dice che essi dovranno impegnarsi a garantire una forma di pace duratura «quale primo passo verso la normalizzazione delle relazioni con Israele». *(Ap)*

ALLONTANATO UN FAUTORE DEI «QUATTRO»

Nuovo rimpasto ai vertici cinesi

Un uomo vicino a Teng Hsiao-ping sostituirà l'alto funzionario della provincia di Anhwei

PECHINO — Uno degli ultimi alti dirigenti provinciali cinesi considerato fautore della «Banda dei quattro» e della sua politica, è stato allontanato per ordine del presidente, Hua Kuo-Feng. Si tratta di Sung Wei-Chang che era capo del partito e primo commissario politico dell'esercito nella provincia di Anhwei, ad Ovest di Shanghai. Egli è stato sostituito, in tutte le sue cariche da Wan Li, ministro delle ferrovie fino al febbraio scorso e da allora vice presidente dell'accademia delle scienze. Quest'ultimo è ritenuto persona vicina all'ex vice primo ministro Teng Hsiao-Ping e, come lui, è originario dello Szechwan (centro della Cina). Come Teng Hsiao-Ping, Wan Li è un riabilitato della rivoluzione culturale e nel 1976 era stato destituito dalla sua carica di ministro.

Questo nuovo rimpasto provinciale è il dodicesimo che avviene dopo l'arresto per complotto della «Banda dei quattro» nell'ottobre 1976. Le 11 (su 29) altre province, o municipalità o regioni autonome coinvolte sono: Chekiang, Heilungkiang, Hunan, Kansu, Kiangsu, Kirin, Kweichou, Ningsia, Shanghai, Tsinghai e Yunnan.

La nomina di Wan Li è stata annunciata durante la fine della scorsa settimana dalla radio provinciale dell'Anhwei, la quale ha precisato che la decisione è stata presa dal Presidente Hua e dal comitato centrale del partito. La notizia è stata diffusa nel contesto della cronaca di una riunione allargata del comitato provinciale del partito, avvenuta il 23 giugno.

Sempre secondo l'emittente, due altri responsabili provinciali sono stati inviati, egualmente, nell'Anhwei, dal Presidente Hua per «rafforzare la direzione del comitato provinciale del partito».

Secondo la cronaca della riunione del partito e un editoriale del «Quotidiano dell'Anhwei», il cui testo è stato diffuso dall'emittente provinciale, il dirigente destituito, Sung Pei-Chang è stato accusato di aver «seguito da vicino la banda dei quattro nelle loro azioni» nel 1976 durante la campagna contro il «Vento di destra» (e cioè contro l'ex vice primo ministro Teng Hsiao-Ping).

Sung Pei-Chang è stato accusato inoltre di aver sabotato il movimento di critica contro la «Banda dei quattro» nell'Hnhwei, movimento «lanciato in maniera troppo tiepida» e «molto indietro nei confronti delle esigenze del comitato centrale del partito» e di aver voluto «coprire i suoi errori».

Gli osservatori rilevano, di nuovo, la lentezza con la quale si prevede alla destituzione dei sostenitori della «Banda dei quattro» nel paese mentre la vedova di Mao, Chiang Ching e i suoi complici sono stati arrestati per complotto quasi nove mesi fa. Tale lentezza dimostra la profonda lentezza della «Banda dei quattro» in tutto il paese come lo ammette, d'altronde, la stessa stampa ufficiale cinese. *(Ansa)*

PROTOCOLLO D'ASSISTENZA FIRMATO NEL NUOVO STATO AFRICANO

La presenza francese a Gibuti a garanzia di pace nella zona

Da anni il piccolo paese, per la sua importanza strategica, è oggetto delle mire espansionistiche dei due vicini: Etiopia e Somalia - Permanenza di 4500 militari

GIBUTI — *La Francia rimane la sola potenza in grado di garantire una forma di equilibrio nella esplosiva situazione del «Corno d'Africa». La sua continua presenza militare a Gibuti dopo la concessione dell'indipendenza all'ultimo territorio francese in Africa, è un efficace deterrente contro chiunque voglia approfittare della debolezza del neonato paese africano.*

Gli osservatori sono concordi nel ritenere che il protocollo di assistenza militare, firmato ieri dal ministro francese per la cooperazione, Robert Galley ed il presidente della repubblica di Gibuti, Hassan Gouled è una «pratica garanzia di pace nella zona».

Il documento presagisce la permanenza in Gibuti indipendente di quattromilacinquecento militari francesi, fra cui una unità della legione straniera, che saranno pronti ad intervenire soltanto se il nuovo stato lo richiederà nel caso si senta minacciato, ha precisato il segretario francese per i territori di oltremare, Oliver Stirn.

Il ministro francese ed il presidente della repubblica di Gibuti hanno firmato, in tutto, sette accordi che regoleranno in un primo tempo le relazioni tra i due paesi.

Il piccolo paese (ventitremila chilometri quadrati di territorio semidesertico ed affogato costantemente in un caldo allucinante) è da anni oggetto delle mire dei due grandi vicini: Etiopia e Somalia.

Mogadiscio ha pensato spesso a Gibuti come parte della «grande nazione somala», mentre Addis Abeba si è opposta a tali disegni visto che il porto di Gibuti e la ferrovia che unisce questa capitale a quella etiopica, sono vitali al suo commercio.

Il porto di Gibuti è situato sulla sponda orientale dello stretto di Bab Ed Mandeb, dal quale si controlla lo sbocco del Mar Rosso nell'Oceano Indiano. Per i paesi arabi rivieraschi, la nuova, piccola repubblica costituisce quindi un fattore di strategia vitale sulla sicurezza e la «libertà» del Mar Rosso.

Gli arabi temono di vedere un giorno navi da guerra sovietiche — sempre più numerose nell'Oceano Indiano — anche nel Mar Rosso a causa della nuova, forte amicizia sorta fra Mosca e l'Etiopia del regime militare di ispirazione marxista.

«Non vogliamo vedere navi da guerra nel Mar Rosso», ha detto con estrema chiarezza un diplomatico saudita a Gibuti. «Faremo di tutto per impedirlo», hanno precisato osservatori dell'Africa settentrionale araba.

La Somalia sa — hanno riferito altri osservatori — che la maggior parte della popolazione di Gibuti simpatizza per Mogadiscio. Una mossa somala sul territorio, hanno ammonito gli osservatori, significherebbe una guerra certa con l'Etiopia.

In tale contesto, la presenza dei militari francesi per «assistere» l'ex colonia nella formazione di un suo esercito nazionale, fa parte di un disegno creato da Francia, Arabia Saudita e Stati Uniti, nonché altri paesi occidentali o amici, per mantenere un equilibrio in quella regione.

«Fino a che i chepì dei soldati francesi saranno visibili a Gibuti, nessuno dei due pericolosi vicini oserà fare nulla», ha detto un diplomatico africano.

UCCISI IN RHODESIA 42 nazionalisti negri

SALISBURY — Le forze rhodesiane hanno ucciso 42 guerriglieri nazionalisti negri negli ultimi due giorni.

Si tratta del numero più alto di guerriglieri uccisi nei quasi cinque anni di guerriglia. *(Ap)*

FINITA LA PROTESTA dei cileni a Ginevra

GINEVRA — Gli otto cileni che giovedì scorso avevano occupato il primo piano della sede della Croce Rossa Internazionale a Ginevra hanno posto fine ieri allo sciopero della fame. Inizialmente, gli otto avevano dichiarato che avrebbero digiunato a oltranza finché una delegazione internazionale non fosse stata inviata in Cile per indagare sulla presunta scomparsa di 2500 compatrioti, dopo il rovesciamento del governo Allende. *(Ap)*

Che bella barba, Fidel



Telefoto Upi

L'Avana — Il premier cubano Fidel Castro, alquanto lusingato, si fa toccare la barba da una turista americana dopo il pranzo offerto a Cuba a cinquanta uomini d'affari statunitensi

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 26 giugno è spirato serenamente il

CAP.
Luigi Braida

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGI, GIORGIO e FULVIA, la nuora MARISA ed il nipote MARCO.

I funerali avranno luogo oggi martedì 28 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 giugno 1977

Partecipano al lutto
— GIOVANNI e SILVIA AGUZZI

Trieste, 28 giugno 1977

La società PONTEGGI DALMINE prende viva parte al dolore del dirigente ing. GIORGIO BRAIDA per la perdita del padre

CAP.
Luigi Braida

Prendono parte al lutto:
— Ing. SALVATORE FABRA
— Dott. PAOLO BERLINGERI
— Ing. LAMBERTO CHINARELLI
— Ing. ROBERTO FABBRINI
— Dott. CLAUDIO GROSSI
— Dott. EMANUELE MANNINI
— Dott. GIANFRANCO MIATTACE - RASO
— Ing. SALVATORE MURA
— Ing. PIERLUIGI PECINI
— Ing. EMILIO ROVERE

Milano, 28 giugno 1977

Nel pomeriggio del 26 corrente si è cristianamente spenta la cara esistenza di

Giselda Postogna Vallon

Lo annunciano addolorati il marito GIAMPAOLO il figlio ROMANO con la moglie ANGELA, la sorella FRANCESCA, la zia PIERA che l'hanno sempre assistita, i cognati, i parenti tutti e la fedele ed affezionata MARIA.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 corrente alle ore 10 nella chiesa di S. Croce.

La cara Salma giungerà a Muggia (Trieste) per essere tumulata nella tomba di famiglia alle ore 14.

Non fiori ma opere di bene.

Padova, 28 giugno 1977

Partecipano al lutto
— GIOVANNI e LUCIA FAVERO

Padova, 28 giugno 1977

†

Il 26 corrente è mancata ai suoi cari

Maria Calligari

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIUSEPPE, AGOSTINO e RAFFAELE, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 giugno 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Galliano Bertuzzi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, le sorelle e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Trieste, 28 giugno 1977

Oggi ricorre il terzo anniversario della scomparsa del caro

Bruno Concina

Lo ricordano con affetto la moglie e parenti tutti.

Trieste, 28 giugno 1977

†

Il giorno 27 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ratti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio FERRUCCIO con la moglie MARIAGRAZIA e le nipotine ELISABETTA, ELENA ed EMANUELA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. PINCETTI e al personale della Seconda medica.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 29 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 giugno 1977

Partecipano al lutto
— ITALIA, ANGELO, FULVIO e BICE ROSADA

Trieste, 28 giugno 1977

†

Dopo lunghe sofferenze è spirato il nostro caro

Giuseppe (Pino) Sulich
ex dipendente comunale

Lo annunciano la moglie ADA, le figlie CLAUDIA e ADRIANA, il fratello MARIO, i nipoti LUCA e DIEGO, i generi FRANCESCO e LIVIO, il cognato ALDO (assente), e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 giugno 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli affettuose attestazioni di condoglianza pervenuteci alla memoria di

Lilia Lucia Bonora

ringraziamo tutti gli amici e le società che, in varia forma, hanno preso parte al nostro lutto.

I genitori e STEFANO

Trieste, 28 giugno 1977

Domani 29 alle ore 10, nella chiesa del SS. Cuore di Gesù in via del Ronco, verrà celebrata la SS. Messa in memoria della nostra indimenticabile

Arduina Savio nata Nogarotto

Il dolente marito GUIDO le figlie GINA e MALVINA

Trieste, 28 giugno 1977

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Pecar
onesto laborioso artigiano

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISABETTA, i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 28 giugno 1977

Prendono parte al lutto dell'amico PAOLO
— FERRUCCIO BISLENGHI
— ORESTINA TURUS

Trieste, 28 giugno 1977

†

Si è spento il giorno 26 corrente il nostro caro

Carmine Fontanella

Ne danno l'annuncio la moglie ANITA, la figlia ALBA, il genero ARMANDO.

Il funerale partirà dalle porte del cimitero di S. Anna alle ore 8.45 di oggi.

Ringraziamo il primario BARTOLI, i medici ed il personale della 4.a Divisione del Sanatorio Santorio.

Trieste, 28 giugno 1977

Partecipano al dolore le sorelle ALBINA, CLELIA, GIOVANNA e GEMMA, generi e nipoti di Taranto e i parenti dell'Australia.

Trieste, 28 giugno 1977

Partecipano al dolore della famiglia FONTANELLA famiglie
— GRISON e ARBULLA

Trieste, 28 giugno 1977

†

Il giorno 26 giugno si è spento il nostro caro

Umberto Pauschè

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DINORA, i figli TULLIO, MARIANO e BRUNO, le nuore ROSA e BRUNA, le sorelle, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori medici e personale tutto della Seconda medica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 28 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 giugno 1977

Partecipano alla dipartita le famiglie:
— CRASSA'
— PADOVAN
— MINNI
— SCHIBERNA
— CORONICA

Trieste, 28 giugno 1977

†

All'Ospedale Civile di Monfalcone si è spento il

CAV.
Giuseppe Traino
Uff. Sup. a riposo di anni 73

Trieste, 28 giugno 1977

Con profondo dolore Lo piangono la moglie LIDIA, i figli, il genero, la nuora, i cognati e i nipoti, con i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Gradisca, nella chiesa del Mercaduzzo domani, mercoledì 29 giugno, alle ore 11.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Monfalcone - Gradisca, 28 giugno 1977

†

Il 27 giugno è mancata ai suoi cari

Antonia Segulin ved. Bevilacqua

Addolorati lo annunciano i figli CARLO (assente) e GIULIO con la moglie IRENE, i nipoti MASSIMO, MARCO, la sorella GIUSEPPINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Sydney, 28 giugno 1977

28.6.1971 — 28.6.1977

Giordano Fermo

Con tanto affetto e profondo rimpianto Ti ricordano sempre

LE TUE SORELLE
IL COGNATO
E I NIPOTI

Trieste - Palermo, 28 giugno 1977

1971 — 1977

Nel sesto anniversario della scomparsa del nostro caro

Vittorio Krecic

Lo ricordano con accorato rimpianto la moglie, il figlio, i parenti e quanti gli vollero bene.

Trieste, 28 giugno 1977

Pad. E/1

MINIMOSTRA
di DELIO BOSSI
Via Pascoli 39

Pitturazioni
Decorazioni edili ed affini
Tappezzerie in carta e stoffa

Vasto assortimento carte da parati e moquettes
Coordinati

Fornitura e posa in opera

SCONTO FIERA SUI MATERIALI IN ESCLUSIVA
— Carta da parati da L. 2.000 il rotolo —

autovetture usate
a condizioni di pagamento speciali
visitateci!
S.A.V.R.A.
VIA F. SEVERO 122 TEL. 568663/4

ARQUATI
CORNICI DA PARATI
E
BATTISCOPA IN LEGNO
Via Crispi 4, telef. 750983
Laboratorio
Via Vergerio 9/1, tel. 768633

M.C.P.
VIA S. FRANCESCO 9
presenta le migliori
Carte da parati e moquettes
Tessuti murali in lino, juta, seta, sintetici, paglia.
Rivestimenti murali speciali.
Forniture per imprese, architetti, artigiani

AVETE DECISO DI ACQUISTARE UNA FOTOCOPIATRICE
fotorex
Agente F. V. G.
BS S.N.C. di Serini e Fumal
VI ASPETTA
V.le XX Settembre 46
Tel. 768568

CERCANSI
Ambossessi cultura media da addestrare come PROGRAMMATORI PER CENTRI ELETTRONICI I.B.M. di TRIESTE e PROVINCIA. Breve Training serale.
Stipendi per Programmatori ben qualificati L. 380/450.000 mensili.
Per appuntamento tel. (02) 270839 Ore 9-13 o 15-18. Oppure scrivere a: CENTRO ELETTRONICO ZURIGO VIA PERGOLESI 31 — 20124 MILANO.

CONCESSIONARIA
DINCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI
Audi VW Audi

FRANCO
CARTE da PARATI
l'esperienza artigianale al servizio del consumatore
TS - VIA E. TOTI 12, T. 90041

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 418207
Staz. Autolinee tel. 61068
Piazza Unità telef. 62021

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
AURONZO - FORNI DI SOPRA - LAGGIO dal 1 luglio ore 7 (giornaliera).
BELGRADO ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19, 20.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61748

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di II cl. Ginevra Trieste): si effettua nei giorni di sabato dal 2-7 al 6-8 1977
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccetta di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30 D Venezia S. L.
17.46 D Torino Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skopije (4)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

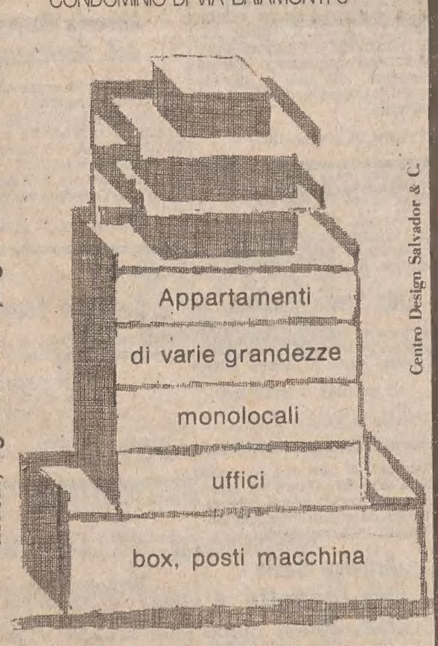
PARTENZE

0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Cataizo (1)
18.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 22-8 al 5-8 e dal 15-8 al 23-8-1977)
19.16 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-6 al 10-9-1977.

GLI AVVISI ECONOMICI
DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B
SINO ALLE ORE 18
DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI.

CONDOMINIO DI VIA BAIAMONTI 3



mutui, agevolazioni pagamenti
Centro Design Salvador & C.
VENDITE: RIVA GRUMULA 2 TEL. 60809 TRIESTE



PAPÀ MI HA COMPRATO IL CIAO
E GLI HANNO REGALATO
UNA OPEL REKORD DIESEL...

... O VICEVERSA?

Non ho capito. Ma che importa? Adesso ce ne andiamo tutti in vacanza più contenti. Lui con la macchina nuova che si voleva comprare da tanto tempo, e io col motorino che mi aveva promesso se fossi passata agli esami... Chilometri ne faremo a volontà!

Sapete quanto consuma il Ciao? Fa dodici chilometri con un litro di gasolio, e il gasolio costa meno di un terzo della benzina.
E la Opel Rekord Diesel, dice papà, consuma ancora meno! Fa quasi settanta chilometri con un litro di miscela... O viceversa?

Straordinaria offerta dei Concessionari Opel-GM: dal 7 giugno un CIAO ER Piaggio in regalo a chi compra un'auto Opel Rekord Diesel nuova.
L'acquisto s'intende definito all'atto della firma del contratto.

Aut. Min. N. 4/181843 vol. giugno '77

OPEL REKORD DIESEL
il diesel più venduto in Italia, oggi conviene ancora più di prima.

FORNI di Sopra vendesi appartamento in fase ultimazione, prezzo interessante, ottime finiture. Agenzia Caster tel. (0433) 88157, 88118.
FORNI di Sopra vendonsi appartamenti tricamere, servizi, ingresso e riscaldamento indipendenti, prossima consegna Agenzia Caster tel. (0433) 88157, 88118. 176 S
FORNI di Sopra vendesi appartamento in villa, soggiorno caminetto, due camere, servizi, ampio garage cantina. Agenzia Caster telefono (0433) 88157, 88118. 177 S
GEOMETRA cerca per propria numerosa pressante clientela casette con giardino, attici, appartamenti panoramici. Tel. 775700. 12703 S
GRANDE appartamento zona marina vendesi. Telefonare 61161 feriali 9-12. 12796 S
IL QUADRIFOGLIO cerca per specifica richiesta di suoi clienti case, ville, terreni, appartamenti in posizioni valide, pagamenti immediati. Telef. 772737. 12 6 S
IMPRESA vende in elegante condominio con giardino pronta consegna due stanze cucina servizi box rifiniture accurate facilitazioni pagamento, tel. 31830. 12541 S
OPICINA Villa signorile 7 stanze, stanzetta, servizi tripli, terrazza, garage, 2.000 mq terreno vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 12813 S
PRIVATO vende zona stadio, appartamento vuoto bistanza comfort. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 1 I, 34100 Trieste. 12784 S
SOFFITTA libera da restaurare 5.000.000. Facilitazioni. Telef. 227228. 12332 S
TERRENO mq 3.500 con progetto, vendesi Pieris. Telefonare 76396. 050230 S
VIA ISTRIA 15. Vendonsi appartamenti occupati 2 stanze cucina anche con bagno da 6.500.000 in poi. VISITE SUL POSTO MERCOLEDI' 16 - 17, tel. 68677. 12559 S
VIA MOLINO A VENTO vendesi locale d'affari mq 25 e cella frigorifera. Informazioni studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, tel. 62837. 12631 S
VIA Totì soleggiato piano alto bistanze cucina bagno ascensore riscaldamento centrale vendesi. Tel. 60413 - 36765. 2012 S
Z.Z.Z. EDILZINI appartamenti signorili in via Marconi. Rifiniture accurate, tel. 422922 - 413333. 15/6 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE, S. Pietro pensione Stella Alpina luglio 8.500, con bagno, tutto compreso. Ottimo trattamento. Telefonare (0435) 62278. 182 T
GRADO affittasi luglio appartamento ingresso principale alla spiaggia. Telef. 83067 ore pasti. 409 T
GRADO affittasi luglio appartamento zona Terme. Telefonare Gorizia 2754. 407 T
HOTEL Focobon - Falcade tutte stanze con bagno e telefono, cucina casalinga, rinomata gelateria (0437) 50180. 07055 T
LIGNANO Pineta offresi stanza due signorine con pensione. Tel. 415046. 12809 T
PIANCAVALLO centro affittasi appartamento quattro letti. Tel. 0481-89034 ore 20-22. 412 T
SAPPADA affittasi luglio monovano 4 posti letto, ogni comfort. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 12592 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A. ULTIME occasioni fino a esaurimento!! Sedie, tavoli, brandine, sacchi letto, frigo portatili, tende da campeggio e da roulottes, ecc. sconti fino al 30 p.c. Roulottes Tabbert, Hobby, Adriaci, Riviera in pronta consegna. TRATTATIVA PARTICOLARE assortimento Caravans usate. Centro vacanze, Opicina, via Nazionale 119, tel. 212626. 12642 Z
ALLA NC Nuova Concessionaria troverete roulottes super leggere 4x2,09 complete di doppi vetri, frigo, cucina, toilette e tende FF.SS. a prezzi competitivi. 10-6 Z
BARCA a vela vetroresina perfetta metri 5,60 completa accessori vendesi. Telefonare n. 52696. 1234 Z
CABINATO vela 5,60, 4 cuccette, 5 vele, regata-diporto perfetto lire 2.800.000. Tel. 413332 ufficio, 51179 casa. 12599 Z
CAMPER Trieste, via del Ronco 10, vende noleggia allestisce Motorcaravan. 12371 Z
FORD Transit 100 Diesel anno '73 collaudato uso speciale Camper. Super accessoriato. Per informazioni orario negozio, Autoradio, Rapicio 7. 12774 Z
N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 23 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste, tel. 826181. 10/6 Z
R.R.R. ROULOTTE, «Vacanza» lunghezza 4.40, posti letto 4 più 2, 2 dinette. doppi vetri, frigorifero, elettro-aspiratore, a lire 3.675.000 (Iva esclusa) presso la NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24, telef. 826181. 10/6 Z
ROULOTTE Laika tradizionale qualità e serietà. Concessionaria Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. 12486 Z
TENDA a casetta 4 posti Baita completa di quattro sacchi letto, tavolino, fornello, lampada, quattro sedie cm 330x390 lire 239.000. TOMMASINI SPORT, via Mazzini 37-39. 050263 Z
TENDA canadese doppio tetto lire 29.500. TOMMASINI SPORT, via Mazzini 37-39. 050263 Z
TENDA casetta quattro posti con veranda. Telefonare ore serali 726294. 12616 Z



URSINO
REGISTRATORI CASSA HUGIN - ITOH ELETTRONICI E MECCANICI ● BILANCE ELETTRONICHE ● BILICI ● AFFETTATRICI E TRITACARNE OMEGA
VENDITA E ASSISTENZA: TRIESTE - VIA GINNASTICA 13, TEL. 040/763813

Scade a momenti, esattamente il
30 giugno
l'eccezionale offerta formulata dall'Universaltecnica a tutti i clienti per festeggiare la lieta ricorrenza dei suoi
30 anni
di attività. In aggiunta ai noti vantaggi del «nostro prezzo», che in media rappresenta un abbattimento dei prezzi pari ad un buon
30 per cento
l'Universaltecnica pratica su tutti gli acquisti effettuati entro il 30 giugno uno sconto extra del
10 per cento

Data l'eccezionalità dell'offerta, valida per le vendite a contanti e per le tradizionali vendite rateali Universaltecnica, non si possono accettare carte di credito né buoni d'acquisto.

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1